

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*della seduta consiliare
del 30 Luglio 2009*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

30 Luglio 2009

INDICE

- | | |
|-------------------------------|-------------|
| 1. RESOCONTO SOMMARIO | pag. |
| 2. RESOCONTO INTEGRALE | pag. |
| 3. ALLEGATO A | pag. |

Elenco Argomenti

- | | |
|--|-------------|
| a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI | pag. |
| b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE | pag. |
| c. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI | pag. |
| d. DISEGNO DI LEGGE “Variazione al Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” – Reg. Gen. n.482; | pag. |
| e. DELIBERA UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE “Approvazione Rendiconto consuntivo anno Finanziario 2008” – Reg. Gen. n. 1044/II | pag. |
| f. DISEGNO DI LEGGE “Rendiconto generale della Regione Campania per l’anno finanziario 2007” – Reg. Gen. n. 373 | pag. |

ALLEGATO B

- | | |
|---|-------------|
| a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE | pag. |
| b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI | pag. |
| c. TESTI ORDINI DEL GIORNO | pag. |

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 31
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL 30 LUGLIO 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indi del Presidente Alessandrina Lonardo

Indice degli argomenti trattati:

- Comunicazioni del Presidente;
- Supplenza del Consigliere regionale sospeso;
- Dimissioni e surroga di Consigliere Regionale;
- Esame e approvazione del disegno di legge – “Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” – Reg. Gen. n. 482;
- Esame e approvazione della delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 599 del 23/06/2009 – “Approvazione Rendiconto consuntivo anno finanziario 2008” – Reg. Gen. n. 1044 /II;
- Esame e approvazione del disegno di legge - “Rendiconto generale della Regione Campania per l’anno finanziario 2007” – Reg. Gen. n. 373;
- Ordini del giorno.

Inizio lavori ore 11.08

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e considerata l’assenza dei Consiglieri aggiorna la stessa di un’ora.

La seduta sospesa alle ore 11.09 riprende alle ore 12.23

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all’esame del secondo punto all’ordine del giorno.

Comunica, ai sensi dell’articolo 35 del Regolamento interno, che le interrogazioni e le risposte pervenute sono pubblicate nell’allegato A del resoconto della seduta odierna.

Supplenza del Consigliere regionale sospeso

PRESIDENTE: ricorda che nella seduta del 16 luglio 2009, il Consiglio regionale ha preso atto della sospensione del Consigliere regionale Roberto Conte, disposta con DPCM 15 luglio 2009, ai sensi dell’articolo 15, comma 4 bis della legge n. 55/90 a seguito di sentenza di condanna non definitiva per il diritto di cui all’articolo 416 bis del Codice Penale, pronunciato il 4 giugno 2009 dal Tribunale di Napoli sezione del G.I.P.. Detta sospensione decorre, come precisa il DPCM, dalla data della citata sentenza, cioè 4 giugno 2009.

Comunica di aver convocato in data 29 luglio 2009 la Giunta delle elezioni per procedere ai sensi dell’articolo 16 bis 1968, della legge 17 febbraio 1968 n. 108 alla temporanea sostituzione del Consigliere sospeso.

Comunica che la Giunta delle elezioni ha esaminato il verbale delle operazioni di ufficio centrale regionale della Corte di Appello di Napoli per l’elezione del Presidente della Giunta regionale del Consiglio regionale, da cui è risultato essere primo dei non eletti nella circoscrizione elettorale provinciale di Napoli, in rispondenza all’ordine della lista n. 7 avente come contrassegno La Margherita, il candidato Pasquale Giacobbe

Procede, pertanto, alla proclamazione del Consigliere Pasquale Giacobbe.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

Osserva che se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: invita il Consigliere Giacobbe ad entrare in Aula.

Dimissioni e surroga di Consigliere regionale

PRESIDENTE: comunica che in data 29 luglio 2009 il Consigliere Crescenzo Rivellini, al fine di rimuovere le cause di incompatibilità previste dall'articolo 6 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, come modificato dall'articolo 2 della legge 27 marzo 2004 n. 78 ha notificato all'ufficio elettorale centrale nazionale costituito presso la Corte Suprema di cassazione le proprie dimissioni Consigliere regionale, optando per la carica di parlamentare europeo.

Precisa che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto trattandosi di dimissioni dovute a incompatibilità di carica prevista per legge e, quindi, il Consiglio regionale ne prendo atto.

Comunica, relativamente alla surroga, che la Giunta delle elezioni si è riunita in data 29 luglio 2009 per individuare il surrogante del Consigliere dimesso, dall'esame della documentazione, in particolare dai verbali dell'operazione dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Campania nella circoscrizione elettorale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 16, avente il contrassegno Alleanza Nazionale, al Consigliere dimissionario Crescenzo Rivellini, subentra il candidato Luigi Muro.

Procede, pertanto, alla proclamazione del Consigliere Luigi Muro.

Osserva che se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: invita il Consigliere Luigi Muro ad entrare in Aula.

RAGOSTA (Verdi): chiede l'inversione al terzo punto dell'ordine del giorno aggiuntivo riguardante: "Nuove norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti".

RONGHI (MPA): rivolge gli auguri di buon lavoro ai due nuovi Consiglieri.

Ricorda all'Aula che le tre sedute di Consiglio erano state convocate per discutere del Piano Casa presentato dalla Giunta regionale. Chiede di passare alla discussione del quinto punto iscritto all'ordine del giorno "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" – Reg. Gen. n.467

D'ERCOLE (AN): ribadisce gli auguri di buon lavoro ai due nuovi Consiglieri.

Ricorda di aver chiesto in Conferenza dei Capigruppo di richiamare in Aula, ai sensi dell'articolo 59 del R.I., il disegno di legge iscritto al quinto punto all'ordine del giorno "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" –Reg. Gen. n.467 Propone, pertanto, di incardinare il disegno di legge proposto dalla Giunta regionale con la discussione generale, indicare il tempo per la presentazione degli emendamenti e successivamente avviare l'esame del testo.

Alle ore 12.35 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: informa che il disegno di legge sul Piano Casa non essendo stato richiamato in Aula ex articolo 59 necessita di ulteriori termini per la presentazione degli emendamenti.

BUONO (Verdi): dichiara di essere favorevole alla proposta di inversione del Consigliere Ragosta, in quanto si tratta di un provvedimento molto atteso dai cittadini.

MARRAZZO P. (FI): ricorda che in sottocommissione è stato messo in discussione il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

contenuto degli articoli 3, 4 e 5 della legge del piano casa, che prevedeva ampliamenti del 20%, 30% in deroga agli strumenti urbanistici vigenti e il recupero delle parti e delle periferie degradate dei comuni per rispondere alle esigenze di edilizia residenziale sociale. Considera, pertanto, strano che si chieda di esaminare il disegno di legge sui sottotetti.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di inversione al terzo punto dell'ordine del giorno aggiuntivo, proposta dal Consigliere Ragosta.

Il Consiglio non approva

ROSANIA (La Sinistra): dichiara di essere disponibile a confrontarsi in Aula sul Piano Casa la settimana prossima, al fine di fare chiarezza sul disegno di legge.

PRESIDENTE: convoca la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 13.00 riprende alle ore 13.56

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di proporre all'Aula la sospensione delle attività consiliari fino al 15 settembre 2009 e delle attività delle Commissioni fino al 6 settembre 2009. In tale periodo non si potranno svolgere lavori salvo che per straordinari ed eccezionali motivi, previa espressa autorizzazione dalla Presidenza.

Comunica, inoltre, all'Aula che in Conferenza dei Capigruppo si è stabilito un principio di corretto funzionamento dei rapporti istituzionali Giunta – Consiglio in ordine all'esercizio della funzione regolamentare. Ricorda che il nuovo Statuto prevede l'istituto del silenzio – assenso se il Consiglio non si pronuncia sui Regolamenti proposti dalla Giunta entro 30 giorni dalla trasmissione. Si ritiene che sia corretto che il decorso di questo termine sia “congelato” durante i

periodi di sospensione dei lavori consiliari durante le ferie estive.

Osserva che se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

SENA (PD): ritiene opportuno che prima della chiusura della seduta la Presidente assegni alle Commissioni competenti i disegni di legge pervenuti, affinché le Commissioni possano lavorare.

PRESIDENTE: annuncia che già sono stati assegnati alle Commissioni.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: chiarisce che in Conferenza dei Capigruppo si era deciso di mettere all'ordine del giorno il provvedimento di legge sul Piano Casa nella speranza che l'iter in Commissione potesse concludersi in tempo per consegnarlo all'esame all'Aula. Precisa che ciò non è stato possibile e che non è stato possibile nemmeno il richiamo ex art. 59 R.I. per gli adempimenti dei tempi regolamentari.

Chiede, pertanto, di anticipare l'esame dei provvedimenti relativi alla variazione al bilancio di previsione per l'anno 2009 e al consuntivo, per poi proseguire sull'ordine del giorno nei termini in cui il Consiglio riterrà opportuno.

PRESIDENTE: ricorda che sulla proposta del Vice Presidente Valiante si può svolgere un intervento a favore e uno contro.

D'ERCOLE (AN): ritiene che non ci siano problemi a procedere con la proposta della Giunta. Dichiara di essere disponibile a chiedere il richiamo in Consiglio del provvedimento di legge sul Piano Casa ai sensi dell'articolo 59 del R.I., per la prossima settimana e chiede alla maggioranza di esprimersi a riguardo.

PRESIDENTE: ricorda che in Conferenza dei Capigruppo si era deciso che gli orari delle sedute potevano essere modificati sulla base dell'andamento dei lavori, anche prevedendo la prosecuzione ad oltranza. Ribadisce, però che nel

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

caso in cui il disegno di legge dovesse essere richiamato ai sensi dell'articolo 59, della necessità delle 24 ore per dare la possibilità di presentare emendamenti al testo.

MARRAZZO P. (FI): ritiene che la questione non sia di carattere regolamentare ma di ordine politico.

Sottolinea che è stato chiesto l'esame del Piano Casa ai sensi dell'articolo 59, pertanto il Consiglio si può convocare lunedì ed in seguito procedere con la variazione di bilancio e il consuntivo.

CIARLO (PD): interviene a favore della proposta del Vice Presidente Valiante, in quanto ritiene si tratti di provvedimenti di estrema rilevanza per la Regione Campania.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di inversione dell'ordine del giorno del Vice Presidente Valiante.

Il Consiglio approva

**Esame ed approvazione del disegno di legge
 "Variazione al Bilancio di previsione per l'anno
 finanziario 2009" Reg. Gen. n. 482**

PRESIDENTE: passa al primo punto dell'ordine aggiuntivo.

Comunica che la II Commissione nella seduta del 27 luglio u.s. ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunica che il provvedimento risulta, altresì, munito di parere della VII e dell'VIII Commissione permanente.

MARRAZZO N., Presidente della II Commissione: comunica che la variazione di bilancio interessa alcuni argomenti fondamentali, come la depurazione per la gestione della risorsa mare, interventi per favorire i contratti mutui dei piccoli comuni per garantire la dovuta copertura, la costituzione di un fondo di riserva sia per le spese impreviste che per le riserve di cassa e il finanziamento della legge sugli oratori.

Comunica, inoltre, che si è provveduto a finanziare le comunità montane per quanto riguarda la forestazione e la bonifica montana.

PRESIDENTE: dichiara aperta la discussione generale.

RONGHI (MPA): afferma che approvare la legge sul Piano Casa entro luglio è un segnale di grande responsabilità, ma discutere solo di variazioni di bilancio non ha alcun significato.

Invita a discutere, in una seduta monotematica, della questione Hydrogest alla presenza dell'Assessore Ganapini, al quale riconosce una grandissima competenza, e fa notare quanto sia importante che non si blocchi l'economia delle isole del Golfo incentrata sulle attività turistiche.

Chiede spiegazioni sul perché si debba passare all'argomento "Variazione di bilancio" e informa che solo quando sarà fatta chiarezza a riguardo esprimerà le proprie opinioni.

Alle ore 14.37, durante l'intervento del Consigliere Ronghi, assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

SOMMESE, Presidente della IV Commissione: comunica che c'è volontà piena da parte della maggioranza ad approvare il disegno di legge sul Piano Casa. Ricorda che c'è stato un utile lavoro del tavolo istituzionale Stato - Regioni per migliorare il testo e per evitare problematiche nelle specificità delle regioni, soprattutto in alcune regioni ad alto indice paesaggistico, vincolistico. Comunica che il tentativo della Commissione è stato quello di elaborare un testo che non fosse in contraddizione con il decreto legislativo.

Alle ore 15.18 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

MARRAZZO P.: dichiara la propria disponibilità a ritirare gli emendamenti qualora la maggioranza manifestasse la volontà di voler legiferare in materia di Piano Casa.

Ricorda, sulla questione Hydrogest, che in Consiglio sono stati approvati, per centinaia di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

milioni di euro, debiti fuori bilancio dovuti alla gestione degli impianti di depurazione senza che i cittadini campani abbiano potuto soddisfare di un ben minimo risultato. Ribadisce la sua volontà a ritornare lunedì in Aula con le proposte che sono state avanzate e procedere all'esame ed all'approvazione dei tre disegni di legge, assicurando la presenza della minoranza.

VALIANTE, Vice Presidente del Consiglio regionale: sottolinea che il Consiglio ha votato affinché si discutesse della variazione di bilancio e non del Piano Casa. Ritiene necessario adottare alcuni provvedimenti estremamente urgenti. Auspica di poter affrontare subito la variazione di bilancio e del consuntivo, considerato che sul Piano Casa c'è bisogno di un ulteriore approfondimento in Commissione. Conferma l'impegno che alla ripresa dei lavori il Piano Casa sarà il primo provvedimento ad essere approvato.

PRESIDENTE: dichiara di apprezzare la chiarezza dell'intervento del Vice Presidente Valiante.

D'ERCOLE (AN): prende atto delle dichiarazioni del Vice Presidente Valiante. Informa che l'opposizione, come aveva precedentemente annunciato, rimarrà in Aula per consentire l'approvazione di provvedimenti, che sono assolutamente necessari per la collettività, ma con l'impegno che alla ripresa dei lavori si esaminerà il Piano Casa.

SENA(PD): dichiara di apprezzare la proposta del Consigliere D'Ercole.

PRESIDENTE: assume l'impegno che alla prima seduta consiliare sarà iscritto all'ordine del giorno il provvedimento sul Piano Casa.

CIARLO (PD): dichiara che il disegno di legge della Giunta è assolutamente originale e che interviene particolarmente sulle aree degradate della Campania. Ritiene che in Commissione si è lavorato per migliorare il disegno di legge perché la norma sulle aree degradate è una norma difficile da elaborare. Comunica, inoltre l'impegno da parte del gruppo del Pd, di riprendere i lavori consiliari a settembre affrontando il tema del Piano Casa.

PRESIDENTE: accoglie l'intervento del Consigliere D'Ercole e procede alla votazione degli articoli del provvedimento: "Variazione del Bilancio di previsione dell'anno finanziario 2009", Reg. Gen. n. 482".

Pone in votazione, per alzata di mano, con consequenzialità gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la tabella A e successivamente la tabella B

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: dichiara aperta la votazione, per appello nominale, con il sistema di voto elettronico sull'intero disegno di legge R.G. n. 482.

MARRAZZO P. (FI): dichiara di apprezzare la chiarezza del Vice Presidente Valiante, ma esprime sfiducia nei riguardi della maggioranza. Invita il Capo dell'opposizione D'Ercole a rivedere la posizione espressa di rimanere in Aula per consentire l'approvazione della variazione di bilancio e consuntivo.

D'ERCOLE (AN): esprime tutta la sua comprensione sulle perplessità espresse dal Consigliere Marrazzo P.. Apprezza l'invito alla riflessione ma non ritiene sia il caso di cambiare la propria posizione.

PRESIDENTE: indice la votazione elettronica per appello nominale sul provvedimento. Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	42
Votanti:	42
Favorevoli:	30
Contrari:	09
Astenuti:	03

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

Il Consiglio approva

**Esame ed approvazione della Delibera Ufficio
di Presidenza del Consiglio Regionale n. 599 del
23.06.2009 – “Approvazione Rendiconto
Consuntivo anno finanziario 2008” – Reg. Gen.
1044/II**

PRESIDENTE: comunica che la II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 27 luglio, ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula. Pone in votazione, per alzata di mano, la delibera dell’Ufficio di Presidenza.

Il Consiglio approva con l’astensione del centro – destra

**Esame ed approvazione del disegno di legge –
“Rendiconto generale della Regione Campania
per l’anno finanziario 2007” – Reg. Gen. n. 373**

PRESIDENTE: passa al punto 7 dell’ordine del giorno, riportato in epigrafe, e comunica che è stato votato all’unanimità dell’Ufficio dei Revisori dei Conti, mentre il Collegio dei sindaci ha votato a maggioranza con il voto contrario del centro – destra.

Pone in votazione, per alzata di mano, con consequenzialità gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 del provvedimento R.G. n. 373.

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, i 4 allegati: riclassificazione della spesa, elenco dei residui passivi per enti ed il conto generale del patrimonio.

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: indice la votazione elettronica per appello nominale sull’intero provvedimento compresi gli allegati.

Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l’esito della votazione:

Presenti:	40
Votanti:	40
Favorevoli:	28
Contrari:	10
Astenuti:	02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: comunica che il Consigliere Arena, arrivato in ritardo, ha comunicato il suo voto di astensione.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, l’ordine del giorno “Privatizzazione della Tirrenia – mantenimento dei livelli occupazionali R.G. n. 204”.

Il Consiglio approva all’unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: comunica che è stato presentato un ordine del giorno relativo al reintegro del fondo unico dello spettacolo, a firma del Presidente della Commissione e dei partiti PRC, PD, AN, MPA, La Sinistra, Verdi, UDEUR, UDC, Forza Italia, PDL. Comunica che vista la mancanza della firma del Gruppo del PS-PSE, che rinuncia a firmare,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

30 luglio 2009

l'ordine del giorno non sarà posto in votazione, ma
sarà discusso e votato nella seduta successiva.
Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.15

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

30 luglio 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 31
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL 30 LUGLIO 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indi del Presidente Alessandrina Lonardo

Indice degli argomenti trattati:

- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Supplenza del Consigliere regionale sospeso;**
- **Dimissioni e surroga di Consigliere Regionale;**
- **Esame e approvazione del disegno di legge – “Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” – Reg. Gen. n. 482;**
- **Esame e approvazione della delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale . 599 del 23/06/2009 – “Approvazione Rendiconto consuntivo anno finanziario 2008” – Reg. Gen. n. 1044 /II;**
- **Esame e approvazione del disegno di legge - “Rendiconto generale della Regione Campania per l’anno finanziario 2007” – Reg. Gen. n. 373;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.08

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Considerato che l’Aula è vuota, aggiorno la seduta ad un’ora

La seduta sospesa alle ore 11.09 riprende alle ore 12.23

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all’ordine del giorno.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta, ai sensi del comma 3 dell’articolo 75 del Regolamento interno.

Comunico, inoltre, che risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell’odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell’articolo 78 del Regolamento interno.

Supplenza del Consigliere regionale
 sospeso

PRESIDENTE: Ricordo che nella seduta del 16 luglio 2009, il Consiglio regionale ha preso atto della sospensione del Consigliere Regionale Roberto Conte, disposta con DPCM 15 luglio 2009, ai sensi dell’articolo 15, comma 4 bis della legge n. 55/90 a seguito di sentenza di condanna non definitiva per il diritto di cui all’articolo 416 bis del Codice Penale, pronunciato il 4 giugno 2009 dal Tribunale di Napoli sezione del G.I.P.. Detta sospensione decorre, come precisa il DPCM, dalla data della citata sentenza e cioè 4 giugno 2009.

Ho convocato in data 29 luglio 2009 la Giunta delle elezioni per procedere ai sensi dell’articolo 16 bis 1968, della legge 17

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

febbraio 1968 n. 108 alla temporanea sostituzione del Consigliere sospeso.

La Giunta ha esaminato il verbale delle operazioni di ufficio centrale regionale della Corte di Appello di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale del Consiglio regionale, da cui è risultato essere primo dei non eletti nella circoscrizione elettorale provinciale di Napoli, in rispondenza all'ordine della lista n. 7 avente come contrassegno La Margherita, il candidato Pasquale Giacobbe

Procediamo, pertanto, alla proclamazione del Consigliere Pasquale Giacobbe.

Se non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Invito il Consigliere Giacobbe ad entrare in Aula.

Dimissioni e surroga di Consigliere regionale

PRESIDENTE: Comunico che in data 29 luglio 2009 il Consigliere Crescenzo Rivellini, al fine di rimuovere le cause di incompatibilità previste dall'articolo 6 della legge 24 gennaio 1979, n.18, come modificato dall'articolo 2 della legge 27 marzo 2004 n. 78 ha notificato all'ufficio elettorale centrale nazionale costituito presso la Corte Suprema di cassazione le proprie dimissioni da Consigliere regionale, optando per la carica di parlamentare europeo.

Preciso che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto trattandosi di dimissioni dovute a incompatibilità di carica prevista per legge. Il Consiglio regionale quindi ne prendo atto.

In ordine alla surroga comunico che la Giunta delle elezioni si è riunita in data 29 luglio 2009 per individuare il surrogante del Consigliere dimesso, dall'esame della documentazione, in particolare dai verbali dell'operazione dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Campania nella circoscrizione elettorale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 16, avente il contrassegno Alleanza Nazionale, al Consigliere dimissionario Crescenzo Rivellini, subentra il candidato Luigi Muro. Procediamo, pertanto, alla proclamazione del Consigliere Luigi Muro.

Se non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Invito il Consigliere Luigi Muro a prendere posto in Aula.

Proseguiamo con i lavori. C'era il Presidente Ragosta che voleva intervenire sull'ordine dei lavori.

RAGOSTA (VERDI): Volevo chiedere l'inversione dell'ordine del giorno. Chiedo all'Aula di trattare come primo punto all'ordine del giorno il terzo punto all'ordine del giorno aggiuntivo riguardante: esame e approvazione della proposta di legge – “Nuove norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti” – Reg. Gen. n. 350.

RONCHI (MPA - NPSI): Auguri ai nuovi entrati, al collega Muro e l'amico Sindaco, ancora per pochi giorni così qualche amico del centro – sinistra capisce, che Giacobbe resta in Consiglio regionale. Presidente, vorrei ricordare all'Aula, in particolare al Consigliere Ragosta che fa finta di non capire e non sentire le cose, che abbiamo convocato queste tre sedute di Consiglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

regionale per discutere di un punto fondamentale che è un punto che non è una proposta dell'opposizione, ma è una proposta della Giunta regionale e che nasce dalla Conferenza Stato – Regioni che ha consentito a tutte le Regioni di legiferare entro luglio e noi ancora una volta siamo gli ultimi. Siamo venuti qui per discutere il punto 5 all'ordine del giorno che è la legge che non solo ha delle misure urgenti per il rilancio economico da tutti aspettata, ma che è aspettata dalle famiglie, non possiamo pensare che dopo tanto lavoro fatto in Commissione, in sottocommissione con gli emendamenti presentati si viene in Aula e si chiede addirittura l'inversione per parlare dei sottotetti, cioè di altra cosa, è inaccettabile questo tipo di impostazione. Chiedo alla maggioranza di mantenere gli accordi politici assunti e gli accordi politici sono che noi dovevamo discutere la legge sul piano casa, perché è questo che stanno aspettando, le altre cose non contano, invece ancora una volta state facendo demagogia, state facendo una politica dilatoria per non approvare le leggi che sono nell'interesse delle famiglie. Se questo è, sia chiaro che non consentiremo di fare altre cose, perché bisogna fare la legge negli interessi generali di questa Regione; non vi dico che il testo così com'è stato presentato va bene, il centro – destra ha presentato i suoi emendamenti per migliorare il testo, per dare il proprio contributo, ma noi da opposizione responsabile vogliamo fare in modo che la legge della gente venga approvata, ma non può passare un altro provvedimento, nessun altro provvedimento può essere preso in considerazione su questo aspetto. Chiedo alla stessa maggioranza di non fare propria la proposta del Consigliere Ragosta, ma di andare direttamente a discutere il punto 5 che è quello che interessa a chi sta fuori da quest'Aula, ma

anche a chi sta dentro quest'Aula. Ritorno a ripetere, apriamo il dibattito, incardiniamo la legge, confrontiamoci tra chi ha il coraggio di dire la propria su questa legge e non rifugiamoci soltanto sulle polemiche sterili e portarle solo all'esterno e non discuterle qui in Aula. Questa è la sfida che dal centro – destra vi lanciamo.

D'ERCOLE (AN): Presidente, anch'io dò il benvenuto ai colleghi che sono entrati in Consiglio, auguro loro un buon lavoro. Debbo esprimere tutto il mio dissenso rispetto alla proposta fatta dal collega Ragosta, ha detto bene il collega Ronghi, l'ho già ricordato nelle sedute di riunione dei Capigruppo che abbiamo fatto, questa sessione di Consiglio regionale è stata decisa prevalentemente per discutere del Piano casa. Il fatto che si siano fissati tre giorni di Consiglio non derivava dall'urgenza di approvare una serie di leggi che non hanno particolare rilevanza, ma derivava dalla necessità di avere tempi sufficienti per poter discutere adeguatamente un testo, una norma particolarmente delicata, significativa che aveva certamente bisogno di approfondimento e di dibattito pressante. E' questa la ragione per la quale ribadisco la necessità che si passi al punto 5 iscritto all'ordine del giorno.

Avevo chiesto in riunione dei Capigruppo di trasferire in Aula ai sensi dell'articolo 59 il disegno di legge, ma il disegno di legge è già all'ordine del giorno, dunque è possibile aprire la discussione, mi sembra davvero fuori luogo pensare che si possa parlare della sistemazione dei sottotetti, mentre abbiamo la legge sulla casa in discussione, non si ipotizzi di inserire all'interno di quel disegno di legge la discussione sulla possibile sanatoria per i sottotetti. E' dunque necessario che si affronti la discussione sul disegno di legge

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

della Giunta regionale, perché il disegno di legge è della Giunta regionale e abbiamo più volte espresso la volontà, come opposizione, di discutere quel disegno di legge. Possiamo tranquillamente aprire il dibattito e con questo ovviare anche all'osservazione che è stata fatta sulla mancanza di termini per la presentazione degli emendamenti. Non immaginiamo di poter esaurire la discussione nella giornata di oggi e, dunque, arrivare alla votazione su questo argomento.

**Alle ore 12. 35 assume la Presidenza la
 Presidente Alessandrina Lonardo**

D'ERCOLE (AN): Immaginiamo di poter incardinare il disegno di legge della Giunta regionale, di aprire la discussione e di dare, dunque, poi, il tempo per poter, eventualmente, presentare gli emendamenti necessari e concludere la discussione successivamente, ma certo, oggi, dobbiamo partire dal disegno di legge sulla casa, perché questo era l'obiettivo che c'eravamo dati in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Mi sembra di capire, dalle cose che mi diceva il Vice Presidente Mucciolo, che già c'è stato un intervento e si va verso un'esigenza, da parte di quelli che sono intervenuti, di trattare il disegno di legge sul Piano Casa. Siccome abbiamo fatto già un ordine del giorno dove ci sono tutti i provvedimenti che sono all'ordine del giorno, per il disegno di legge sulla casa bisogna sicuramente darci un altro appuntamento perché non avendolo chiamato oggi in Aula con l'articolo 59 sicuramente bisogna dare altri termini, è all'ordine del giorno ma non è stato invocato con l'articolo 59. Non è stato invocato con l'articolo 59! Si disse che lo mettevamo per un sollecito alla

Commissione per dire: "ci teniamo tutti a che si faccia questo disegno di legge prima di andare in pausa estiva" con l'auspicio che arrivava in Aula licenziato dalla Commissione, la Commissione non lo ha licenziato, nella Conferenza dei Capigruppo il Consigliere D'Ercole, formalmente, ha fatto una proposta di metterlo all'ordine del giorno, invocando l'articolo 59, ma la Conferenza, quelli presenti, dissero che non era il caso, che bisognava aspettare la Commissione, tant'è che ad oggi la Commissione non si è riunita. Se si vuole trattare, prima della pausa estiva, il disegno sulla casa, richiamando l'articolo 59, sicuramente si può fare, ma bisogna dare le 24 ore per presentare gli emendamenti. Potrei suggerire di tenere una Conferenza dei Capigruppo nella quale decidiamo che cosa vogliamo fare questa mattina?

RAGOSTA (VERDI): Ho chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, la deve mettere ai voti.

PRESIDENTE: Se lei ha fatto una proposta, un intervento a favore e uno contro.

BUONO (VERDI): E' iniziato il Consiglio, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Ragosta ha fatto una proposta d'inversione, voglio votare a favore dell'inversione proposta dal Consigliere Ragosta.

RONGHI (MPA – NPSI): Ho parlato sull'ordine dei lavori, non sulla proposta del Consigliere Ragosta.

BUONO (VERDI): Il Consigliere Ragosta ha chiesto l'inversione e di esaminare prima la proposta di legge iscritta nell'ordine del giorno aggiuntivo, al numero 3; il Consigliere Ronghi ha preso la parola, io voglio parlare a favore e voglio spiegare perché. E' vero che si deve discutere sia del disegno di legge sulla casa, su cui siamo favorevoli a discutere,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

che di questa proposta sul disegno di legge sui sottotetti. Il disegno di legge sulla casa, dalla pubblicazione di quanto approvato, permette ai cittadini, per quanto riguarda i sottotetti già esistenti un recupero abitativo quindi, chiediamo di istruire questa legge in Consiglio, perché deve essere votata comunque antecedentemente al provvedimento. Oggi il Presidente ci fa presente che il disegno di legge sulla casa non è stato licenziato dalla commissione, non è stato chiamato attraverso l'articolo 59, ritengo che facciamo cosa buona e giusta anticipando i tempi ed esaminando questo provvedimento che è un provvedimento che i cittadini aspettano, perché riguarda il rispetto dell'ambiente, riguarda il risparmio energetico. Siamo stati qui ad aspettare l'ordine del giorno, pertanto le chiedo di metterlo ai voti.

PRESIDENTE: Se le cose stanno così come mi sono state riferite sia dal Vice Presidente che da quanto è stato detto in Aula, è stata chiesta, da parte del Consigliere Ragosta, l'inversione all'ordine del giorno di un argomento.

DIODATO (AN): Il Consigliere Ronghi ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori prima di Ragosta.

PRESIDENTE: Uno a favore, uno contro e si vota. Ho anche proposto di tenere la Conferenza dei Capigruppo, mi sembra che qui l'Aula sia un po' turbolenta, quindi, mi attengo al Regolamento.

MARRAZZO P. (FI): Devo ringraziare il collega Ragosta perché con la sua proposta di discutere prima della legge "nuove norme per il recupero abitativo dei sottotetti esistenti" mi dà la possibilità di chiarire a quest'Aula e dà a quest'Aula la possibilità, mi auguro, di mettere da parte la demagogia e l'ipocrisia, perché come hanno ricordato i colleghi D'Ercole e Ronghi, al di là delle questioni puramente formali circa la possibilità di discutere il

punto 5 dell'ordine del giorno originario, sappiamo tutti che questa sessione di Consiglio regionale, questa Tre giorni, è stata convocata per approvare alcuni provvedimenti importanti e significativi: la legge sulla casa, il piano del Parco nazionale del Vesuvio, il piano del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, la legge sui sottotetti e poi si è aggiunta, a questa possibilità, da parte di altri Assessori, la possibilità di approvare una variazione di bilancio che pure fa parte degli impegni che questo Consiglio, maggioranza ed opposizione, hanno preso sia in sede di approvazione della legge finanziaria sia nell'incontro con i Presidenti delle comunità montane. La stasi di questo Consiglio da cosa deriva? Deriva dal fatto che sul piano casa in Commissione e in Sottocommissione non si è voluto assolutamente entrare nel merito dell'esame del disegno di legge, quindi di un provvedimento varato e approvato dalla Giunta, ma ci si è rifugiati, invece, in atteggiamenti e scelte ideologiche. Voglio essere chiaro fino in fondo sulla questione che è stata posta in Commissione, in Sottocommissione e nel Tavolo tecnico, perché questo disegno di legge, lo dissi già ieri, è rimbalzato da un tavolo ad un altro, caro Presidente. E' stato messo in discussione un principio che atteneva all'articolo 3, all'articolo 4 e all'articolo 5 della legge, cioè, dove si prevedevano ampliamenti in ragione del 20%, del 30% in deroga degli strumenti urbanistici eventualmente vigenti e l'articolo 5 per quanto riguardava il recupero delle arti e delle periferie degradate dei Comuni per rispondere alle esigenze di edilizia residenziale sociale. Quando poi questa mattina si ha il coraggio di chiedere di esaminare il disegno di legge sui sottotetti, che recita testualmente, caro Rosania, all'articolo 7: "Fermo restando le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

condizioni di cui agli articoli 4 e 5, il recupero abitativo dei sottotetti esistenti e a sentire dalla data di entrata in vigore della presente legge, nonché quelle previste dall'articolo 4 e cioè, quelle che puoi realizzare, possono essere realizzate anche in deroga alle prescrizioni delle leggi regionali 20 marzo 8217, 27 giugno 8735 PUT, 22 dicembre 2004 numero 16, leggi urbanistiche dei piani territoriali urbanistici e paesistici dei provvedimenti regionali in materia di PAC, con esclusione della zona A di cui alla legge regionale 1 settembre '93, numero 33, articolo 22, nonché degli strumenti urbanistici comunali vigenti o in itinere e dei regolamenti edilizi vigenti". Allora voi siete degli spudorati e l'opinione pubblica che ci ascolta lo deve sapere, perché rispetto ad una legge organica che perlomeno si prefigge una limitazione dell'ampliamento del 20%, voi invece ne proponete l'aumento del 100%, perché quando io vado a realizzare la trasformazione di un sottotetto in abitazione, se quell'abitazione contiene un piano e io ne faccio un altro piano l'aumento è del 100%, è vero Assessore Forlenza? E se ne tiene due e ne faccio ancora un'altra l'aumento del 50%, in deroga a che cosa? In deroga a tutto: ai piani paesistici, al PUT, ai parchi nazionali e poi fate la questione su una legge organica che è il Piano Casa. Ecco perché, caro Ragosta, ti ringrazio di questa cosa perché questa serve a fare chiarezza delle vostre menzogne, voi siete dei menzogneri, dei bugiardi. Io politicamente dico tutto quello che voglio dire, tutto, perché lo dico con il linguaggio della politica, non offendo nessuno sul piano personale, però non posso io, né i miei amici di opposizione, né tante persone di buonsenso che siedono in quest'Aula, passare per gli speculatori o cementificatori, quando i veri cementificatori, quelli che vogliono

costruire in dispetto a tutte le regole stanno nei banchi della maggioranza, sono quelli che difende Rosania, quelli che difende Ciarlo.

PRESIDENTE: E' stata fatta una proposta, uno a favore, uno contro e si vota. Non parla nessuno.

MARRAZZO P.(FI): Voglio parlare ancora.

PRESIDENTE: Marrazzo P. ha 10 minuti per il suo intervento, ne ha utilizzati 7, ne ha ancora 3.

ROSANIA (LA SINISTRA): Sei in malafede e le persone come te non hanno diritto a stare in questo Consiglio! E' una questione personale, sono offese, tu sei in malafede, è questione personale, lo dimostrerò che sei in malafede!

PRESIDENTE: Consigliere Rosania, lei può chiedere il fatto personale nei tempi e nei luoghi opportuni, mi sembra che stiamo al mercato, Consigliere Marrazzo lei ha ancora 3 minuti per parlare, non mi fate sospendere i lavori dell'Aula.

MARRAZZO P.(FI): Ma la cosa più grave, Valiante, non è quella che ho detto a proposito della proposta di legge all'esame, sai perché? Perché già questo Consiglio ha approvato una legge sul recupero dei sottotetti, quindi, questa sarebbe una reiterazione del reale perché già l'abbiamo approvata e l'abbiamo approvata con i voti che risultano dai resoconti, quindi, anche quella in deroga agli strumenti urbanistici, ai piani paesistici, alla 35 dell'87, agli strumenti urbanistici in itinere, però lì almeno c'era un termine che fissava una certa data, fissava determinate altezze, questa invece non solo la riporta alla data attuale, ma ti dà anche la possibilità di modificare le falde, di modificare le pendenze, addirittura che se lo strumento urbanistico prevede un sottotetto, quando vai a realizzare un palazzo, realizzi il palazzo e realizzi un piano in più così

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

com'è fatta questa legge. Allora, per dire che cosa? Per dire che se questo Consiglio lo vogliamo consumare oggi e per quanto mi riguarda, non so gli altri, anche domani, anche lunedì e anche martedì per rendere un servizio alla nostra regione, a quello che si aspettano i cittadini, allora questo Consiglio è stato convocato sul Piano Casa, non ci sono formalità che tengono perché è iscritto all'ordine del giorno, si può discutere, si possono esaminare gli emendamenti, ragioniamo sul Piano Casa, ragioniamo sulla variazione di bilancio, ragioniamo sulle cose degli interessi dei cittadini, ma senza ipocrisia, senza bugia e senza trasmettere all'esterno messaggi distorti rispetto a quello che è il comportamento delle forze politiche presenti.

RAGOSTA (VERDI): Guarda gli emendamenti che ha fatto il tuo Capogruppo, vergognati!

D'ERCOLE (AN): Chiedo una sospensione.

PRESIDENTE: Vado ai voti.

Pongo ai voti la richiesta del Consigliere Ragosta.

Chi è favorevole? 3 favorevoli, 4 favorevoli, 5 favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Consigliere Sena non faccia pressione in Aula, la prego, è libero di votare quello che vuole, ci mancherebbe! Dopo faremo la Conferenza dei Capigruppo. Il Consigliere Sena ha lasciato l'Aula.

ROSANIA (LA SINISTRA): Signor Presidente, credo di avere sufficiente esperienza politica per mantenere la calma di fronte ad atteggiamenti un po' sopra le righe a cui qualche Consigliere può abbandonarsi e capisco anche che quando

si è senza argomenti, l'unico tentativo che si può fare è quello di offendere gli altri e di cercare di offendere gli altri Consiglieri ai quali si è dato, in questa sede, del menzognere, si è dato il richiamo alla vergogna e sono state proferite offese di carattere personale. Chiedo alla Presidente, con grande cortesia, di verificare il resoconto dell'intervento che ha fatto il Consigliere Marrazzo P., di riscontrare se ci sono offese di carattere personale per richiamare il Consigliere regionale, il quale probabilmente è stato vittima di un colpo di caldo.

PRESIDENTE: Non faccia lei offese personali.

ROSANIA (LA SINISTRA): Non le ho fatte, chiedo solo di verificare se ci sono le condizioni delle offese che consentono il richiamo.

PRESIDENTE: Richiede di fare approfondimento, sarà fatto!

ROSANIA (LA SINISTRA): Il fatto personale è che sono stato offeso personalmente dall'intervento del Consigliere Marrazzo P., il quale ha detto una serie di inesattezze. Per quanto riguarda la questione dei sottotetti io invito il Consigliere Marrazzo P. a verificare dov'è che la Sinistra si è pronunciata a favore di questo provvedimento di legge e lo invito a verificare qual è la differenza tra il provvedimento di legge che è entrato in Commissione e quello che è uscito, e lo invito a verificare chi ha presentato gli emendamenti che hanno peggiorato il testo di legge che è uscito dalla Commissione e dopo probabilmente, capiremo chi è realmente un palazzinaro in questo Consiglio.

PRESIDENTE: E' proprietario di tanti palazzi!

ROSANIA (LA SINISTRA): Non sono un professionista del settore, non faccio né l'ingegnere, né l'architetto, inoltre volevo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

dire che per quanto ci riguarda la legge sulla Casa, per quanto ci riguarda, come Sinistra, siamo disposti a discuterne da quando la normativa lo consente. Allora, c'è un provvedimento del Regolamento che lei stesso ha richiamato, che è l'articolo 59, che ne consente il richiamo in Aula.

PRESIDENTE: Questo non fa più parte del fatto personale, le chiedo scusa!

ROSANIA (LA SINISTRA): Prendo atto che lei mi toglie la parola mentre sto rispondendo su un fatto personale. Per quanto mi riguarda c'è una possibilità di richiamare questo disegno di legge in Aula, volevo precisare che la Sinistra è pronta a farlo subito, anche perché non abbiamo posto, ammesso che sia un fatto negativo, problemi di carattere ideologico, qui si tratterebbe anche di capire cosa significa questa parola che viene usata ogni tanto come una mannaia. Contrariamente a quanto è stato detto in questo Consiglio non più di due minuti fa, siamo andati nel merito del disegno di legge, ci siamo andati in Commissione, ci siamo andati in sottocommissione entrando nel merito e incominciando a ragionare sugli articoli. Quindi quando si dice che non si è entrati nel merito di questo articolo, si esprime una falsità perché abbiamo posto problemi a riguardo di alcuni punti che sono dei capisaldi di questo disegno di legge, che sono le questioni legate al ruolo dei Comuni, perché qui c'è chi sostanzialmente ha paura del ruolo degli Enti Locali, dei Comuni e di chi li gestisce. Chi ha fatto l'amministratore sa benissimo cosa significa fare un piano regolatore generale; c'è chi si pone il problema, e l'abbiamo posto, e c'è stata una risposta che è assolutamente negativa, su qual'è il ruolo rispetto alle questioni degli abusi edilizi. Abbiamo chiesto di capire come si pone di fronte all'articolo 5, comma 4 che parla delle aree dismesse. Abbiamo fatto un

grave errore? Siamo accusabili di essere palazzinari? Credo che siamo entrati nel merito, caro Marrazzo P., probabilmente ti eri addormentato in questo periodo, abbiamo affrontato questioni, tu vai via, vai a rispondere fuori, quello è il tuo luogo, abbiamo risposto in merito al disegno di legge per cui non consento a nessuno di dire che sostanzialmente non siamo entrati nel problema, adesso chiediamo i termini previsti dall'articolo 59 del Regolamento per presentare gli emendamenti. Ci vogliamo vedere lunedì? Noi siamo disponibilissimi a ragionare a partire da lunedì su questo disegno di legge per fare chiarezza. Ho una preoccupazione, che c'è probabilmente qualcuno in quest'Aula che si spaccia per il difensore dei diritti dei cittadini ma che in realtà questo disegno di legge non lo vuole fare, perché non lo vuole fare ragionando in conformità a quelle che sono state le leggi di tutte le regioni.

PRESIDENTE: Lei ha avuto modo di parlare sul fatto personale e non vada oltre.

ROSANIA (LA SINISTRA): Mi fermo qui invitandola ulteriormente a verificare se ci sono le condizioni per il richiamo al Consigliere per le offese arrecate e dicendo a quel Consigliere che a differenza di lui, noi nelle questioni ci siamo andati e siamo disposti a discutere da lunedì del disegno di legge.

PRESIDENTE: Non parla più nessuno, ora c'è la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 13.00 riprende alle ore 13.56

PRESIDENTE: La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di proporre all'Aula la sospensione delle attività consiliari fino al 15 settembre 2009 e delle attività delle Commissioni fino al 6 settembre 2009. In

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

tale periodo non si potranno svolgere lavori salvo che per straordinari ed eccezionali motivi, previa espressa autorizzazione dalla Presidenza. Comunico inoltre all'Aula che in Conferenza dei Capigruppo si è stabilito un principio di corretto funzionamento dei rapporti istituzionali Giunta – Consiglio in ordine all'esercizio della funzione regolamentare. Come tutti sanno, il nuovo Statuto prevede l'istituto del silenzio – assenso se il Consiglio non si pronuncia sui Regolamenti proposti dalla Giunta entro 30 giorni dalla trasmissione. Si ritiene che sia corretto che il decorso di questo termine sia “congelato” durante i periodi di sospensione dei lavori consiliari durante le ferie estive. Se l'Aula concorda, si intende così stabilito.

Così resta stabilito

SENA (PD): Siccome lei ha detto cose giuste, ho capito che il lavoro delle Commissioni si avvia prima del lavoro dell'Aula, a settembre. Essendo stati presentati in questi giorni dei disegni di legge, a mio avviso molto importanti, sarebbe opportuno che lei prima della chiusura della seduta assegnasse alle Commissioni competenti tutti i disegni di legge pervenuti in modo che le Commissioni possano procedere, perché, altrimenti, questo anticipo rispetto al Consiglio diventa inutile. Le segnalo, tra l'altro, un disegno di legge a firma mia e del collega Ciarlo.

PRESIDENTE: Posso anche dire che sono già assegnati e poi diamo comunicazione di averli già assegnati. Resta congelato.

Il Presidente, come vedete, è sempre attento su tutte le problematiche e la Conferenza dei Capigruppo è pronta ad esaminarle. Li ringrazio per questo a nome di tutta l'Aula.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Questa sessione straordinaria del Consiglio, la Tre giorni che abbiamo convocato per questo periodo, che oggi si doveva concludere, era riferita, tra le cose importanti da fare, anche alla legge sulla Casa, che la Conferenza dei Capigruppo aveva chiesto di mettere all'ordine del giorno anche se la Commissione ancora non l'aveva varata, nella speranza che la Commissione potesse concludere i lavori entro il termine giusto e quindi poter consegnare all'Aula la legge per farla discutere. Purtroppo questo non è stato, non si è potuto procedere, ex art. 59, per dare i termini per la presentazione degli emendamenti, quindi per gli adempimenti regolamentari, per cui ci troviamo davanti ad una previsione di ordine del giorno sostanzialmente impraticabile. Voglio sottolineare anche sulla base delle discussioni che sono avvenute in Commissione questi giorni e sul dibattito che c'è stato all'interno del Consiglio e all'esterno del Consiglio, che questo è un provvedimento che richiede molta attenzione, è un provvedimento che ritengo, anche se come Giunta lo abbiamo varato, che vada approfondito in alcuni aspetti e vada migliorato, quindi, siccome questo lavoro è all'attenzione della Commissione, credo che debba continuare con rapidità perché si possa, nel più breve tempo possibile, portare in Consiglio e concluderlo, perché su questo c'è grande attesa, ma anche l'interesse a farlo nel miglior modo possibile senza grandi stravolgimenti.

Per rendere produttiva questa seduta di Consiglio, mi permetto di chiedere alla maggioranza e all'opposizione se si può procedere, utilmente, su due provvedimenti che sono: la variazione di bilancio e il consuntivo. Il primo provvedimento è stato approvato all'unanimità in Commissione, il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

secondo è stato già approvato dal Consiglio e ha un rilievo formale che deve essere sanato, per poter consentire di fare le cose che in gran parte, nella variazione di bilancio sono state richieste dal Consiglio, quindi, ci sono provvedimenti, in gran parte, richiesti dal Consiglio. Vorrei pregarvi, siccome il discorso si può esaurire rapidamente, di voler anticipare questi due provvedimenti e poi proseguire sull'ordine del giorno nei termini in cui il Consiglio riterrà di voler procedere.

PRESIDENTE: C'è una richiesta da parte del Vice Presidente Valiante di invertire l'ordine del giorno, quindi, portare ai primi due punti il numero 1 e il numero 2 dell'ordine aggiuntivo del Consiglio di oggi. Parla uno a favore, uno contro e si vota senza discussione.

D'ERCOLE (AN): Siccome sulla proposta della Giunta non credo che ci sia il problema di uno a favore e uno contro, abbiamo un'esigenza, l'abbiamo già sottolineato più volte, quella di portare a termine, come ha detto il Presidente Valiante, una legge che è attesa da tutti. Allora, non si può fare, oggi? Siamo disponibili a chiedere il rinvio in Consiglio, ai sensi dell'articolo 59, ancora una volta, per la prossima settimana, siamo qui a chiedere questo e voi ci direte se siete favorevoli a questa discussione.

PRESIDENTE: Questa è una cosa che affrontiamo subito dopo, adesso c'è stata una formale richiesta da parte della Giunta, mettiamola ai voti e si procede. A proposito di questo, le dico immediatamente, lo dico all'Aula e anche a chi si vuole vestire non so di quale cosa, che il Presidente del Consiglio ha diramato quel tipo di convocazione, senza il famoso asterisco per il richiamo dell'articolo 59.

DERCOLE (AN): Siccome oggi, proprio per effetto di quell'accordo che c'era stato nella Conferenza dei Capigruppo, cioè, che

si mettesse all'ordine del giorno un argomento sul presupposto che potesse essere, poi, licenziato dalla Commissione, dunque, non era stato messo l'asterisco, chiedo, oggi, formalmente, che per la settimana prossima venga convocato il Consiglio ai sensi dell'articolo 59 su questo argomento, su questo chiedo che la maggioranza si esprima.

PRESIDENTE: Intanto abbiamo la proposta della Giunta di votare se si deve fare l'inversione all'ordine del giorno, però, su questo punto rispondo subito in quanto, proprio nella convocazione, è specificato che gli orari di inizio delle sedute potranno essere modificati dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo sulla base dell'andamento dei lavori, anche prevedendo la prosecuzione o ad oltranza, quindi, diciamo che il Consiglio è ad oltranza convocato se lo riteniamo. Siccome mancano solo 24 ore per far sì che in Aula possa giungere il provvedimento con gli emendamenti che si andrebbero a presentare proprio perché richiamati per articolo 59, basta decidere che ci aggiorniamo domani a 24 ore da oggi e si va avanti, ma questo, se mi consente, lo lascerei a subito dopo la votazione della proposta che c'è stata della Giunta, dove, comunque, per quanto mi riguarda, si esprime uno a favore, uno contro e si vota.

CIARLO (PD): Normalmente interviene prima chi è contrario alla proposta della Giunta.

MARRAZZO P. (FI): Credo di averlo già detto nel mio precedente intervento, che la questione non è di carattere formale e regolamentare, è una questione di ordine politico e di impegni tra maggioranza e opposizione che si mantengono. Siccome viene eccepito che nonostante il testo sul piano casa sia stato trasmesso alla Commissione, ai sensi dell'articolo 59 comma 2, quindi, con il periodo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

abbreviato, e i 30 giorni a disposizione della Commissione sono stati abbondantemente superati, lo avevo già detto precedentemente, siccome da parte di alcuni colleghi, legittimamente, viene chiesta la certezza di poter discutere di quell'argomento, di poter discutere legittimamente e presentare emendamenti. Allora, la proposta di Valiante, sostanzialmente che cosa prevede? Di discutere della variazione di bilancio e del consuntivo, di rimandare ogni tipo di discussione sul piano casa alla ripresa della pausa estiva. Questa è la proposta di Valiante. Sul piano casa significa che non si va in Commissione.

VALIANTE: Lo dici tu!

MARRAZZO P. (FI): Ci sono le condizioni per superare l'impasse nel quale il Consiglio si trova. Un Presidente di Gruppo chiede la discussione del Piano Casa, ai sensi dell'ex articolo 59, le 24 ore scadono domani, si fa il Consiglio lunedì, si entra nel merito del Piano Casa e si approva la variazione di bilancio e il consuntivo, questi sono gli impegni all'interno dei quali sta un rapporto corretto tra maggioranza e opposizione.

CIARLO (PD) Parlo a favore della richiesta d'inversione dell'ordine del giorno presentata dalla Giunta regionale per una ragione fondamentale, perché riguarda provvedimenti di estrema rilevanza per la Campania che richiedono pochissimo tempo per essere approvati. Con la proposta di legge relativa alla variazione di bilancio si sostiene il credito ai piccoli Comuni per circa 80 milioni di euro, quindi, in una fase così difficile per le famiglie della Campania, si consente ai piccoli Comuni di riprendere la spesa. Ancora, si sana, con questa variazione di bilancio, quello che la Ragioneria Generale dello Stato ha ritenuto essere un vizio formale, cioè, la mancanza di due prospetti

riassuntivi. Un altro punto estremamente importante contenuto nella variazione di bilancio è lo stanziamento per la depurazione delle acque che in questa stagione ha presentato già gravi problemi e che metterebbe al sicuro non solo la salute dei campani ma anche la stagione turistica e le sue ricadute economiche. Per quanto riguarda, invece, il conto consuntivo, si tratta di un adeguamento formale di un conto consuntivo già approvato da questo Consiglio. Si tratta di formulare questi due allegati con i prospetti al rendiconto contabile e a quello patrimoniale, di unificare i due, come richiesto dalla Ragioneria Generale dello Stato, ai fini del patto di stabilità. Poiché il Consiglio già si è pronunciato su questi conti consuntivi, è un adempimento meramente formale, che risponde all'esigenza di far rientrare nel patto di stabilità, anche dal punto di vista formale, la nostra Regione, con la possibilità di riprendere i meccanismi della spesa. Pertanto, a parte le cose dette sul Piano Casa che vogliamo approvare, mi appello al senso di responsabilità di tutte le forze politiche di questo Consiglio, naturalmente delle forze politiche di maggioranza, ma soprattutto di opposizione perché questa variazione all'ordine del giorno venga approvata e poi vengano approvati questi due atti molto importanti per le famiglie e per i Comuni. Naturalmente quando si parla di Comuni, di depurazione, di patto di stabilità, si parla degli interessi delle famiglie della Campania.

Mi appello, quindi, al senso di responsabilità di tutte le forze politiche, in particolare dell'opposizione, perché questi due atti possano essere approvati adesso dal Consiglio, in pochi minuti, per poi riprendere la discussione su tutte le altre questioni, assolutamente rilevanti, a partire dal Piano Casa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

PRESIDENTE: Pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

Esame ed approvazione del disegno di legge “Variazione al Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” Reg. Gen. n. 482

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto dell’ordine aggiuntivo. La II Commissione nella seduta del 27 luglio u.s. ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula. Il provvedimento risulta, altresì, munito di parere della VII e dell’VIII Commissione permanente.

Dò la parola al Consigliere Nicola Marrazzo per la relazione.

MARRAZZO N. (IDV): Volevo innanzitutto ringraziare i Consiglieri per il lavoro svolto per l’approvazione della variazione di bilancio perché c’è stata una sorta di presa di coscienza da parte dei Consiglieri che, per evitare ostruzionismi di qualsiasi natura, hanno preferito non presentare emendamenti sulla variazione di bilancio. La variazione di bilancio complessivamente, se l’andiamo a vedere nel merito, interessa 4 – 5 argomenti fondamentali: quello relativo al grande problema che stiamo vivendo per quanto riguarda la depurazione, cioè, il rapporto Regione – Hydrogest che negli ultimi tempi è esploso e sappiamo tutti che cosa ha determinato nell’ambito del turismo e nella gestione della risorsa mare per la Regione Campania; un altro intervento è a favore dei mutui dei contratti dei piccoli Comuni, la legge 51, ai quali occorre dare la dovuta copertura. Abbiamo ricostituito un fondo di riserva sia per le spese impreviste che per quanto riguarda le

riserve di cassa, inoltre, abbiamo provveduto a finanziare, con questa variazione, la legge sugli oratori e vorrei spendere un parola per il grande impegno svolto dal Consigliere Marrazzo Pasquale in merito a ciò. In più abbiamo provveduto a finanziare le Comunità Montane per quanto riguarda la forestazione e la bonifica montana, anche per evitare quello che è uno degli scempi che si verifica durante tutte le estati e cioè gli incendi boschivi. In effetti, si tratta più di un riposizionamento di risorse che non di grandi carrozoni a cui i Consiglieri si dovevano appendere, li ringrazio per questa grande prova di maturità.

PRESIDENTE: E’ aperta la discussione generale.

RONGHI (MPA - NPSI): Non posso non esternare il mio sconcerto per il proseguimento dei lavori di quest’Aula e neanche posso nascondere l’atteggiamento che sta assumendo il centro – sinistra in quest’Aula su questa questione. Molto spesso e in più circostanze è stato chiesto ed ottenuto il cosiddetto senso di responsabilità da parte delle minoranze per l’approvazione di taluni provvedimenti, per continuare in determinate sedute, per dare all’esterno un segnale di attività legislativa. Ma dal senso di responsabilità a prenderci per scemi non ci sto, per quanto riguarda il Movimento per le Autonomie non ci sto, se qualcun altro dell’opposizione ci sta è un problema personale.

Presidente, lei prima di avviare la votazione sulla proposta della Giunta, è chiaro che si è attenuta strettamente al Regolamento e non poteva fare altrimenti, Valiante ha impostato una questione di carattere politica, che più di avere una discussione uno a favore e uno contro doveva un momento approfondire la questione. Invece questo non c’è stato consentito, perché lei richiamandosi al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

Regolamento ha consentito di intervenire a uno di maggioranza e a uno di opposizione, facendo venire meno un ragionamento che va fatto in quest'Aula sulle affermazioni e sulle dichiarazioni del Presidente Valiante, che devo dire la verità molto moderate rispetto a quelle un po' più allagate e mendaci fatte invece da Pietro Ciarlo, Capogruppo del PD.

Presidente, cerco di capire un po' cosa sta succedendo oggi. Sta succedendo che abbiamo iniziato questa seduta dicendo alla Regione intera "guardate cittadini campani, faremo tre sedute di Consiglio regionale straordinarie, i Consiglieri regionali invece di andare in vacanza staranno in Consiglio regionale a lavorare", perché? Perché c'è un provvedimento legislativo molto atteso, che necessita l'approvazione anche per tenere fede al contenuto dell'intesa istituzionale della Conferenza Stato - Regioni.

Il centro - destra nella sua interezza ha dato grande contributo a questo provvedimento legislativo, non soltanto in termini di emendamenti, non essendoci emendamenti ostruzionistici. La mia parte politica ha presentato 26 emendamenti, non c'è stato nessun ostruzionismo e il centro - destra ha presentato solo elementi migliorativi, ovviamente è una posizione politica, e quindi si palesavano le proprie posizioni politiche.

Avete tenuto, Presidente Lonardo, in maniera molto responsabile le forze politiche del centro - destra in questo palazzo per 2 settimane andando al di sopra di quello che era addirittura il Regolamento. Il Presidente della IV Commissione, Sommese, è molto assente in questi tre giorni di Consiglio, non è solo una questione fisica è una questione di dover dire la sua come Presidente della Commissione. Il Presidente della Commissione sa bene che avremmo potuto

richiamarci continuamente al Regolamento per non fare andare avanti i lavori, invece siamo stati ore intere ad attendere una telefonata, giunta la telefonata siamo corsi in Commissione portando il nostro contributo. Cosa è accaduto in questi 10 giorni? Che dalla volontà dichiarata e verbalizzata attraverso il lavoro svolto abbiamo dato il segnale, caro Presidente Valiante, di grande responsabilità, di voler contribuire a fare questa legge ed approvarla entro luglio, tant'è che lo stesso collega Marrazzo ed io lo dichiarammo in Commissione apertamente: siamo pronti a lavorare anche di notte, tant'è che anche in Conferenza dei Capigruppo abbiamo proposto di andare ad oltranza per approvare questa legge. Perché il Presidente della Commissione non ha relazionato in quest'Aula sulle motivazioni della mancata conclusione dei lavori in Commissione? Perché sarebbe emerso un dato che è emerso all'esterno, ma doveva emergere qui, cioè che il centro - sinistra nella sua interezza non ha una linea di condivisione su come non fare la legge, su come procedere, tant'è vero che il lavoro della sottocommissione appositamente messa in azione è stato immediatamente vanificato perché legittimamente e giustamente una parte politica del centro - sinistra ha sollevato giuste perplessità che meritavano un approfondimento nella maggioranza. Mi sembra una cosa ovvia e scontata che in Commissione esponenti dello stesso centro - sinistra chiedono ufficialmente incontri di maggioranza per dichiarare una linea, se questo non è avvenuto la colpa di chi è? È della forza politica che ha chiesto la riunione della maggioranza? No, è dell'intera maggioranza che non riesce a trovare una linea comune. Il dramma è che nell'ambito del centro - sinistra non ci sono neanche forze politiche pronte e disponibili a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

confrontarsi come è stato fatto in altre circostanze, perché abbiamo detto che vogliamo trovare una trasversalità su una legge che non è di parte, ma è una legge che serviva alla Regione, all'economia, ai cittadini. Ma Presidente, quando al centro – sinistra non vengono segnali in tal senso, siamo preoccupati.

Sono ancora più preoccupato di un atteggiamento. Non c'ero in Conferenza dei Capigruppo, ma ovviamente non smentisco le sue parole e né tanto meno metto in dubbio l'impegno assunto dai Capigruppo, e cioè quello di far finta, perché di questo si tratta, di mettere all'ordine del giorno il punto 5, perché si è fatto finta. Perché si è fatto finta? Perché in quella Conferenza dei Capigruppo non si poteva non essere a conoscenza della grave questione politica che era emersa all'interno del centro – sinistra. Era chiaro, era palese, era legittima, era uscita sulla stampa e quindi i Capigruppo di centro – sinistra sapevano bene che c'era una forza politica della sua maggioranza che pretendeva chiarezza, che pretendeva che venisse ascoltata, invece no! Allora si inganna la Regione, si inganna la comunità cittadina, si ingannano i 50 Consiglieri regionali che non hanno partecipato alla Conferenza dei Capigruppo. Si ingannano facendo finta di mettere all'ordine del giorno. Presidente, pur spogliandomi della mia veste istituzionale di Vice Presidente del Consiglio e di antico Consigliere regionale, so bene che a volte certe forzature regolamentari si fanno, ma io semplice Consigliere, io Luigi Muro che entro oggi come Consigliere regionale, leggo l'ordine del giorno e leggo al punto 5 che c'è un provvedimento legislativo, può mai pensare il Consigliere Luigi Muro, oggi nella sua prima giornata di Consigliere, che in un ordine del giorno di un'assemblea legislativa della Regione

Campania si fa finta di mettere dei provvedimenti all'ordine del giorno? Perché? Perché c'era qualcosa di non scritto “Lo metto e, se si fa si fa, se non lo si fa non lo si fa”. E no, tant'è che in altre circostanze quasi analoghe è stato posto l'asterisco per richiamare, per dire “Si discute se la Commissione finisce i lavori oppure si va in Aula a norma dell'articolo 59”.

PRESIDENTE: Le ricordo che stiamo parlando sul provvedimento relativo al bilancio.

RONCHI (MPA – NPSI): Quanto detto è sempre per legarmi all'oggetto, e lei non può togliermi la parola, perché ovviamente io per arrivare a dire la mia sulla variazione di bilancio non posso non metterci tutto ciò che c'è dietro la legge.

Caro Presidente, quando leggo nell'ordine del giorno che al punto 5 c'è questa legge, ovviamente ne chiedo la discussione. Invece lei prima di mettere in votazione la proposta del Vice Presidente, applica il Regolamento ma sbagliando politiche perché il Presidente Valiante l'avrebbe dovuta proporre come una questione politica e non come una posizione di inversione dell'ordine del giorno e basta. Avrei voluto intervenire su quella vicenda per avere dei chiarimenti, chiarimenti che chiedo adesso, e mi corregga se sbaglio, lei Presidente, prima di passare alla votazione ha detto all'Aula: “Guardate che il punto 5 non si può discutere perché il punto 5 poteva essere discusso se il Presidente della Commissione avesse consegnato alla Segreteria generale, quindi all'Aula, il provvedimento di chiusura dei lavori. Non si può discutere perché nel punto 5 non è previsto il richiamo straordinario previsto dal nostro regolamento e quindi di fatto non esiste”. Sbaglio Presidente? Non sbaglio. Quindi lei mi sta dicendo che abbiamo convocato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

tre sedute di Consiglio straordinario per parlare di una cosa che non c'è, di una legge che non c'è per la quale mi avete fatto venire qui tre giorni. Mi spieghi una cosa, Presidente Lonardo, condividendo in termini regolamentari la sua posizione, che non può che essere questa, che senso hanno le parole del Vice Presidente Valiante quando dice in termini politici una cosa apprezzabile, il richiamo alla responsabilità di tutte le forze politiche. Dall'altro però dice: "facciamo prima queste due cose, perché ci servono, le dobbiamo portare a casa, poi dopo facciamo la discussione sul prosieguo dell'ordine del giorno". Quindi dopo vado a discutere del punto 3 "esame ed approvazione del Regolamento del servizio autoparco del Consiglio regionale della Campania", dove mi divertirò un mondo per dimostrare alla Regione Campania come una parte dei Consiglieri regionali, facendo nomi e cognomi, hanno tentato un blitz per andare a rimodificare una legge approvata all'unanimità da questo Consiglio regionale tre mesi fa e dopo tre mesi, con un blitz in Commissione si presenta un Regolamento per ripristinarla, dopo ci divertiamo. Poi lei mi dice che discutiamo del punto 3, poi del punto 4 e poi del punto 6 perché il 5 non esiste. Scusate ma queste tre giornate non erano sedute straordinario per discutere particolarmente della casa? Non più, e qual'è la straordinarietà dell'autoparco, quella di poter utilizzare le auto blu in estate? Qual'è? Qual'è, quella delle missioni?, i Consiglieri regionali devono andare a fare le missioni? E' questa la straordinarietà dei provvedimenti? Questo Consiglio viene convocato in pieno luglio non per una legge per i cittadini, ma per le macchine blu e per le missioni? Non credo che il Presidente Valiante volesse questo. Ecco perché volevo intervenire politicamente, per capire - "dopo

riprendiamo" - che significa. Ho sentito l'intervento del collega Capogruppo del Pd Pietro Ciarlo, a sostegno della proposta di Giunta. Non poteva essere altrimenti, egli dice una cosa diversa da lei Presidente e una cosa diversa dal Vice Presidente, perché ha detto una grande bugia dimostrando di essere mendace: "Vogliamo fare una legge sulla casa e dopo vogliamo discutere la legge sulla casa". Scusate Presidente, non capisco più, c'è o non c'è la legge sulla casa, perché lei ha detto che non c'è e aveva ragione, il Presidente ha detto che non c'è, parliamo delle auto blu perché qualche Consigliere vuole l'auto blu. Invece Ciarlo mi dice "dopo voglio fare la casa, perché da Capogruppo del Pd, da partito di maggioranza devo sostenere il provvedimento di Giunta", ma quale? Non c'è. Allora è bugiardo, perché se il Capogruppo del Pd, non condividendo il suo percorso Presidente, non condividendo il suo Vice Presidente, avrebbe dovuto dire "Facciamo la variazione di bilancio e poi facciamo la questione dell'auto perché sono interessato", invece no, ha detto quello della casa.

Avete ingannato 50 Consiglieri regionali che non hanno partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, state ingannando 6 milioni di cittadini dicendo "Voglio fare la legge" e non è vero, non la volete fare la legge, e a dimostrazione che non la volete fare, vedo qui il Presidente della Commissione, il quale spero che dopo parli. Ci faccia sentire la sua voce Presidente, le pongo adesso la domanda e dopo mi risponde: ma la legge in Commissione non si è fatta per colpa del centro - destra o del centro - sinistra? Perché è stata bloccata la IV Commissione? Perché c'era stato un chiarimento nel centro - sinistra legittimo, però abbiate il coraggio di dire in quest'Aula che il centro - sinistra impegnato in altre faccende non ha avuto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

il tempo per confrontarsi con tutte le forze politiche sul disegno del provvedimento cosiddetto Piano Casa. E' una legittima posizione, ma dite la verità, invece venite qui con la faccia da bronzo a sostenere che dopo la variazione di bilancio in cui andranno tutti via, parleremo della casa, di un provvedimento che non c'è. Cosa succederà dopo questo provvedimento? Te lo dico io Presidente Lonardo, ci troveremo, Valiante resterà qui perché è uno stacanovista anche lui, ma tanti altri Consiglieri diranno "a chi volete rompere le scatole" e andranno via perché non ci sarà più niente da fare. Possiamo chiudere queste tre giornate di straordinarietà su una legge regionale di grande impatto economico – sociale. Voglio evitare Rosania, te lo riconosco questo merito, di correre il rischio di fare una legge che non risponde alle famiglie e che può rispondere soltanto a pochi interessi. Per evitare che questo accada ci vuole il confronto politico, cosa che abbiamo chiesto noi ed è stato chiesto anche nell'ambito del centro – sinistra. Allora non si comprende perché oggi non se ne discute, ma non per fare chiacchierologia, per poter dire domani sui giornali "Questo Consiglio regionale ha incardinato la legge sul Piano Casa, però ora andiamo a fare i bagni e ci vediamo a settembre". Non voglio apparire come quel Consigliere che ha avuto tre giornate di Consiglio straordinario per poi dire "non completo la legge perché ho l'aereo che sta partendo me ne devo andare a mare. Non è possibile! Presidente, non capisco neanche più il richiamo alla responsabilità, stiamo discutendo del provvedimento N. 482 e Nicola Marrazzo, Presidente della Commissione non lo vedo in Aula, che ringrazio; c'è l'Assessore che può testimoniare, lo ringrazio perché lui in quest'Aula nella sua brevissima relazione ha riconosciuto il ruolo propositivo del

centro – destra anche sulla variazione di bilancio. Assessore, lunedì scorso ci è stato portato il provvedimento, abbiamo consentito che a distanza di due giorni si facesse il provvedimento e con grande responsabilità non abbiamo messo in campo nessuna azione ostruzionistica e non ci sarebbe voluto molto, per rinviare di un giorno, perché la seduta è stata convocata per il 27 luglio, il 27 luglio è stata approvata, il 27 luglio la Segreteria Generale l'ha ricevuta, il 27 luglio è partita anche la bozza messa all'ordine del giorno. Grande efficienza di questo Consiglio regionale, ma insieme alla grande efficienza del Consiglio regionale c'è anche la grande responsabilità del centro - destra che lo ha consentito. Perché l'ha consentito? Perché siamo convinti, almeno per quanto riguarda il Movimento per le Autonomie ed io lo sostenevo sempre anche quando stavo con AN, che sui provvedimenti seri, sui provvedimenti di interesse generale, suoi provvedimenti che hanno i contenuti seri e concreti, bisogna dare il contributo politico, a prescindere se il provvedimento nasce nel centro - destra o nel centro - sinistra.

Alle ore 14.37 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro MUCCILO.

RONGHI (MPA – NPSI): Non penso di essere di parte, essere di parte oggi è molto stolto e anche idiota dati gli scenari riformisti con i quali ci confrontiamo continuamente e costantemente. Quindi, valuto i provvedimenti e nella fattispecie del provvedimento 482 so che viene affrontato un problema di grande rilevanza, un problema che riguarda i Comuni di questa Regione i quali già hanno grandissimi problemi di bilancio, molti sono sull'orlo della bancarotta per colpa vostra, perché qualche anno fa non siamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

stati chiari sull'accensione dei mutui, sulla possibilità di poter accendere i mutui, ci sono state delle norme nazionali che ci hanno bloccati su certi tipi di interventi, però abbiamo detto ai Comuni: "impegnatevi". Ma oggi corrono non solo il rischio dello sfondamento del patto di stabilità, ma in alcuni casi anche quello del dissesto finanziario. Allora, grande responsabilità del centro - destra, perché siamo centro - destra anche di Governo, siamo forze politiche temporaneamente all'opposizione, ma in molti Comuni governiamo, abbiamo il problema, ma anche laddove non governiamo c'è il problema delle comunità, quindi c'è la disponibilità a ragionare su un fatto così importante. Così come non poteva essere importante anche qui, c'era l'esigenza e la necessità di individuare i nuovi fondi per la questione Hydrogest. Sull'Hydrogest si dovrebbe parlare in una seduta monotematica e avere qui l'Assessore Ganapini al quale riconosco una grandissima onestà intellettuale e anche il coraggio di dire quello che lui pensa. A volte farebbe meglio a stare zitto, perché crea degli allarmismi diffusi che possono creare problemi anche all'economia oltre che alle preoccupazioni della gente. Ci sono o no i vermi nel mare, io non l'ho capito ancora; sulla spiaggia si possono mettere i piedi o si rischia di prendere qualche malattia; scusate, ma se mi bagno le mani nell'acqua cosa succede? Mi escono le bolle? L'Assessore Ganapini ha detto di sì, poi ha detto "no, forse no, ora vedo meglio", poi ha detto che i vermi erano esca rossa. Scusatemi, questo lo può dire il bagnante Salvatore Ronghi, non lo può dire l'Assessore all'Ambiente. Poi c'è la questione del depuratore di Cuma, vuoi vedere che tutto l'inquinamento prodotto dal depuratore di Cuma è colpa di due ore di sciopero che hanno fatto i lavoratori 15

giorni fa e magari si ignora che per vent'anni ha funzionato sapendo che il depuratore di Cuma è una massa di cemento, con un po' di ferro all'interno e non è un depuratore e lo sanno tutti da una vita. Allora, c'è l'emergenza Hydrogest? Assessore D'Antonio, lei ha fatto un grande sforzo ad accettare questi argomenti, ma in termini politici io avrei dovuto contestarla questa parte, perché L'Hydrogest si è lamentata che non ha riscosso le quote dei Comuni, che la Regione non è intervenuta, che noi siamo stati assenti, tant'è vero che ad un certo punto sembrava che i santi erano gli amici di Giustino e noi eravamo gli unici colpevoli. I Comuni erano gli unici colpevoli anche se poi vado a scoprire che in alcuni depuratori gestiti dall'Hydrogest, le cosiddette vite senza fine, quelle che dovrebbero sollevare le acque interne, sono state smontate, tolte e non sostituite. Questa responsabilità di Hydrogest nessuno l'ha verificata? Però c'è l'emergenza e in nome dell'emergenza il centro - destra responsabilmente dice: "presente", perché non voglio bloccare l'economia delle nostre isole del Golfo, non voglio bloccare l'economia di chi vive di turismo, non voglio creare ulteriore allarme. Non l'abbiamo cavalcata la tigre, altra dimostrazione di grande senso di responsabilità, ma essere chiamati "scemi" proprio no. Allora, vedete, noi in Commissione avremmo potuto dire: "fermi tutti, io sulla questione Hydrogest, chiedo di far venire il signor Giustino a parlare con me, chiedo all'Assessore Ganapini di venire con me, voglio capire prima cosa sta succedendo. Ti assenti e vai a fare altre cose, non sei in Aula a discutere su una cosa che dovrebbe essere di tua pertinenza e che per tre giorni sei stato zitto, non ti lamentare!

SOMMESE (PD): Sto sempre qua!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

RONGHI (MPA – NPSI): Si arriva al punto che noi non chiediamo tutto questo e lunedì, anche telefonicamente, abbiamo detto: “sì, andiamo avanti”. Abbiamo detto che al cospetto di certi provvedimenti eravamo pronti a confrontarci e a discutere, però non potete venire in Aula e fare il gioco dei numeri e dire: “lo governo chiedo il senso di responsabilità, però mi devi dare subito i voti”, quindi il provvedimento con i numeri di maggioranza va, questo provvedimento sarà votato per appello nominale. Allora dovreste avere i 31 Consiglieri perché noi ce ne andiamo, perché non resteremo in Aula, perché al centrodestra si richiede il senso di responsabilità ma si richiede nella correttezza dei comportamenti, non nella scorrettezza politica e la scorrettezza politica del Capogruppo del Pd è stata enorme. Questo provvedimento lo volevamo discutere, mica non lo volevamo discutere, però volevamo una chiarezza sul provvedimento iniziale che secondo noi era il tema che doveva essere discusso all'interno di quest'Aula. Allora, Assessore D'Antonio, anche lei sta da un paio d'anni qui, si rende conto com'è difficile per una minoranza tener testa a chi gli impegni non li mantiene? Ora per buon senso consentiamo che lunedì questo provvedimento passi e arriva qui senza emendamenti, potevamo farli ieri se volevamo fare ostruzionismo, li potevamo fare l'altro ieri, avrei potuto metterli in campo questa mattina; non l'abbiamo fatto, però non potete continuare a stare in Aula e dire: “guardate, però dopo noi vogliamo fare la legge sulla Casa che non c'è!” non c'è, non ci avete detto cosa volete fare; allora, qual'è la mia sensazione? La mia sensazione è che ancora una volta volete approfittare del grande senso di responsabilità del centrodestra per approvare questo provvedimento, per

mettere in campo un po' chiacchierologia e poi tutti a casa, a mare e chi può si vada a divertire. Io lo vorrei anche capire questo, spero che Ciarlo parli dopo, perché sarebbe grave se non parlasse, possiamo sapere se siete disponibili o no a darci le 24 ore di tempo per portare ex articolo 59 la legge in Aula? Me lo dovete dire però, non solo adesso, ma me lo dovete dire prima della votazione per vedere se il richiamo al senso di responsabilità è mantenuto fino alla fine, cioè, anche con l'attestazione della presenza, però fatemi capire qual è il gioco? Il gioco è: “siete pronti a discutere la legge ex articolo 59? Siete pronti? Allora, se siete pronti oggi chiedo alla Conferenza dei Capigruppo il rinvio del Consiglio a dopodomani, essendo questo un Consiglio che tecnicamente è convocato ad oltranza e quindi, non c'è bisogno di una nuova convocazione, c'è bisogno soltanto di una disposizione della Conferenza dei Capigruppo accolta dal Presidente del Consiglio, la quale emana un ordine del giorno aggiuntivo a nome dell'articolo 59, così come questa volta non mi fido solo dei Capigruppo, così come deciso dall'Aula consiliare. Questo significa che il Consiglio è rinviato di 24 ore in 24 ore, c'è la possibilità di presentare gli emendamenti e in quella circostanza possiamo discutere della legge sulla Casa, possiamo e dobbiamo approvarla o bocciarla, possiamo discutere e approvare quella che è la variazione di bilancio, discutere e approvare quello che è il consuntivo, discutere e approvare qualche altra legge di interesse generale. Però ci deve essere un momento comune, non potete invece chiedere: “dateci senso di responsabilità, porto a casa questo e poi tutti a casa”, no, Presidente Valiante, la questione è politica, è solo ed esclusivamente politica, però questa questione tenta di evitare l'ennesimo inganno. Una volta possiamo trovare il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

coraggio di dire dove stanno le responsabilità, perché ci sono, non ci sono colpe ma responsabilità, magari ritardi accumulati dalla coalizione di forze politiche che non hanno avuto il tempo, che non hanno trovato un momento di convergenza e che hanno bisogno di più tempo, e quante volte è successo? Quante volte voi del centro - sinistra ci avete chiesto in quest'Aula, di spostare, di rinviare, di aggiornare la seduta consiliare perché la maggioranza doveva trovare un minimo d'intesa? Allora, Presidente Valiante, ci chiedete questo? Ci chiedete di trovare 24 ore di tempo e nel frattempo autorizziamo adesso il Presidente ad emanare un ordine del giorno aggiuntivo affinché a 24 ore si discuta della legge e rinviando il tutto a 24 ore, in modo che mettiamo apposto le questioni regolamentari e consentiamo anche la discussione politica su questi elementi? Oppure, non è un suicidio dire: "scusatemi, non bastano 24 ore alla coalizione per trovare un'intesa, la legge è articolata in maniera particolare, c'è chi ha paura di metterci le mani perché ci sono queste pressioni esterne, c'è chi vuol far finta di non esserci, ci sono una serie di considerazioni che pure vanno fatte e questo impone evidentemente un maggiore approfondimento e guardare un momento più avanti". Noi mica vi bastoniamo. Noi del centrodestra siamo così pacifisti! Anzi, abbiamo tollerato e stiamo tollerando abusi e strabusi da parte di questa maggioranza, figuriamoci, non vi facciamo niente, possiamo solo prendere atto che due mesi non sono stati sufficienti per trovare un'intesa su una legge di importanza regionale, però le forzature no, allora cosa significa?, Da parte nostra c'è tutta la volontà di non mettere in difficoltà i Comuni, quindi io spero di salvaguardare la questione ambientale, di fare questa

variazione di bilancio per non fermarci per due mesi che sarebbero catastrofici. Era un impegno di quest'Aula, ringrazio Pasquale che l'ha portato avanti, abbiamo preso tutti l'impegno, non è stato fatto, adesso facciamo la variazione di bilancio, lo dobbiamo fare, vi pare che il centrodestra che lo ha voluto non lo faccia? Lo fa! Non ci potete chiedere anche di fare altre cose, non voglio usare termini troppo spinti. Allora, chiedo chiarezza alla maggioranza, chiedo di sapere cosa significa: "discutiamo della variazione di bilancio e dopo parliamo della casa, se questo sussiste o non sussiste", è chiarezza dire: "no, approviamo questo e dopo ci vediamo a settembre perché la maggioranza non è nelle condizioni di poter fare la legge", oppure quello di dire: "guarda, la maggioranza ha bisogno solo di 24 ore, il Consiglio è già convocato in via straordinaria, quindi non ha scadenza" e noi ci troviamo nelle condizioni di farlo da qui a 24 ore". Questo è quello che chiediamo, perché la chiarezza aiuta le intese, l'equivoco non paga, la strumentalizzazione non l'accetto, la fregatura non l'accetto, occorre la chiarezza!

I linguaggi che sono emersi all'interno della stessa maggioranza sono stati vari, e questo può accadere, forse perché presi da un'Aula, Presidente, che sarebbe inagibile; se fossi stato leghista mi sarei messo subito a dorso nudo in quest'Aula perché vi è un calore insopportabile, non ho neanche il ventaglio che prima aveva il Vice Presidente Valiante, perché effettivamente in quest'Aula non si può stare dal caldo. Poi chiederemo al Presidente Mucciolo perché l'aria condizionata non funziona solo qui, fuori sì e qua dentro no, mi sembra molto strano, se è una penalizzazione nei confronti dei Consiglieri regionali forse è anche meritata, allora

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 luglio 2009*

invece di farci il bagno di sudore per il lavoro, ce lo facciamo per le stupidaggini perché stiamo qui a fare questo. Ci stiamo macerando su una cosa che potevamo evitare da tempo e mi pare, Presidente Valiante chiamandovi a testimoniare, che abbiamo già dato anche informalmente una grande disponibilità, però, alla ottenuta disponibilità informale non si possono fare forzature? Allora io chiedo la chiarezza, prima di procedere e prima di fare il mio intervento sul provvedimento legislativo che farò dopo, chiedo di sapere: c'è o no da parte di questa maggioranza la chiarezza a dirmi, se approviamo questi provvedimenti dopo cosa facciamo? Ci prendiamo 24 ore? Invochiamo l'articolo 59? Voglio la chiarezza, e quando avrò il quadro chiaro, evidentemente potrò esprimere le dichiarazioni di voto.

SOMMESE (PD): Presidente, il Consigliere Ronghi sa bene il modello di lavoro che ci siamo sempre dati all'interno della Commissione. Prima che il testo della Giunta arrivasse in Aula, molto spesso vi era un raccordo in Commissione, si partiva sempre dalla considerazione che noi abbiamo una sola Regione: Giunta, Consiglio, Commissioni, e questo equilibrio nell'occasione di questo testo certamente non è stato mantenuto. Lo dobbiamo dire, dobbiamo essere onesti, abbiamo approvato leggi fondamentali e purtroppo, nel nostro autolesionismo molto spesso non siamo riusciti neppure a comunicare tutto questo. Oggi abbiamo invocato la variazione di bilancio, quindi, solo velocemente, voglio fare qualche considerazione essendo stato chiamato in causa dall'amico Ronghi: c'è volontà piena, come è avvenuto su altri testi, anche in quest'occasione, di approvare la legge sulla Casa da parte della maggioranza. Sa bene pure l'opposizione ed i membri della Commissione, che questo testo è ventilato

da settimane, ormai mesi, da parte del Governo nazionale. Ritenuto che era una cosa utile per il paese, di settimana in settimana, proprio per la complessità della materia sono trascorsi 4 mesi da quando il Presidente del Consiglio inviò una nota a tutte le regioni, ma c'è stato un utile lavoro da parte del tavolo Stato – Regioni, per migliorarlo, per evitare problematiche anche nelle specificità delle regioni, soprattutto in alcune regioni ad alto indice paesaggistico, vincolistico. Tutti i vincoli sono nella nostra Regione, da quelli idrogeologici, sismici, paesaggistici, ambientali, di ogni natura, quindi, a maggior ragione, la Regione Campania ha dato un suo contributo ad un testo che era palesemente, così come prospettato e ventilato da parte del Presidente del Consiglio, anticostituzionale. Esso ci arriva solo in queste ore, quando la Commissione era già ampiamente all'interno di una discussione sul Piano Casa e noi, insieme agli assessori preposti, abbiamo tentato di mettere in campo un testo che non fosse né in contraddizione con il decreto legislativo, avendone registrato, in questo caso, la volontà in senso positivo del Governo, e né che rimettesse all'Aula un testo che non considerasse i 427 emendamenti che sono pervenuti da tutte le forze politiche. Si è invocata la velocità di esame del testo pur persistendo la complessità degli emendamenti contraddittori nelle stesse forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, contraddizioni enormi tra gli emendamenti presentati dai consiglieri stessi. Per la prima volta anche all'interno del tavolo tecnico che avevamo come modello di lavoro, tra i delegati demandati dalle forze politiche vi erano grandi contraddizioni per cui noi tutti della Commissione abbiamo ritenuto di non convocarlo più. Gli stessi Presidenti di commissioni che avevano presentato gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

emendamenti che sono agli atti e i tecnici esperti mandati dai Consiglieri stessi, invece di dare il loro contributo alla Commissione, iniziavano ad esternare opinioni sui giornali aprendo un dibattito fuorviante ed allarmistico per cui invece di dare il loro contributo nella sede idonea che è la Commissione e l'Aula Consiliare si è avviato un dibattito giornalistico da parte degli esperti. Tutto questo ha complicato certamente l'approvazione del testo. Ritenevo solo di dare un contributo, in quanto si è invocato se questa legge la maggioranza la volesse fare o meno, ma come maggioranza rassicuriamo e siamo tutti convinti che è una legge che bisogna fare, come tutti siamo convinti che il testo presentato dalla Giunta vada migliorato; ma già sul testo della Giunta ci sono contraddizioni sia in maggioranza che in minoranza, per non dire che dei 427 emendamenti ben 350 sono estensivi rispetto al testo presentato dalla Giunta, quindi, anche la logica del cementificatore e dell'anticementificatore è confusa e trasversale. Se proprio vogliamo dire la verità, quindi, come Presidente della Commissione ritengo che su questa materia, essendo la nostra Regione, soprattutto la Provincia di Napoli, fragile come territorio, dobbiamo stare attenti, nello stesso tempo, poiché abbiamo 20 giorni avanti, ed è il mese di agosto, quindi non implica nessun ritardo da parte di chi dovrà usufruire di questa legge, lavoriamo anche nel mese di agosto per arrivare, in modo chiaro, ad una definizione al di là della demagogia che comprendo tutta, tutti vogliamo la legge, tutti abbiamo le sollecitazioni, dal singolo cittadino ai mondi veri dell'economia, tutti sappiamo che il comparto dell'edilizia è un comparto che muove l'intera economia, ma sappiamo anche che siamo in un territorio dove una sola parola o una virgola che omettiamo

può creare dei danni al nostro territorio già martoriato. Grazie!

MARRAZZO P. (FD): Mi dispiace di dover intervenire su un disegno di legge proposto da un Assessore che gode della mia stima che è l'Assessore D'Antonio. Sempre usando il linguaggio della chiarezza e cercando anche di dare delle risposte che continuano dagli interventi ad essere non veritieri, voglio riprendere la discussione augurandomi che possa servire ad uscire dalla palude nella quale ci siamo impantanati. Per me il problema richiede sempre la volontà politica di voler fare una cosa e di saper mantenere un rapporto istituzionale corretto tra maggioranza e opposizione senza mai calpestare il ruolo di chi ha meno presenze e meno numeri all'interno del Consiglio, ma soprattutto cercando di essere rispettosi degli impegni che si prendono al di là dei ruoli come uomini delle istituzioni. La volontà politica. La Giunta adotta un disegno di legge in data 10.07.2009, che riguarda la variazione di bilancio, la Presidente del Consiglio lo assegna alle commissioni il 23 luglio e lo assegna alla II Commissione consiliare per l'esame, alla I, alla III, alla IV, alla V, alla VI, alla VII e all'VIII per il parere. La Commissione bilancio si riunisce in data 27, quindi, ad appena 4 giorni dall'invio degli atti in Commissione ed esprime a maggioranza voto favorevole. L'VIII Commissione chiamata per il parere, dimenticando quelli che sono i ruoli che il Consiglio, la maggioranza ha assegnato a questi colleghi Consiglieri il compito di cercare di aiutare a licenziare i progetti di legge. L'VIII Commissione si riunisce e dice: "L'VIII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 28 luglio ha espresso a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri Ascierio Della Ratta, Brusco, Castelluccio e Polverino, parere favorevole in ordine al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

provvedimento in oggetto". La stessa Commissione si era riunita in data 12 maggio corrente anno; sempre l'VIII Commissione si era riunita sull'argomento per il quale l'VIII Commissione è stata chiamata ad esprimere il parere, esprimendosi in questo modo: "L'VIII Commissione consiliare, nella seduta del 12 maggio, all'unanimità dei presenti ha deciso di proporre alla Giunta regionale di procedere con urgenza al trasferimento delle risorse di cui all'oggetto, pari ad euro 4.073.106,00, da appostare sull'UPB 17474 capitolo 1202, come da allegato documento presentato dall'Assessorato all'agricoltura e depositato in Commissione in pari data, al fine di coprire le spese per l'esercizio della delega per le Comunità montane per l'anno 2009 il cui stanziamento annuale deve essere commisurato all'8% delle spese per delega ai sensi della legge 11/96. La Commissione inoltre propone che l'erogazione delle risorse in argomento sia vincolata alla rendicontazione dei fondi assegnati dalla legge regionale 55/81 e 42/83, propone, infine, che nel caso di mancata rendicontazione è opportuno procedere alla nomina di Commissario ad acta. Caro collega Sorrentino, quando la Commissione si esprime sullo stanziamento previsto nella variazione di bilancio e non richiama il proprio parere espresso all'unanimità dei componenti della Commissione, subordinando l'erogazione delle somme, crede che non abbia fatto fino in fondo la sua parte, questa è una responsabilità del Presidente, perché il Presidente ha scritto questa nota indirizzata agli Assessori competenti e al Presidente della Giunta regionale. Siccome la variazione di bilancio non comprende solo lo stanziamento dell'8% pari a 4 milioni per le Comunità montane, ma comprende anche stanziamenti per l'ambiente, per gli enti locali, siccome qui

si richiama sempre il Regolamento, lo si è richiamato specificamente per la legge sul piano casa, mi dovete spiegare, io Consigliere regionale, perché debbo procedere all'esame di questo disegno di legge senza avere il parere della Commissione così come, sebbene in forma incompleta, c'è quello dell'VIII Commissione. Perché dico il Regolamento? Per la questione del richiamo ex articolo 59, collega D'Ercole, lo voglio dire perché tu non fai parte della Commissione lavori pubblici e urbanistica, mentre ne fa parte il collega Ascierio Della Ratta; io e il collega Ascierio Della Ratta siamo stati in Commissione giovedì della scorsa settimana e abbiamo chiesto, a verbale della Commissione, che il Presidente Sommese convocasse un'urgente riunione della Commissione per il venerdì successivo. Siccome il Presidente Sommese disse che venerdì aveva qualche difficoltà, ci siamo riuniti come Sottocommissione, ma chiedendo sempre e comunque che la Commissione fosse convocata dal Presidente Sommese con urgenza. Se Sommese, diversamente da quello che dice in Aula, esprimesse con chiarezza qual è il suo punto di vista rispetto al disegno di legge sulla casa, se non fosse venuto meno ad una richiesta espressa e verbalizzata in Commissione, quindi, se avesse convocato la Commissione per lunedì o martedì, o anche per ieri, praticamente, la Commissione poteva deliberare, io avrei fatta la richiesta espressamente, ecco perché c'era la richiesta della Commissione. Valiante era presente quando ho fatto questa richiesta e ha richiamato il Presidente Sommese dicendo che la Commissione era convocata ad oltranza e che lui non dovesse considerare chiusa quella seduta, che il disegno di legge, insieme agli emendamenti, fosse trasmesso in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

Consiglio, quindi, oggi, la richiesta ex articolo 59, non si sarebbe posta, si pone la questione perché da giovedì scorso, fino ad oggi, la Commissione non è stata mai convocata, questo è il dato. Non è che mi aspettavo che nella Commissione si potevano sciogliere tutti i nodi che pure erano venuti a galla nella discussione, ma avrebbe consentito alle forze di opposizione di mettere un punto fermo su questa questione. C'è un problema regolamentare che riguarda il disegno di legge in discussione, su cui sto facendo la discussione generale, che non contiene i pareri delle altre commissioni competenti, chiamate espressamente a doverlo esprimere, così come da mandato di assegnazione del Presidente del Consiglio. C'è un parere dell'VIII Commissione che, ovviamente, va integrato con il precedente parere espresso dalla Commissione in data 12 maggio corrente anno, perché è una condizione precisa posta per quello stanziamento che è previsto in questo disegno di legge. C'è una riflessione che supererebbe il cavillo giuridico con il quale si dice che il Piano Casa sulla legge non può essere discusso perché non richiamato ex articolo 59, perché se la Commissione si fosse riunita e avesse deciso di trasmettere tutto all'Aula, questo problema non si sarebbe posto. Il Consiglio, poi, in Aula, poteva anche decidere di riassegnarlo un'altra volta alla Commissione ma certamente era in condizioni di poter affrontare il ragionamento, cosa, invece, che oggi pomeriggio non si vuole assolutamente concedere.

La Commissione Urbanistica, la IV Commissione, presieduta dal collega Sommese, ha tenuto l'ultima seduta giovedì della scorsa settimana, su richiesta espressa dell'opposizione, rappresentata in quell'occasione dal sottoscritto e dal Consigliere Ascierio Della Ratta, abbiamo

chiesto, e risulta dai verbali della Commissione, che la Commissione fosse convocata con urgenza. Da giovedì scorso fino ad oggi la Commissione non è stata mai convocata. Se si fosse convocata la Commissione, l'opposizione a prescindere da quella che era l'intenzione della maggioranza, poteva chiedere, riscontrando la difficoltà a definire in una sede più ristretta, quale la Commissione, che il disegno di legge, insieme agli emendamenti, come abbiamo fatto tantissime altre volte per argomenti complessi e delicati, fosse trasferito in Aula insieme agli emendamenti. Se questo fosse accaduto, oggi non sarebbe emerso che l'argomento non poteva essere affrontato perché non richiesto ai sensi dell'ex articolo 59 del Regolamento, quindi, l'eccezione che voi ponete a noi dell'opposizione deriva dal non aver aderito voi ad una richiesta dell'opposizione a convocare con urgenza la Commissione. Questo vuol dire non rispetto dei ruoli e delle prerogative assegnate a ogni singolo Consigliere. Questi sono i fatti senza aggiungerne e senza toglierne, risultanti dal verbale.

A proposito del disegno di legge in discussione, vi ho elencato quali sono le manchevolezze sotto il profilo regolamentare, che per me è una cosa estremamente antipatica, perché non ho mai posto in quest'Aula su argomenti seri ed importanti questioni regolamentari, però nel momento in cui mi vengono eccepitate da parte della maggioranza, devo usare lo stesso linguaggio e devo rispondere con la stessa moneta. Vado addirittura oltre, perché avendo detto che con rapidità la maggioranza ha licenziato in Giunta, ha approvato con parere favorevole in Commissione bilancio, con parere favorevole anche se a certe condizioni dell'VIII Commissione il disegno di legge

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

30 luglio 2009

di variazione di bilancio, significa che la stessa volontà della maggioranza non c'è sul piano casa. Questa constatazione oggettiva ed obiettiva deve venire fuori con grande chiarezza in quest'Aula. Caro Assessore Forlenza, lei all'interno della Giunta rappresenta lo Stato, come dice il Presidente di questa Giunta, e questo le fa onore e mi fa anche piacere di avere un rappresentante dello Stato all'interno della Giunta, però qui c'è un dato, ci sono dei suoi colleghi che non hanno fiducia più in lei, insieme alla collega Cundari.

Alle ore 15.18 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

MARRAZZO P. (FI): I suoi colleghi dicono che il disegno di legge licenziato dalla Giunta sul piano casa è qualcosa che va riscritto completamente, perché addirittura si dice che è scritto male in italiano, anche questo si dice, che è incostituzionale, che favorisce la criminalità. Allora, caro Assessore, capisco che lei non ha diritto di replica, però credo che di fronte a queste discussioni continue, chi ha proposto qualcosa dovrebbe avere un sussulto per dire "Sentite questa cosa che ho proposto è una cosa che ha questo fondamento, si aggancia a questa intesa, ha questi riferimenti legislativi". Assessore Forlenza, lei uno degli Assessori che ha la paternità di aver proposto questo disegno di legge condiviso dall'intera Giunta, se avesse avuto più coraggio, per non dire altre cose, riferite a lei non certamente alla Cundari, probabilmente noi da questo empasso saremmo usciti, e c'è anche un altro fatto, questa intesa è stata sottoscritta in conferenza unificata ed ha una scadenza e questa scadenza prevede pure che nel caso di inadempienza il Presidente del Consiglio dei Ministri congiuntamente al Presidente della Giunta adottano

provvedimenti sostitutivi. Non chiamiamolo commissariamento, chiamiamolo provvedimento sostitutivo, ma per l'ennesima volta noi, Regione Campania, aggiungendo un'altra medaglietta di incapacità e di incompetenza, abbiamo dimostrato che noi siamo incapaci a governare il territorio perché altre Regioni, possiamo condividere o non possiamo condividere, hanno deliberato su questa materia mentre noi non siamo capaci di deliberare in maniera più restrittiva o in maniera più ampia. E' più coraggioso dire "La maggioranza di questa Assemblea legislativa non vuole legiferare in materia di Piano Casa", lo può dire, lo dice, ovviamente se ne assume la paternità, la responsabilità e le conseguenze, ma a nulla vale continuare a rinfacciarci le cose, a perdere tempo, senza cavare un ragno dal buco e senza affermare nemmeno le volontà. Io non mi sarei accalorato né questa mattina, né mi accaloro adesso, ne mi accelererò in futuro se ci fosse la certezza che c'è una maggioranza, insieme alla Commissione, insieme agli Assessorati, che stanno lavorando per superare la difficoltà. Si potrebbe aggiornare questa seduta, non dico a domani, ma a lunedì con l'impegno dell'opposizione, a prescindere dal voto, di rimanere in Aula. Allora possiamo approvare il provvedimento sul Piano Casa, la variazione di bilancio e il consuntivo e dico anche qualche altro Regolamento che, probabilmente, aiuterebbe tutti quanti noi a non farci comparire sulle pagine dei quotidiani regionali e nazionali, ma questo non ci viene detto, non ci viene confermato, non ce lo dice l'Assessore, non ce lo dice il Vice Presidente, non ce lo dice la maggioranza, anzi registriamo posizioni che cambiano, che si modificano. Dico addirittura una cosa che dimostra che la maggioranza non vuole approvare questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

legge, perché se fosse una maggioranza che ha fiducia nella propria Giunta, vi dico che gli emendamenti presentati dalla mia parte politica, dal Gruppo cui appartengo, sono emendamenti che ritiro immediatamente in quest'Aula se passiamo alla discussione della legge. Ovviamente non ho il potere di decidere anche per le altre forze politiche di opposizione, ma siccome conosco il loro senso di responsabilità, molto probabilmente anche loro di fronte a un atteggiamento del genere ritirerebbero gli emendamenti. Una legge che si approva non diventa la Bibbia, come avete presentato un nuovo progetto di legge sui sottotetti, si può anche presentare un nuovo progetto di legge di modifica della legge che il Consiglio approverebbe stasera o lunedì. Questa è la linea di condotta quando si vuole affrontare un problema e lo si vuole risolvere, per tutto il resto invece, mi dispiace che qualcuno si risente e si risente anche in maniera sbagliata, è demagogia, è doppia morale, chiamatela come volete, ma è un qualcosa che non riporta il vero pensiero della maggioranza. Il buon D'Antonio questa mattina e ieri è stato con noi con la speranza di portare avanti una variazione di bilancio che in altre epoche e fuori da questo contesto, al di là dei cavilli regolamentari e anche di qualche dicitura poco idonea sarebbe stata approvata in 5 minuti. Perché una variazione di bilancio che parla di spesa per far fronte all'Hydrogest significa che è un debito fuori bilancio, altrimenti si sarebbe parlato di rimpinguamento di quel capitolo o di quella UPB.

Probabilmente risparmierebbe a me e anche a Ronghi di dover parlare di un'altra vicenda bruttissima che poi Ciarlo vuole utilizzare in positivo per il sostegno al suo intento di esaminare e di approvare questa variazione di bilancio, per risolvere il problema dell'Hydrogest e della gestione

degli impianti di depurazione. Non sono bastati ricorsi al TAR, al Consiglio di Stato, non basta un contenzioso eterno tra le ditte che c'erano e quelle che devono subentrare, non bastano i sabotaggi, non bastano gli scioperi, il dato è che gli impianti di depurazione della Provincia di Napoli che dovrebbero essere gestiti dall'Hydrogest non vengono gestiti al meglio o per forzatura dei lavoratori o perché non c'è chiarezza nei rapporti o perché non c'è copertura di quanto dovrebbe essere corrisposto all'Hydrogest. Solo in questo Consiglio abbiamo approvato decine e decine di volte, per centinaia di milioni di euro debiti fuori bilancio dovuti alla gestione degli impianti di depurazione. Ma è lecito per un cittadino della Campania, per un Consigliere regionale della Campania, chiedersi perché di fronte a tante risorse finanziarie utilizzate e aumentate delle spese legali per decreti ingiuntivi, non si ha per lo meno un risultato, non dico ottimale, ma soddisfacente, per mantenere quella che è una risorsa importante per la nostra Regione, cioè la risorsa del turismo, la risorsa mare. Mettiamo 30 milioni per l'Hydrogest anche se Ciarlo dice "Andiamo incontro alla stagione estiva". La stagione l'abbiamo già fatta. La stagione della balneazione, la stagione per l'utilizzo delle spiagge e del mare della Campania l'abbiamo già fatta finire di fatto, perché a queste condizioni non solo sottraiamo ai cittadini la possibilità di utilizzare il mare e la spiaggia, ma togliamo agli imprenditori del settore la linfa vitale per poter continuare a fare economia e ad offrire, anche se stagionalmente, posti di lavoro. Caro Assessore, cosa vuole che le dica? Lei vuole mettere 30 milioni, si modifichi la dicitura, perché certamente non è una spesa ma un debito fuori bilancio. Mettiamo i 30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

milioni per l'Hydrogest, ma il problema non è questo.

Il Consiglio regionale il 30 luglio, si viene a trovare di fronte ad una variazione di bilancio quando non ci si è posto il problema del bilancio gestionale, quando ci avete mandato quel malloppo fatto da un'edizione speciale del BURC, con cifre diverse da quello che era il bilancio approvato dal Consiglio. E' stato soltanto accennato e sollevato in quest'Aula, abbiamo tollerato le entrate nel bilancio gestionale con un importo del 13% maggiore, giustificato con sopravvenienze attive, come il buon De Angelis dichiara. Cosa dovremmo fare più? Qui occorre appellarsi al senso di responsabilità di cui parlava Ronghi, però quando poi ci si rende conto che occorre fare un supplemento di sforzo e di responsabilità per uscire tutti dignitosamente da una condizione di difficoltà, la maggioranza si rifugia nel cavillo regolamentare, nel cavillo giuridico. Caro Assessore, caro Presidente Valiante, mi rifugio anch'io nel cavillo giuridico e regolamentare, il cavillo giuridico e regolamentare è che questo disegno di legge è carente dei pareri delle Commissioni I, II, III, IV, V, VI e VII quindi si acquisiscano i pareri di queste Commissioni e poi portiamo la variazione di bilancio all'esame del Consiglio regionale. Per l'ennesima volta, se proprio ci tenete che l'esame debba avvenire ex articolo 59, c'è una dichiarazione del Consigliere D'Ercole che dice di richiamarlo qui a verbale in Consiglio regionale ex articolo 59, lo dico anch'io ex articolo 59, cioè usiamo la dicitura esatta "si richiama, ai sensi dell'ex articolo 59 del Regolamento interno del Consiglio, l'esame del disegno di legge registro generale n. 467".

Detto questo se vogliamo proseguire adesso possiamo anche proseguire

nell'esame del disegno di legge, ribadisco la mia posizione, quello del ritiro degli emendamenti della mia parte rispetto al disegno di legge sul Piano Casa. Lo facesse anche la maggioranza, lo facessero anche le altre forze politiche e possiamo approvare, superando anche per senso di responsabilità tutti i problemi essendo il Consiglio convocato ad oltranza. Come dice la Presidente, previo passaggio in Conferenza dei Capigruppo, licenziamo i tre provvedimenti questa sera, altrimenti con altrettanto senso di responsabilità vi chiediamo di venire lunedì in Aula con le proposte che sono state avanzate e procedere comunque all'esame e all'approvazione di questi tre disegni di legge, assicurando la presenza della minoranza, presenza che ovviamente in queste condizioni, senza che ci sia un minimo di adesione alle nostre proposte, senza che vengano rimosse le furbizie e i tatticismi, non assicureremo durante la votazione dell'argomento che stiamo discutendo e anche di quello successivo.

VALIANTE, Vice Presidente del Consiglio regionale: Ritengo che bisogna sempre accogliere in positivo le cose che vengono riportate in quest'Aula anche quando il mio amico Marrazzo, invocando il Regolamento, discute di un argomento invece che di un altro. Il Consiglio ha votato che si discuta della variazione di bilancio, non il Piano Casa, ma io non mi sottraggo. La mancanza di pareri delle Commissioni, quando si è pronunciata la Commissione di merito, per Regolamento non è vincolante ai fini dell'approvazione della legge, quindi la variazione alla legge può essere tranquillamente approvata, indipendentemente dalle questioni di merito. Nel merito, è una variazione che per gran parte tiene conto di indicazioni dello stesso Consiglio, lo ricordava Marrazzo. L'VIII Commissione ha dato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

indicazioni al di là della specificità della parte attuativa, che poi non credo sia necessario che venga richiamata, perché di fatto deve essere organizzata in quel modo. L'altro aspetto che voglio sottolineare è il fatto di mettere sullo stesso piano il problema della variazione di bilancio mancante di un parere, con il Piano Casa che è fermo in Commissione con 450 emendamenti di merito, penso proprio che ci sia una notevole distanza. Penso che di fatto quella discussione generale sul Piano Casa che volevamo evitare, in gran parte si è già sviluppata, perché abbiamo avuto un'ampia relazione del Consigliere Ronghi, un'ampia relazione del Consigliere Marrazzo, un'ampia relazione del Presidente della Commissione, un intervento anche del Presidente Ciarlo, quindi, di fatto si era deciso di non fare la discussione e la si è poi fatta. Adesso, realisticamente, cogliendo l'intervento del Consigliere Ronghi e sulla base della condizione reale nella quale ci troviamo, bisogna stabilire se intendiamo procedere per i richiami alle responsabilità che sono state ribadite anche dagli interventi dell'opposizione, e che sono necessari per le cose che bisogna fare oggi 30 luglio, ovvero la necessità di adottare alcuni provvedimenti estremamente urgenti e di cui nessuno disconosce l'urgenza e l'importanza rispetto alla vicenda del Piano Casa, dove capisco tutte le posizioni politiche. Bene, io non ho difficoltà a dire che avendo partecipato a gran parte della discussione, ritengo che non sia arrivata a sufficiente maturazione per essere portata in Consiglio e discuterlo. E' un reato questo? E' un errore politico? E' una condizione di difficoltà? Bene, questa è la constatazione che non ho difficoltà a dichiarare e questo non impedisce al Consiglio di procedere, Presidente Ronghi. E' una dichiarazione rispetto allo stato

dell'arte, a mio avviso, dal momento che per dei provvedimenti che si varano, normalmente, in parte maggioritaria la responsabilità è della maggioranza, quindi credo che la maggioranza abbia anche il diritto di valutare e di discutere in proporzione alla sua maggiore responsabilità. Quindi, se c'è una posizione più scorrevole e organizzata dell'opposizione, se ne prende atto e se ne dà merito, si acquisisce la disponibilità che ha dato Marrazzo al ritiro degli emendamenti, questo dovrà necessariamente far crescere la responsabilità di chi in maggioranza deve fare ulteriori approfondimenti. Ma perché? E' inutile che si richiamano i provvedimenti delle altre regioni. Alcuni provvedimenti io li ho visti, sono estremamente semplificati rispetto ai provvedimenti della Campania, perché la specificità della Campania non la si deve richiamare soltanto quando viene fuori un problema o quando emerge una difficoltà. La Campania ha una sua condizione di assetto urbanistico che in alcune realtà necessitano di interventi e quando si propone una legge, che non è una legge ordinaria, ma è una legge in deroga e cogliendo la possibilità dell'intervento in deroga, essa consente di poter sanare alcune situazioni; c'è stata la responsabilità del governo di proporre alcuni tavoli, tipo quello delle aree degradate, che è un provvedimento estremamente complesso, su cui bisogna riflettere, valutare, specificare i limiti di intervento. Chi conosce Napoli, chi conoscere alcune altre realtà della Campania, l'Agronocerino-sarnese, e tu stesso l'hai richiamato in Commissione, sa che questo è un intervento estremamente necessario, con tutti i limiti con cui va attuato. Questo non deve dare nemmeno il pretesto per eventuali sbavature, speculazioni o

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

interventi impropri, ecco perché è necessario fare una legge attenta. Probabilmente la Giunta nell'urgenza non ha specificato adeguatamente l'aspetto attuativo di queste norme, che vengono richiamate in gran parte con gli emendamenti che sono inclusi. Su questo c'è bisogno di una riflessione, la maggioranza richiede questa riflessione suppletiva, se ho ben capito. Presidente Ciarlo, penso che questo non sia un reato politico o un reato di altra natura, la maggioranza non è pronta a discutere la legge sulla casa né oggi, né domani e nemmeno nel giro di 5 giorni. Si deve arrivare in Consiglio con un progetto che sia compiuto, che sia un progetto che sia non di linee generali o obbedisca all'enunciazione dello Stato – Regione, ma sia un progetto che si cala sulla realtà della Campania e la comprende, questo è un passaggio nel quale sfruttando il fatto che è una legge in deroga, può consentire di fare alcune cose che sanano alcuni segni di degrado che ci sono in Campania utilizzandole in direzione di alcune necessità. Vedi l'aspetto dell'edilizia sociale, che è estremamente importante ed urgente e che consente di poter fare delle cose importanti. Questo è lo stato dell'arte, significa che noi dobbiamo bruciare anche la seduta di oggi senza fare due cose che sono essenziali, cioè, ripetere una votazione che questo Consiglio ha fatto già sul consuntivo e non fare una variazione di bilancio che voi stessi, anche voi dell'opposizione avete ritenuto utile. Questa è la dichiarazione aperta che ritengo di dover fare nell'interesse complessivo di questo Consiglio, ma soprattutto nell'interesse complessivo della Regione. Per cui vi chiedo di voler procedere obbedendo alla modifica che abbiamo fatto all'ordine del giorno e affrontare il problema della variazione di bilancio e del

consuntivo. Per il prosieguo, lo voglio spiegare al Consigliere Ronghi, che mi pare richiamava questo aspetto, se il Consiglio ritiene che ci siano ulteriori provvedimenti all'ordine del giorno utili da poter fare, si prosegua fino a che si ritiene di voler proseguire sul Piano Casa. Credo che ci sia la necessità di un approfondimento serio in Commissione, la maggioranza ha diritto a fare questo approfondimento, ma anche il dovere di farlo nei termini giusti. Per cui posso sperare che il Re agosto metta tutti a riposo e che all'immediata ripresa questo provvedimento sia il primo provvedimento su cui bisogna rompersi la testa fin quando non viene approvato, altrimenti, per quanto mi riguarda, e credo su questo di avere anche l'intesa con l'intera Giunta, se non lo fa il Consiglio, sarà la Giunta che richiederà ex articolo 59, la discussione del provvedimento in Consiglio.

PRESIDENTE: Nella qualità di Consigliere apprezzo la chiarezza dell'intervento del Vice Presidente Valiante e concedo la parola al Presidente D'Ercole.

D'ERCOLE (AN): L'opposizione prende atto delle dichiarazioni del Presidente Valiante e prende atto di una realtà politica, quella che egli ha dichiarato, cioè, dell'attuale insufficienza d'istruttoria se vogliamo essere eufemistici. Ma politicamente ciò significa che non si è pronti ad approvare la legge sulla Casa, cioè, la maggioranza in questo tempo non ha ancora raggiunto un'intesa per arrivare a questa soluzione. Ora qual è la posizione che assume responsabilmente l'opposizione. L'opposizione come aveva anche annunciato rispetto ad una dichiarazione formale e anche solenne, se vogliamo, della maggioranza rispetto allo stato dell'arte, dichiara di rimanere in Aula e consentire all'approvazione di provvedimenti che sono assolutamente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

necessari per la collettività. Ma c'è anche un'altra cosa, noi vogliamo che alla ripresa si parta da questo punto, non esiste la possibilità che si discuta d'altro se non del piano casa, allora, se il mese di agosto è il mese che tutti dedichiamo alle vacanze, dobbiamo sapere che alla fine di agosto siamo tutti impegnati e qui la Commissione, caro Presidente Sommese, deve lavorare. Non so perché è stato stabilito che si debba partire dal 7 settembre, si può partire benissimo dal primo di settembre e cominciare a lavorare perché noi alla ripresa delle attività di Consiglio fissate per il 15 di settembre, si possa arrivare preparati, pronti per discutere ed approvare questo provvedimento urgente per la Consiglio. Questo è quello che noi chiediamo e ve lo diciamo qui, formalmente, in Aula, diciamo che alla ripresa non si potrà passare ad altri argomenti se non avremo prima esaudito quello sulla casa.

SENA (PD): Approvo la proposta del Consigliere D'Ercole.

PRESIDENTE: Confermo ciò che ha detto all'inizio il Presidente, che dal 7 settembre possono essere convocate le Commissioni. In Aula, se approviamo la proposta, resta dal 7 settembre per motivi tecnici, e da quel momento ovviamente, ci assumiamo l'impegno che la prima seduta consiliare non potrà tenersi se non è all'ordine del giorno il provvedimento n.5. La straordinarietà di quella Commissione può anche attivarsi prima.

CIARLO (PD): Credo che siamo arrivati ad una svolta molto positiva nel Consiglio regionale, perché stiamo dicendo quale sia il reale stato della situazione. Quello della Giunta è un disegno di legge che in un punto già indicato dal vicepresidente Valiante è assolutamente originale. Infatti, pur muovendosi su percorsi comuni alle altre regioni che hanno adottato

provvedimenti legislativi simili, nella cornice d'insieme già delineata nell'accordo Stato - Regione, che è un accordo di natura politica, la nostra Giunta, con il suo disegno di legge, interpreta un'esigenza reale della Regione Campania, quella di intervenire sulle aree degradate. L'unica altra legge regionale che contiene una norma simile è quella della Regione Piemonte, perché in Piemonte ancora non è stato compiuto il processo di trasformazione delle aree in precedenza utilizzate a fini produttivi. Noi abbiamo lavorato sia in Commissione che nelle riunioni di maggioranza al fine di migliorare questo disegno di legge, non per farvi entrare ciò che potesse interessare a questo o a quel Consigliere, ma per ottenere veramente un miglioramento delle disposizioni legislative, alcune delle quali sono di stesura molto complessa. Ad esempio, la norma sulle aree degradate è di difficile elaborazione perché attraverso questa norma la Regione Campania, unica in Italia, affronta in maniera diretta e radicale un problema complesso: si tratta di mettere in moto il meccanismo di rivalutazione delle aree degradate evitando però, che nelle aree degradate si possa realizzare qualsiasi tipo di intervento. A questo proposito voglio ricordare anche l'intervento del vicepresidente Ronghi. Un altro problema molto importante che va affrontato riguarda il ruolo da attribuire ai Comuni sia dal punto di vista politico che dal punto di vista della legittimità, perché su tale questione i Comuni non hanno ruolo. Fatte queste considerazioni sul disegno di legge relativo al Piano casa, su cui hanno parlato anche i miei colleghi, intendo soffermarmi sulle proposte che oggi stanno in campo, cioè sulla variazione dell'ordine del giorno che abbiamo votato e sull'opportunità, che mi sembra condivisa, di adottare in questa seduta altri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

provvedimenti importanti. Per quanto riguarda il gruppo del Pd certamente c'è l'impegno di riprendere a settembre la discussione sul piano casa, affrontando questo tema prima di qualsiasi altro. Per quanto riguarda il Pd il Piano Casa ha la priorità rispetto a qualsiasi altro provvedimento legislativo. Quindi, concordiamo perfettamente sulle cose che sono state dette per ultime. Auspico, quindi, che in queste altre due ore di seduta si possano approvare altri provvedimenti importanti e che a settembre si possa riuscire ad approvare un Piano Casa che non solo sia il migliore possibile, ma che sia di sicura applicabilità e di sicura legittimità, in modo che gli interventi possano produrre effettivamente i risultati attesi. Se è possibile, passiamo ai disegni di legge in materia finanziaria, poi, se ci sono altri provvedimenti, siamo qui.

PRESIDENTE: Credo di accogliere l'intervento del Presidente D'Ercole, che ha dato disponibilità nell'accogliere la dichiarazione politica del Vice Presidente Valiante, che chiede di rinviare alla prima seduta di settembre e di procedere alla votazione del provvedimento: "Variazione del Bilancio di previsione dell'anno finanziario 2009, Reg. Gen. n. 482". La dichiarazione di voto si fa dopo l'approvazione dell'articolato.

Pongo in votazione l'articolo 1 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 2 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 3 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 4 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 5 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 6 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 7 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 8 senza emendamenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 9 senza emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione la tabella A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione la tabella B.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Apro la votazione per il voto finale. Si vota tra 5 minuti, nel frattempo dò la parola Consigliere Marrazzo per l'intervento per le dichiarazioni di voto.

MARRAZZO P. (FI): Il capo dell'opposizione D'Ercole ha accettato di restare in Aula per senso di responsabilità rispetto ad una variazione di bilancio perché la maggioranza non ha i numeri sufficienti per poterla approvare. Voglio far riflettere il collega D'Ercole e gli altri colleghi dell'opposizione sulla sibillina e pericolosa dichiarazione del Capogruppo

Ciarlo. Ciarlo ha detto che nel frattempo la maggioranza che non è in grado né oggi, né domani, né lunedì, di approvare il disegno di legge sul Piano Casa, riscriverà, stiamo riscrivendo, così ha detto. Allora, cari amici dell'opposizione, voi che avete sempre seguito le vicende della legge finanziaria e della legge sul bilancio, sapete che con la legge finanziaria, l'ultima quella del 2009, con un maxi emendamento fatto dalla maggioranza, rispetto al quale abbiamo avuto solo 24 ore per poterlo emendare, fu stravolta completamente, ci siamo trovati di fronte ad un testo completamente nuovo. Lui ha posto dei problemi nel merito, quello del recupero delle aree degradate, dei contenitori industriali dimessi. Allora, caro Franco D'Ercole, apprezzo la chiarezza di Valiante, del quale, da vecchio militante nello stesso partito, nonostante quello che si dice, mi fido, ma, personalmente, di buona parte della maggioranza non mi fido, allora ti invito a rivedere la posizione che hai espresso di rimanere in Aula e consentire l'approvazione. Andremo incontro al danno e alla beffa, il danno per i cittadini lo abbiamo già consumato, la beffa la consumeremo con l'atteggiamento di questo pomeriggio, accomodante, "dichiariamo che non siamo in grado, voi assicurateci la presenza in Aula", si trasformerà in un atto di arroganza, com'è sempre stato, nel momento in cui potranno contare, da quella parte, su 31 numeri. Allora, siamo disponibili a superare i cavilli giuridici e regolamentari, però, per quanto mi riguarda, caro Franco, caro Presidente di questo Consiglio, che avete più esperienza di me in quest'Aula, io al posto vostro non mi fiderei, se hanno i numeri, approvassero la variazione di bilancio, se non li hanno, andassero a spiegare ai cittadini perché non sono in Aula, il 30 luglio, come noi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

D'ERCOLE (AN): Capisco le perplessità del collega Marrazzo, apprezzo anche il suo invito alla riflessione, devo dire, però, che le parole alle quali ho fatto riferimento sono le parole del Governo. Prendo atto delle parole del governo, non solo perché persona di assoluta affidabilità, ma perché è l'istituzione alla quale dobbiamo fare riferimento in quest'Aula, poi, ovviamente, risponderà il Governo rispetto al mantenimento di certi impegni.

Non so se il Presidente Ciarlo abbia voluto effettivamente stemperare le parole del Presidente Valiante, noi staremo molto attenti, faremo tutte le valutazioni del caso e faremo anche l'opposizione più dura di quella che abbiamo fatto questa mattina, se le cose dovessero andare nella direzione paventata dal collega Marrazzo. Credo che di fronte ad una presa d'atto dello stato dell'arte da parte del Presidente Valiante, di un riconoscimento che al momento non sono in condizioni di approvare la legge, penso che tutto quello che avverrà dopo lo dobbiamo esaminare di volta in volta, perché c'è un disegno di legge della Giunta e rispetto a quel disegno di legge abbiamo poco da dire o qualcosa soltanto da correggere, dopodiché valuteremo quello che ci verrà proposto. Non credo che sia il caso, pertanto, di cambiare la nostra posizione.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	42
Votanti:	42
Favorevoli:	30
Contrari:	09
Astenuti:	03

Il Consiglio approva

Esame ed approvazione della Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 599 del 23.06.2009 – “Approvazione Rendiconto Consuntivo anno finanziario 2008” – Reg. Gen. 1044/II

PRESIDENTE: La II Commissione consiliare permanente nella seduta del 27 luglio ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Non ci sono interventi.

Siccome c'è la delibera di approvazione dell'Ufficio di Presidenza viene posta in votazione l'intero provvedimento per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del centro – destra

Esame ed approvazione del disegno di legge – “Rendiconto generale della Regione Campania per l'anno finanziario 2007” – Reg. Gen. n. 373

PRESIDENTE: Prima degli ordini del giorno c'è un terzo atto che è strettamente collegato al consuntivo del Consiglio regionale e alla delibera di variazione ed è il punto 7, Reg. Gen. n. 373 che è già stato votato all'unanimità dell'Ufficio dei Revisori dei Conti e che è il Rendiconto Generale della Regione Campania nell'anno finanziario 2007.

Il Collegio dei sindaci ha votato a maggioranza con il voto contrario del centro – destra.

Pongo ai voti l'articolo 1 del provvedimento n. 373.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

30 luglio 2009

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Pongo in votazione i 4 allegati relativi all'articolato, alla riclassificazione della spesa, l'elenco dei residui passivi per Enti e conto generale del patrimonio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del centro – destra

PRESIDENTE: Voto finale dell'intero provvedimento compresi gli allegati per voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 40

Votanti: 40

Favorevoli: 28

Contrari: 10

Astenuti: 02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Si aggiunga il Consigliere Arena che è arrivato in Aula in ritardo. Il Consigliere Arena si astiene.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Privatizzazione Tirrenia. Pongo ai voti l'ordine del giorno sulla Tirrenia.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Ordine del giorno per il reintegro del fondo unico dello spettacolo. E' firmato dal Presidente della Commissione, PRC, PD, AN, MPA, La Sinistra, Verdi, UDEUR, UDC, Forza Italia, PDL. Siccome manca la firma dello PS-PSE, che rinuncia a firmare, questo punto non sarà posto in votazione, ma sarà discusso e votato nella prossima seduta. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.15

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE
del 30 Luglio 2009**

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**





Consiglio Regionale della Campania

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA per i giorni 28, 29 e 30 Luglio 2009

Seduta n.29 - VIII LEGISLATURA

28 LUGLIO 2009 (ORE 16,30 – 18.00), 29 LUGLIO 2009 (ORE 11,00 – 18,00) E 30 LUGLIO 2009 (ORE 11,00 – 18,00)*

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Esame ed approvazione del regolamento del servizio autoparco del consiglio regionale della Campania – delibera dell'Ufficio di Presidenza n.590 del 10 marzo 2009 - proposta al Consiglio - Reg. gen. n.921/II;
- 4) Esame ed approvazione del regolamento – Norme attuative in materia di missioni istituzionali ed assenze dei Consiglieri regionali alle sedute -delibera dell'ufficio di Presidenza n.591 del 17 marzo 2009 – proposta al Consiglio - Reg. Gen. n. 922/II;
- 5) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” –Reg. Gen. n.467;
- 6) Esame ed approvazione del “Regolamento di attuazione per il governo del territorio” – Reg. Gen. n.468;
- 7) Seguito dell'esame ed approvazione della proposta di legge – “Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”- Reg. Gen. n.353;
- 8) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Rendiconto generale della Regione Campania per l'anno finanziario 2007”- Reg. Gen. n.373;

Gli orari di inizio e fine delle Sedute potranno essere modificati dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo sulla base dell'andamento dei lavori, anche prevedendo la prosecuzione ad oltranza.



Consiglio Regionale della Campania

- 9) Seguito dell'esame ed approvazione della Proposta di Legge – “Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione” – Reg. Gen. n.321;
- 10) Esame ed approvazione del Piano Nazionale del Vesuvio: proposta di approvazione al Consiglio regionale (con allegati) - Delibera della Giunta regionale del 13/04/07 n.618- Reg. Gen. n.396;
- 11) Esame ed approvazione del - Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano: proposta di approvazione al Consiglio regionale (con allegati)- Delibera di Giunta regionale del 13/04/07 n.617 – Reg. Gen. n.397;
- 12) Esame ed approvazione delle proposte di legge – “Modifiche all’art.25, comma 2, della L.R. N.1/2009 (finanziaria regionale)” Reg. Gen. nn.418 e 419;
- 13) Esame ed approvazione del “Regolamento di attuazione dell’art.16 della L.R. 13.06.2003, n.12 ad oggetto caratteristiche delle uniformi e dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale – Reg. Gen. n.281;
- 14) Esame ed approvazione del Regolamento di attuazione della L.R. 3 settembre 2002 n. 19 recante “Tutela dei consumatori e degli utenti” – Reg. Gen. n.312;
- 15) Esame ed approvazione del Regolamento di attuazione dell’art.33 della L.R. 19.01.1997, n.1 (finanziaria regionale) per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione – Reg. Gen. n.371;
- 16) Esame ed approvazione del Regolamento attuativo L.R. n.9/2006 ad oggetto “Promozione e valorizzazione dell’agricoltura integrata in Campania” – Reg. Gen. n. n.393;
- 17) Debiti fuori bilancio – allegato n.1;
- 18) Nomine – allegato n.2.

Napoli, 23 Luglio 2009

Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO N. 1

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA PER I GIORNI 28,29 E 30 LUGLIO 2009

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 1008

Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive

Delibera della Giunta regionale della Campania del 22/05/09 n. 982

Ricevuta il 01/06/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 18/06/09

Importo € 58.608,64 *
Derivante da sentenza esecutiva

2. Reg. Gen. n. 1009

Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive

Delibera della Giunta regionale della Campania del 22/05/09 n. 983

Ricevuta il 01/06/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 18/06/09

Importo € 27.766,66 *
Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1010

Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive

Delibera della Giunta regionale della Campania del 22/05/09 n. 984

Ricevuta il 01/06/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 18/06/09

Importo € 32.660,90 *
Derivante da sentenza esecutiva

4. Reg. Gen. n. 1026

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma 3. Legge Regionale n. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni - esecuzione sentenza Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro n. 11112/08 - Giudizio Vella Giuseppe c/Regione Campania

Delibera della Giunta regionale della Campania del 05/06/09 n. 1061

Ricevuta il 10/06/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 18/06/09

Importo € 33.780,87 *
Derivante da sentenza esecutiva



Consiglio Regionale della Campania

5. Reg. Gen. n. 1033

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma 3, Legge Regionale n. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni - esecuzione sentenza Tribunale di Napoli - Sez. Lavoro n. 11112/08 - Giudizio Vella Giuseppe c/Regione Campania

Delibera della Giunta regionale della Campania del 12/06/09 n. 1087

Ricevuta il 19/06/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 02/07/09

<p style="text-align: center;">Importo € 1000* Derivante da sentenza esecutiva</p>
--



Consiglio Regionale della Campania

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA PER I GIORNI 28,29 E 30 LUGLIO 2009

ALLEGATO N. 2

NOMINE

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI SALERNO

Designazione di 3 rappresentanti nel C d A.

3 volta

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI NAPOLI

Designazione di 3 rappresentanti nel C d A.

1 volta

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO –CORTE DEI CONTI

Designazione di un rappresentante regionale

1 volta

La I Commissione non ha espresso il parere

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
29 Luglio 2009

PUNTO AGGIUNTIVO

- Supplenza di Consigliere Regionale sospeso.

Napoli, 28 Luglio 2009

f.to
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
30 Luglio 2009

PUNTO AGGIUNTIVO

- Dimissioni e surroga di Consigliere Regionale.

Napoli, 29 Luglio 2009

f.to
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA
SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2009**

2° ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO

- 1) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Variazione al Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” – Reg. Gen. n.482;*
- 2) Esame ed approvazione della Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n.599 del 23/06/2009 – “Approvazione Rendiconto consuntivo anno finanziario 2008” – Reg. Gen.1044/II;
- 3) Esame ed approvazione della Proposta di legge - “Nuove norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti” – Reg.Gen. n. 350.

Napoli, 28 Luglio 2009

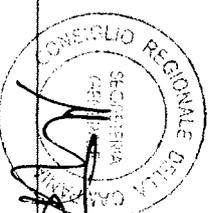
F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

**Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 11,00 del 28 luglio 2009.*

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

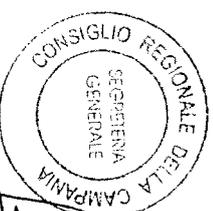
data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
15.07.09	1314/1	Cons. Fulvio Martusciello	Scuola media O. Bordiga 3
17.07.09	1315/1	Cons. Pasquale Marrazzo ed altri	Incarichi legali avv. Vincenzo Cocozza
20.07.09	1316/1	Cons. Stefano Buono	Finanziamenti gravanti sul fondo art. 1 Decreto Legislativo del 21.02.2005 n.16
21.07.09	1317/1	Cons. Mario Ascierio Della Ratta	Bando alienazione n.44 alloggi "Parco Sogene" di Benevento
21.07.09	1318/1	Cons. Donato Pica	Finanziamento progetti Comunità Montane e Province
22.07.09	1319/1	Cons. Salvatore Ronghi	RECAM
23.07.09	1320/1	Cons. Pietro Diodato	Aeroporto di Grazzanise
23.07.09	1321/1	Cons. Antonio Scala	Servizio navetta per i lavoratori aeroportuali provenienti dalla penisola sorrentina
24.07.09	1322/1	Cons. Donato Pica	Applicazione artt. 18 e 19 legge finanziaria 1/2009
24.07.09	1323/1	Cons. Antonio Scala	Lavori di escavo al porto di Torre Annunziata
24.07.09	1324/1	Cons. Crescenzo Rivellini	ASL NA/1
27.07.09	1326/1	Cons. Antonio Scala	Agitazione lavoratori T.M.E.
29.07.09	1327/1	Cons. Donato Pica	Piano A.I.B. 2009 – Utilizzo volontariato di Protezione Civile nella provincia di Salerno
29.07.09	1328/1	Cons. Donato Pica	Personale della scuola



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2009
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
1216/1 1238/1 1296/1	Cons. Crescenzo Rivellini Cons. Antonio Scala Cons. Salvatore Ronghi	Trasferimento farmacia Maresca a quella di Boscotrecase A.O. Cardarelli – Trasferimento reparto di Ortopneumatologia Impianti di depurazione della Regione Campania



A handwritten signature in black ink, located below the official stamp.



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Prot. n. 529/DL

Del 27 LUG, 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012892/A

Del 27/07/2009 16.51.22

Da CR A SERASS

- Al Presidente del Consiglio Regionale
- Al Presidente della Giunta Regionale
- All'Assessore al Bilancio
- All'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale
- Al Presidente della I Commissione
- Al Presidente della III Commissione
- Al Presidente della IV Commissione
- Al Presidente della V Commissione
- Al Presidente della VI Commissione
- Al Presidente della VII Commissione
- Al Presidente della VIII Commissione

LORO SEDE

OGGETTO: DL n. 482 "Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009"

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, e ha deciso, a maggioranza, con il voto contrario del P.d.L. e con l'astensione del Consigliere Buono di riferire favorevolmente all'Aula.

Si segnala che il Consigliere Martusciello ha evidenziato la necessità che la Presidenza del Consiglio assegni il termine per la presentazione degli emendamenti in Aula.

Sen. Ass. - fls
27/07/09

B

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 12662 / Gen.

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti delle Commissioni
Consiliari II, I, III, IV, V, VI, VII, VIII

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

**Oggetto: Disegno di legge “ Variazione al Bilancio di Previsione per l’anno finanziario 2009”
(Reg.Gen.n.482)**

(Delibera G.R.1212 del 10 luglio 2009)

Ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore D’Antonio Mario.
Depositato il 22 Luglio 2009

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 54 e 55 dello Statuto;
VISTO l’articolo 54 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare per l’esame;
I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione Consiliare per il parere.

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, **23 LUG. 2009**

IL PRESIDENTE



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
1212	10/07/2009	8	1	0

Oggetto:

D.D.L. "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009"

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 0132358412E2925F973E6FE0DAEB776A96DFCF92

Allegato nr. 1 : F22FE91360C0C3BCB98EB7596892E78DF6D7F38A

Allegato nr. 2 : 16BC3783F466DDBE06BB9ED9AD558383D71A0AA6

Allegato nr. 3 : 818F70A389351B22F577C3F942D429F43A793521

Allegato nr. 4 : A4F828E3712CB03CB53A27F4C2E1FD686700413E

Frontespizio Allegato : F67D703FEF424C5EFFC9024A476F81D4CB1CF6EC

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 482

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012662/A

Del: 22/07/2009 15:22:41

Da: CR A: SERASS



Data, 21/07/2009 - 12:20

Pagina 1 di 1



Area

Settore

8

1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 10/07/2009

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

D.D.L. "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009"

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	ASSENTE
4)	"	Gabriella	CUNDARI	ASSENTE
5)	"	Mariano	D'ANTONIO	
6)	"	Alfonsina	DE FELICE	
7)	"	Oberdan	FORLENZA	
8)	"	Corrado	GABRIELE	
9)	"	Walter	GANAPINI	ASSENTE
10)	"	Riccardo	MARONE	
11)	"	Nicola	MAZZOCCA	
12)	"	Gianfranco	NAPPI	
13	"	Mario Luigi	SANTANGELO	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 482

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con legge regionale 19 gennaio 2009, n.2 è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;

CONSIDERATO

- che occorre procedere ad una variazione al suddetto bilancio, ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della legge regionale di contabilità 30 aprile 2002, n.7;
- che a tal fine è stato redatto ed elaborato il d.d.l. "variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009" che, unitamente alla relazione di accompagnamento, forma parte integrante della presente deliberazione;

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONE, e la Giunta a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che s'intendono qui riportati integralmente:

- di approvare il d.d.l. "variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009" che, unitamente alla relazione di accompagnamento, forma parte integrante della presente deliberazione;
- di inoltrare al Consiglio Regionale il presente provvedimento chiedendo la procedura abbreviata con dichiarazione di urgenza, ai sensi degli articoli 54 e 55 dello Statuto.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.1212	del	10/07/2009	AREA 8	SETTORE 1	SERVIZIO 0
------------------	----------	-----	------------	-----------	--------------	---------------

OGGETTO :

D.D.L. "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009"

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ASSESSORE		<i>Assessore D'Antonio Mario</i>	_____	_____
DIRIGENTE SETTORE		<i>Dr. Rosati Bruno</i>	_____	_____
IL COORDINATORE AREA		<i>Dr. De Angelis Fernando</i>	_____	_____

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>10/07/2009</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>21/07/2009</i>

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2009

ARTICOLO 1

Nello stato di previsione di competenza della entrata del bilancio per l'anno finanziario 2009 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella A per complessivi euro 104.466.941,49.

ARTICOLO 2

Nello stato di previsione di cassa della entrata del bilancio per l'anno finanziario 2009 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella A per complessivi euro 79.466.941,49.

ARTICOLO 3

Nello stato di previsione di competenza della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2009 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella B per complessivi euro 104.466.941,49.

ARTICOLO 4

Nello stato di previsione di cassa della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2009 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella B per complessivi euro 1.579.466.941,49.

ARTICOLO 5

E' autorizzata l'iscrizione nella U.P.B. 6.23.57 denominata "Spese generali, legali, amministrative e diverse" della somma di euro 25.000.000,00. Per la copertura finanziaria si farà fronte con quota parte del risultato di amministrazione – avanzo di amministrazione.

ARTICOLO 6

Il limite complessivo entro il quale è autorizzato il ricorso al mercato finanziario per l'esercizio 2009, giusto quanto disposto dall'art.5 della L.R. 19 gennaio 2009, n.2, è incrementato per euro 70.000.000,00.

ARTICOLO 7

Sono apportate le seguenti variazioni alla tabella allegata sotto la lettera C alla legge di bilancio 2009 n.2 del 19 gennaio 2009 (mutui):

U.P.B. 1.82.227 "Contributi per concorso
nell'ammortamento di mutui"

+ euro 70.000.000,00

ARTICOLO 8

Sono apportate le seguenti variazioni alla tabella allegata sotto la lettera D alla legge di bilancio 2009 n.2 del 19 gennaio 2009 (elenco spese obbligatorie):

U.P.B. 1.1.5	+ euro	30.000.000,00 (spese correnti)
U.P.B. 1.74.174	+ euro	4.073.100,00 (spese correnti)
U.P.B. 7.28.64	+ euro	20.893.841,49 (spese correnti)

ARTICOLO 9

La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 54 e 55 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

TABELLA A**ENTRATA**

U.P.B.	COMPETENZA	CASSA
9.31.249	5.849.704,21	5.849.704,21
10.33.81	3.282.463,16	3.282.463,16
11.81.80	334.774,12	334.774,12
13.43.86	70.000.000,00	70.000.000,00
15.49.90	25.000.000,00	0,00
TOTALE	104.466.941,49	79.466.941,49

TABELLA B

SPESA

U.P.B	COMPETENZA	DI CUI			CASSA
		CORRENTE	INVESTIMENTI	RIMBORSO MUTUI PARTITE DI GIRO	
1.1.1	1.000.000,00	1.000.000,00			1.000.000,00
1.1.5	30.000.000,00	30.000.000,00			30.000.000,00
1.1.6	2.600.000,00		2.600.000,00		2.600.000,00
1.74.174	4.073.100,00	4.073.100,00			4.073.100,00
1.82.227	70.000.000,00		70.000.000,00		70.000.000,00
2.9.26	250.000,00	250.000,00			250.000,00
3.10.29	2.000.000,00		2.000.000,00		2.000.000,00
3.11.31	440.000,00	440.000,00			440.000,00
3.11.32	150.000,00		150.000,00		150.000,00
3.10.117	1.000.000,00	1.000.000,00			1.000.000,00
3.12.112	1.000.000,00	1.000.000,00			1.000.000,00
4.15.38	400.000,00	400.000,00			400.000,00
4.16.41	2.500.000,00	2.500.000,00			2.500.000,00
6.23.57	25.300.000,00	25.300.000,00			300.000,00
6.23.106	400.000,00	400.000,00			400.000,00
7.25.46	-67.540.000,00	-67.540.000,00			-67.540.000,00
7.28.64	20.893.841,49	20.893.841,49		-10.000.000,00	20.893.841,49
7.28.135	10.000.000,00	10.000.000,00			10.000.000,00
7.28.136					1.500.000.000,00
	104.466.941,49	39.716.941,49	74.750.000,00	-10.000.000,00	1.579.466.941,49
				0,00	

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE
“VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L’ANNO FINANZIARIO 2009”

Il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione 2009 ed il bilancio pluriennale 2009-2011 con L.R. n.2 del 19 gennaio 2009.

Nello stato di previsione della entrata le previsioni di competenza e cassa ammontano rispettivamente ad euro 18.341.253.273,06 ed euro 28.551.671.877,47.

Nello stato di previsione della spesa le previsioni di competenza e cassa ammontano rispettivamente ad euro 18.341.253.273,06 ed euro 26.942.088.628,32.

Per quanto riguarda la variazione di competenza, l’incremento degli stanziamenti di previsione della entrata è dovuto alle seguenti partite:

- saldo quota 2007 dell’accisa sul gasolio per autotrazione ex art.1, comma 12, legge 27 dicembre 2006, n.296, per euro 5.849.704,21;
- saldo quote anni 2004/2009 entrate ex decreto legislativo n.112/1998 – spese di funzionamento, per euro 3.282.463,16;
- proventi anno 2006 Azienda Sperimentale Regionale Improsta di Eboli per euro 334.774,12.

Per quanto riguarda l’entrata residua, euro 70.000.000,00 si riferiscono ad un incremento del limite massimo dell’indebitamento per l’esercizio 2009 per far fronte ai contributi pluriennali sui mutui contratti da enti locali per opere pubbliche ex L.R. n.3/2007, mentre euro 25.000.000,00 si riferiscono all’utilizzazione di quota parte delle economie al 31/12/2008 da destinare al pagamento di debiti fuori bilancio ex art.47, comma 3, L.R. n.7/2002.

Per quanto riguarda la spesa, va in primo luogo evidenziato che la riduzione del costo delle operazioni di indebitamento ha permesso di liberare risorse a fronte di quelle stanziare nel bilancio 2009 per il pagamento dei mutui contratti dalla Regione, con un decremento della spesa stimato allo stato in euro 67.540.000,00.

Ciò premesso, l’incremento degli stanziamenti di previsione è dovuto a tutta una serie di spese connesse al funzionamento della Regione, nonché per potenziare l’attività istituzionale dell’ente (così come dettagliatamente indicato nella tabella allegata al ddl), tra cui si evidenziano le seguenti partite:

- finanziamento L.R. n.4/2007 “Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”, per euro 1.000.000,00;
- spese derivanti dalla gestione e manutenzione degli impianti di depurazione, per euro 30.000.000,00;
- fondi per il finanziamento delle infrastrutture degli enti locali, per euro 2.600.000,00;
- incremento delle risorse da destinare alle Comunità Montane per le funzioni delegate, al fine di allineare l’importo all’8% del piano di forestazione e bonifica montana, per euro 4.073.100,00;
- contributi pluriennali sui mutui contratti da enti locali per opere pubbliche ex L.R. n.3/2007, per euro 70.000.000,00;
- fondi per l’edilizia scolastica, per euro 2.000.000,00;
- liquidazione TFR servizio pre ruolo personale ex L.R. n.57/85, per euro 1.000.000,00;

- contributo per attività culturali degli oratori e delle parrocchie della chiesa cattolica, di altre confessioni e di altre attività similari, ai sensi dell'art.7 della L.R. n.8/2004 ed in attuazione della legge n.206/2003, per euro 2.500.000,00;
- pagamento debiti fuori bilancio ex art.47, comma 3, L.R. n.7/2002, per euro 25.000.000,00;
- incremento fondo di riserva per le spese obbligatorie, allo stato carente di risorse, al fine di assicurare la copertura finanziaria ad eventuali ulteriori spese che potrebbero emergere nel corso della gestione del corrente esercizio finanziario, per euro 20.893.841,49;
- incremento fondo di riserva per le spese impreviste, allo stato carente di risorse, al fine di assicurare la copertura finanziaria ad eventuali ulteriori spese che potrebbero emergere nel corso della gestione del corrente esercizio finanziario, per euro 10.000.000,00.

Tutte le variazioni si intendono effettuate anche in termini di cassa, ad eccezione di quelle riferite ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio finanziati con quota parte dell'economie al 31/12/2008.

Per quanto riguarda, invece, l'incremento del fondo di riserva di cassa, occorre in primo luogo fare alcune precisazioni.

Ai sensi dell'art.41 della legge regionale di contabilità 30/4/2002, n.7 la Giunta Regionale provvede alla reiscrizione alla competenza del nuovo esercizio delle economie di spesa non utilizzate entro il termine dell'esercizio precedente correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate.

Per dotare tali risorse di un adeguato stanziamento di cassa è necessario prelevare gli importi di volta in volta occorrenti dal fondo di riserva di cassa.

Detto fondo non può essere superiore ad un dodicesimo dell'ammontare complessivo delle spese previste dal bilancio di cassa, giusto quanto disposto dall'art.28, comma 6, della legge regionale di contabilità 30/4/2002, n.7.

Allo stato tale fondo, iscritto alla U.P.B. di spesa 7.28.136 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, risulta essere carente di risorse.

L'incremento in questione assesta l'importo complessivo del fondo entro un dodicesimo dell'ammontare complessivo delle spese previste dal bilancio di cassa.

Occorre precisare, infine, che nel bilancio regionale il totale delle previsioni di cassa della spesa non può essere superiore al totale delle previsioni di cassa dell'entrata, aumentato del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio.

L'incremento di euro 1.500.000.000,00 delle previsioni di cassa della spesa del bilancio 2009 rispetta la suddetta prescrizione, atteso che le previsioni di cassa del bilancio 2009 si attestano così come di seguito indicato:

Previsioni cassa entrata approvate con L.R. n.2/2009	euro	27.851.671.877,47
Fondo di cassa approvato con L.R. n.2/2009	euro	<u>700.000.000,00</u>
Totale cassa entrata	euro	28.551.671.877,47
Previsioni cassa spesa approvate con L.R. n.2/2009	euro	26.942.088.628,32
Variazione da effettuare con il presente provvedimento	euro	<u>1.500.000.000,00</u>
Totale cassa spesa	euro	28.442.088.628,32

7. I risultati della gestione di competenza

In rapporto all'equilibrio finanziario complessivo è essenziale determinare la misura del risultato della gestione di competenza. Tale risultato rappresenta l'elemento sintomatico principale dell'equilibrio finanziario complessivo dell'Ente e dell'attitudine della gestione di prevenire o correggere eventuali scompensi.

In genere, tale saldo risulta essere negativo e viene compensato dall'avanzo della gestione residui, che riflette l'eccedenza di liquidità accumulata negli anni precedenti. La misura di tale avanzo è, peraltro, determinata dalla massa dei residui passivi che, incorrendo nella perenzione amministrativa, vengono espunti dalla contabilità pur conservando integro il contenuto dell'obbligazione sottostante.

La Campania solitamente chiude i propri conti con un sensibile avanzo di amministrazione (per l'esercizio 2007 esso risulta essere pari a 6.254,55 Meuro). Ciò è dovuto al fatto che, trovandosi a gestire risorse provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea con vincolo di destinazione, la Regione non riesce a far fronte, durante lo stesso esercizio, agli adempimenti necessari ed indispensabili a realizzare gli obiettivi stabiliti in sede di acquisizione dei fondi vincolati.

Nel prospetto che segue (TAB. 5) si è proceduto al calcolo del saldo finanziario di competenza dell'esercizio 2007, dato dalla differenza tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni. I dati relativi agli accertamenti ed agli impegni sono aggregati per titoli e raffrontati sia tra loro sia con gli stanziamenti definitivi di bilancio.

Il saldo finanziario di competenza dell'esercizio 2007 registra un dato negativo (-1.064,65 Meuro), dovuto essenzialmente alla gestione corrente, il cui saldo, dato dalla differenza tra accertamenti correnti e impegni correnti, evidenzia, un disavanzo di 1.670,43 Meuro.

TAB. 5

Gestione di competenza

(migliaia di euro)

ENTRATE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI
TITOLO I (tributi propri e erariali)	7.858.380	7.616.371
TITOLO II (trasfer. Correnti)	5.316.807	5.239.808
TITOLO III (entrate extratribut.)	208.250	166.720
TOT. ENTRATE CORRENTI	13.383.437	13.022.899
TITOLO IV (trasf.c/cap. e alienaz.)	2.945.078	2.695.242
TITOLO V (mutui)	1.241.963	1.241.963
TITOLO VI (cont. speciali)	1.477.052	2.006.930
TOT. ENTRATE	19.047.530	18.967.034
SPESA	PREVISIONI	IMPEGNI
Spesa Corrente	15.622.974	14.693.331
TOT. SPESA CORRENTE	15.622.974	14.693.331
SPESA D'INVESTIMENTO	7.295.149	2.674.616
Rimborso mutui prestati	656.806	656.806
Contabilità Speciali	1.477.052	2.006.930
TOT. SPESA	25.051.981	20.031.683
SALDO GESTIONE CORRENTE (Accertamenti correnti - Impegni correnti)		-1.670.432
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA (Tot. Accertamenti-Tot. Impegni)		-1.064.650

L'analisi può essere approfondita con riguardo sia ai profili di cassa della gestione di competenza (verifica per cassa) sia alla misura dello scostamento dei risultati gestionali rispetto alle previsioni definitive (verifica per scostamento), entrambi riassunti nello schema successivo (TAB. 6). Nella *verifica per cassa* si perviene a un risultato positivo tra riscossioni e pagamenti (+ 483.671 mila euro). Il saldo negativo tra i residui di nuova formazione capovolge, però, il risultato della gestione di competenza, determinando un disavanzo finanziario complessivo pari a - 1.064,65 Meuro.

TAB. 6

Equilibrio della gestione di competenza

(migliaia di euro)

BILANCIO 2007 - GESTIONE DI COMPETENZA		
VERIFICA PER CASSA		
	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	
	Titolo I (Tributi propri e erariali)	7.081.462
	Titolo II (Trasferimenti correnti)	4.865.598
	Titolo III (Entrate extratributarie)	49.958
	TOTALE RISCOSSIONI CORRENTI	11.997.018
	Titolo IV (Trasferimenti in c/capitale e alienazioni)	266.680
	Titolo V (Mutui)	492.519
	Titolo VI (Contabilità speciali)	2.001.631
A	TOTALE RISCOSSIONI	14.757.848
	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	
	Titolo I (Spese correnti)	12.516.470
	Titolo II (Spese di investimento)	950.790
	Titolo III (Rimborso mutui e prestiti)	656.806
	Titolo IV (Contabilità speciali)	150.111
B	TOTALE PAGAMENTI	14.274.177
C	DIFFERENZA RISCOSSIONI/PAGAMENTI (A-B)	483.671
D	Residui attivi di nuova formazione	4.209.184
E	Residui passivi di nuova formazione	5.757.504
F	DIFFERENZA RESIDUI (D-E)	-1.548.320
G	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA (C+F)	-1.064.650
VERIFICA PER SCOSTAMENTO		
H	Minori accertamenti di competenza (rispetto alle previsioni finali)	80.496
I	Minori impegni di competenza (rispetto alle previsioni finali)	5.020.298
L	SALDO TRA MINORI ACCERTAMENTI E MINORI IMPEGNI (I-H)	4.939.802
M	SALDO TRA PREVISIONI FINALI DI ENTRATA E DI SPESA	-6.004.452
N	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA (L-M)	-1.064.650

La *verifica per scostamento* spiega ancora meglio il significato del disavanzo di competenza, mostrando, in un quadro di più ridotte economie vincolate "trasportate" dall'esercizio precedente, un rallentamento della capacità dell'Amministrazione di realizzare i programmi di spesa assegnati nell'anno e il conseguente sottoutilizzo delle risorse disponibili, soprattutto per gli investimenti.

8. I risultati della gestione dei residui

La valutazione della dinamica gestionale di competenza è completata dalla valutazione della gestione dei residui, attivi e passivi, la cui evoluzione è suscettibile di generare fattori distorsivi dell'equilibrio finanziario.

La gestione residuale, vale a dire l'attività avviata nel corso degli esercizi finanziari precedenti, può avere, infatti, ripercussioni negative sia sulle attività ordinarie di gestione sia sulla gestione di cassa dell'esercizio in corso e, quindi, sull'equilibrio di bilancio.

Una gestione di competenza in costante disavanzo alimenta la formazione di cospicue masse di residui, la cui crescita finisce con l'aggravare i processi di incasso e di spesa, rendendoli sempre più vischiosi, e contribuisce ad "ingessare" il bilancio, aumentandone il grado di rigidità.

Qualora il disavanzo della gestione di competenza non fosse compensato dall'avanzo della gestione dei residui, si avrebbero gravi ripercussioni sull'equilibrio finanziario della Regione, in quanto il risultato di amministrazione non sarebbe in grado di coprire le economie vincolate e, quindi, non sarebbe in grado di far fronte agli oneri di funzionamento.

Per analizzare i risultati della gestione residui relativa all'esercizio in esame è stato compilato un prospetto, nel quale sono stati presi in esame i risultati degli esercizi 2002/2007, posti a raffronto tra loro sotto i profili della dinamica di cassa (riscossioni/pagamenti) e degli esiti finali in termini di avanzo/disavanzo di gestione.

La situazione dei residui al 31 dicembre 2007 presenta i seguenti risultati:

- la massa dei residui attivi finali provenienti da esercizi precedenti, posta a raffronto con quella passiva, registra un saldo positivo di 4.984 Meuro;
- il risultato della gestione residui (comprensiva della cassa iniziale pari a 2.267 Meuro) evidenzia un avanzo complessivo di 7.320 Meuro;
- il valore complessivo dei residui attivi sopravanza quello passivo per ben 3.436 Meuro;
- le riscossioni sopravanzano i pagamenti di soli 69 Meuro.

TAB. 7

Gestione residui

(milioni di euro)

ANNI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RISCOSSIONI IN C/RESIDUI						
Titolo I	616	562	1.217	1.233	1.046	356
Titolo II	355	402	371	583	681	271
Titolo III	184	68	67	71	54	27
Tot. Riscossioni correnti	1.156	1.034	1.655	1.887	1.781	654
Titolo IV	167	907	321	334	454	962
Titolo V	517	884	88	100	450	726
Titolo VI	421	12	1	5	8	679
TOTALE RISCOSSIONI	2.262	2.837	2.065	2.326	2.693	3.021
PAGAMENTI IN C/RESIDUI						
Spese correnti	951	596	695	552	562	627
Spese d'investimento	811	584	742	750	833	1.230
Rimborso mutui e prestiti	-	-	57	-	-	-
Contabilità speciali	749	943	441	1.356	1.252	1.095
TOT. PAGAMENTI	2.512	2.123	1.935	2.658	2.647	2.952
RISCOSSIONI - PAGAMENTI	-250	714	130	-332	46	69
Residui Attivi (provenienti da esercizi precedenti)	6.977	7.888	9.824	12.648	11.325	12.320
Residui Passivi (provenienti da esercizi precedenti)	2.763	2.397	3.004	8.533	5.389	7.336
RESIDUI ATTIVI - RESIDUI PASSIVI	4.214	5.491	6.820	4.115	5.936	4.984
SALDO DELLA MASSA RESIDUI	3.964	6.205	6.950	3.783	5.982	5.053
Cassa iniziale	1.918	1.378	991	2.296	1.681	2.267
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	5.882	7.583	7.941	6.079	7.663	7.320
Residui Attivi totali	11.080	11.923	12.648	13.913	15.348	16.529
Residui Passivi totali	4.820	5.540	8.533	8.574	10.959	13.093
SALDO DELLA GESTIONE RESIDUI	6.260	6.383	4.115	5.339	4.389	3.436

L' elevata consistenza del saldo attivo della gestione dei residui (3.436 Meuro) non può non rappresentare, per gli equilibri di bilancio, un dato positivo. Tuttavia, un carico di tali proporzioni desta perplessità sia sotto il profilo della sua composizione sia sotto il profilo della funzionalità gestoria.

Comparando i dati del periodo considerato si evince, infatti, che la massa dei residui attivi da esercizi precedenti presenta un *trend* di crescita esponenziale, a fronte di una massa passiva di vecchia formazione (di dimensioni, comunque, inferiori) che cresce a ritmi ancora maggiori. Viceversa, i residui provenienti dalla gestione di competenza presentano una crescita più discontinua ma anche, nel complesso, più equilibrata.

Il diverso andamento tra i residui attivi e quelli passivi, legato al persistere di una più ridotta capacità di smaltimento dei residui attivi, deve indurre l'Amministrazione regionale a proseguire in una costante e rigorosa azione di ricognizione ed accertamento dei residui (soprattutto attivi), per impedire che la conservazione in bilancio degli stessi, in difetto del permanere della titolarità del credito, possa contribuire ad alimentare spese correnti prive di adeguata copertura, con conseguente rischio di squilibri finanziari.

9. Il risultato di amministrazione

Al fine di esprimere la misura delle risorse finanziarie utilizzabili alla chiusura dell'esercizio per la copertura di ulteriori decisioni di spesa, è importante ricostruire la situazione amministrativa, vale a dire il quadro riassuntivo della gestione finanziaria di competenza e dei residui, e, quindi, determinare il risultato di amministrazione (art. 44, comma 1, lett.a), L.R. n.7/2002).

La Regione chiude l'esercizio finanziario 2007 con un *risultato di amministrazione* positivo pari a 6.254,55 Meuro. Alla sua formazione concorrono sia il risultato finale di cassa (dato dal saldo tra riscossioni e pagamenti dell'esercizio in aggiunta alle eventuali rimanenze di cassa dell'esercizio precedente) sia il saldo della gestione residui al termine dell'esercizio.

TAB. 8

Risultato di amministrazione

(migliaia di euro)

SCHEMA DI DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO	
FONDO DI CASSA INIZIALE (A)	2.267.127
RISCOSSIONI DELL'ESERCIZIO 2007 (B)	17.779.169
in conto residui	3.021.323
in conto competenza	14.757.846
PAGAMENTI DELL'ESERCIZIO 2007 (C)	17.227.035
in conto residui	2.952.859
in conto competenza	14.274.176
FONDO DI CASSA AL 31/12/2007 (D) = (A+B-C)	2.819.261
RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2007 (E)	16.528.832
in conto residui	12.319.648
in conto competenza	4.209.184
RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2007 (G)	13.093.541
in conto residui	7.336.037
in conto competenza	5.757.504
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (H = D + E - G)	6.254.552

L'avanzo di amministrazione oltre a dimostrare la capacità dell'Ente di far fronte alle spese con le entrate stanziare in bilancio, esprime anche (e soprattutto) l'entità delle economie di spesa derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate (già accertate) con vincolo di destinazione. Tali economie vincolate, in base ai principi contabili recepiti nell'articolo 8 della legge regionale n. 7/2002, devono essere trasportate all'esercizio successivo mediante reiscrizione nei corrispondenti capitoli del bilancio di competenza. Sarebbe opportuno, pertanto, depurare l'avanzo di amministrazione di tutti gli importi relativi a detto trasporto al bilancio 2008, al fine di ottenere una visione del risultato di amministrazione effettivamente disponibile.

Occorrerebbe, inoltre, tenere in considerazione la presenza di eventuali debiti fuori bilancio nonché l'importo dei residui passivi perenti. Questi ultimi, seppur cancellati dalle contabilità, restano comunque collegati all'adempimento delle rispettive obbligazioni, determinando un fattore positivo fittizio che incrementa l'avanzo di amministrazione e al contempo costituisce un debito patrimoniale iscritto fra le passività diverse del conto patrimoniale.

10. La dinamica delle entrate

La finanza regionale, negli ultimi anni, è stata sottoposta ad una serie di modifiche, volte a consentire il passaggio da un sistema di finanziamento basato sui trasferimenti erariali (cd. finanza derivata) ad un sistema gestito a livello decentrato.

La gestione finanziaria, per quanto attiene alle entrate, sia nella fase di predisposizione delle previsioni che nel corso dell'anno, è chiaramente influenzata dalla situazione istituzionale non ancora ben definita e dal blocco delle principali leve fiscali, oltre che dal mantenimento del riferimento ai tetti di spesa per il coinvolgimento delle Regioni nel rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno.

10.1 Le previsioni di entrata

Le previsioni di entrata, in termini di competenza, tenuto conto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, risultano iscritte in bilancio per 25.302,08 milioni di euro, in confronto ai 16.928,89 milioni stimati, con un aumento di 8.373,19 milioni, pari al 49,46%. Ai fini dell'analisi delle previsioni delle entrate è stata predisposta la tabella 9, indicante per ciascun titolo gli stanziamenti iniziali, le variazioni subite nel corso dell'esercizio e gli stanziamenti definitivi.

TAB. 9

Entrate di competenza

(migliaia di euro)

PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE				
ENTRATE PER TITOLI	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Variazioni assolute	Variazioni relative %
Avanzo di amministrazione	2.267.127	6.254.552	3.987.425	175,88
Titolo I (tributi propri ed erariali)	6.597.256	7.858.380	1.261.124	19,12
Titolo II (trasferimenti correnti)	3.456.757	5.316.807	1.860.050	53,81
Titolo III (entrate extratributarie)	175.627	208.249	32.622	18,57
Titolo IV (trasferimenti in c/capitale e alienazioni)	2.275.744	2.945.078	669.334	29,41
Titolo V (mutui)	749.444	1.241.963	492.519	65,72
Titolo VI (contabilità speciali)	1.406.936	1.477.052	70.116	4,98
TOTALE	16.928.891	25.302.081	8.373.190	49,46

Fonte: Bilancio previsionale 2007 in riferimento agli stanziamenti iniziali.

Gli stanziamenti definitivi allocati nei sei titoli ammontano a 19.047,53 Meuro, la differenza, pari a 6.254,55 Meuro, corrisponde all'avanzo di amministrazione.

Nella tabella 10, riguardante il bilancio di cassa, le previsioni definitive di entrata evidenziano un incremento pari a 9.856,15 milioni di euro, rispetto alla previsione iniziale, con una variazione relativa pari al 42,81%.

TAB. 10

Entrate di cassa

(migliaia di euro)

PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE				
ENTRATE PER TITOLI	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Variazioni assolute	Variazioni relative %
Fondo di cassa esercizio precedente	2.267.127	6.254.552	3.987.425	175,88%
Titolo I (tributi propri ed erariali)	6.812.666	8.573.790	1.761.124	25,85%
Titolo II (trasferimenti correnti)	4.035.586	6.275.419	2.239.833	55,50%
Titolo III (entrate extratributarie)	573.527	606.149	32.622	5,69%
Titolo IV (trasferimenti in c/cap. e alienazioni)	6.332.842	7.543.749	1.210.907	19,12%
Titolo V (mutui)	1.592.908	2.147.038	554.130	34,79%
Titolo VI (contabilità speciali)	1.406.936	1.477.052	70.116	4,98%
TOTALE	23.021.592	32.877.749	9.856.157	42,81%

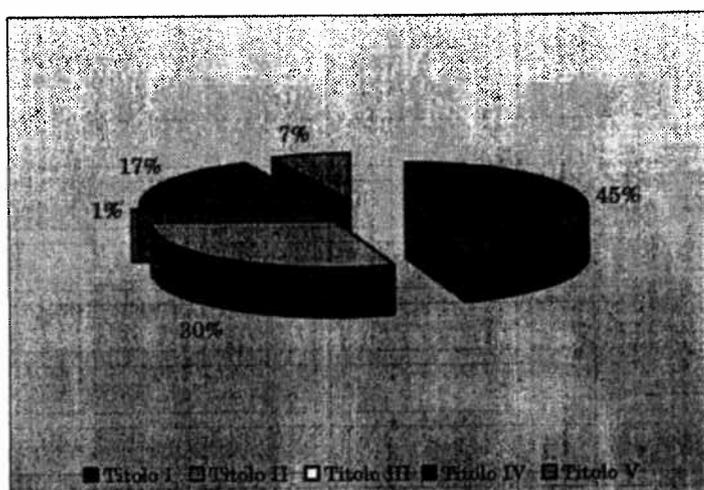
Fonte: Bilancio previsionale 2007 per gli stanziamenti iniziali.

Analizzando le previsioni finali di competenza, al netto delle contabilità speciali, l'incidenza percentuale dei singoli titoli di entrata sul totale delle entrate finali è illustrata nel grafico 1 dal quale si rileva che il 45% del totale è composto da tributi propri, mentre le entrate extratributarie concorrono al finanziamento della spesa corrente per l'1%.

I trasferimenti correnti concorrono, con il 30%, poco più di un quarto, alla composizione delle entrate totali.

Grafico 1

Entrate: stanziamenti definitivi di competenza



10.2 La gestione di competenza

La verifica a consuntivo della gestione delle entrate consente di valutare l'affidabilità delle previsioni di bilancio in rapporto, soprattutto, alla capacità di realizzo dimostrata dall'Ente.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla gestione di competenza delle entrate. Tali dati consentono di rilevare un miglioramento lieve del già elevato grado di realizzazione delle entrate (+1,63) ed un progresso notevole della velocità di riscossione (+17,22) in confronto all'anno precedente.

Il volume complessivo delle previsioni definitive di competenza relative alle entrate effettive ammonta per il 2007 a 19.047,53 Meuro, con un incremento rispetto all'esercizio

2006 di circa 1.551 milioni di euro. Le entrate accertate nell'esercizio 2007 (18.967,03 Meuro) superano di circa 1.833 Meuro quelle dell'esercizio precedente 2006. Analogamente l'entità delle entrate riscosse ammonta a 17.779,17 Meuro contro i 15.805,23 Meuro dell'esercizio precedente.

Sui risultati complessivi pesa il diverso grado di realizzazione di ciascun titolo di entrata, con effetti che si riflettono sul grado di autonomia finanziaria ed impositiva. L'incremento registrato come dato complessivo sembra dipendere essenzialmente dalle entrate dei primi due titoli.

Il Titolo I, principale categoria di entrate regionali proprie, conferma anche per il 2007, l'andamento registrato nel triennio precedente: le previsioni finali registrano un incremento, in valore assoluto, pari a 1.477,52 milioni di euro; il grado di realizzazione e la velocità di riscossione risultano pari rispettivamente al 96,92% e al 97,66%. I maggiori gettiti sono concentrati nel prelievo Irap, nell'addizionale regionale Irpef e nella compartecipazione regionale all'IVA.

La maggior parte di tale aumento, tuttavia, non costituisce spazio per spese aggiuntive e discrezionali, ma è destinata a finanziare il maggior fabbisogno di spesa sanitaria.

Le entrate del Titolo II presentano una situazione analoga, registrando un incremento pari a 1.584,26 milioni di euro, che può essere ricollegato ai trasferimenti dello Stato a ripiano dei disavanzi in sanità. Il grado di realizzazione è positivo (98,55%) anche se inferiore al valore registrato nel 2006 (99,30%); la velocità di riscossione è pari al 98,03%, in miglioramento rispetto al 2006 (88,35%).

Le entrate del Titolo III mostrano una flessione, passando da 306,92 a 208,25 milioni di euro, anche se lo scostamento, in termini percentuali, tra previsioni e accertamenti, pari a 80,06%, fa registrare un netto miglioramento rispetto all'anno precedente (57,45%). Ancora bassa, anche se in ripresa, risulta la velocità di riscossione (46,41%).

Una situazione analoga all'esercizio precedente si registra per le entrate in conto capitale (Titolo IV), derivanti da trasferimenti vincolati, dove all'elevato valore del grado di realizzazione delle entrate (91,52%) si contrappone un valore basso della velocità di riscossione pari al 45,58%.

Le previsioni di entrata del Titolo V risultano completamente confermate dal valore delle somme accertate, buona è anche la velocità di riscossione, pari a 98,08%.

Completivamente, al 31 dicembre, il raffronto tra previsioni definitive e accertamenti evidenzia un miglioramento della capacità di accertamento, con un grado di realizzazione pari a 99,58%.

Il raffronto tra accertamenti e riscossioni mostra una velocità di riscossione che si assesta al 93,74% del loro ammontare. Di conseguenza, le masse residuali attive generate dalla gestione di competenza raggiungono i 4.209 milioni di euro, rispetto ai valori raggiunti nel 2006 (4.022,50 milioni).

Il miglioramento della capacità di riscossione rileva una gestione delle entrate più efficiente rispetto a quella che ha caratterizzato il 2006.

TAB. 11

Gestione di competenza delle entrate

(migliaia di euro)

TITOLI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	SCOSTAMENTO TRA PREV. FIN. E ACCERT.	GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA %	RISCOSSIONI TOTALI	VELOCITÀ DI RISCOSSIONE I %	RESIDUI DI NUOVA FORMAZIONE
TITOLO 1 (tributi propri e erariali)	7.858.380	7.616.370	242.010	96,92%	7.437.772	97,66%	534.908
TITOLO 2 (trasf. correnti)	5.316.807	5.239.807	77.000	98,55%	5.136.659	98,03%	374.209
TITOLO 3 (entr. extratrib.)	208.249	166.720	41.529	80,06%	77.369	46,41%	116.762
TITOLO 4 (trasf. c/cap. e alien.)	2.945.078	2.695.241	249.837	91,52%	1.228.607	45,58%	2.428.561
TITOLO 5 (mutui)	1.241.963	1.241.963	0	100,00%	1.218.141	98,08%	749.444
TITOLO 6 (contabilità speciale)	1.477.052	2.006.929	-529.877	135,87%	2.680.622	133,57%	5.299
TOTALE GENERALE	19.047.529	18.967.030	80.499	99,58%	17.779.170	93,74%	4.209.183

M. P. P.

10.3 La gestione di cassa

L'analisi della performance gestionale, per quanto riguarda le entrate, è completata dalla disamina dei risultati della gestione di cassa.

Come esposto nella tabella 12, le riscossioni totali pari a 17.779,17 milioni di euro, sono in crescita rispetto al 2006, con una differenza di segno positivo pari a 1.973,94 milioni di euro, anche se l'indice di riscossione registra un valore pari al 66,78%, inferiore a quello dell'anno precedente (71,59%).

Il risultato incrementale è legato quasi interamente alle riscossioni registrate con riferimento alle entrate del Titolo I, per il quale, tuttavia, l'indice di riscossione (86,75%) presenta un valore inferiore al 2006 (96,27%).

Il Titolo V che, nel 2006 aveva fatto registrare un indice di riscossione superiore al 100%, presenta nel 2007 un netto peggioramento, con una differenza tra stanziato e riscosso, in termini percentuali, pari a 56,74%.

I titoli che presentano l'andamento peggiore, come nel 2006, sono il III e il IV, che registrano un indice di riscossione pari rispettivamente a 12,76% e 16,29%.

TAB. 12

Gestione di cassa delle entrate

(migliaia di euro)

TITOLI	STANZIAMENTO DEFINITIVO	RISCOSSIONI TOTALI	SCOSTAMENTO TRA STANZ. DEF. E RISC. TOT.	
			in cifre	Indice di riscossione
TITOLO 1 <i>(tributi propri e erariali)</i>	8.573.790	7.437.772	1.136.018	86,75%
TITOLO 2 <i>(trasferimenti correnti)</i>	6.275.419	5.136.659	1.138.760	81,85%
TITOLO 3 <i>(entrate extratributarie)</i>	606.149	77.369	528.780	12,76%
TITOLO 4 <i>(trasf. c/cap. e allenazioni)</i>	7.543.749	1.228.607	6.315.142	16,29%
TITOLO 5 <i>(mutui)</i>	2.147.038	1.218.141	928.897	56,74%
TITOLO 6 <i>(contabilità speciali)</i>	1.477.052	2.680.622	-1.203.570	181,48%
TOTALE	26.623.197	17.779.170	8.844.027	66,78%

10.4 Entrate derivanti da tributi propri

Le entrate tributarie, in termini di composizione percentuale rappresentano la parte più rilevante (50%) delle entrate effettive.

La legge finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha introdotto importanti novità in materia di tributi regionali. In particolare:

- ✓ modifica della struttura impositiva dell'Irpef, mediante la sostituzione del precedente sistema di agevolazioni per tipologia di reddito e per carichi di famiglia, basato sulla deduzione fiscale (ex l.n. 311/2004, commi 349-353), con un nuovo regime basato sulle detrazioni. A differenza delle deduzioni, le detrazioni sono rilevanti solo ai fini del tributo erariale, poiché non insistono sulla base imponibile del tributo stesso e non hanno effetti sul gettito dell'addizionale regionale Irpef. Conseguenza diretta di ciò è l'ampliamento della base imponibile e, quindi, del gettito del tributo regionale, compensato però con una equivalente riduzione dei trasferimenti statali;
- ✓ riduzione della base imponibile Irap, attraverso l'introduzione di una deduzione forfettaria per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato e di una deduzione per i relativi contributi assistenziali e previdenziali. In seguito, tale provvedimento è stato esteso anche ad assicurazioni e banche (d.l. n. 81/2007). Dalle seguenti agevolazioni sono escluse le utilities;
- ✓ introduzione di una compartecipazione delle regioni a statuto ordinario all'accisa sul gasolio per autotrazione, pari a 75 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2007, come compensazione delle perdite di gettito derivanti dall'accisa sulla benzina;
- ✓ revisione delle tariffe della tassa auto e, quindi, delle maggiorazioni legiferate dalle Regioni, in base al livello di emissioni inquinanti del veicolo;
- ✓ esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per due anni per le autovetture ed autocarri acquistati in sostituzione di veicoli inquinanti;
- ✓ proroga dell'aliquota Irap agevolata per il settore agricolo, al 3,75% per l'anno 2007.

Le entrate tributarie sono scomponibili in tributi propri e compartecipazioni a tributi erariali. Tra i tributi propri il maggiore è l'Irap, che nel 2007 presenta un gettito pari a circa 2.599,95 milioni di euro (circa il 34% del totale). Segue l'addizionale Irpef che presenta un gettito pari a circa 519,53 milioni di euro (6,82% del totale). Tra gli altri tributi propri si segnala la tassa automobilistica, con un gettito pari a circa 377,18 milioni di euro (circa 4,95% del totale).

Tra le compartecipazioni ai tributi erariali il gettito maggiore è dato dalla compartecipazione all'IVA, che presenta un'entrata pari a 3.896,23 milioni di euro (equivalente al 51,16% del totale). Segue la quota parte dell'accisa sulla benzina, con un gettito pari a circa 174,57 milioni di euro (2,29% del totale), in riduzione rispetto all'esercizio precedente, probabilmente a causa della crescita del prezzo della benzina e della riduzione delle auto a benzina.

Dal raffronto con l'esercizio 2006, emerge una riduzione del gettito delle entrate per quanto riguarda la tassa sulle concessioni regionali, l'addizionale regionale all'imposta sul gas metano, la tassa regionale per il diritto allo studio universitario e la quota parte dell'accisa sulla benzina; mentre si registra un incremento per i restanti tributi.

Le entrate totali del titolo in esame risultano aumentate rispetto al 2006: si registra, infatti, un incremento pari al 19,14%, che in termini monetari corrisponde a circa 1.223,37 milioni di euro.

TAB. 13

Composizione Titolo I (Accertamenti)

(milioni di euro)

Entrate derivanti da tributi propri	Valori assoluti (in milioni di €)		Variazione 2007-2006	
	2006	2007	Assoluta	%
Tassa sulle concessioni regionali	3.721	2.808	-913	-24,54
Tassa automobilistica	350.737	377.182	26.445	7,54
Tributo speciale per il dep. in disc. per i rif. solidi	36	1.141	1.105	3.069,44
Addizionale reg.le all'imposta sul gas metano	23.714	23.265	-449	-1,89
Tassa regionale per il diritto allo studio univ.	23.109	21.692	-1.417	-6,13
Imposta reg. sulle attività prod.ve - IRAP	2.208.808	2.599.949	391.141	17,71
Addizionale reg.le all'imposta sul reddito delle pers. fis. - IRPEF	518.855	519.532	677	0,13
Quota parte dell'accisa sulla benzina	190.736	174.570	-16.166	-8,48
Compartecipazione reg. all'IVA	3.073.285	3.896.230	822.945	26,78
TOTALE	6.393.001	7.616.369	1.223.368	19,14

10.5 La capacità fiscale regionale

Il raffronto tra le spese effettive regionali (stanziamenti definitivi e impegni di spese correnti ed in conto capitale al netto delle contabilità speciali) e le entrate regionali del Titolo I, risultanti da previsioni definitive di competenza ed accertamenti, consente di valutare il differente margine di copertura, con il ricorso ad entrate allocate al Titolo I, del fabbisogno rappresentato dalle spese programmate ed effettivamente impegnate dalla Regione.

TAB. 14

Entrate proprie/spese effettive

(milioni di euro)

Spese effettive (correnti + capitale)		Entrate Titolo I		Entrate titolo I/spese effettive		Spese correnti		Entrate Titolo I/Spesa corrente	
Stanziamenti	Impegni	Stanziamenti	Accertamenti	Stanziamenti	Accert./ Impegni	Stanziamenti	Impegni	Stanziamenti	Accert./ Impegni
22.918,12	17.367,95	8.573,79	7.616,37	37,41%	43,85%	15.622,97	14.693,33	54,88%	51,84%

In termini di stanziamenti di competenza si ha un grado di copertura della spesa totale pari circa al 37,41%. In termini di rapporto accertamenti/impegni la percentuale di copertura sale al 43,85%.

L'analisi è condotta prendendo in considerazione, nella stessa tabella, il rapporto tra le entrate del Titolo I e la sola spesa corrente, mostrando risultati che risentono della spesa in conto capitale. Il grado di copertura, infatti, sale al 54,88%, mentre il rapporto accertamenti/impegni raggiunge il 51,84%.

10.6 I residui attivi

I residui attivi, ad inizio esercizio 2007, risultano essere pari ad euro 15.347,77 milioni di euro, di questi 3.021,32 milioni sono stati riscossi durante l'esercizio finanziario in esame e 16.528,83 milioni costituiscono residui da riprodurre. Del totale dei residui, risultanti al primo gennaio 2007, sono stati riaccertati 6.798,01 Meuro.

I residui di nuova formazione rappresentano il 25,47% dell'ammontare complessivo, mentre quelli derivanti dagli esercizi precedenti ammontano, conseguentemente al 74,53% del totale.

Allo scopo di analizzare l'andamento della gestione dei residui attivi è utile calcolare l'indice di smaltimento dei residui attivi, che riflette la capacità, in un dato arco temporale, di scomputo o diminuzione degli stessi per effetto della gestione.

Come si nota dalla tabella 15, il livello dell'indice di smaltimento dei singoli titoli si assesta su valori poco elevati (ad eccezione dei titoli V e VI). Rispetto all'esercizio 2006 si registra, tuttavia, un lieve miglioramento del valore complessivo di tale indice, che passa dal 18,60% al 19,73%, e quindi un miglioramento della gestione dei residui attivi.

Il titolo che ha presentato il miglior livello di smaltimento dei residui attivi è il Titolo VI (92,17%), nettamente superiore al valore registrato nell'esercizio 2006 (10,89%).

Ad esso si contrappone il Titolo III, che presenta un indice di smaltimento pari a 2,39%, il più basso tra i titoli (con una diminuzione di circa 2 punti percentuali rispetto al valore del 2006).

Un indice di smaltimento basso si registra anche per il Titolo IV (10,20%), anche se più elevato rispetto al 2006 (5,68%); per tal Titolo si è comunque registrato un miglioramento di performance rispetto non solo all'esercizio 2006, ma anche rispetto al 2005, dove presentava un valore pari a 4,81%.

Da notare il miglioramento che si è avuto per il Titolo V, per il quale l'indice in esame è passato da 29,22% del 2006 a 63,77%, con un aumento di oltre 34 punti percentuali.

In generale, dal raffronto dei valori che l'indice di smaltimento dei residui attivi ha registrato negli esercizi 2006 e 2007 emerge un miglioramento di performance nell'esercizio in esame, in linea con quanto si era già verificato nell'esercizio 2006 rispetto al 2005.

Tuttavia, con circa 15.347,77 milioni di euro di residui attivi ad inizio esercizio 2007 (ad inizio esercizio 2006 gli stessi residui erano pari a circa 13.912,70 milioni di euro), permane un basso grado di realizzazione dei residui attivi e, quindi, un'insufficiente capacità di riscossione delle somme accertate e dei crediti della Regione.

Si rende sempre più necessaria, come più volte sottolineato nelle relazioni precedenti, un'azione concreta che tendi all'accertamento della massa dei residui risultanti in consuntivo e all'individuazione degli estremi di legittimazione all'incasso degli stessi, in modo da depurare detta partita da eventuali pretese non più sorrette dal contesto giuridico di riferimento. Azione doverosa, in quanto la tenuta in bilancio di detti residui influenza gli stessi equilibri finanziari ed irrigidisce il bilancio.

TAB.15

Residui attivi

(milioni di euro)

TITOLI	RESIDUI INIZIALI	RISCOS. SU RESIDUI	ELIMINAZ./ RIPRODUZ.	RESIDUI DA RIPORT.	INDICE SMALT. RESIDUI ATTIVI %
TITOLO 1 <i>(tributi propri e erariali)</i>	1.452,98	356,31	177,00	1.631,75	24,51%
TITOLO 2 <i>(trasferimenti correnti)</i>	1.283,60	271,06	-0,01	1.386,74	21,12%
TITOLO 3 <i>(entrate extratributarie)</i>	1.282,13	27,41	-3.286,00	1.368,20	2,39%
TITOLO 4 <i>(trasferimenti c/cap. e alienaz.)</i>	9.452,56	961,93	-1.845,00	10.917,35	10,20%
TITOLO 5 <i>(mutui)</i>	1.137,87	725,62	0,00	1.161,69	63,77%
TITOLO 6 <i>(contabilità speciali)</i>	738,64	678,99	-1.844,00	63,10	92,17%
TOTALE	15.347,77	3.021,32	-6.798,01	16.528,83	19,73%

10.7 Indici delle entrate

Al fine di valutare l'andamento gestionale delle entrate attraverso la descrizione dello scenario di riferimento gestionale, coerentemente al prospetto contabile oggetto di relazione, risulta utile procedere al calcolo di alcuni indicatori, quali:

- la Velocità di riscossione delle entrate;
- l'Indice di accumulazione dei residui attivi;
- l'Indice di consistenza dei residui attivi;
- la Capacità di entrata.

Tali indicatori, in funzione meramente cognitiva, permettono di definire il grado di capacità amministrativa, relativamente al settore delle entrate.

Nella tabella che segue sono riportate le voci poste a base del calcolo degli indici: riscossioni, residui attivi iniziali, residui attivi finali previsioni finali di competenza; accertamenti.

Tali valori si differenziano dalla tabella di descrizione delle entrate di competenza per la presenza dei residui attivi iniziali.

TAB.16

Entrate

(migliaia di euro)

TITOLI	RISCOSSIONI TOTALI	RESIDUI ATTIVI INIZIALI	RESIDUI ATTIVI FINALI	PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA	ACCERT.NTI
TITOLO 1 (<i>entrate proprie</i>)	7.437.772	1.452.977	1.631.752	7.858.380	7.616.370
TITOLO 2 (<i>trasferimenti correnti</i>)	5.136.659	1.283.595	1.386.743	5.316.807	5.239.807
TITOLO 3 (<i>entrate extratributarie</i>)	77.369	1.282.134	1.368.199	208.249	166.720
TITOLO 4 (<i>trasferimenti in c/cap.</i>)	1.228.607	9.452.560	10.917.349	2.945.078	2.695.241
TITOLO 5 (<i>mutui</i>)	1.218.141	1.137.866	1.161.688	1.241.963	1.241.963
TITOLO 6 (<i>contabilità speciali</i>)	2.680.622	738.638	63.101	1.477.052	2.006.929
TOTALE	17.779.170	15.347.770	16.528.832	19.047.529	18.967.030

Il titolo che fa registrare la migliore performance è il Titolo I che, come detto in precedenza, rappresenta la principale fonte di entrate regionali proprie. In materia tributaria la Regione ha utilizzato praticamente tutti i margini di manovra che aveva sulla determinazione delle aliquote; in particolare, per fronteggiare il disavanzo del servizio sanitario regionale, nell'esercizio in esame, le aliquote di compartecipazione dell'addizionale all'Irpef e dell'Irap sono state portate al massimo livello di incremento consentito dalla normativa, mentre l'aliquota della tassa automobilistica regionale e l'accisa sulle benzine per autotrazione sono state aumentate già a decorrere dal 2004.

Il titolo che presenta valori più bassi, come nell'esercizio precedente, è il Titolo III per il quale sia la velocità di riscossione che la capacità di entrata presentano valori prossimi al 5% (circa due punti percentuali al di sotto dei valori del 2006); anche il Titolo IV non presenta una situazione migliore, con valori alquanto bassi.

TAB. 17

Indici delle entrate

TITOLI	VELOCITA' DI RISCOSSIONE 2 %	INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI %	INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI %	CAPACITA' DI ENTRATA
TITOLO 1 <i>(entrate proprie)</i>	82,02%	12,30%	17,64%	79,88%
TITOLO 2 <i>(trasferimenti correnti)</i>	78,74%	8,04%	20,93%	77,82%
TITOLO 3 <i>(entrate extratributarie)</i>	5,34%	6,71%	89,14%	5,19%
TITOLO 4 <i>(trasferimenti in c/cap.)</i>	10,11%	15,50%	80,20%	9,91%
TITOLO 5 <i>(mutui)</i>	51,19%	2,09%	48,33%	51,19%
TITOLO 6 <i>(contabilità speciali)</i>	97,63%	-91,46%	3,05%	120,98%
TOTALE	51,81%	7,70%	46,57%	51,69%

11. L'analisi della spesa

11.1 Dati previsionali

L'analisi della spesa mette in evidenza l'andamento delle poste finanziarie iscritte nel bilancio di previsione, partendo dagli stanziamenti iniziali di competenza, e si propone, quale primo obiettivo, quello di evidenziare lo scostamento rispetto agli stanziamenti definitivi rilevati nel rendiconto e, successivamente, il grado di attendibilità dei dati previsionali rispetto alla spesa impegnata per l'attuazione delle politiche regionali.

Lo scostamento tra stanziamenti iniziali e definitivi dà la misura della capacità previsionale dell'ente, tenuto conto delle rettifiche e delle variazioni delle poste di bilancio derivanti da ogni evento esogeno od endogeno avente impatto finanziario nel corso dell'esercizio.

Il raffronto tra gli stanziamenti iniziali e definitivi dà conto di un'evidente cautela regionale nella fase previsionale iniziale che trova pieno riscontro nell'incremento complessivo medio degli stanziamenti definitivi. Sotto altro profilo, tale andamento indica una sostanziale perdita di significatività del bilancio di previsione approvato dal Consiglio, i cui stanziamenti sono inizialmente sottostimati ed integrati con interventi correttivi in sede di assestamento.

Gli stanziamenti definitivi a consuntivo registrano gli effetti delle variazioni apportate al bilancio e dei provvedimenti di assestamento adottati nel corso dell'esercizio finanziario, correlate alle effettive necessità evidenziate durante la gestione, e per questo dovrebbero fornire dati di maggiore attendibilità con riguardo al reale andamento della spesa.

Ai fini dell'analisi delle previsioni delle spese di competenza è stata predisposta la tabella 18, indicante per ciascun ambito gli stanziamenti iniziali, le variazioni subite nel corso dell'esercizio e gli stanziamenti definitivi.

Le previsioni definitive, in termini di competenza, ammontano a 31.306,53 milioni di euro, al netto del saldo dell'esercizio precedente si riducono a 25.051,98 milioni, con una variazione pari a 9.394,15 milioni di euro e, quindi, un aumento del 42,87% rispetto all'importo iniziale pari a 21.912,38 milioni di euro comprensivo del saldo dell'esercizio precedente.

Gli ambiti che hanno contribuito in misura maggiore al suddetto risultato, con variazioni superiori al 100% sono: l'Ambito II (sviluppo economico), per il quale lo

stanziamento definitivo supera del 158,74% quello iniziale; l'Ambito III (*cultura e formazione*), che registra una variazione pari a 106,63%; l'Ambito VI (*oneri generali e funzionamento*), con una variazione pari a 100,14%; l'Ambito XXII (*fondi strutturali comunitari*), la cui differenza in termini percentuali è pari a 213,43%

TAB. 18

Spese di competenza: previsioni finali

(migliaia di euro)

SPESE DI COMPETENZA: PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE				
AMBITI	Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Variazioni assolute	Variazioni relative %
<i>Saldo esercizio precedente</i>	6.656.069	6.254.552	-401.517	-6,03%
AMBITO I <i>(infrastrutt. e territorio)</i>	2.226.409	3.218.092	991.683	44,54%
AMBITO II <i>(sviluppo economico)</i>	238.512	617.121	378.609	158,74%
AMBITO III <i>(cultura e formazione)</i>	146.737	303.209	156.472	106,63%
AMBITO IV <i>(sanità)</i>	8.460.199	12.687.513	4.227.314	49,97%
AMBITO VI <i>(oneri gen. di funzionamento)</i>	867.176	1.735.558	868.382	100,14%
AMBITO VII <i>(mutui, fondi spec. II e di riserva)</i>	636.282	1.020.083	383.801	60,32%
AMBITO VIII <i>(contabilità speciale)</i>	1.406.936	1.477.052	70.116	4,98%
AMBITO XXII <i>(fondi strutt. comunitari)</i>	1.274.061	3.993.353	2.719.292	213,43%
TOTALE	21.912.381	31.306.533	9.394.152	42,87

Fonte: Bilancio previsionale 2007 per gli stanziamenti Iniziali.

Per quanto riguarda la gestione di cassa (tabella 19), la variazione netta delle previsioni è stata di 7.210,27 milioni di euro, con un aumento di 38,47 punti percentuali. Tale risultato è legato soprattutto all'Ambito II (*sviluppo economico*), che registra una variazione pari a 109,86% e agli Ambiti III (*cultura e formazione*) e VI (*oneri generali di funzionamento*), per i quali le variazioni sono rispettivamente pari a 106,32% e 99,27%.

TAB. 19

Spese di cassa: previsioni finali

(migliaia di euro)

SPESE DI CASSA: PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE				
AMBITI	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Variazioni assolute	Variazioni relative %
AMBITO I <i>(infrastrutt. e territorio)</i>	2.371.159	3.041.620	670.461	28,28%
AMBITO II <i>(sviluppo economico)</i>	270.512	567.685	297.173	109,86%
AMBITO III <i>(cultura e formazione)</i>	244.737	504.946	260.209	106,32%
AMBITO IV <i>(sanità)</i>	8.376.354	13.278.650	4.902.296	58,53%
AMBITO VI <i>(oneri gen. di funzionamento)</i>	919.126	1.831.572	912.446	99,27%
AMBITO VII <i>(mutui, fondi spec. II e di riserva)</i>	2.236.282	1.543.529	-692.753	-30,98%
AMBITO VIII <i>(cont. speciale)</i>	2.206.936	2.306.889	99.953	4,53%
AMBITO XXII <i>(fondi strutt. comunitari)</i>	2.119.061	2.879.551	760.490	35,89%
TOTALE SPESE	18.744.167	25.954.442	7.210.275	38,47%

Fonte: Bilancio previsionale 2007 per gli stanziamenti iniziali.

11.2 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni

Il rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti definitivi quantifica la parte della spesa iscritta negli stanziamenti definitivi che si è tradotta in impegno effettivo, cioè in obbligazione giuridicamente perfezionata a pagare. Esso costituisce indice della capacità di impegno dell'amministrazione, cioè della capacità di tradurre in vincoli di destinazione effettivi i precedenti accantonamenti di spesa. Il valore negativo del rapporto non può, però, essere inteso quale sintomo di inefficienze gestionali quando è l'effetto di interventi riduttivi correlati a manovre correttive eventualmente rese necessarie nel corso dell'esercizio.

Nella tabella 20 sono riportate le spese in c/corrente. Dall'analisi della relativa gestione di competenza si evince un netto miglioramento della capacità d'impegno rispetto all'esercizio precedente, passando dall'83,03% nel 2006 al 94,05% nel 2007.

Stabile risulta essere, invece, la capacità di utilizzare le risorse e quindi di tradurle in pagamenti: la velocità di cassa, infatti, nel 2007 è pari all'89,45%, valore quasi uguale a quello del 2006 (89,03%).

L'ambito che presenta livelli superiori al 90% per entrambi gli indici presi in esame è il VI (*Oneri generali di funzionamento*), con una capacità d'impegno pari a 95,88% e una velocità di cassa pari a 90,47%.

Un singolare andamento si ha per l'ambito XXII relativo ai fondi europei dove gli indici in esame presentano una percentuale pari a 0. Per tale ambito a fronte di un importo impegnato pari a 0 si è avuto un importo pagato pari a 134 mila euro, che corrisponde ai pagamenti in conto residui.

Nel prospetto successivo (TAB. 21) sono posti a confronto gli indicatori finanziari dei principali ambiti degli esercizi finanziari 2006 e 2007, con esclusione delle spese per rimborso di mutui e prestiti e degli interventi realizzati con i fondi strutturali.

In particolare, è possibile osservare che, per quanto riguarda la spesa corrente, la variazione della capacità di impegno e della velocità di cassa risultano essere positive per tutti gli ambiti considerati, ad eccezione dell'Ambito IV (*Sanità*), che chiude l'anno con una riduzione della velocità di cassa pari al 5,17%.

TAB. 20

Gestione di competenza delle spese in conto corrente

(migliaia di euro)

AMBITI	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	SCOSTAMENTO TRA PREV. FIN. E INPEGNI		PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
			In cifre	Capacità d'impegno %			
AMBITO I (<i>infrastrutture e territorio</i>)	955.296	887.468	67.828	92,90%	792.698	321.918	89,32%
AMBITO II (<i>sviluppo economico</i>)	65.758	36.537	29.221	55,56%	26.432	15.330	72,34%
AMBITO III (<i>cultura e formazione</i>)	148.184	136.455	11.729	92,08%	115.761	94.461	84,83%
AMBITO IV (<i>sanità</i>)	12.625.858	12.071.680	554.178	95,61%	10.728.388	1.507.805	88,87%
AMBITO VI (<i>oneri generali di funzionamento</i>)	1.437.101	1.377.860	59.241	95,88%	1.246.521	236.746	90,47%
AMBITO VII (<i>mutui, fondi speciall e di riserva</i>)	390.746	183.330	207.416	46,92%	233.569	600	127,40%
AMBITO XXII (<i>fondi strutturali comunitari</i>)	30	0	30	0,00%	134	0	0,00%
TOTALE SPESE C/CORRENTI	15.622.973	14.693.330	929.643	94,05%	13.143.503	2.176.860	89,45%

TAB. 21

Indicatori finanziari Anni 2006-2007

SPESE CORRENTI						
AMBITI	CAPACITÀ DI IMPEGNO			VELOCITÀ DI CASSA 2		
	Impegni/ stanziamenti %	Impegni/ stanziamenti %	Differenze %	Pagamenti/ impegni %	Pagamenti/ impegni %	Differenze %
ANNI	2006	2007	2007/06	2006	2007	2007/06
AMBITO I <i>(infrastrutture e territorio)</i>	86,44%	92,90%	6,46%	74,01%	89,32%	15,31%
AMBITO II <i>(sviluppo economico)</i>	53,37%	55,56%	2,19%	62,91%	72,34%	9,43%
AMBITO III <i>(cultura e formazione)</i>	89,82%	92,08%	2,27%	44,02%	84,83%	40,81%
AMBITO IV <i>(sanità)</i>	83,09%	95,61%	12,52%	94,04%	88,87%	-5,17%
AMBITO VI <i>(oneri generali di funzionamento)</i>	79,73%	95,88%	16,15%	61,89%	90,47%	28,58%

Nella Tabella 22 viene delineata la gestione in termini di competenza delle spese di investimento. I dati riportati misurano l'attività di investimento della pubblica amministrazione regionale.

Dal confronto del dato relativo al volume degli investimenti previsti in bilancio, al netto delle spese per rimborso mutui e prestiti, con quello dei relativi impegni di spesa emerge uno scostamento pari a 36,66%, mostrando anche nel 2007, come nel 2005 e nel 2006, una difficoltà nel tradurre i programmi di attività in efficaci interventi operativi.

Un netto miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, si registra, tuttavia, nell'indice velocità di cassa, che raggiunge un valore complessivo pari all'81,55% a fronte del 36,00% registrato nel 2006; inoltre, in tutti gli ambiti, ad eccezione del VII, tale indicatore presenta valori superiori al 50%.

Gli ambiti che presentano una buona capacità programmatica risultano essere quello della "formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane" (96,38%), e quello dei "servizi sociali e sostegno al reddito" (99,47%).

L'Ambito VII "oneri non ripartibili" presenta valori nulli sia per la capacità di impegno che per la velocità di cassa.

TAB. 22

Gestione di competenza delle spese in conto capitale

(migliaia di euro)

AMBITI	PREVIS. FINALI	IMPEGNI	SCOSTAMENTO TRA PREVISIONI FINALI E IMPEGNI		PAGAM.TI TOTALI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	VELOCITÀ DI CASSA ²
			In cifre	CAPACITÀ D'IMPEGNO			
AMBITO I (infrastrutture e territorio)	2.233.756	1.257.498	976.258	56,30%	749.449	881.505	59,60%
AMBITO II (sviluppo economico)	551.363	168.284	383.079	30,52%	252.467	112.710	150,02%
AMBITO III (cultura e formazione)	155.026	149.421	5.605	96,38%	80.224	133.925	53,69%
AMBITO IV (sanità)	61.654	61.329	325	99,47%	87.920	42.074	143,36%
AMBITO VI (oneri generali di funz. nto)	298.457	188.161	110.296	63,04%	166.880	39.928	88,69%
AMBITO VII (mutui, fondi speciali e di riserva)	1.571	0	1.571	0,00%	0	0	0,00%
AMBITO XXII (fondi strutt. comunitari)	3.993.322	849.923	3.143.399	21,28%	844.260	513.683	99,33%
TOT. SPESA IN C/CAP	7.295.149	2.674.616	4.620.533	36,66%	2.181.200	1.723.825	81,55%
SPESE PER RIMBORSO di mutui e prestiti	656.806	656.806	0	100,00%	656.806	0	100,00%
AMBITO VIII (contabilità speciali)	1.477.052	2.006.929	-529.877	135,87%	1.245.526	1.856.819	62,06%

Nella tabella 23 sono riportati gli indicatori di spesa degli esercizi 2006 e 2007, fatta esclusione per le spese di rimborso mutui e prestiti e gli interventi realizzati con i fondi strutturali. Rispetto al 2006, si evince un netto miglioramento dell'indice velocità di cassa in tutti gli ambiti d'intervento; lo stesso dicasi anche per l'indice capacità di impegno (fatta eccezione per i soli ambiti II e VI). Tale risultato rileva un miglioramento della performance delle spese d'investimento, a conferma della tendenza registrata nel precedente esercizio.

TAB. 23

Indicatori finanziari Anni 2006-2007

SPESE D'INVESTIMENTO						
AMBITI	CAPACITÀ DI IMPEGNO			VELOCITÀ DI CASSA 2		
	Impegni/ stanziamenti %	Impegni/ stanziamenti %	Differenze %	Pagamenti/ impegni %	Pagamenti/ impegni %	Differenze %
ANNI	2006	2007	2007/06	2006	2007	2007/06
AMBITO I (Infrastrutture e territorio)	55,46%	56,30%	0,84%	40,50%	59,60%	19,10%
AMBITO II (sviluppo economico)	42,83%	30,52%	-12,31%	33,61%	150,02%	116,41%
AMBITO III (cultura e formazione)	80,64%	96,38%	15,74%	7,09%	53,69%	46,60%
AMBITO IV (sanità)	57,45%	99,47%	42,02%	48,30%	143,36%	95,06%
AMBITO VI (oneri generali di funzionamento)	80,76%	63,04%	-17,72%	69,61%	88,69%	19,08%

1.1.3 Spese in conto corrente: gestione di cassa

La gestione di cassa relativa alle spese in conto corrente ed esposta nella tabella riportata di seguito, ha fatto registrare per l'esercizio 2007 un aumento dello scostamento tra stanziamento definitivo di cassa e pagamenti totali rispetto agli esercizi 2006 e 2005. Nel 2007, infatti, si registra uno scostamento totale pari a circa 3.066,68 milioni di euro contro i circa 2.480,30 milioni di euro del 2006 ed i circa 2.342,69 milioni di euro dell'anno 2005, con un indice di pagamento pari all'81,08% contro il 79,65% del 2006 e l'80,24% del 2005.

TAB. 24

Gestione di cassa delle spese in conto corrente

(migliaia di euro)

AMBITI	STANZIAMENTO DEF. DI CASSA	PAGAMENTI TOTALI	SCOSTAMENTO TRA STANZ. DEF. E PAG. TOT.	Indice di pagamento
AMBITO I <i>(Infrastrutt. e territorio)</i>	927.687	792.698	134.989	85,45%
AMBITO II <i>(sviluppo economico)</i>	49.438	26.432	23.006	53,46%
AMBITO III <i>(cultura e formazione)</i>	218.108	115.761	102.347	53,08%
AMBITO IV <i>(sanità)</i>	12.696.219	10.728.388	1.967.831	84,50%
AMBITO VI <i>(oneri gen. di funzionamento)</i>	1.525.571	1.246.521	279.050	81,71%
AMBITO VII <i>(mutui, fondi speciali e di riserva)</i>	792.713	233.569	559.144	29,46%
AMBITO XXII <i>(fondi strutt. comunitari)</i>	449	134	315	29,84%
TOTALE	16.210.185	13.143.503	3.066.682	81,08%

L'ambito che presenta il più elevato indice di pagamento è l'Ambito I (*Infrastrutturazione e valorizzazione del territorio*), in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (85,45% contro 85,99% del 2006). Segue l'ambito IV (*Servizi sociali e sostegno al reddito*), un indice pari a 84,50%, nell'esercizio precedente lo stesso aveva fatto registrare un valore ancora più elevato (89,30%).

Il livello più basso dell'indice di pagamento si registra per l'Ambito VII (29,46%), anche se in miglioramento rispetto all'esercizio 2006.

Pure dall'ambito XXII, relativo ai fondi comunitari, emergono valori bassi, anche se superiori all'esercizio precedente: elevato è lo scostamento tra stanziamento definitivo di cassa e pagamenti totali, con un indice di pagamento pari a 29,84%.

11.4 Gestione di cassa spese di investimento

La gestione di cassa per le spese di investimento ha fatto registrare un peggioramento rispetto all'esercizio precedente. Infatti l'indice di pagamento, nel 2007, è passato da 39,53% a 32,17%, con uno scostamento tra stanziamento definitivo di cassa e pagamenti totali pari a circa 4.599,34 milioni di euro.

L'ambito VII presenta, anche per l'esercizio 2007, un indice di pagamento nullo in quanto non sono stati effettuati pagamenti durante l'esercizio in questione.

L'andamento migliore si registra per l'ambito VI (54,54%), anche se inferiore a quello dell'esercizio 2006 (66,29%); a questo si contrappone l'ambito IV, il quale presenta un indice di pagamento molto basso (15,10%), ma più elevato rispetto al 2006 (11,94%).

TAB. 25

Gestione di cassa delle spese in conto capitale

(migliaia di euro)

AMBITI	STANZIAMENTO DEF. DI CASSA	PAGAMENTI TOTALI	SCOSTAMENTO TRA STANZ. DEF. E PAG. TOT.	Indice di pagamento %
AMBITO I <i>(infrastrutt. e territorio)</i>	2.084.873	749.449	1.335.424	35,95%
AMBITO II <i>(sviluppo economico)</i>	518.246	252.467	265.779	48,72%
AMBITO III <i>(cultura e formazione)</i>	286.838	80.224	206.614	27,97%
AMBITO IV <i>(sanità)</i>	582.431	87.920	494.511	15,10%
AMBITO VI <i>(oneri gen. di funzionamento)</i>	306.000	166.880	139.120	54,54%
AMBITO VII <i>(mutui, fondi speciali e di riserva)</i>	123.050	0	123.050	0,00%
AMBITO XXII <i>(fondi strutt. comunitari)</i>	2.879.102	844.260	2.034.842	29,32%
TOTALE	6.780.540	2.181.200	4.599.340	32,17%

11.5 Indici della spesa

L'analisi sulla spesa è completata dal calcolo degli indicatori della spesa della gestione di competenza sia per le spese correnti che per le spese di investimento.

Nelle tabelle 26 e 28 sono presenti tutti gli elementi di costruzione degli indicatori per le due tipologie di spesa.

Dall'analisi degli indici di spesa relativi alla gestione in conto corrente (TAB. 27) emerge un lieve peggioramento rispetto ai valori registrati nell'esercizio 2006.

L'indice che fa registrare il risultato peggiore è l'indice di accumulazione dei residui passivi, che passa da 31,16% nel 2006 a 79,75% nel 2007.

Un buon andamento si registra per l'indice economia di spesa, che passa da 17,28% nel 2006 a 5,95% nel 2007. Altro andamento positivo, rispetto al precedente esercizio, si registra per la capacità di spesa (da 69,32% nel 2006 a 71,14% nel 2007). Un lieve peggioramento si ha, invece, per l'indice di consistenza dei residui passivi (16,26% contro 13,33% del 2006).

TAB. 26

Spesa in conto corrente

(migliaia di euro)

AMBITI	PAGAMENTI	IMPEGNI	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA	ECONOMIE DI STANZIAMENTO	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
AMBITO I (infrastrutturazione e territorio)	792.698	887.468	955.296	67.828	274.490	348.921
AMBITO II (sviluppo economico)	26.432	36.537	65.758	29.221	14.036	21.428
AMBITO III (cultura e formazione)	115.761	136.455	148.184	11.729	124.793	138.610
AMBITO IV (sanità)	10.728.388	12.071.680	12.625.858	554.178	623.155	1.891.218
AMBITO VI (oneri gen. di funzionamento)	1.246.521	1.377.860	1.437.101	59.241	495.590	451.902
AMBITO VII (mutui, fondi speciali e di riserva)	233.569	183.330	390.746	207.416	54.597	600
AMBITO XXII (fondi strutt. comunitari)	134	0	30	30	419	134
TOTALE	13.143.503	14.693.330	15.622.973	929.643	1.587.080	2.852.813

TAB. 27

Indici di spesa corrente

AMBITI	VELOCITA' DI CASSA 1	INDICE DI ECONOMIA %	INDICE DI ACCUMULAZIONE RESIDUI PASSIVI	INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	CAPACITA' DI SPESA
AMBITO I <i>(infrastrutt. e territorio)</i>	68,22%	7,10%	27,12%	28,22%	60,78%
AMBITO II <i>(sviluppo economico)</i>	52,27%	44,44%	52,66%	36,97%	30,32%
AMBITO III <i>(cultura e formazione)</i>	44,31%	7,92%	11,07%	50,39%	40,36%
AMBITO IV <i>(sanità)</i>	84,51%	4,39%	203,49%	13,54%	73,90%
AMBITO VI <i>(oneri gen. di funzionamento)</i>	66,54%	4,12%	-8,82%	24,70%	65,99%
AMBITO VII <i>(mutui, fondi speciali e di riserva)</i>	98,17%	53,08%	-98,90%	0,33%	59,68%
AMBITO XXII <i>(fondi strutt. comunitari)</i>	31,98%	100,00%	-68,02%	100,00%	81,71%
TOTALE	80,73%	5,95%	79,75%	16,26%	71,14%

Nella tabella 29 sono riportati gli indici di spesa in conto capitale, i quali mostrano una gestione delle spese di investimento sensibilmente peggiore rispetto alla performance della gestione di competenza delle spese correnti, confermando l'andamento rilevato negli esercizi 2005 e 2006.

TAB. 28

Spese in c/capitale

(migliaia di euro)

AMBITI	PAGAMENTI	IMPEGNI	STANZ. FIN. COMPETENZA	ECONOMIE DI STANZIAMENTO	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
AMBITO I (<i>infrastrutt. e territorio</i>)	749.449	1.257.498	2.233.756	976.258	1.532.681	1.988.460
AMBITO II (<i>sviluppo economico</i>)	252.467	168.284	551.363	383.079	344.151	227.642
AMBITO III (<i>cultura e formazione</i>)	80.224	149.421	155.026	5.605	320.974	370.272
AMBITO IV (<i>sanità</i>)	87.920	61.329	61.654	325	1.134.907	1.108.234
AMBITO VI (<i>oneri gen. di funzionamento</i>)	166.880	188.161	298.457	110.296	165.930	182.320
AMBITO VII (<i>mutui, fondi speciali e di riserva</i>)	0	0	1.570	1.570	123.050	123.050
AMBITO XXII (<i>fondi strutt. comunitari</i>)	844.260	849.923	3.993.322	3.143.399	2.213.068	1.943.714
TOT. SPESE D'INVESTIMENTO	2.181.200	2.674.616	7.295.148	4.620.532	5.834.761	5.943.692
SPESE PER RIMBORSO <i>di mutui e prestiti</i>	656.806	656.806	656.806	0	0	0
AMBITO VIII (<i>contabilità speciali</i>)	1.245.526	2.006.929	1.477.052	-529.877	3.536.987	4.297.035

Gli indici analizzati presentano valori alquanto bassi, inferiori al 50%, con poche eccezioni per i singoli ambiti. Tali valori, tuttavia, non risultano essere molto diversi da quelli registrati nell'esercizio precedente.

TAB. 29

Indici spesa di investimento

AMBITI	VELOCITA' DI CASSA 1	INDICE DI ECONOMIA %	INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	CAPACITA' DI SPESA
AMBITO I <i>(infrastrutt. e territorio)</i>	26,86%	43,70%	29,74%	61,26%	17,75%
AMBITO II <i>(sviluppo economico)</i>	49,27%	69,48%	-33,85%	57,50%	32,41%
AMBITO III <i>(cultura e formazione)</i>	17,05%	3,62%	15,36%	71,25%	15,27%
AMBITO IV <i>(sanità)</i>	7,35%	0,53%	-2,35%	94,76%	7,52%
AMBITO VI <i>(oneri gen. di funzionamento)</i>	47,13%	36,96%	9,88%	49,21%	34,71%
AMBITO VII <i>(mutui, fondi speciali e di riserva)</i>	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%	0,00%
AMBITO XXII <i>(fondi strutt. comunitari)</i>	27,56%	78,72%	-12,17%	69,58%	14,22%
TOT. SPESE D'INVESTIMENTO	25,63%	63,34%	1,87%	68,97%	16,48%
SPESE PER RIMBORSO <i>di mutui e prestiti</i>	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
AMBITO VIII <i>(contabilità speciali)</i>	22,47%	-35,87%	21,49%	68,16%	21,57%

11.6 I residui passivi

I residui passivi, al primo gennaio 2007, risultano essere pari a 10.958,83 milioni di euro, di questi 2.952,86 milioni sono stati pagati durante l'esercizio e 669,94 milioni sono stati eliminati: i residui da riprodurre nell'esercizio 2008 sono, quindi, pari ad euro 7.336,37 milioni di euro.

Ai fini dell'analisi della gestione dei residui passivi, molto importante risulta l'indice di smaltimento, pari al rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e dei residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui

passivi Iniziali. L'indice individua la dinamica di smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento e/o della loro eliminazione.

Nei prospetti seguenti sono riportati i valori necessari al calcolo di tale indicatore sia per la gestione in c/corrente che per quella in c/capitale.

TAB. 30

Residui spese correnti

(migliaia di euro)

AMBITI	RESIDUI INIZIALI	PAGAM.TI SUI RESIDUI	ELIM.ZIONI INSUSS./ PEREN.	RESIDUI FINALI	INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI %
AMBITO I	274.490	227.148	-20.338	348.921	90,16%
AMBITO II	14.036	5.225	-2.713	21.428	56,55%
AMBITO III	124.793	73.767	-6.877	138.610	64,62%
AMBITO IV	623.155	164.513	-75.229	1.891.218	38,47%
AMBITO VI	495.590	105.407	-175.026	451.902	56,59%
AMBITO VII	54.597	50.839	-3.757	600	100,00%
AMBITO XXII	419	134	-150	134	67,78%
TOT. SPESE CORRENTI	1.587.080	627.033	-284.090	2.852.813	57,41%

TAB. 31

Residui spese di investimento

(migliaia di euro)

AMBITI	RESIDUI INIZIALI	PAGAMENTI SU RESIDUI	ELIMINAZIONI INSUSS/PEREN.	RESIDUI FINALI	INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI %
AMBITO I	1.532.681	373.456	-52.270	1.988.460	27,78%
AMBITO II	344.151	196.893	-32.326	227.642	66,60%
AMBITO III	320.974	64.728	-19.899	370.272	26,37%
AMBITO IV	1.134.907	68.665	-81	1.108.234	6,06%
AMBITO VI	165.930	18.647	-4.891	182.320	14,19%
AMBITO VII	123.050	0	0	123.050	0,00%
AMBITO XXII	2.213.068	508.020	-275.018	1.943.714	35,38%
TOT. SPESE D'INVEST.	5.834.761	1.230.409	-384.485	5.943.692	27,68%
SPESE IMBORSO MUTUI E PREST.	0	0	0	0	0,00%
AMBITO VIII	3.536.987	1.095.415	-1.355	4.297.035	31,01%

Dall'analisi dell'andamento generale emerge che la gestione corrente presenta un andamento nettamente superiore alla gestione in conto capitale, anche se inferiore

al risultato raggiunto nel precedente esercizio: l'indice di smaltimento del residui, infatti, risulta pari a 57,41% per la spesa corrente (nel 2006 era pari a 61,95%), a fronte di quello relativo alla spesa di investimento pari a 27,68% (nel 2006 l'indice presentava un valore pari al 25,55%).

L'andamento dell'indice in esame porta a sottolineare, come nelle precedenti relazioni, la necessità di una più accorta politica di gestione dei residui, ovvero l'esigenza concreta di individuare gli estremi di legittimazione del pagamento degli stessi residui, allo scopo di depurare tale partita da pretese non più suffragate dal contesto giuridico di riferimento.

12. Le funzioni obiettivo: analisi della spesa

La disamina della gestione di competenza della spesa è completata da un'analisi più dettagliata che considera per ciascun ambito di intervento le relative funzioni obiettivo. Per ogni funzione obiettivo sono messi a raffronto i dati relativi agli stanziamenti di competenza con le risultanze degli impegni e dei pagamenti effettuati al fine di esaminare il livello raggiunto dagli indici di spesa "Capacità di impegno" e "Velocità di cassa".

12.1 La spesa in c/corrente

Ambito I: Infrastrutturazione, tutela e valorizzazione del territorio

Come si evince dal prospetto che segue, anche per l'esercizio 2007 le maggiori risorse, nell'Ambito I, sono state destinate ai trasporti, in particolare alla funzione obiettivo "Gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto", per la quale gli indici capacità di impegno e velocità di cassa risultano pari, rispettivamente, a 99,50% e 98,18%.

Valori nulli si registrano per la funzione obiettivo "Programmazione, progettazione, potenziamento e sviluppo del sistema dei trasporti regionali", sia per la velocità di cassa, denotando un'assenza di pagamenti, sia per la capacità d'impegno, indicando una completa assenza di impegni.

Di notevole consistenza permangono, come negli anni precedenti, gli stanziamenti destinati alla "Valorizzazione delle risorse ambientali", che rappresenta una funzione obiettivo con una buona performance per entrambi gli indici: 94,52% per la capacità d'impegno e 82,40% per la velocità di cassa.

Da sottolineare l'andamento della funzione obiettivo "Politiche di sostegno alla mobilità, sicurezza e sviluppo locale" che presenta valori nulli per entrambi gli indici, mentre nel 2006 gli stessi indici erano pari al 100%.

TAB. 32

Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito I

AMBITO I - INFRASTRUTTURAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREV.NI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAG.NTI	RESIDUI PASS. DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 1: <i>Valorizzazione delle risorse ambientali</i>	88.293	83.457	94,52%	68.765	27.876	82,40%
F.O. 3: <i>Edilizia Abitativa</i>	144.619	87.912	60,79%	19.125	85.500	21,75%
F.O. 4: <i>Interventi straordinari</i>	3.549	1.947	54,86%	1.095	1.105	56,24%
F.O. 55: <i>Progr.ne, proget.ne, potenz. nto e sviluppo del sistema dei trasporti regionali</i>	168	0	0,00%	278	0	0,00%
F.O. 57: <i>Gestione delle Infrastrutture e dei servizi di trasporto</i>	698.463	694.946	99,50%	682.325	199.048	98,18%
F.O. 59: <i>Politiche di sostegno alla mobilità, sicurezza e sviluppo locale</i>	0	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 60: <i>Attività a finire</i>	512	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 73: <i>Interventi sul territorio agricolo bonifiche ed irrigazioni</i>	12.928	12.756	98,67%	12.808	4.599	100,41%
F.O. 74: <i>Forestazione caccia e pesca</i>	6.763	6.448	95,34%	8.303	3.790	128,77%
F.O. 75: <i>Piano forestale regionale</i>	0	0	0,00%	0	0	0,00%
TOTALE	955.295	887.466	92,90%	792.699	321.918	89,32%

Ambito II: Sviluppo economico

Superiori all'esercizio precedente le risorse destinate alle spese correnti (circa 66 Meuro a fronte di circa 56 Meuro nel 2006), dell'Ambito II nel suo complesso.

La funzione obiettivo "Commercio", assorbe la percentuale più alta di risorse, anche se presenta valori degli indici molto bassi (la capacità di impegno è pari al 34,94% e la velocità di cassa è pari al 36,80%).

Per la funzione obiettivo "Commercio e mercati" si registrano valori degli indici nulli; la funzione obiettivo "Agricoltura" denota una capacità d'impegno molto bassa,

pari allo 1,85%, ed una velocità di cassa pari al 100%. In realtà anche per le altre funzioni appartenenti a tale ambito i livelli degli indici presentano valori modesti e molto diversi tra loro, in particolare ad elevati valori dell'Indice capacità di impegno non seguono sempre altrettanti elevati valori dell'indice velocità di cassa.

La funzione obiettivo che fa registrare la migliore performance è la 9 (*Turismo e industria alberghiera*): la capacità di impegno è pari a 99,97%; la velocità di cassa supera il 100%, assestandosi al 114,36%.

TAB. 33

Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito II

AMBITO II: SVILUPPO ECONOMICO						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 6: Agricoltura	3.035	56	1,85%	56	0	100,00%
F.O. 8: Commercio e mercati	0	0	0,00%	6	0	0,00%
F.O. 9: Turismo ed industria alberghiera	15.524	15.519	99,97%	17.747	68	114,36%
F.O. 66: Industria e fonti energetiche	154	0	0,00%	594	0	0,00%
F.O. 67: Artigianato	4.173	4.173	100,00%	186	4.077	4,46%
F.O. 68: Risorse del sottosuolo	402	392	97,51%	190	392	48,47%
F.O. 69: Commercio	30.700	10.727	34,94%	3.948	7.216	36,80%
F.O. 76: Sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura	3.363	2.291	68,12%	2.171	1.125	94,76%
F.O. 77: Produzione agricola agroalimentare mercati agricoli consulenze mercantili	3.087	1.450	46,97%	590	940	40,69%
F.O. 78: Credito agrario	5.321	1.930	36,27%	943	1.512	48,86%
TOTALE	65.759	36.538	55,56%	26.431	15.330	72,34%

Ambito III: Formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane

Nell'Ambito III la maggior parte delle risorse, anche nel 2007, sono destinate alla funzione obiettivo "Scuola". Esse risultano per la gran parte impegnate, infatti la capacità di impegno è pari al 100%, e sequenzialmente pagate, in quanto anche la velocità di cassa risulta alta, pari a 81,48%.

In realtà è possibile notare che sia la capacità di impegno che la velocità di cassa si attestano su valori molto elevati in quasi tutti i settori dell'ambito in analisi.

TAB. 34**Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito III**

AMBITO III: FORMAZIONE, RICERCA E SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLE RISORSE UMANE						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 10: Scuola	109.511	109.511	100,00%	89.230	80.817	81,48%
F.O. 11: Attività culturali	12.514	12.467	99,62%	15.791	7.043	126,66%
F.O. 12: Formazione professionale	769	342	44,47%	363	297	106,14%
F.O. 13: Preavviamento al lavoro	23.686	12.501	52,78%	9.318	4.830	74,54%
F.O. 14: Tempo libero	388	369	95,10%	478	362	129,54%
F.O. 61: Interventi ed attività di cooperazione con i paesi mediterranei	1.316	1.265	96,12%	581	1.113	45,93%
TOTALE	148.184	136.455	92,08%	115.761	94.462	84,83%

Ambito IV: Servizi sociali e sostegno al reddito

L'ambito in esame destina la quasi totalità delle risorse alla funzione obiettivo "Promozione e tutela della salute", quindi alla gestione corrente del settore sanitario, la cui analisi è riportata in maggior dettaglio nel paragrafo seguente.

TAB. 35

Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito IV

AMBITO IV: SERVIZI SOCIALI E SOSTEGNO AL REDDITO						
FUNZIONE OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 15: <i>Promozione e tutela della salute</i>	12.415.224	11.948.266	96,24%	10.641.986	1.387.879	89,07%
F.O. 16: <i>Assistenza e servizi sociali</i>	210.635	123.414	58,59%	86.402	119.926	70,01%
TOTALE	12.625.859	12.071.680	95,61%	10.728.388	1.507.805	88,87%

Ambito VI: Servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della regione

Per l'ambito VI, gli indici capacità di impegno e velocità di cassa presentano valori elevati sia per la funzione obiettivo "Funzionamento" che per la funzione "Spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione", mentre presenta indici con valori più bassi per la funzione "Operazioni creditizie".

TAB. 36

Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VI

AMBITO VI: SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 23: <i>Funzion. nto</i>	1.433.435	1.375.280	95,94%	1.244.629	235.036	90,50%
F.O. 24: <i>Operaz. creditizie</i>	976	219	22,44%	101	130	46,12%
F.O. 80: <i>Spese per bene ed investimenti per il funzion. nto della Regione</i>	2.690	2.361	87,77%	1.791	1.580	75,86%
TOTALE	1.437.101	1.377.860	95,88%	1.246.521	236.746	90,47%

Ambito VII: Oneri non ripartibili

Nella tabella seguente vengono riportate le funzioni obiettivo che compongono l'Ambito VII "Oneri non ripartibili".

TAB. 37**Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VII**

AMBITO VII: ONERI NON RIPARTIBILI						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 25: Altri oneri non ripartibili	183.330	183.330	100,00%	233.569	600	127,40%
F.O. 28: Fondi di riserva	207.216	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 29: Fondi speciali	200	0	0,00%	0	0	0,00%
TOTALE	390.746	183.330	31,04%	233.569	600	127,40%

Ambito XXII: Fondi strutturali

Di seguito è riportata la tabella relativa alla gestione di competenza della spesa corrente della funzione obiettivo "Progetti comunitari", unica funzione dell'Ambito XXII. Tale funzione obiettivo rientra nella gestione dei fondi europei, argomento a cui è stato dedicato un apposito paragrafo e a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

TAB. 38**Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito XXII**

AMBITO XXII: FONDI STRUTTURALI FESR/FSE/FEOGA/SFOP						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 62: Progetti comunitari	30	0	0%	134	0	0,00%
TOTALE	30	0	0%	134	0	0,00%

12.2 La spesa in c/capitale

Ambito I: Infrastrutturazione, tutela e valorizzazione del territorio

Per la spesa di investimento, le maggiori risorse dell'Ambito I sono destinate alle risorse ambientali, in particolare, alla funzione obiettivo "Valorizzazione delle risorse ambientali", per la quale, tuttavia, i valori sia della capacità di impegno (40,77%), che della velocità di cassa (61,17%) non risultano particolarmente elevati.

Valori nulli si riscontrano per la funzione obiettivo "Attività a finire" e valori massimi presenta, viceversa, la funzione "Piano regionale forestale".

Altre funzioni che presentano valori rilevanti sono la 82 "Politiche di sostegno per gli investimenti degli enti locali e soggetti economici della regione Campania", e la 73 "Interventi sul territorio agricolo bonifiche ed irrigazioni".

TAB. 39

Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito I

AMBITO I: INFRASTRUTTURAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 1: <i>Valorizzazione delle risorse ambientali</i>	590.309	240.644	40,77%	147.203	197.128	61,17%
F.O. 3: <i>Edilizia Abitativa</i>	227.219	193.870	85,32%	45.334	167.798	23,38%
F.O. 4: <i>Interventi straordinari</i>	486.893	212.227	43,59%	54.754	210.952	25,80%
F.O. 55: <i>Programmazione, progettazione, potenziamento e sviluppo del sistema dei trasp. regionali</i>	488.205	202.248	41,43%	170.676	150.381	84,39%
F.O. 57: <i>Gestione delle Infrastrutture e dei servizi di trasporto</i>	19.171	12.048	62,84%	1.449	12.010	12,03%
F.O. 60: <i>Attività a finire</i>	455	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 73: <i>Interventi sul terr.rio agricolo bonifiche ed Irrigazioni</i>	13.083	10.752	82,18%	13.750	9.282	127,88%
F.O. 74:	182.142	176.478	96,89%	127.245	101.608	72,10%

Forestazione caccia e pesca						
F.O. 75: Piano forestale regionale	185	185	100,00%	275	16	148,65%
F.O. 82: Politiche di sostegno per gli investimenti degli enti locali e sogg.ti economici della Regione Campania	226.093	209.045	92,46%	188.764	32.329	90,30%
TOTALE	2.233.755	1.257.497	56,30%	749.450	881.504	59,60%

Ambito II: Sviluppo economico

In quest'Ambito l'indice capacità d'impegno presenta valori complessivi modesti, in particolare, nelle funzioni obiettivo "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale" dove risulta pari a 12,96%, "Interventi per lo sviluppo delle zone montane" e "Commercio" dove risulta essere pari rispettivamente a 42,86% e al 22,88%.

TAB. 40

Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito II

AMBITO II: SVILUPPO ECONOMICO						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 5: <i>Interventi per lo sviluppo zone montane</i>	210	90,00	42,86%	1.258	90	13,98%
F.O. 6: <i>Agricoltura</i>	13.305	6.200	46,60%	125.788	3.433	20,28%
F.O. 9: <i>Turismo ed Industria alberghiera</i>	33.872	21.019	62,05%	14.377	15.359	68,40%
F.O. 66: <i>Industria e fonti energetiche</i>	139.950	61.710	44,09%	23.986	55.769	38,87%
F.O. 67: <i>Artigianato</i>	11.626	9.770	84,04%	10.766	1.593	110,19%
F.O. 68: <i>Risorse del sottosuolo</i>	311	269	86,50%	244	114	90,71%
F.O. 69: <i>Commercio</i>	6.814	1.559	22,88%	5.844	1.555	374,86%
F.O. 76: <i>Sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura</i>	22.649	11.700	51,66%	8.196	5.997	70,05%
F.O. 77: <i>Produzione agricola agroalimentare mercati agricoli consulenze mercantili</i>	25.060	9.533	38,04%	7.742	2.898	81,21%
F.O. 78: <i>Credito agrario</i>	72.555	17.272	23,81%	23.882	2.011	138,27%
F.O. 83: <i>Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale</i>	225.012	29.163	12,96%	30.383	23.891	104,18%
TOTALE	551.363	168.284	30,52%	252.466	112.710	150,02%



Ambito III: Formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane

In tutte le funzioni obiettivo dell'Ambito III l'indice velocità di cassa presenta valori poco soddisfacenti, fatta eccezione per la funzione obiettivo "Attività culturali".

Una situazione ottimale si ha, invece, per l'indice capacità di spesa dove i valori sono elevati per tutte le funzioni obiettivo.

TAB. 41

Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito III

AMBITO III: FORMAZIONE, RICERCA E SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLE RISORSE UMANE						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 10: <i>Scuola</i>	36.796	36.796	100,00%	10.976	36.796	29,83%
F.O. 11: <i>Attività culturali</i>	26.147	20.769	79,43%	24.628	16.762	118,58%
F.O. 12: <i>Formazione professionale</i>	59.353	59.126	99,62%	26.951	59.126	45,58%
F.O. 13: <i>Preavviamento al lavoro</i>	24.000	24.000	100,00%	11.939	12.511	49,75%
F.O. 14: <i>Tempo libero</i>	8.730	8.730	100,00%	5.730	8.730	65,64%
TOTALE	155.026	149.421	96,38%	80.224	133.925	53,69%

Ambito IV: Servizi sociali e sostegno al reddito

Nella tabella sottostante vengono riportate le funzioni obiettivo che formano l'Ambito IV: la funzione obiettivo "Promozione e tutela della salute" presenta valori migliori rispetto a quelli del 2006: infatti la capacità di impegno è passata dal 56,99% nel 2006 al 99,51% nel 2007 e la velocità di cassa dal 49,33% nel 2006 al 143,18% nel 2007. Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo successivo.

TAB. 42

Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito IV

AMBITO IV: SERVIZI SOCIALI E SOSTEGNO AL REDDITO						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 15: <i>Promozione e tutela della salute</i>	61.590	61.290	99,51%	87.752	42.035	143,18%
F.O. 16: <i>Assistenza e servizi sociali</i>	64	39	60,94%	168	39	430,77%
TOTALE	61.654	61.329	99,47%	87.920	42.074	143,36%

Ambito VI: Servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione

Nell'Ambito VI, si evidenzia la funzione obiettivo "Funzionamento", per la quale sia la capacità d'impegno che la velocità di cassa 2 presentano valori elevati, pari rispettivamente a 81,53% e 98,92%.

La funzione obiettivo "Operazioni creditizie" a fronte di una capacità di impegno molto bassa (3,04%), rivela una velocità di cassa molto alta, pari a 99,63%.

TAB. 43

Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VI

AMBITO VI: SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 23: <i>Funzionamento</i>	194.144	158.278	81,53%	156.563	17.987	98,92%
F.O. 24: <i>Operazioni creditizie</i>	61.907	1.882	3,04%	1.875	7	99,63%
F.O. 80: <i>Spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione</i>	42.406	28.001	66,03%	8.442	21.934	30,15%
TOTALE	298.457	188.161	63,04%	166.880	39.928	88,69%

Ambito VII: Oneri non ripartibili

L'Ambito VII fa riferimento agli oneri non ripartibili. Per tale ambito, non sono stati effettuati pagamenti, quindi non è possibile rilevare l'indice velocità di cassa; mentre per la capacità d'impegno, con i dati disponibili, in riferimento alle singole funzioni obiettivo, non è possibile rilevare alcun valore.

TAB. 44

Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito VII

GESTIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE DELL'AMBITO VII: ONERI NON RIPARTIBILI						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 25: Altri oneri non ripartibili	0	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 26: Fondi di cofinanziamento regionale	1.570	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 29: Fondi speciali	0	0	0,00%	0	0	0,00%
TOTALE	1.570	0	0,00%	0	0	0,00%

Ambito XXII: Fondi strutturali

Per maggiori approfondimenti dell'ambito XXII, rappresentato nella tabella sottostante, si rinvia al paragrafo 4.

TAB. 45

Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito XXII

AMBITO XXII: FONDI STRUTTURALI						
FUNZIONI OBIETTIVO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	Capacità d'impegno	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	Velocità di cassa 2
F.O. 62: Progetti comunitari	5.348	3.074	57,48%	13.081	1.458	425,54%
F.O. 71: POR 2000/2006 BEI	0	0	0,00%	0	0	0,00%
F.O. 79: POR Camp. 2000-2006	2.357.473	743.203	31,53%	778.419	461.339	104,74%
F.O. 84: Attuazione doc. strat. co regionale politiche di coesione e sviluppo rurale 2007/2013	1.630.501	103.646	6,36%	52.760	50.886	50,90%
TOTALE	3.993.322	849.923	21,28%	844.260	513.683	99,33%

13. La sanità

Il panorama della sanità in Campania, come evidenziato anche dalla Corte dei Conti nella relazione presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2007, è dominato da problemi organizzativi e questioni finanziarie.

L'accumularsi del debito sanitario determina una serie di riflessi negativi, sia sul riparto della quota del Fondo Sanitario Nazionale, sia sull'efficienza dei servizi sanitari, sia sugli oneri aggiuntivi che conseguono alle azioni giudiziarie intraprese da terzi creditori.

Secondo alcuni rilevamenti statistici, nel quinquennio 2001-2005 il 23% del disavanzo sanitario nazionale si è formato in Campania, nell'ambito del 60% circa di disavanzo accumulato in tre regioni: Lazio, Sicilia e Campania. E' questo il motivo per cui in queste regioni sono tenute alte l'addizionale Irpef e l'aliquota Irap il cui gettito è destinato a finanziare il predetto disavanzo.

Con la finanziaria nazionale 2006 ha preso avvio l'esigenza di sostenere il risanamento strutturale delle gestioni sanitarie regionali sistematicamente in disavanzo e per importi significativi, per i quali si prefigurano come improbabili autonomi sforzi di copertura da parte delle regioni interessate.

La legge finanziaria 2007 (L. n. 296/2006) ha previsto per il triennio 2007-2009 il finanziamento del Servizio sanitario, cui concorre lo Stato rispettivamente con 96.040 milioni di euro, 99.082 milioni e 102.285 milioni. Per tale triennio, inoltre, è stato istituito un Fondo transitorio da ripartire fra le regioni con elevati disavanzi, subordinatamente alla sottoscrizione di un apposito accordo e di un Piano di rientro dai disavanzi.

Le disponibilità finanziarie 2007 sono state poi integrate a norma dell'art. 1-bis, comma 1, del d.l. 23/2007.

Il decreto di riparto adottato dal Ministro della salute il 3 aprile 2007 ha suddiviso il Fondo transitorio fra il Lazio, l'Abruzzo, il Molise, la Campania, la Sicilia e la Sardegna. In particolare, alla Campania sono stati assegnati € 383.764.213.

Per l'accesso a tali risorse è stato richiesto un accordo recante la valutazione analitica delle cause strutturali dei disavanzi 2001-2004, con adeguate proposte di correzione delle diseconomie strutturali. La modalità di erogazione delle risorse ha previsto: il 30% alla sottoscrizione dell'accordo; un altro 30% alla verifica positiva degli obiettivi intermedi; il saldo al raggiungimento degli obiettivi finali valutati dal Tavolo di verifica, con recupero totale in caso di esito negativo.

Alle regioni indicate, cui si è aggiunta la Liguria, sono state assegnate, con la finanziaria 2007, ulteriori risorse, tramite altro Fondo transitorio. Alla Campania sono stati assegnati 885 milioni di euro così ripartiti: 355 milioni per il 2007; 302 per il 2008; 248 per il 2009. Anche per accedere a tali risorse sono stati previsti tempi, modalità e condizioni definite per ciascuna regione con uno specifico accordo.

Il decreto legge n. 23/2007, convertito in legge n. 64/2007, ha autorizzato la spesa di 3.000 milioni di euro a titolo di regolazione debitoria ai fini del riporto selettivo dei disavanzi sanitari 2001-2005 a favore di cinque regioni individuate con decreto del Ministro dell'Economia, tra cui la Campania, sulla base dei debiti cumulati fino al 31 dicembre 2005 e sulla capacità fiscale regionale e la partecipazione al fabbisogno sanitario. La maggiore agevolazione è stata prevista per le regioni il cui debito al 31 dicembre 2005 risulta non coperto, nonostante l'attivazione a livello massimo dell'addizionale regionale Irpef e dell'aliquota Irap.

La ricostruzione delle risorse complessivamente assegnate alla Campania è riportata nel seguente prospetto, che aggrega quanto previsto dalle finanziarie 2006 e 2007 e dal d.l. n. 23/2007.

TAB. 46

Risorse assegnate alla Campania¹

(milioni di euro)

FINANZIARIA 2006	FINANZIARIA 2007				D.L. 23/2007	TOTALE
	2007	2008	2009	Tot.		
383,8	355	302	248	885	202	1.471

Nei marzo 2007 è stato siglato l'accordo tra la Regione Campania, il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione del Piano di rientro dal disavanzo e l'individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge n. 311/2004. Tale Accordo è stato seguito da una delibera della Giunta Regionale con la quale è stato approvato il Piano di rientro, con impegno al riequilibrio dei livelli assistenziali e della gestione corrente per l'azzeramento del disavanzo entro il 2010.

I costi del servizio sanitario regionale (2004-06)

Nella media del triennio 2004-2006, sulla base dei conti consolidati delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere, il costo annuo dell'assistenza sanitaria in Campania è stato di circa 9,4 miliardi di euro, pari al 10,2% del Pil. In

¹ Fonte: "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni. Esercizi 2006-2007" Corte dei Conti

rapporto alla popolazione, la spesa sanitaria pro capite è stata pari a 1.646 euro, valore inferiore di 54 alla media nazionale.

Circa un terzo della spesa totale è rappresentato dai costi per il personale sanitario; un ulteriore 25% è assorbito dalle altre voci relative alla gestione diretta dei servizi sanitari. Le rimanenti risorse hanno finanziato l'assistenza prestata attraverso strutture private convenzionate e in regime di accreditamento: la quota maggiore dei costi in convenzione ha riguardato l'assistenza farmaceutica, che concentra il 13,2% dei costi totali.

Nel triennio in esame l'aumento annuo della spesa sanitaria è stato del 5,9%, inferiore di un punto percentuale alla crescita del dato nazionale. Tra le principali componenti di spesa, la crescita è stata più intensa con riferimento al costo del personale nei servizi a gestione diretta (7,4%). È invece aumentata a ritmi contenuti la spesa in convenzione e accreditata, in particolare quella farmaceutica (0,9% a fronte del 3,5% nazionale).

I ricavi del sistema sanitario regionale (2004-06)

Le principali fonti di finanziamento della spesa sanitaria regionale sono stati i trasferimenti statali, in massima parte a titolo di compartecipazione all'IVA e alle accise, che nel triennio hanno contribuito mediamente per il 77,6% dei ricavi (54,9% il dato nazionale).

L'incidenza delle entrate di natura tributaria (Irap e addizionale all'Irpef) e delle entrate proprie delle ASL sui ricavi totali del Sistema sanitario regionale ammonta al 22,4%, meno della metà della media delle Regioni a Statuto ordinario (45,1%). Il peso delle entrate tributarie è in linea con le altre regioni del Mezzogiorno, riflettendo i divari di reddito pro capite rispetto alle altre aree del Paese.

Il risultato di esercizio (2004-2006)

Sino alla metà del decennio in corso, la dinamica dei costi sostenuti dalle ASL, più accentuata di quella dei ricavi, ha dato origine alla progressiva crescita del disavanzo sanitario corrente, che ha raggiunto 1,8 miliardi nel 2005. Su di esso ha inciso il saldo della mobilità sanitaria interregionale, in parte attribuibile ad alcune carenze nell'offerta di servizi ospedalieri.

A partire dal 2006, con l'adozione di taluni provvedimenti di contenimento della spesa, si sono notati i primi segnali di un'inversione di tendenza; il disavanzo di esercizio, calcolato come differenza tra costi e ricavi, è stato nel 2006 pari a circa 751 milioni di euro, oltre un miliardo in meno rispetto al 2005.

La sanità regionale nel 2007

In base alle informazioni contenute nel Sistema informativo sanitario, nel 2007 i costi del servizio sanitario campano sono aumentati del 3,1%, meno dei ricavi, cresciuti del 3,8%. Il disavanzo di esercizio della gestione sanitaria si è così ulteriormente ridotto a 697 milioni di euro, pur rimanendo in valore assoluto il disavanzo regionale più ampio, dopo quello del Lazio.

Nella tabella seguente sono riportati, per gli anni 2001-2007, i valori relativi a costi e ricavi, con utile e/o perdita, del servizio sanitario campano.

TAB. 47

Costi e ricavi Servizio sanitario campano²

ANNI	COSTI	RICAVI	SPESA PRO CAPITALE	RISULTATO DI ESERCIZIO ³
2001	7.422,971	7.050,122	-109,00	-628,932
2002	7.847,256	7.478,473	-111,00	-637,945
2003	7.915,842	7.623,570	-97,00	-555,998
2004	8.927,914	8.006,674	-208,00	-1.199,810
2005	9.794,638	8.276,162	-309,00	-1.787,763
2006	9.404,964	8.937,001	-130	-751,116
2007	9.693,119	9.279,004	-120	-697,268

Dall'analisi del settore sanitario, relativamente all'esercizio in esame, emerge una gestione della spesa corrente eterogenea delle U.P.B. componenti la Funzione Obiettivo "Servizi sociali e sostegno al reddito", caratterizzata da una maggiore concentrazione della spesa nei servizi di assistenza ospedaliera e da una sostanziale assenza di interventi per le strutture sanitarie, così come è avvenuto nell'esercizio 2006.

Da rilevare il miglioramento avutosi per la gestione di competenza delle spese di investimento, che hanno registrato una capacità d'impegno pari al 99,51%, nettamente superiore a quella dell'esercizio 2006 (56,99%), ed una velocità di cassa pari al 143,18% (nel 2006 tale indice presentava un valore pari a 49,33%).

² Fonte: "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni. Esercizi 2006-2007" Corte dei Conti

³ Il risultato di esercizio relativo agli anni 2004-2007 tiene conto anche delle "rettifiche concordate con le Regioni" e dei saldi di mobilità interregionale, i cui dati sono stati omessi nella tabella

TAB. 48

Gestione di competenza delle spese sanitarie

(migliaia di euro)

F.O. 15: Promozione e tutela della salute							
AMBITO D'INTERVENTO IV: SERVIZI SOCIALI E DI SOSTEGNO AL REDDITO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	SCOSTAM. PREV. FIN. E IMPEGNI	CAPACITÀ D'IMPEGNO	PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DI NUOVA FORMAZIONE	VELOCITÀ DI CASSA 2
Spese correnti							
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	12.375.921	11.909.316	466.605	96,23%	10.608.263	1.368.065	89,08%
U.P.B. 39: interventi per le strutture sanitarie	326	0	326	0,00%	0	0	0,00%
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	38.977	38.949	28	99,93%	33.723	19.815	86,58%
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	12.415.224	11.948.265	466.959	96,24%	10.641.986	1.387.880	89,07%
Spese d'investimento							
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	150	0	150	0,00%	0	0	0,00%
U.P.B. 39: interventi per le strutture sanitarie	60.080	60.080	0	100,00%	87.038	40.912	144,87%
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	1.360	1.210	150	88,97%	714	1.123	59,01%
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	61.590	61.290	300	99,51%	87.752	42.035	143,18%

La gestione di cassa conferma la differenza tra l'andamento delle spese correnti e di investimento, mostrando un risultato positivo, anche se leggermente inferiore all'esercizio precedente, per le spese correnti, con un indice di pagamento pari all' 85,13%.

Al contrario, le spese d'investimento registrano valori molto bassi, ma superiori a quelli registrati nell'esercizio 2006; infatti si è passati dall'11,82% del 2006 al 15,09% del 2007.

In particolare, si è verificata, anche nel 2007, un'assenza di pagamenti per l'u.p.b. 38, "assistenza sanitaria"; mentre per l'u.p.b. 39, "Interventi per le strutture sanitarie", su uno stanziamento definitivo di circa 578,78 milioni di euro sono stati effettuati pagamenti per soli 87,04 milioni, la situazione comunque è migliorata rispetto agli esercizi precedenti.

Lo scostamento totale tra stanziamento definitivo e pagamenti si è ridotto rispetto al 2006, anche se continua a presentare un valore alto.

TAB. 49

Gestione di cassa delle spese sanitarie

(migliaia di euro)

GESTIONE DI CASSA DELLE SPESE				
AMBITO D'INTERVENTO IV: SERVIZIO SOCIALE E SOSTEGNO AL REDDITO	STANZIAMENTO DEF. DI CASSA	PAGAMENTI TOTALI	SCOSTAMENTO TRA STANZ. DEF. E PAG. TOT.	Indice di pagamento %
F.O. 15 Promozione e tutela della salute				
SPESE CORRENTI				
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	12.446.080	10.608.263	1.837.817	85,23%
U.P.B. 39: interventi per le strutture sanitarie	150	0	150	0,00%
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	55.228	33.723	21.505	61,06%
TOT. FUNZIONE OBIETTIVO	12.501.458	10.641.986	1.859.472	85,13%
SPESE D'INVESTIMENTO				
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	150	0	150	0,00%
U.P.B. 39: interventi per le strutture sanitarie	578.780	87.038	491.742	15,04%
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	2.545	714	1.831	28,06%
TOT. FUNZIONE OBIETTIVO	581.475	87.752	493.723	15,09%

L'analisi delle gestioni di cassa e di competenza è supportata dal calcolo di ulteriori indici dai quali si desumono comportamenti differenti relativamente alla gestione corrente e a quella in c/capitale.

Molto basso risulta essere l'indice di smaltimento dei residui passivi relativo alla spesa d'investimento, pari a 6,04% (anche se si registra un lieve miglioramento rispetto all'esercizio 2006 dove era pari a 4,64%); situazione migliore, anche se peggiorativa rispetto al 2006, si ha per la spesa corrente dove tale indice è pari a 32,39% (nel 2006 era pari a 60,10%).

TAB. 50

Residui della spesa sanitaria

(migliaia di euro)

AMBITO D'INTERVENTO IV: SERVIZI SOCIALI E SOSTEGNO AL REDDITO	RESIDUI INIZIALI	PAGAMENTI SUI RESIDUI	ELIMINAZIONI INSUSS./PEREN.	RESIDUI FINALI	Indice di smaltimento residui passivi %
F.O.15 Promozione e tutela della salute					
SPESE CORRENTI					
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	379.910	67.011	-45.724	1.635.239	29,67%
U.P.B. 39: interventi per le strut. sanitarie	0	0	0	0	0,00%
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	17.414	14.588	-1.381	21.259	91,70%
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	397.324	81.599	-47.105	1.656.498	32,39%
SPESE D'INVESTIMENTO					
U.P.B. 38: assistenza sanitaria	0	0	0	0	0,00%
U.P.B. 39: interventi per le strut sanitarie	1.132.804	67.871	0	1.105.845	5,99%
U.P.B. 40: servizi di medicina veterinaria	1.185	627	0	1.681	52,91%
TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	1.133.989	68.498	0	1.107.526	6,04%

13. La spesa del Consiglio regionale

Lo Statuto della Regione Campania sancisce all'art. 30 l'autonomia funzionale, organizzativa e contabile del Consiglio regionale, che è esercitata sulla base del proprio regolamento.

L'art. 4 della legge regionale 30 aprile 2002, n.7 (Ordinamento contabile della Regione Campania) rispetta ed attua tale autonomia, stabilendo, al comma 3, che le risorse destinate al Consiglio regionale vengano iscritte nel bilancio della Regione in un'unica unità previsionale.

La legge regionale n. 12/2006, recante "Disposizioni in materia di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale della Campania", ha disposto che i risultati della gestione del bilancio del Consiglio siano riassunti e dimostrati nel rendiconto annuale, composto dal conto del bilancio e dal conto del patrimonio.

Le risultanze del rendiconto del Consiglio regionale, relativo all'esercizio finanziario 2007, determinano, come evidenziato nella tabella che segue, un avanzo di amministrazione pari a 8.528,69 milioni di euro.

TAB. 51

Risultato di amministrazione Consiglio Regionale

(milioni di euro)

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
FONDO DI CASSA AL 31/12/2006 (A)		12.402,71
RISCOSSIONI DELL'ESERCIZIO 2007 (B)		84.332,79
in conto residui	27.842,83	
in conto competenza	56.489,96	
PAGAMENTI DELL'ESERCIZIO 2007 (C)		93.345,12
in conto residui	14.294,30	
in conto competenza	79.050,82	
FONDO DI CASSA AL 31/12/2007 (D) = (A+B-C)		3.390,38
Residui attivi da riportare (E)		45.897,82
Residui passivi da riportare (G)		40.759,51
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (H = D + E - G)		8.528,69

Il fondo di cassa al 31/12/2006 è stato temporaneamente riallineato al saldo dell'istituto cassiere.

In sede di approvazione del rendiconto consuntivo relativo al 2005 era stata, infatti, evidenziata la sussistenza di una differenza pari ad euro 854.377,76 tra il

fondo cassa (22.623,62 Meuro) e il saldo dell'estratto conto dell'istituto cassiere (21.789,24 Meuro).

Con l'approvazione del rendiconto relativo al 2006, nelle more dell'accertamento della natura e dell'origine del predetto differenziale del saldo di cassa si è optato di addivenire ad un temporaneo riallineamento alle risultanze del saldo dell'istituto cassiere.

Il persistere, ad oggi, del citato differenziale e la mancata conclusione delle attività di accertamento, in corso, della relativa origine e causa, hanno fatto optare, anche per il 2007, ad un temporaneo riallineamento alle risultanze del saldo dell'istituto cassiere, pari a 12.402,71 milioni di euro. Ciò allo scopo di evitare di registrare un avanzo di amministrazione che potrebbe risultare fittizio, con conseguente sovra esposizione dell'ente in sede di effettivo utilizzo dello stesso.

Dal raffronto tra il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2007 della Regione e il Conto del Bilancio del Consiglio regionale è emersa una mancata corrispondenza tra alcuni importi: in particolare, la voce Residui passivi ad inizio esercizio nel Consuntivo regionale è pari a circa 40.888 milioni di euro, mentre nel Conto del bilancio 2007 del Consiglio è pari a 39.525 milioni.

Di seguito sono riportate le voci del bilancio, con i relativi importi, per le quali è stata riscontrata una mancata corrispondenza.

TAB. 52

Discrepanze tra gli importi delle voci di spesa del Consiglio Regionale

(milioni di euro)

	Residui passivi inizio eserc.	Pag. in conto residui	Tot. pagamenti	Impegni	Residui da precedente esercizio	Residui nuova formazione	Residui da riportare
Conto Consuntivo della G.R.	39.525	27.074	67.074	80.754	0	40.754	40.754
Conto consuntivo del C.R.	40.888	14.294	93.345	98.044	20.323	19.156	39.479
DIFFERENZA	-1.363	12.780	-26.271	-17.290	-20.323	21.598	1.275

Nella tabella seguente viene effettuata un'analisi della spesa del Consiglio regionale relativa all'arco temporale 1999-2007 al fine di evidenziare la sua evoluzione durante il periodo in esame: la suddetta spesa presenta una crescita esponenziale passando da un valore di circa 28.662 milioni di euro nel 1999 ad un valore di 93.345 milioni nel 2007.

Al fine di analizzare più nel dettaglio tale incremento si è ritenuto opportuno procedere ad un'analisi per indici: gli indici utilizzati sono la "Capacità di spesa" e la

"Velocità di spesa", che esprimono rispettivamente la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili e la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione.

L'analisi dei valori degli indici mostra un peggioramento nella gestione della spesa: infatti si passa da un valore dell'indice Capacità di spesa pari a 85,05% nell'anno 1999 ad un valore pari al 66,83% nel 2007; mentre l'indice Velocità di spesa si è mantenuto quasi uguale: nel 1999 era pari a 66,96%, nel 2007 registra un valore pari a 67,19%.

I valori registrati nell'esercizio 2007 sono in linea con quelli del 2006 e risultano essere alquanto bassi se si considera che si tratta di spese correnti, quindi legate al funzionamento istituzionale del Consiglio, che per la loro natura dovrebbero avere una capacità media non inferiore all'80%.

Le probabili cause si possono far risalire non solo ad un'inefficiente gestione della spesa e ad un'eccessiva burocratizzazione dei procedimenti, ma anche ad una previsione poco accorta.

A conferma di quanto appena detto, nell'arco temporale considerato si è registrato anche un notevole incremento dei residui passivi (si è passati da un valore iniziale pari a 9.108 Meuro nel 1999 a 40.888 Meuro nel 2007).

TAB. 53

Spesa del Consiglio regionale - Anni 1999-2007

(milioni di euro)

BILANCI CONSUNTIVI DEL CONSIGLIO REGIONALE						
Anni	Stanziato	Impegnato	Pagato	Residui passivi iniziali	Capacità di spesa	Velocità di cassa 1
2007	100.197	98.044	93.345	40.888	66,83	67,19
2006	89.173	87.824	78.869	35.160	60,83	64,13
2005	74.074	73.140	76.342	43.322	69,97	65,55
2004	75.223	75.223	53.216	37.308	55,85	47,29
2003	68.801	68.801	46.045	21.522	58,22	50,98
2002	60.279	59.720	46.440	13.057	71,92	63,81
2001	49.141	49.141	37.763	9.320	67,27	64,6
2000	40.981	40.981	31.661	12.223	67,18	59,51
1999	33.699	33.698	28.662	9.108	85,05	66,96

Fonte: Ns elaborazione sui dati del "Conti del Bilancio del Consiglio regionale" - anni 1999-2007.

Nella tabella 54, si è proceduto ad analizzare la Spesa del Consiglio regionale nel periodo 2003-2007, prendendo in considerazione solo i primi sei interventi del conto del bilancio, escludendo, quindi, l'Intervento 7 " *Fondi POR 2000-2006*".

Da un'analisi della *Capacità di spesa* e della *Velocità di cassa*, risulta che nel periodo considerato i valori più bassi si sono registrati nell'anno 2004.

L'intervento che, nell'esercizio 2007, presenta i valori più esigui è l'Intervento II "*Spese di rappresentanza*", per il quale si registra un peggioramento rispetto agli anni precedenti: i due indici sono nettamente inferiori rispetto alla loro soglia ottimale.

Agli antipodi si trovano l'Intervento I "*Indennità consiliari*" e l'Intervento III "*Spese per servizi e provviste*", per il quale si sono registrati valori più elevati e prossimi, se non coincidenti, alla soglia ottimale per entrambi gli indici considerati.

TAB. 54

Analisi della Spesa del Consiglio regionale per singoli Interventi, Anni 2003-2007

(milioni di euro)

INTER.NTI	STANZIATO					IMPEGNATO					PAGATO					RESIDUI PASSIVI INIZIALI				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Intervento I: Indennità consiliari	24.795	24.822	27.222	25.378	27.476	24.075	24.822	27.214	25.379	27.363	21.705	22.217	27.309	30.525	27.935	2.409	4.780	6.583	6.195	969
Intervento II: Spese di rappres.	400	500	500	130	464	400	500	500	86	464	235	258	475	325	307	160	325	319	335	95
Intervento III: Spese servizi e provviste	11.495	13.050	13.826	14.070	13.897	13.169	13.050	12.912	13.979	13.793	9.848	8.968	16.266	12.765	14.212	8.495	12.092	10.014	3.405	4.307
Intervento IV: Spese per il personale	24.167	25.560	23.873	40.302	32.792	24.167	25.560	23.873	40.285	32.778	16.305	17.121	21.583	26.927	28.911	7.088	14.966	17.743	19.469	29.706
Intervento V: Funzion. nto gruppi consiliari	5.422	5.972	5.772	4.272	4.194	4.468	5.972	5.772	4.272	4.194	3.512	3.708	6.655	4.549	3.840	897	1.852	3.193	1.989	1.712
Intervento VI: Oneri, consulenze, ecc.	2.522	3.420	2.882	2.495	2.929	2.522	3.420	2.869	1.965	2.837	1.730	904	2.872	2.555	3.024	2.472	3.293	3.610	3.087	2.735
TOTALE	68.901	73.324	74.075	86.647	81.752	68.801	73.324	73.140	85.916	81.429	53.335	53.176	75.160	77.646	78.229	21.521	37.308	41.462	34.480	39.524

Fonte: Ns elaborazione sui dati del "Conti del Bilancio del Consiglio regionale" - Anni 2003-2007.

TAB. 55

Analisi per Indici della Spesa del Consiglio regionale. Anni 2003-2007

INTERVENTI	CAPACITA' DI SPESA					VELOCITA' DI CASSA 1				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Intervento I: <i>Indennità consiliari</i>	73%	71%	82%	116%	100%	82%	75%	81%	97%	99%
Intervento II: <i>Spese di rappresentanza</i>	32%	32%	57%	144%	44%	42%	31%	58%	77%	55%
Intervento III: <i>Spese per servizi e provviste</i>	42%	35%	95%	69%	82%	45%	36%	71%	73%	79%
Intervento IV: <i>Spese per il personale</i>	42%	40%	50%	38%	46%	52%	42%	52%	45%	46%
Intervento V: <i>Funzionamento gruppi consiliari</i>	48%	40%	86%	76%	67%	65%	47%	74%	73%	65%
Intervento VI: <i>Oneri, consulenze, ecc.</i>	30%	12%	48%	53%	57%	35%	13%	44%	51%	54%
TOTALE	50%	45%	69%	62%	66%	59%	48%	66%	64%	65%

Fonte: Ns elaborazione sui dati dei "Conti del Bilancio del Consiglio regionale" - Anni 2003/2007

Per quanto attiene alla gestione amministrativa e contabile del Consiglio regionale, giova richiamare in questa sede quanto già affermato nelle precedenti relazioni, ovvero il rispetto dei principi di contabilità derivanti sia da norme dello Stato, sia dalla legge regionale n. 12 del 2006, relativamente ai provvedimenti di assunzione di Impegni di spesa.

14. Il Conto generale del patrimonio

La salvaguardia degli equilibri finanziari si consegue anche attraverso la verifica degli equilibri patrimoniali, atteso che l'esigenza di assicurare l'equilibrio di bilancio può pregiudicare la stabilità economica attraverso la crescita dell'indebitamento.

Il Rendiconto generale comprende, infatti, oltre al Conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria, il Conto generale del patrimonio, relativo alla gestione patrimoniale.

Il Conto generale del patrimonio, ai sensi dell'art. 48 della l.r. n. 7/2002, espone i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio della Regione al termine dell'esercizio, per effetto delle variazioni e delle trasformazioni prodotte nelle sue componenti attive e passive dalla gestione del bilancio e da altre cause.

In particolare, esso evidenzia:

1. un legame puntuale tra variazione patrimoniale e gestione del bilancio;
2. una classificazione e quantificazione sotto il profilo economico dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati;
3. l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica al fine di attribuire maggiore significatività ai beni di riferimento.

Il conto generale del patrimonio indica i valori relativi:

- alle attività ed alle passività finanziarie (patrimonio finanziario);
- ai beni mobili ed immobili (patrimonio permanente);
- ad ogni altra attività e passività ed alle poste rettificative.

Le componenti del patrimonio finanziario sono le stesse che danno luogo al risultato di amministrazione e sono desumibili dal conto del bilancio (fondo di cassa, residui attivi e passivi).

Le voci del conto patrimoniale che riflettono variazioni dovute ad operazioni finanziarie corrispondono alle voci del conto finanziario che rappresentano i fatti di gestione responsabili del mutamento della sfera patrimoniale.

Il quadro riassuntivo dei valori patrimoniali si desume dai dati esposti nei prospetti che seguono.

Nella tabella 56 sono stati indicati per ciascuna tipologia di attività (finanziarie, disponibili e indisponibili) e passività (finanziarie e diverse) rispettivamente la consistenza all'inizio dell'anno, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e la consistenza finale: il saldo mostra il risultato della gestione patrimoniale.

TAB. 56

Gestione patrimoniale

(migliaia di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Descrizione	Consistenza al 01/01/2007	Variazioni	Consistenza al 31/12/2007
ATTIVITA'			
Attività finanziarie	17.614.896	1.733.197	19.348.093
Attività disponibili	255.823	20.628	276.451
Attività indisponibili	247.716	29.158	276.874
TOTALE ATTIVITA'	18.118.435	1.782.983	19.901.418
PASSIVITA'			
Passività finanziarie	10.958.827	2.134.714	13.093.541
Passività diverse	10.616.339	1.567.751	12.184.090
TOTALE PASSIVITA'	21.575.166	3.702.465	25.277.631
<i>consistenza netta al 01/01/2007</i>			
<i>(tot. attività al 01/01/07- tot. passività al 01/01/2007) (a)</i>			-3.456.731
<i>consistenza netta al 31/12/2007</i>			
<i>(tot. attività al 31/12/07- tot. passività al 31/12/2007) (b)</i>			-5.376.213
PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE = (b - a)			-1.919.482

Nel 2007, si è registrato un peggioramento patrimoniale pari a 1.919,48 milioni di euro, dato dalla differenza tra la consistenza netta (ossia la differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività) al 31/12 e quella esistente all'inizio dell'anno. Nell'esercizio 2006, viceversa, si era registrato un miglioramento patrimoniale pari a 95.275 mila euro.

TAB. 57

Gestione patrimoniale

(migliaia di euro)

ESERCIZIO	INCREMENTO/ DECREMENTO DELL'ATTIVO	INCREMENTO/ DECREMENTO DEL PASSIVO	MIGLIORAMENTO O PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE
2006	2.018.494	1.923.179	+ 95.275
2007	1.782.983	3.702.465	-1.919.482

Le risultanze del conto generale del patrimonio (TAB. 58) chiudono l'esercizio 2007 con un passivo netto pari a 5.376,21 milioni di euro, molto superiore al deficit registrato nell'anno precedente, pari a 3.456,73 milioni di euro. Tale risultato è in

larga parte attribuibile all'elevato livello di esposizione debitoria raggiunto negli ultimi anni.

TAB. 58

Consistenza patrimoniale

(migliaia di euro)

CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2007			
ATTIVITA'		PASSIVITA'	
ATTIVITA' PATRIMONIALI		PASSIVITA' PATRIMONIALI	
Beni immobili, mobili e attività disponibili	276.451	Mutui e Prestiti in ammortamento	4.912.714
Beni destinati a servizi della Regione ed attività indisponibili	276.874	Residui Perenti	2.175.097
Crediti verso partecipati	0	Reiscrizioni ex art. 41 L.R.30/04/02 n°7	5.096.279
ATTIVITA' FINANZIARIE		PASSIVITA' FINANZIARIE	
Fondo cassa	2.819.260	Residui Passivi	13.093.541
Residui Attivi	16.528.832		
TOTALE ATTIVITA'	19.901.417	TOTALE PASSIVITA'	25.277.631
PASSIVO NETTO	5.376.214		

Nel conto del patrimonio sono iscritti i mutui con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale. La loro consistenza all'inizio dell'esercizio era di 4.237,93 milioni di euro, al 31/12 l'indebitamento ammonta a 4.912,71 milioni, con una variazione aumentativa complessiva pari a 674,78 milioni di euro, dovuta alla contrazione di un nuovo mutuo per finanziare spese di investimento (749,44 Meuro) e alla rimborso delle quote in c/capitale in scadenza (74,66 Meuro).

La composizione della voce in esame è riportata nella tabella che segue: i mutui ordinari costituiscono la quota maggiore dell'esposizione debitoria regionale, per un ammontare pari al 60,95% del totale; il 38,47% è rappresentato da obbligazioni e solo lo 0,94% da altre forme.

TAB. 59

Esposizione debitoria

(migliaia di euro)

DESCRIZIONE	IMPORTO	Composizione Percentuale %
Mutui per ripiano maggiori spese S.S.R. per gli anni dal 1995 al 2000	776.496,87	15,81
Mutuo per il ripiano di disavanzi del trasporto pubblico locale	33.482,54	0,68
Mutuo per l'acquisto della sede della Giunta Regionale in via Santa Lucia, 81 Napoli	26.774,40	0,55
Mutui per il finanziamento degli interventi di investimento degli enti locali e delle imprese	1.865.195,26	38,00
Mutuo per l'utilizzazione di una specifica linea di credito accesa presso la BEI per finanziare la quota regionale del POR 2000/2006	274.406,10	5,59
Prestiti obbligazionari	1.890.000,00	38,47
Altre forme di indebitamento	46.359,38	0,94
TOTALE	4.912.714,55	100

Tra le passività sono indicati i residui perenti, in quanto anche se eliminati dalla gestione del bilancio, rappresentano debiti non estinti, al cui pagamento la Regione resta esposta fino a quando non intervenga la prescrizione come disciplinata dal codice civile. La cancellazione dei residui passivi perenti dal conto finanziario, quindi, determina contabilmente un fattore fittiziamente positivo che incrementa l'avanzo di amministrazione ma allo stesso tempo va a costituire un debito patrimoniale.

Nel passivo risultano, inoltre, iscritte le economie di spesa emergenti dal conto del bilancio, le quali per effetto del vincolo di destinazione vanno riscritte nel bilancio 2008. Tali economie devono essere intese quali poste rettificative della componente finanziaria del patrimonio.

Al Conto generale del patrimonio è allegato un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della Regione alla data di chiusura dell'esercizio cui esso si riferisce, con l'indicazione delle modalità di impiego e dell'eventuale reddito prodotto.

I beni patrimoniali di proprietà della Regione Campania, ai fini della loro utilizzazione, sono distinti in due categorie:

- ♦ beni indisponibili utilizzati per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Amministrazione Regionale;

- ♦ beni disponibili: tutti gli altri beni non utilizzati dalla Regione, tra i quali anche quelli dati in fitto, concessione, comodato o altro a terzi.

Taluni beni disponibili non producono alcun reddito annuo perché concessi in comodato o condotti direttamente dalla Regione Campania o inutilizzati per le condizioni della struttura o occupati abusivamente senza corresponsione di indennità o liberi per altri motivi.

I criteri di valutazione adottati per i beni immobili e mobili sono i seguenti:

Beni immobili

- i valori dei terreni sono stati ricavati dal valore agricolo medio per estensione e per tipi di coltura delle singole regioni interessate (Campania, Calabria, Lazio e Marche);
- i valori dei fabbricati sono stati riferiti alle rendite derivanti dalle tariffe catastali fissate dall'U.T.E. in funzione del valore di mercato delle singole unità immobiliari.

Beni mobili

- I valori dei beni mobili strumentali e durevoli sono stati desunti dagli inventari delle dotazioni mobiliari.

Il Consiglio Regionale con le Leggi regionali n. 38/1993, 18/2000, 15/2003, 22/2003 e 8/2004 ha attivato le procedure per l'alienazione di parte dei beni patrimoniali disponibili per consentire, tra l'altro, l'acquisto di immobili da destinare a sedi istituzionali e di rappresentanza.

Considerazioni conclusive

I risultati che emergono dall'analisi condotta, con riferimento sia alle previsioni di bilancio sia ai risultati gestionali dell'esercizio 2007, evidenziano come la Regione abbia autorizzato spese di competenza nei limiti delle risorse realmente disponibili e come gli equilibri sostanziali di bilancio appaiano sostanzialmente rispettati.

Come nel precedente esercizio finanziario, il disegno di legge del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 è stato approvato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre (deliberazione n. 1768 del 31 ottobre 2006). Alla tempestiva approvazione del previsionale è seguita un'altrettanto tempestiva approvazione del Bilancio gestionale, avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 160 del 10 febbraio 2007. Tale risultato, tenuto conto anche dell'approvazione della finanziaria regionale 2007, con legge n. 1 del 19 gennaio 2007, ha consentito di operare, fin dall'inizio dell'anno, con uno strumento perfetto che ha limitato ad un periodo praticamente irrilevante la gestione provvisoria.

Lo schema del Rendiconto generale per l'anno 2007 è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1375 del 28 agosto 2008, in ritardo rispetto ai termini di legge, ma comunque entro l'anno successivo a quello di riferimento.

Il raggiunto coordinamento dei tempi previsti per l'adozione dei citati documenti contabili oltre ad una sufficiente integrazione delle procedure, consente di realizzare gli effetti associati alla corretta attuazione del processo di programmazione, elemento cardine per un armonioso sviluppo del sistema economico regionale ma anche per la costante prevenzione di situazioni patologiche di dissesto finanziario.

La Regione nell'esercizio 2007 ha ottemperato alle disposizioni in materia di Patto di Stabilità Interno relativamente agli impegni assunti; mentre in termini di pagamenti si è registrato un differenziale negativo di 287,91 milioni. Il rispetto, tuttavia, del disposto dell'art. 7 bis della legge n. 222/2007 ha evitato l'applicazione delle sanzioni previste.

I risultati della gestione delle entrate dell'esercizio 2007, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, mostrano un miglioramento del grado di realizzazione delle entrate (+1,63) ed una flessione della velocità di riscossione (-3,71).

Le entrate accertate (18.967,03 Meuro) hanno superato di circa 2.660 milioni quelle del 2006. Analogamente l'entità delle entrate riscosse ha raggiunto quota 17.779,17 Meuro contro i 15.805,23 Meuro dell'esercizio precedente.

Sui risultati complessivi è pesato il diverso grado di realizzazione di ciascun titolo di entrata, con effetti che si riflettono sul grado di autonomia finanziaria ed impositiva. L'incremento registrato come dato complessivo è dipeso essenzialmente dalle entrate dei primi due titoli, mentre le entrate del titolo III hanno mostrato una contrazione rispetto al 2006.

L'andamento decrescente della velocità di riscossione ha influito sulla massa dei residui attivi. In particolare, quelli generati dalla gestione di competenza hanno raggiunto i 4.209 milioni di euro, in aumento rispetto al valore del 2006, pari a 4.022 milioni.

A conferma della tendenza che ha caratterizzato gli esercizi precedenti, nonostante gli sforzi di riaccertamento e di verifica, i residui attivi totali si sono assestati nella ragguardevole massa di 16.528 milioni di euro, in crescita rispetto al 2006.

L'indice di smaltimento dei residui attivi, pari a 19,73% risulta essere molto basso, anche se in lieve miglioramento rispetto al 2006 (18,60%), elemento questo che sottolinea una seppur minima evoluzione positiva nella gestione dei residui attivi.

Questi dati contabili sono, in ogni caso, di assoluto rilievo ai fini dell'equilibrio finanziario dell'Ente: risultano, infatti, comprese alcune partite contabili immodificate da anni, per le quali si invita, come nelle precedenti relazioni, ad un attento lavoro di verifica volto ad accertare l'effettiva esigibilità dei residui.

Un dato contabile importante è rappresentato anche dal rilevante accumulo dei residui passivi, pari a 13.093 milioni di euro, a conferma di una ridotta capacità di spesa e della necessità di interventi di razionalizzazione delle strutture burocratiche impegnate nei settori più critici.

L'indice di smaltimento dei residui passivi presenta un valore poco superiore alla media (57,41%), superiore a quello registrato nel 2006 (37,21%). Incidono in misura maggiore su tale valore i risultati della spesa in conto capitale.

Come nelle precedenti relazioni, il Collegio invita il Consiglio e la Giunta regionale, ciascuno per le rispettive competenze, a proseguire in una costante e rigorosa azione di ricognizione ed accertamento dei residui, allo scopo di verificare il permanere della titolarità del credito vantato dalla Regione o l'avvenuta riscossione. La conservazione degli stessi, infatti, contribuirebbe ad alimentare spese correnti prive di adeguata copertura e determinerebbe il rischio di uno squilibrio finanziario.

L'analisi della spesa evidenzia, in primo luogo, un aumento delle previsioni definitive, in termini di competenza, rispetto a quelle iniziali, pari al 44,93%. Tale incremento, da un lato è giustificato da un'evidente cautela regionale nella fase previsionale iniziale, dall'altro lato è indice di una sostanziale perdita di significatività del bilancio di previsione approvato dal Consiglio, i cui stanziamenti sono inizialmente sottostimati ed integrati con interventi correttivi in sede di assestamento.

Un miglioramento rispetto al 2006 si registra nella capacità di impegno delle spese correnti, che passa dall'83,03% al 94,05%, a conferma della capacità di impegnare tempestivamente le risorse stanziare in bilancio. Stabile risulta, invece, la capacità di utilizzare le risorse e quindi di tradurle in pagamenti: la velocità di cassa, infatti, nel 2007 è pari all'89,45%, valore quasi uguale a quello registrato nel 2006 (89,03%).

Diversa è, invece, la situazione relativa alle spese di investimento. Dal confronto del dato relativo al volume degli investimenti previsti in bilancio, al netto delle spese per rimborso mutui e prestiti, con quello dei relativi impegni di spesa emerge uno scostamento pari al 36,66%, mostrando anche nel 2007, come nel 2005 e nel 2006, una difficoltà nel tradurre i programmi di attività in efficaci interventi operativi.

Un netto miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, si registra, tuttavia, nell'indice velocità di cassa, che raggiunge un valore complessivo pari all'81,55% a fronte del 36% registrato nel 2006; inoltre, in tutti gli ambiti, ad eccezione del VII, tale indicatore presenta valori superiori al 50%.

Il Collegio invita il Consiglio e la Giunta, per le rispettive competenze, ad adottare le azioni necessarie a correggere l'andamento di spesa fortemente negativo di alcuni settori.

La legge finanziaria regionale n. 15/2005, all'art. 25, ha disposto l'invio, da parte della Giunta regionale al Consiglio, per l'esercizio della funzione di vigilanza, dei conti consuntivi consolidati al 31 dicembre delle società "mlste" di cui la Regione è socia in concorso con altri soci privati. Tale disposizione si integra con quella dell'art. 46, comma 5, della legge regionale n. 7/2002, in base alla quale la Giunta è tenuta ad allegare al Rendiconto generale della Regione gli ultimi rendiconti o bilanci di esercizio approvati dalle società a cui la Regione partecipa e dagli enti o aziende da essa dipendenti.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, nonostante i pressanti inviti alla regolarizzazione, i prescritti documenti non sono stati allegati al Rendiconto.

La situazione risultante dalla gestione patrimoniale dell'esercizio fa emergere un deficit complessivo di 5.376,21 Meuro. L'ulteriore crescita del disavanzo patrimoniale rispetto all'esercizio 2006 continua ad essere dovuta, essenzialmente, all'incremento delle "passività diverse", per effetto della incessante espansione dell'indebitamento e del consistente aumento del debito latente a seguito di perenzione amministrativa. Resta aperto il problema della gestione della consistente massa dei beni immobili del patrimonio regionale: palazzi e terreni che fruttano poche centinaia di euro all'anno, immobili che solo di manutenzione costano il doppio del loro valore. Il Consiglio Regionale con le Leggi regionali n. 38/1993, 18/2000, 15/2003, 22/2003 e 8/2004 ha attivato le procedure per l'alienazione di parte dei beni patrimoniali disponibili per consentire, tra l'altro, l'acquisto di immobili da destinare a sedi istituzionali e di rappresentanza.

Con la deliberazione n. 1295 del 1 agosto 2008 la Giunta regionale ha assunto la decisione di avviare un piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, con il supporto di Città della Scienza S.p.A., società partecipata della Regione, che si occuperà delle attività di progettazione e di supporto del piano di dismissione. Tale piano, tenuto conto delle disposizioni del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) deve essere allegato al bilancio di previsione.

Il Collegio invita il Governo regionale ad accelerare l'attuazione di tale piano al fine di dismettere tutti quei beni di difficile gestione, soprattutto di quelli che hanno un peso consistente sulle passività e di acquisire immobili da destinare a sedi istituzionali, allo scopo di evitare il pagamento di ingenti somme per gli affitti e di trasformare tali pagamenti in forme di investimento.

Un'ultima riflessione attiene alle prospettive emergenti dagli effetti del federalismo fiscale e dagli ancora nebulosi meccanismi legati al sistema di autofinanziamento che ne deriva. Nella fase di transizione diventa prioritaria l'adozione di misure di contenimento della spesa corrente, mediante un impiego efficiente del personale della Regione.

Sulla base delle considerazioni e osservazioni svolte in precedenza, questo Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Rendiconto generale della Regione Campania riferito all'esercizio 2007.



APPENDICE

Dettaglio e significato degli indici

Indicatori Finanziari - Parte Entrate

Per l'analisi delle entrate sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

- ✦ **CAPACITA' D'ENTRATA:** rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile (Residui attivi iniziali + Previsioni finali di competenza). L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio, rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo delle riscossioni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde la totale riscossione della massa riscuotibile, da cui deriva una gestione efficiente).

- ✦ **VELOCITA' DI RISCOSSIONE (1):** rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma degli accertamenti (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo delle riscossioni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde la totale riscossione degli accertamenti, da cui deriva una gestione efficiente).

- ✦ **VELOCITA' DI RISCOSSIONE (2):** rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo delle riscossioni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde l'uguaglianza tra le riscossioni e la somma degli accertamenti e dei residui attivi iniziali, da cui deriva una gestione efficiente).

- ✦ **GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA:** rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio, rispetto a quelle preventivate (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde il valore nullo degli accertamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde il totale accertamento degli stanziamenti finali di competenza, da cui deriva una gestione efficiente).

- ✦ **INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI:** rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e dei residui eliminati, e l'ammontare dei residui

attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi, conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo degli smaltimenti, riscosso ed eliminato, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde la completa eliminazione dei residui attivi iniziali, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).

- 4. **INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI:** rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, sui residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde il valore minimo della differenza tra residui attivi finali ed iniziali, $Raf=Rai$, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde il valore nullo dei residui attivi finali, $Raf=0$, da cui deriva una gestione efficiente).
- 4. **INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI:** rapporto tra i residui attivi totali e la somma di accertamenti e residui da riportare a nuovo esercizio. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=1$ corrisponde un valore nullo degli accertamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=0$ corrisponde il valore nullo dei residui attivi complessivi da riportare, $Rac=0$, da cui deriva una gestione efficiente).
- 4. **INDICE DI RISCOSSIONE:** rapporto tra il totale delle riscossioni e gli stanziamenti finali di cassa (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde il valore nullo delle riscossioni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde la riscossione totale degli stanziamenti finali di cassa, da cui deriva una gestione efficiente).



TAB. 60**Indici delle entrate**

Indicatori finanziari delle entrate effettive⁴	2003	2004	2005	2006	2007
Grado di realizzazione dell'entrata	82,77%	101,45%	92,29%	97,95%	99,58%
Velocità di riscossione (1)	67,85%	79,71%	74,20%	76,52%	93,74%
Velocità di riscossione (2)	48,05%	48,66%	47,26%	50,91%	51,81%
Indice di riscossione	55,60%	68,05%	64,18%	71,59%	66,78%
Indice di accumulazione dei residui attivi	7,61%	6,05%	10%	10,31%	7,70%
Indice di consistenza dei residui attivi	48,71%	49,75%	50,65%	47,25%	46,57%
Capacità di entrata	43,27%	47,97%	45,31%	50,33%	51,69%
Indice di smaltimento dei residui attivi	22,44%	17,64%	17,65%	18,60%	19,73%

Esaminando la Tabella su riportata si nota che, per quanto riguarda le entrate, il risultato complessivo della gestione 2007 ha registrato i seguenti valori:

- Grado di realizzazione dell'entrata: 99,58%;
- Velocità di riscossione (1): 93,74%;
- Velocità di riscossione (2): 51,81%;
- Indice di riscossione: 66,78%;
- Indice di accumulazione dei residui attivi: 7,70%;
- Indice di consistenza dei residui attivi: 46,57%;
- Capacità di entrata: 51,69%;
- Indice di smaltimento dei residui attivi: 19,73%.

⁴ **Mr** : Massa riscuotibile (Residui attivi iniziali + Previsioni finali di competenza)

Rai: Residui attivi iniziali

Rac: Residui attivi complessivi da riportare

Rae: Residui attivi eliminati

A: Accertamenti

R: Riscossioni

Sfc: Stanziamento finale di competenza

Rr: Riscossione residui

Sfca: Stanziamento finale di cassa

Grafico 2

Grado di realizzazione delle entrate

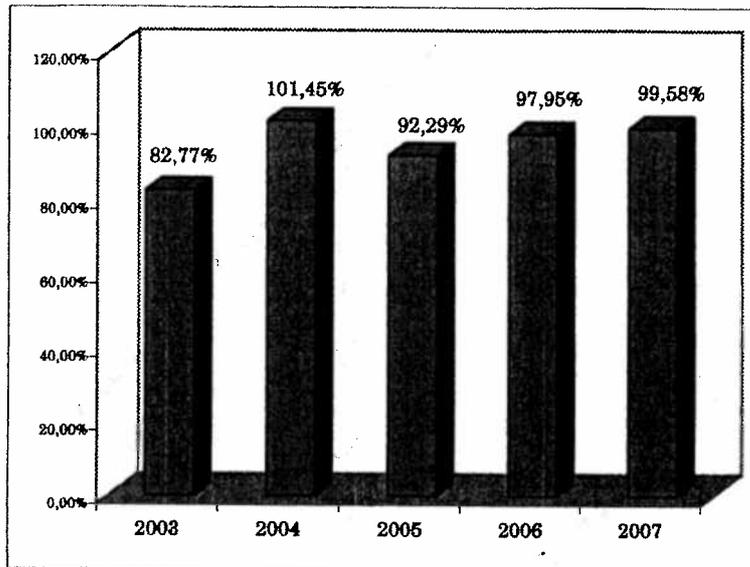
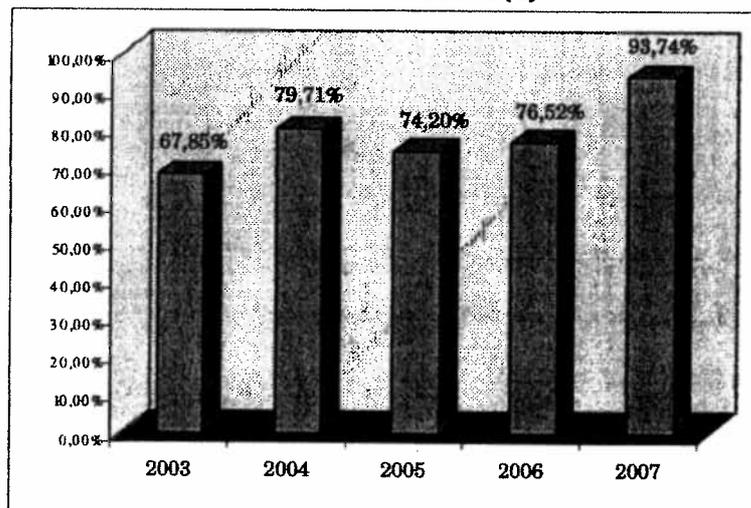


Grafico 3

Velocità di riscossione (1)



M. Calvetti

Grafico 4

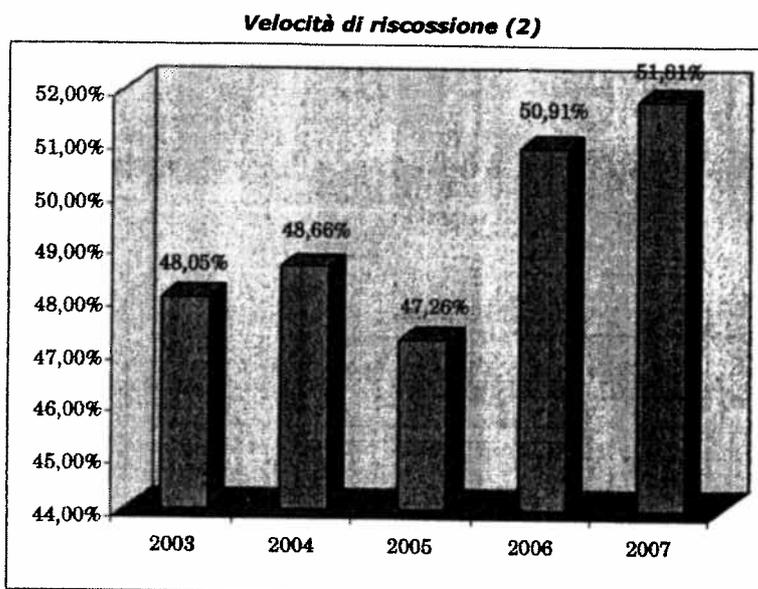


Grafico 5

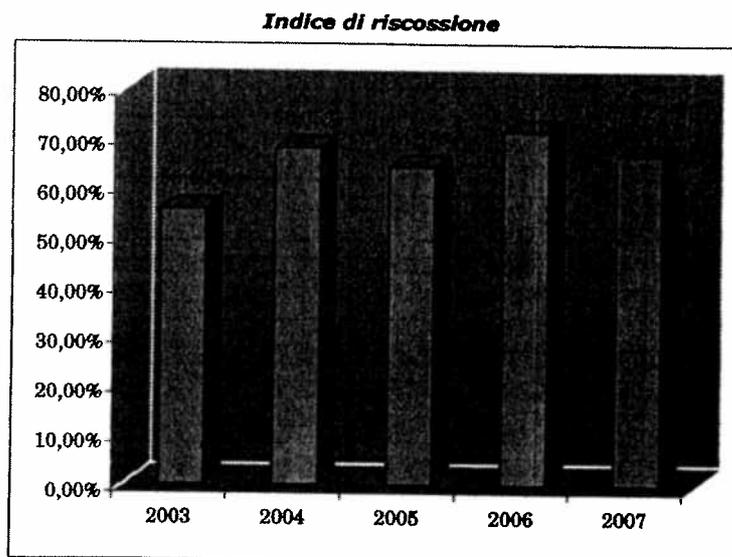


Grafico 6

Indice di consistenza dei residui attivi

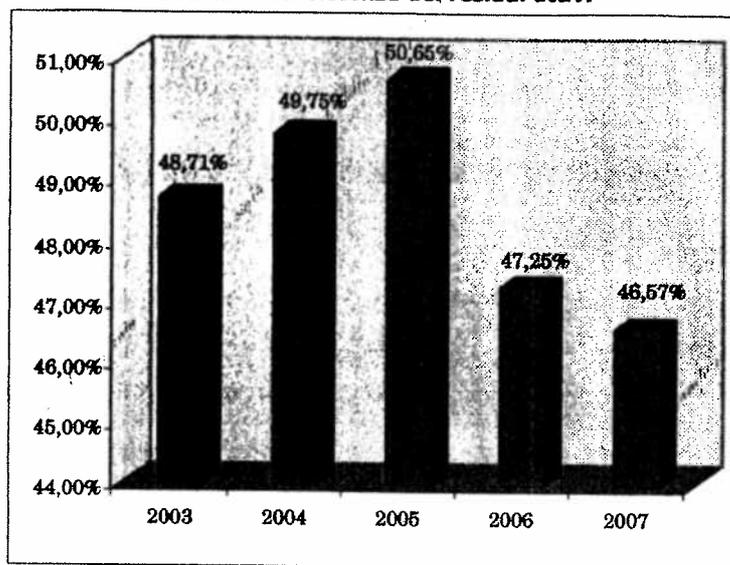
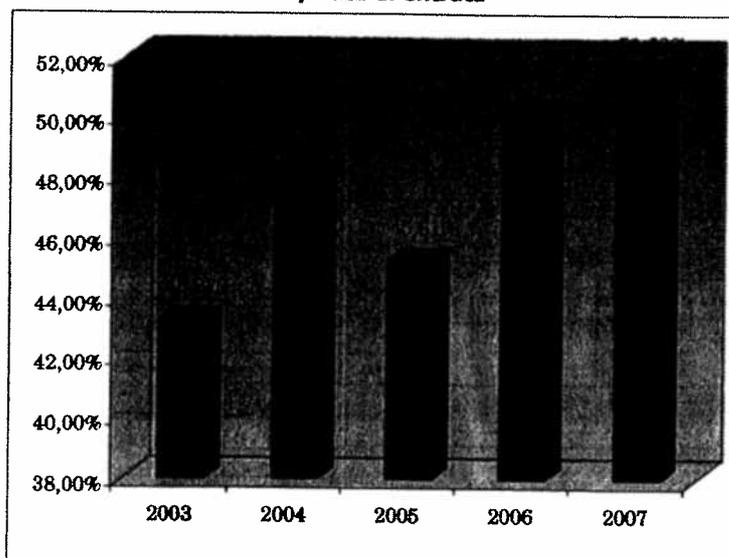


Grafico 7

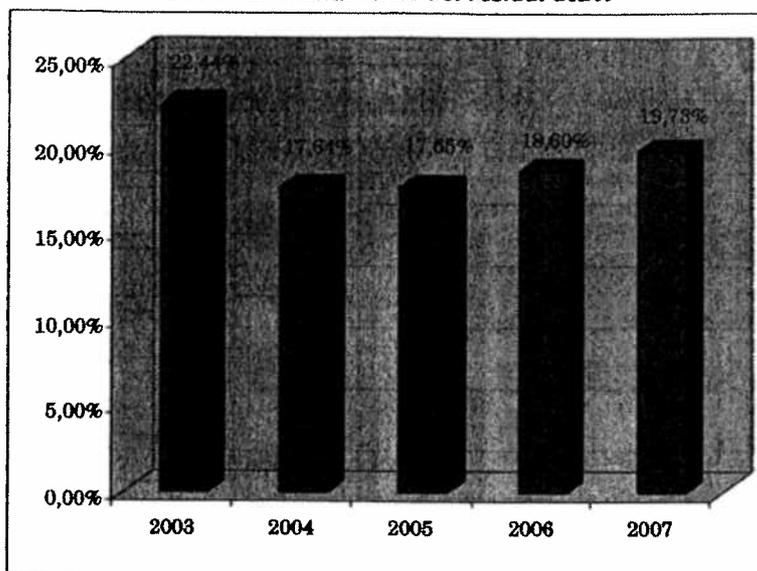
Capacità di entrata



McLaren

Grafico 8

Indice di smaltimento dei residui attivi



Indicatori finanziari - Spese

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

- **CAPACITA' DI SPESA:** rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile (Residui passivi finali + Previsioni finali di competenza). L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ $X=0$ corrisponde un valore nullo dei pagamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione; Ad $X=1$ corrisponde l'uguaglianza tra pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e le previsioni finali di competenza, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
- **VELOCITA' DI CASSA (1):** rapporto tra la somma del totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ Ad $X=0$ corrisponde un valore nullo dei pagamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione; ad $X=1$ corrisponde l'uguaglianza tra pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e le somme impegnate, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
- **VELOCITA' DI CASSA (2):** rapporto tra il totale dei pagamenti e il totale degli impegni di competenza (Area di variazione dell'Indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo dei pagamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione; ad $X=1$ corrisponde il totale pagamento della somma impegnata, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
- **CAPACITA' DI IMPEGNO:** rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse (Area di variazione dell'Indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo degli impegni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde il totale impegno della somma stanziata, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
- **INDICE DI ECONOMIA:** rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo delle economie di stanziamento, è stato impegnato tutto ciò che è stato previsto, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione. Ad $X=1$ corrisponde un valore nullo degli impegni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione).



- **INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI:** rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione), e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde un valore nullo degli smaltimenti, pagato ed eliminato, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde la completa eliminazione dei residui passivi iniziali, da cui deriva una valutazione efficiente della gestione).
- **INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI:** rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali, sui residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde il valore minimo della differenza tra residui passivi finali ed iniziali ($R_{pf}=R_{pi}$), da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde il valore nullo dei residui passivi finali ($R_{pf}=0$), da cui deriva una gestione efficiente).
- **INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI:** rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali, depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per perenzione o insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione del volume dei residui conseguente alla gestione (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=1$ corrisponde un valore nullo degli impegni, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=0$ corrisponde il valore nullo dei residui passivi complessivi da riportare, $R_{pc}=0$, da cui deriva una gestione efficiente).
- **INDICE DI PAGAMENTO:** rapporto tra il totale dei pagamenti e il totale degli stanziamenti finali di cassa (Area di variazione dell'indice: $0 < x < 1$ ad $X=0$ corrisponde il valore nullo dei pagamenti, da cui deriva una valutazione negativa della gestione. Ad $X=1$ corrisponde il pagamento totale degli stanziamenti finali di cassa, da cui deriva una gestione efficiente).

TAB. 61

Indici delle spese

Indicatori finanziari delle spese effettive ⁵	2003	2004	2005	2006	2007
Indice di economia	39,27%	30,89%	27,89%	24,64%	20,04%
Velocità di cassa (1)	66,79%	63,17%	56,63%	56,97%	68,77%
Velocità di cassa (2)	75,37%	64,20%	71,71%	69,30%	86,00%
Indice di pagamento	56,15%	59,98%	66,88%	67,17%	66,66%
Indice di accumulazione dei residui passivi	14,94%	27,08%	0,48%	27,81%	19,48%
Indice di consistenza dei residui passivi	31,51%	31,18%	37,29%	37,66%	39,53%
Capacità di spesa	44,22%	47,51%	45,49%	43,45%	45,16%
Capacità d'impegno	60,73%	59,98%	72,11%	75,36%	79,96%
Indice di smaltimento dei residui passivi	38,61%	44,27%	14,96%	37,14%	33,06%

Esaminando la Tabella 61 si nota che, per quanto riguarda la spesa, la gestione relativa all'esercizio 2007 ha registrato i seguenti valori:

- capacità di spesa: 45,16%;
- velocità di cassa (1): 68,77%;
- velocità di cassa (2): 86,00%;
- capacità d'impegno: 79,96%;
- indice di economia: 20,04%;
- indice di smaltimento dei residui passivi: 33,06%;
- indice di accumulazione dei residui passivi: 19,48%;
- indice di consistenza dei residui passivi: 39,53%;
- indice di pagamento: 66,66%.

⁵ MS: Massa spendibile
Rpl: Residui passivi iniziali
Rpe: Residui passivi eliminati
Rpf: Residui passivi finali
E: Economie di stanziamento
I: Impegni
P: Pagamenti
Sco: Stanziamento di competenza
Sfcas: Stanziamento finale di cassa

Grafico 9

Indice di economia

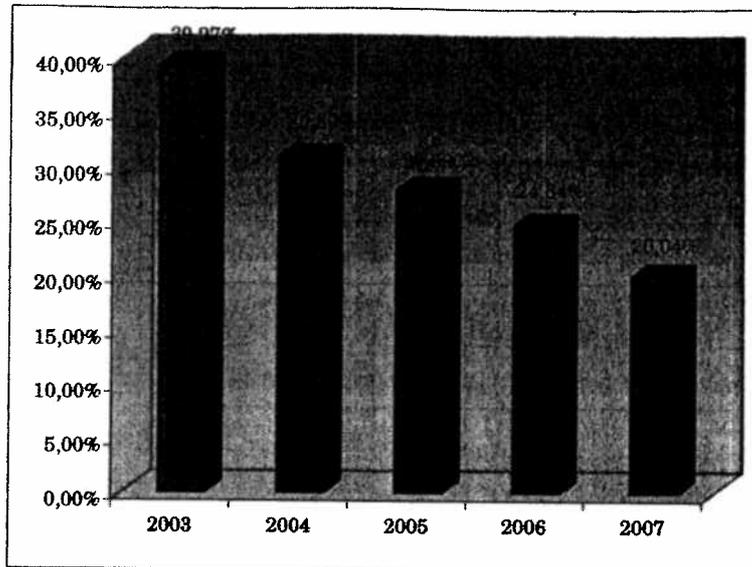


Grafico 10

Velocità di cassa (1)

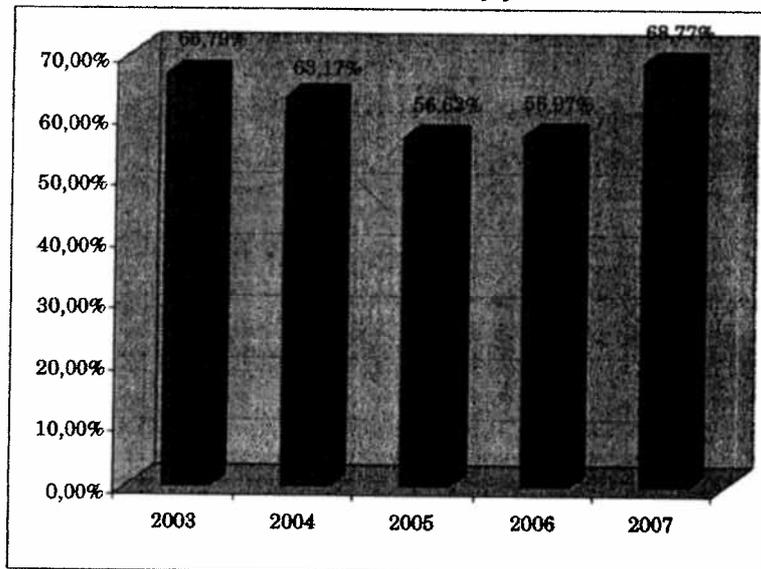


Grafico 11

Velocità di cassa (2)

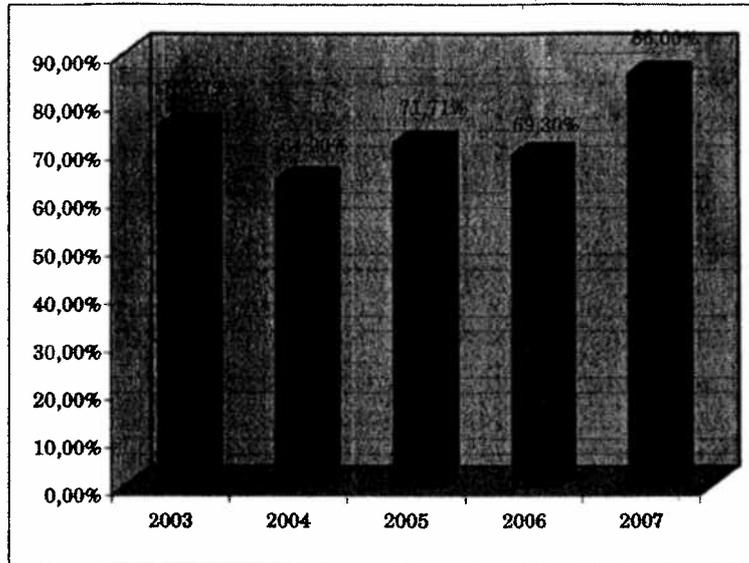
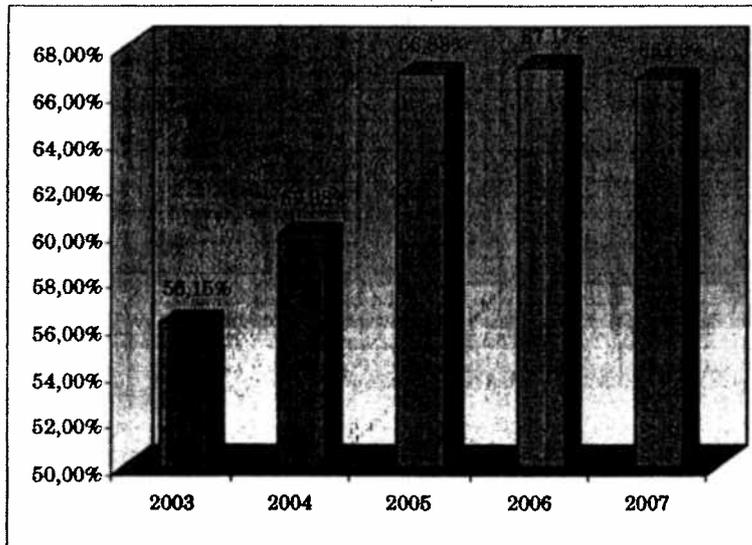


Grafico 12

Indice di pagamento



McAfee

Grafico 13

Indice di consistenza dei residui passivi

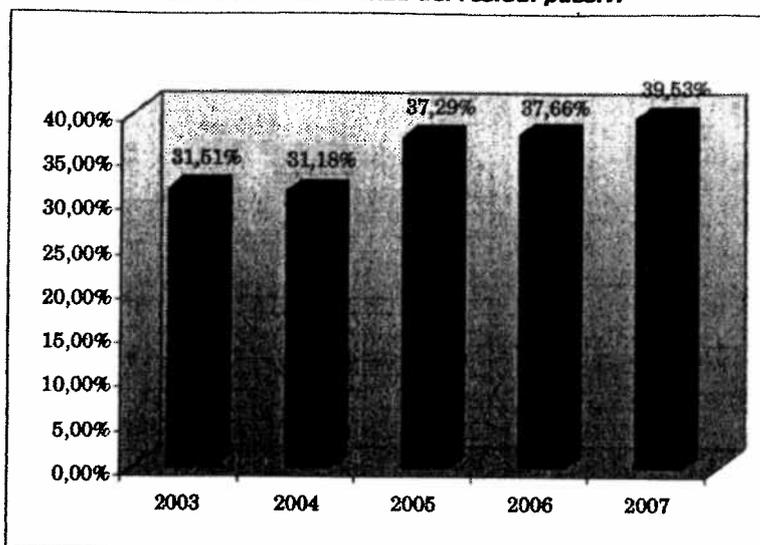


Grafico 14

Indice di accumulazione dei residui passivi

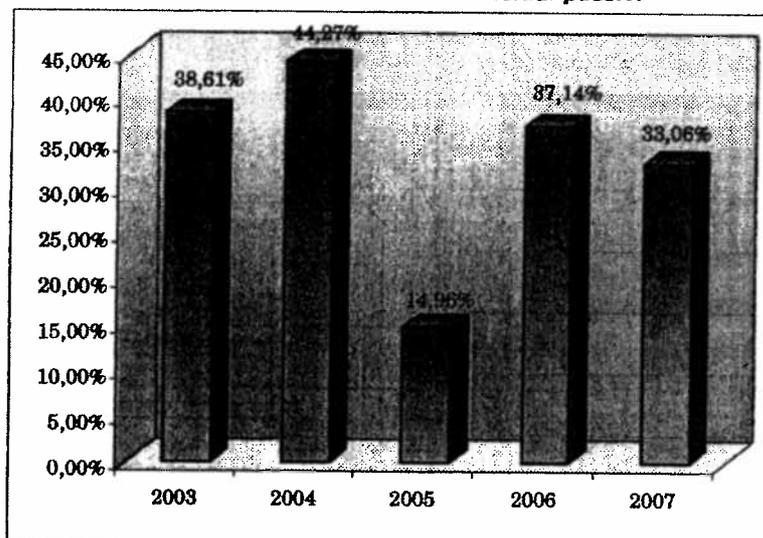


Grafico 15

Capacità d'impegno

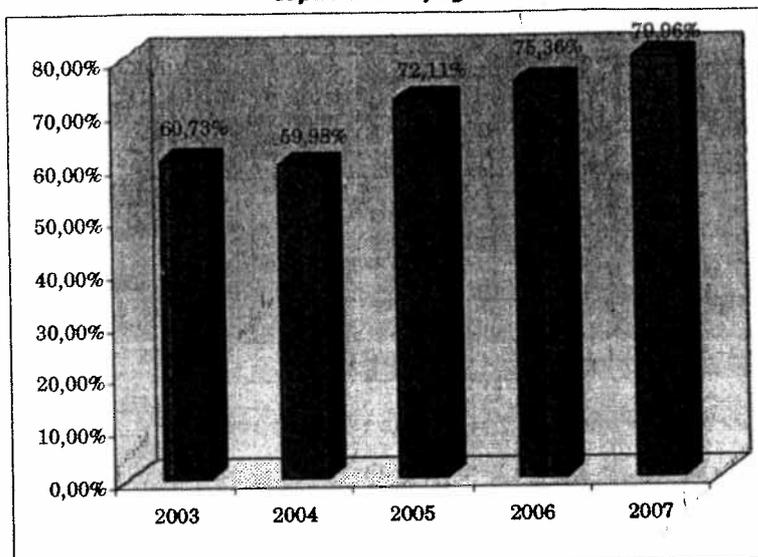
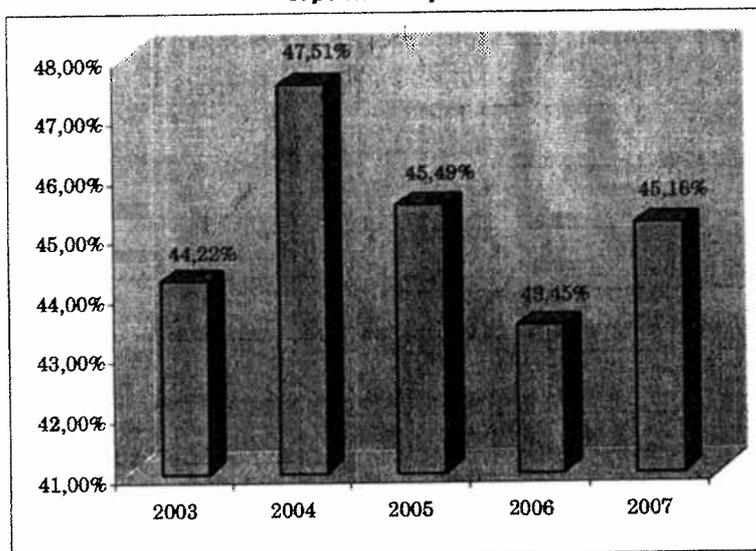


Grafico 16

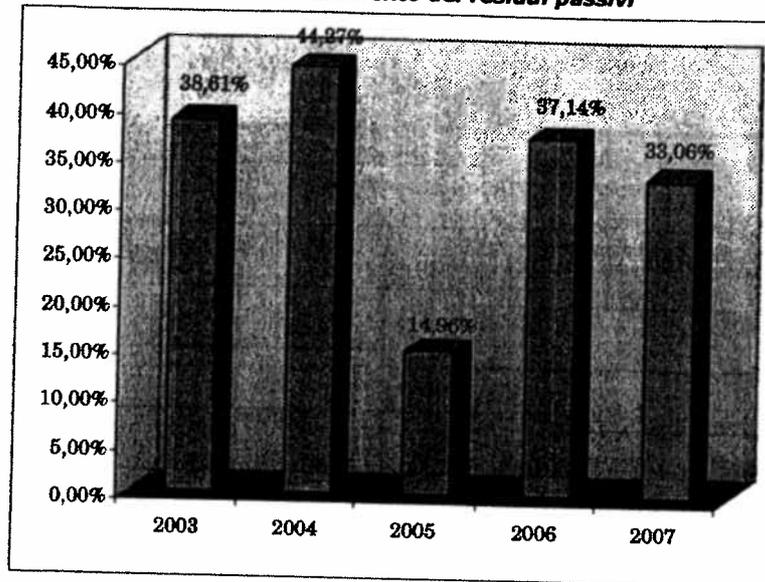
Capacità di spesa



M. Adress

Grafico 17

Indice di smaltimento dei residui passivi



Indice generale

Premessa	2
Introduzione	3
1. L'economia della Campania nel 2007	6
2. Lo scenario normativo	13
3. Il Patto di stabilità interno	18
4. Il federalismo fiscale	20
5. I fondi strutturali	24
6. L'equilibrio di cassa	28
7. I risultati della gestione di competenza	30
8. I risultati della gestione dei residui	34
9. Il risultato di amministrazione	37
10. La dinamica delle entrate	39
10.1 Le previsioni di entrata	39
10.2 La gestione di competenza	41
10.3 La gestione di cassa	44
10.4 Entrate derivanti da tributi propri	45
10.5 La capacità fiscale regionale	47
10.6 I residui attivi	47
10.7 Indici delle entrate	49
11. L'analisi della spesa	52
11.1 Dati previsionali	52
11.2 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni	54
11.3 Spese in conto corrente: gestione di cassa	59
11.4 Gestione di cassa spese di investimento	60
11.5 Indici della spesa	61
11.6 I residui passivi	66
12. Le funzioni obiettivo: analisi della spesa	69
12.1 La spesa in c/corrente	69
12.2 La spesa in c/capitale	77
13. La sanità	84
13. La spesa del Consiglio regionale	91
14. Il Conto generale del patrimonio	97
Considerazioni conclusive	102
APPENDICE	106



Indice delle tabelle

Tabella 1 - Patto di stabilità interno per l'anno 2007	19
Tabella 2 - Dotazione annuale FESR	266
Tabella 3 - Dotazione annuale FSE	277
Tabella 4 - Gestione di cassa	29
Tabella 5 - Gestione di competenza	31
Tabella 6 - Equilibrio della gestione di competenza	32
Tabella 7 - Gestione residui	35
Tabella 8 - Risultato di amministrazione	37
Tabella 9 - Entrate di competenza: previsioni finali	40
Tabella 10 - Entrate di cassa: previsioni finali	40
Tabella 11 - Gestione di competenza delle entrate	43
Tabella 12 - Gestione di cassa delle entrate	44
Tabella 13 - Composizione Titolo I (Accertamenti)	46
Tabella 14 - Entrate proprie/spese effettive	47
Tabella 15 - Residui attivi	49
Tabella 16 - Entrate	50
Tabella 17 - Indici delle entrate	51
Tabella 18 - Spese di competenza: previsioni finali	53
Tabella 19 - Spese di cassa: previsioni finali	54
Tabella 20 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente	56
Tabella 21 - Indicatori finanziari Anni 2006-2007	57
Tabella 22 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale	58
Tabella 23 - Indicatori finanziari Anni 2006-2007	59
Tabella 24 - Gestione di cassa delle spese in conto corrente	60
Tabella 25 - Gestione di cassa delle spese in conto capitale	61
Tabella 26 - Spesa in conto corrente	63
Tabella 27 - Indici di spesa corrente	64
Tabella 28 - Spese in c/capitale	65
Tabella 29 - Indici spesa di investimento	66
Tabella 30 - Residui spese correnti	67
Tabella 31 - Residui spese di investimento	67

Tabella 32 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito I.....	72
Tabella 33 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito II	73
Tabella 34 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito III.....	74
Tabella 35 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito IV.....	75
Tabella 36 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VI.....	75
Tabella 37 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VII	76
Tabella 38 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito XXIII	76
Tabella 39 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito I.....	77
Tabella 40 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito II	79
Tabella 41 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito III.....	81
Tabella 42 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito IV.....	82
Tabella 43 - Gestione di competenza delle spese in conto corrente - Ambito VI.....	82
Tabella 44 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito VII	83
Tabella 45 - Gestione di competenza delle spese in conto capitale - Ambito XXII	83
Tabella 46 - Risorse assegnate alla Campania.....	85
Tabella 47 - Costi e ricavi Servizio sanitario campano.....	87
Tabella 48 - Gestione di competenza delle spese sanitarie	88
Tabella 49 - Gestione di cassa delle spese sanitarie.....	89
Tabella 50 - Residui della spesa sanitaria	90
Tabella 51 - Risultato di amministrazione Consiglio Regionale	91

Tabella 52 - Discrepanze tra gli importi delle voci di spesa del Consiglio Regionale.....	92
Tabella 53 - Spesa del Consiglio regionale - Anni 1999-2007.....	93
Tabella 54 - Analisi della Spesa del Consiglio regionale per singoli Interventi. Anni 2003-2007	95
Tabella 55 - Analsi per Indici della Spesa del Consiglio regionale. Anni 2003-2007	96
Tabella 56 - Situazione patrimoniale.....	98
Tabella 57 - Gestione patrimoniale	98
Tabella 58 - Consistenza patrimoniale	99
Tabella 59 - Esposizione debitoria.....	1000
Tabella 60 - Indici delle entrate	115
Tabella 61 - Indici delle spese.....	115

Indice dei grafici

Grafico 1 - Entrate: stanziamenti definitivi di competenza.....	41
Grafico 2 - Grado di realizzazione delle entrate	109
Grafico 3 - Velocità di riscossione (1).....	109
Grafico 4 - Velocità di riscossione (2).....	110
Grafico 5 - Indice di riscossione.....	110
Grafico 6 - Indice di consistenza dei residui attivi	111
Grafico 7 - Capacità di entrata	111
Grafico 8 - Indice di smaltimento dei residui attivi	112
Grafico 9 - Indice di economia	116
Grafico 10 - Velocità di cassa (1).....	116
Grafico 11 - Velocità di cassa (2).....	1177
Grafico 12 - Indice di pagamento	117
Grafico 13 - Indice di consistenza dei residui passivi.....	118
Grafico 14 - Indice di accumulazione dei residui passivi.....	118
Grafico 15 - Capacità d'impegno	119
Grafico 16 - Capacità di spesa.....	11919
Grafico 17 - Indice di smaltimento dei residui passivi	120







ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. *1344/VIII JFG-PA*

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012201/A

Del 15/07/2009 12 52 27

Da CR A. SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. *504/S.p.*

Napoli, *15/7/09*

All'Assessore all'Istruzione

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Scuola media O. Bordiga 3.

PREMESSO

- che, con decreto n. 154/08 è stato disposto che le Regioni sopprimano entro dicembre 2009 le scuole che non raggiungono i 500 alunni e che le stesse vengano accorpate tra di loro;
- che la scuola media Oreste Bordiga 3, con sede a Napoli, quartiere Ponticelli, via Mario Palermo, è stata accorpata con la scuola Bordiga, con sede a via Argine;
- che, il Dirigente Scolastico delle scuole accorpate sarà il Dirigente della Bordiga, Prof. Dionisio Malandrino e non la preside della Bordiga 3, Prof.ssa Maria Incarnato;
- che, la scuola media Oreste Bordiga 3, nel settembre 2008 aveva 483 iscritti mentre quest'anno sono stati superati i 500 alunni;
- che la Prof.ssa Incarnato, risiedendo nel quartiere, conosce le problematiche specifiche della zona e per questo è riuscita ad intervenire in modo efficace ed efficiente sulla realtà scolastica;



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

- che, la Pro.ssa Incarnato ha promosso progetti ed iniziative rivolte agli alunni sia in orario scolastico che in orario extra scolastico per promuovere la socializzazione e l'integrazione di tutti gli alunni, con particolare attenzione agli alunni con difficoltà socio-economica;
- che, il Prof. Malandrino è prossimo al pensionamento, il che comporterebbe un'ulteriore sostituzione;

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere quali provvedimenti intende adottare al fine di garantire agli alunni della scuola media O. Bordiga 3 la continuità didattica necessaria, tenuto presente che attualmente tale scuola non rientrerebbe più tra quelle che necessitano di accorpamenti.

On. Fulvio Martusciello




ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. *B15/1/VII. LIB. RA*

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012376/A

Del: 17/07/2009 11.29.06

Da: CR A SEROC

Prot. *505/s.p*

Napoli, *16/7/09*

Al Presidente della Giunta Regionale

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEI CONSIGLIERI DI FORZA ITALIA VERSO IL NUOVO
PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI**

Oggetto: Incarichi legali Avv. Vincenzo Cocozza.

PREMESSO

- che la Regione è interessata da un rilevante contenzioso con lo Stato innanzi alla Corte costituzionale, sia in sede di giudizio in via principale sulle leggi sia in sede di conflitto di attribuzioni;
- che la Giunta, per farsi assistere in tale contenzioso, non ha ritenuto di avvalersi delle forze interne alla Regione, facendo affidamento su avvocati del libero Foro piuttosto che sugli avvocati, pur dotati dei necessari requisiti, in servizio nel proprio apparato, ciò, evidentemente, sul presupposto della particolare rilevanza delle cause e del particolare pregio delle competenze richieste;
- che, in particolare, è stato sovente nominato a perorare innanzi alla Corte l'avv. Vincenzo Cocozza, ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II;
- che, tuttavia, lo scrutinio delle decisioni della Corte pronunciate dal 2003 a oggi con riferimento alla Regione Campania (45 decisioni tra sentenze e ordinanze, in giudizi in cui è stato presente l'avv. Cocozza), fa rilevare un impressionante record di soccombente, a vario titolo, sia in ordine all'ammissibilità sia al merito, mentre i non numerosi casi di prevalenza della Regione riguardano profili secondari o conducono a decisioni che fanno salva la legge regionale interpretandola riduttivamente o vedono la Regione Campania coinvolta con

S.O.E. 16.7.09

17/07/09



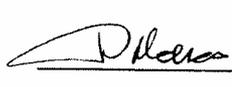
Consiglio Regionale della Campania

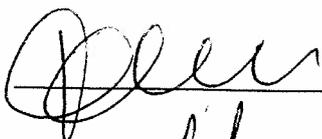
- numerose altre Regioni nella riproduzione pedissequa dei motivi di diritto da queste prospettati;
- che, in alcuni casi, la Corte si mostra liquidatoria o, a tratti, addirittura sprezzante nei confronti delle eccezioni proposte dall'avv. Coccozza per la Regione;
- che, stante quanto precede, non v'è alcun motivo di ritenere che l'affidamento a un avvocato esterno alla Regione, e la concentrazione in esso, del contenzioso costituzionale abbia prodotto un risultato migliore di quello conseguibile con l'opera esclusiva, e sotto l'esclusiva responsabilità, di avvocati interni all'apparato regionale.

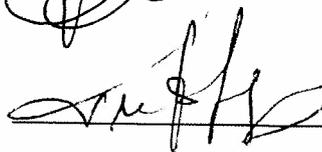
tutto ciò premesso, il Consiglieri

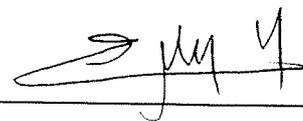
CHIEDONO DI CONOSCERE

- * la somma complessiva corrisposta a oggi e che dovrà essere corrisposta all'avv. prof. Vincenzo Coccozza per le sue prestazioni professionali in tutti i giudizi innanzi alla Corte costituzionale in cui si è costituito per la Regione Campania, e che sono giunti a esito;
- quali specifici motivi hanno indotto Presidente e Giunta a scegliere il medesimo avv. prof. Coccozza per conferirgli tanti numerosi incarichi, confermando tale orientamento nel tempo nonostante i non appaganti risultati conseguiti;
- in quali giudizi in corso innanzi alla Corte costituzionale la Regione sia a oggi costituita attraverso l'avvocato in discorso, e se non si ritenga di rivedere le scelte compiute, sia quanto all'opportunità del contenzioso sia quanto all'affidamento della tutela legale.

 (PASQUALE MARONE)

 (FULVIO MANTUSCIELLO)

 (GIUSEPPE SAGUTO)

 (ERMANO RUSSO)



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. *Blaui Via LFR-RA*

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Verdi

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012429/A

Del: 20/07/2009 10.13.21

Da: CR A: SEROC

prot. n. 451 del 17/07/2009

AI SENSI DELL'ARTICOLO 75 DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ON. ANTONIO BASSOLINO
ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ON. WALTER GANAPINI

SIGNOR PRESIDENTE, SIGNOR ASSESSORE

PREMESSO CHE

IL DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 16 OTTOBRE 2006, PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE N. 50 DEL 01.03.2007, PREVEDE LA POSSIBILITA' DA PARTE DELLE REGIONI DI ACCEDERE A FINANZIAMENTI GRAVANTI SUL FONDO DI CUI ALL'ART. 1 DEL DECRETO LEGGE 21 FEBBRAIO 2005 N. 16.

CHE L'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO STABILISCE IN 10.000.000,00 DI EURO IL LIMITE MASSIMO DI FINANZIAMENTO PER SINGOLA REGIONE AUMENTABILI A 15.000.000,00 DI EURO QUALORA L'ISTANZA DI FINANZIAMENTO SIA SOTTOSCRITTA ANCHE DALLA CITTA' CAPOLUOGO DI UN'AREA METROPOLITANA.

SI INTERROGANO

LE SS. LL. PER CONOSCERE

SE LA REGIONE CAMPANIA HA COMPLETATO LA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA COMFORMANDOLO AI CRITERI INDIVIDUATI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 351 DEL 1999 E DAL DECRETO MINISTERIALE N. 60 DEL 2002.

SE SIA STATO PRESENTATO PROGETTO ED Istanza di finanziamento ai sensi del decreto del ministero dell'ambiente del 16 ottobre 2006 ed a tal proposito, se siano in corso contatti con il comune di Napoli per la definizione della proposta progettuale.

IL PRESIDENTE
STEFANO BUONO

*170 top
SDE*

20/07/09

[Handwritten signature]



Consiglio Regionale della Campania
Il Consigliere

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1312/1 VIII LEG. R

Atto Consiglio Regionale

VIII LEGISLATURA

Interrogazione urgente a risposta scritta

Presentata dal Consigliere **Mario Ascierio Della Ratta** il 17 luglio 2009

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale
On. ANTONIO BASSOLINO

Prot. Gen. 2009.0012497/A

Del 21/07/2009 10 44 55

Da CR A SEROC

All'assessore all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica abitativa, Accordi di Programmi
On. GABRIELLA CUNDARI

PER SAPERE

del Bando per l'alienazione di n.44 alloggi " Parco Sogene" nel Comune di Benevento.

ONOREVOLI INTERROGATI,

PREMESSO

che l'Amministrazione Comunale di Benevento con delibera n.103 del 11 maggio 2009 ha definito la proposta relativa ad un piano di alienazione di una serie di immobili tra cui le 44 unità immobiliari annoverate sotto la denominazione "Parco Sogene";

che il suddetto piano è stato approvato nella seduta consiliare dedicata all'approvazione del bilancio preventivo Anno 2009;

che in quella occasione furono avanzate diverse proposte intese ad evitare la dismissione dell'intero patrimonio immobiliare ivi compreso la parte di cui trattasi ;

che le proposte furono bocciate dalla maggioranza che sostiene il Sindaco Pepe respingendo così tutte le ipotesi che tendevano a dare una risposta al problema casa che ancor di più oggi affligge la città con particolare riferimento alle categorie deboli che non hanno alcuna possibilità di procedere all'acquisto per nota inibizione all'accesso al credito;

tanto premesso e

CONSIDERATO

che ai sensi della legge 560/1993 art.1 tra gli alloggi di edilizia residenziale pubblica sono ricompresi ".....quelli acquisiti, realizzati o recuperati, a totale carico o con concorso o con contributo dello Stato, della Regione o di enti Pubblici Territoriali..";



Consiglio Regionale della Campania

che ai sensi della richiamata legge 560/1993 e s.m.i. gli enti interessati all'alienazione di detti immobili devono predisporre appositi Piani vendita che dovranno essere approvati dalla Giunta Regionale della Campania come da art.4 L.R.24/2003 previo parere dell'Osservatorio Regionale sulla casa il quale si esprime in ordine alla conformità del Piano di vendita predisposto dall'Ente gestore rispetto a quanto previsto dallo stesso art.4 Legge 24/2003;

che risultano già avviate diverse attività per procedere alla dismissione del complesso immobiliare in titolo creando non pochi problemi agli attuali conduttori

che nella fattispecie il Comune di Benevento non sembra aver osservato le procedure richiamate e previste dalle vigenti leggi;

SI INTERROGANO LE SS.VV. PER CONOSCERE

se non ritengano utile promuovere un esame volto ad approfondire ed a stabilire con certezza quale sia il procedimento di vendita per asta pubblica di immobili di proprietà comunale posto in essere da Comune di Benevento;

se non reputino necessario procedere con accertamenti miranti ad acquisire la documentazione eventualmente prodotta e riconducibile ai gravi fatti suesposti;

se non reputino necessario provvedere all'annullamento della delibera n.103 posta in essere dall'Amministrazione Comunale di Benevento in data 11 maggio 2009 per manifesta e grave violazione di legge;

quali ulteriori iniziative intendono intraprendere per evitare ipotesi di speculazioni edilizie a danno dei cittadini che rischiano impotenti di ritrovarsi senza casa per manifesta assenza di tutela da parte dell'Amministrazione.

Mario Ascierto Della Ratta



Consiglio Regionale della C

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1318/1/VIII/08

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 16 luglio 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore all'Agricoltura, Gianfranco Nappi

OGGETTO : Finanziamento progetti Comunità Montane e Province

Il sottoscritto Consigliere Regionale.

PREMESSO CHE

- l'art.18 della Legge Finanziaria Regionale 2009, al comma 4 recita testualmente
" Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le risorse non programmate o non impegnate dalle province e dalle comunità montane, disponibili e rivenienti dalle leggi regionali 2 agosto 1982, n. 42 e 3 agosto 1981, n. 55, in relazione all'articolo 31, comma 5, della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007) e all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1 (legge finanziaria regionale 2008), costituiscono un fondo regionale dedicato agli interventi di bonifica montana e di difesa del suolo. Le province, d'intesa con le comunità montane, possono accedere al fondo mediante la presentazione di progetti da inoltrare all'assessorato regionale all'agricoltura e attività produttive. La giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, disciplina con proprio provvedimento l'approvazione delle proposte e l'erogazione delle risorse".

Gen. Dir. Corh'

20/07/09

21/07/09 /up



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO CHE

- per l'attuale e ben nota situazione di criticità degli Enti Montani la riassegnazione di tali fondi può diventare uno strumento utile a favorire gli investimenti a favore dei territori amministrati e può consentire il mantenimento dei livelli occupazionali:

CHIEDE

di conoscere, quali atti o provvedimenti sono in itinere e si intendono adottare, ai fini del conseguimento degli obiettivi sopra delineati.

Cordialmente

Donato Pica



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1394/11.07.09 SA

Il Vice Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012619/A

Del: 22/07/2009 10.22.24

Da: CR A-SEROC

Prot.: 145/BI

poli, 21 luglio 2009

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ED ALL'ASSESSORE
ALL'AMBIENTE**

Il sottoscritto Consigliere Regionale *Salvatore RONGHI* del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

che la Recam, oggi Astir SpA, era una società mista nata nel 2003 da una iniziativa della Regione Campania con Italia Lavoro SpA, per la gestione di interventi di recupero ambientale e della funzionalità idraulica dei 52 km di Regi Lagni che continuano ad essere in gran parte una discarica a cielo aperto;

che la Società ha stipulato nel 2007 una convenzione con il Commissariato alle Bonifiche per l'affidamento della bonifica di parte dei territori del sito di interesse nazionale Litorale Domitio-Flegreo ed Agro-Aversano;

che la società è stata più volte nel mirino di inchieste giornalistiche per la sua epica inefficienza;

che di risanamento ambientale i circa 410 lavoratori dipendenti ne hanno per la verità fatto ben poco, non avendo la Società mai acquisito mezzi ed attrezzature per rimuovere i veleni ed essendosi, al più, limitata a continuare a fare assunzioni senza le dovute procedure pubbliche e nell'affidare interventi a consulenti esterni, mentre già i bilanci erano in rosso, fino ad arrivare alla voragine record di 17 milioni di euro, superiore di circa diciassette volte il capitale sociale così come previsto dal codice civile.

CONSIDERATO

che il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la Legge n.° 455 per l'intervento finanziario straordinario, finalizzato al risanamento dell'Astir SpA:

Sec. Op. Com. h.
21/07/09

22/07/09 / R

che la Società, a tutt'oggi, nonostante il cambio del Consiglio di Amministrazione, è priva di un piano industriale, volto a programmare l'attività e a salvaguardare i livelli occupazionali, continuando a ricevere assistenza imprenditoriale da parte della Regione Campania perchè non è in grado di raggiungere l'autofinanziamento;

che l'Astir SpA su modello dell'ex Recam, continua a concedere trattamenti economici di maggior favore (superminimo) nei confronti di alcuni lavoratori appartenenti ad Organizzazioni Sindacali di comodo, con conseguente spreco di denaro pubblico;

che nel mondo del lavoro muoiono mediamente 4 lavoratori al giorno e si hanno più di 800.000 infortuni per la mancata applicazione del D.lgs. 81/08 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro).

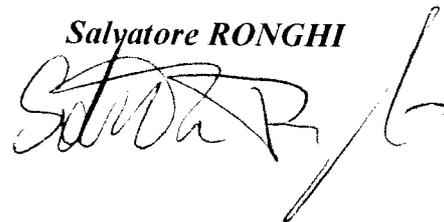
PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

quali concrete iniziative l'Assessorato all'Ambiente intende assumere nell'immediato nei confronti di un "Management Aziendale" inadeguato a formulare un serie politica industriale, privilegiando unicamente il rapporto con Sigle Sindacali compiacenti, che hanno avallato tutte le scelte sbagliate dalla fallimentare gestione dell'ex Recam a quella attuale dell'Astir SpA;

quali provvedimenti intende adottare nei confronti della Società che continua ad elargire somme di denaro pubblico aventi carattere discriminatorio;

come mai si continuano a concedere consulenze esterne e affidati incarichi interni a personale non qualificato a discapito di quelli qualificati perchè non appartenenti a Sindacati di comodo;

come mai il D.lgs. 81/08 è totalmente disatteso, nonostante le continue denunce da parte di alcune Organizzazioni Sindacali non compiacenti.

Salvatore RONGHI




Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1320/11/VIU FEB-A

Napoli, 22 luglio 2009
Pt.n. 178

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012674/A
Del: 23/07/2009 10:25:13
Da: CR A: SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore ai trasporti della Regione Campania.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra patria. L'ora delle decisioni irrevocabili.
L'Atto di Intesa Programmatica Enac-Gesac è stato ratificato e segna l'avvio della concessione aeroportuale di Grazzanise;

la portata "storica" dell'avvenimento, come ha tenuto a puntualizzare non senza enfasi l'Assessore ai Trasporti Cascetta, risiederebbe nel fatto che dopo cinquant'anni la Campania vedrebbe realizzato il grande scalo intercontinentale a lungo agognato e fortemente voluto dal Governatore Antonio Rastrelli. Il condizionale è d'obbligo in quanto il rischio di vederlo operativo tra sei lustri non è campato in aria;

l'atto aggiuntivo, parte integrante dell'accordo sottoscritto tra Gesac ed Enac, prevede:

- a) la realizzazione di "uno studio di prefattibilità tecnico-operativo per l'Aeroporto di Grazzanise, che contempli gli aspetti aeronautici e di traffico nonché la configurazione dei principali sottosistemi aeroportuali e definisca la consistenza del sedime aeroportuale;
- b) di un rapporto ambientale preliminare sui possibili e significativi impatti della realizzazione...;
- c) di uno studio per la ridefinizione del ruolo dell'Aeroporto di Capodichino con un modello calibrato di traffico economicamente sostenibile, correlato con il nuovo polo aeroportuale di Grazzanise;
- d) del master plan aeroportuale, con il relativo Studio di Impatto Ambientale, nonché il cronoprogramma che comprenda le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, l'appalto, la gestione realizzativa delle opere e la messa in esercizio delle stesse;
- e) del piano economico finanziario con la stima dei costi e la copertura degli interventi...;

Sev. Op. Com. /
22/07/09

23/07/09

- f) del piano di adeguamento infrastrutturale dell'Aeroporto di Capodichino in relazione alla riconfigurazione dell'attività;

Mauro Pollio, presidente della Gesac, gestore dello scalo di Capodichino, inoltre, in una lunga intervista rilasciata a Il Mattino di Napoli, lungi dall'usare i toni trionfalistici del prof. Cascetta, ha, in modo accurato, evitato di fornire risposte definitive rimandando ogni valutazione sui temi dell'accordo alla redazione del *Master Plan*, alimentando così il sospetto che egli, più che protagonista, sia stato una sorta di ostaggio nelle mani di chi punta a ricavare dall'evento il massimo della visibilità personale e delle ricadute in termini elettorali che tutto ciò può produrre in vista della prossima tornata elettorale.

Interroga pertanto l'Assessore ai Trasporti della Regione Campania per conoscere:

- 1) le ragioni (andando ben oltre la demagogia e la retorica della difesa dell'occupazione visto ciò la Mobilità/CIG richiesta ed ottenuta dalla Gesac per 42 suoi dipendenti) che hanno suggerito di evitare la gara europea per l'affidamento della concessione della nuova gestione aeroportuale (Grazzanise) che avrebbe potuto determinare standard qualitativi di gestione più elevati e maggiori vantaggi economici;
- 2) i motivi per cui nell'atto aggiuntivo dell'accordo manca qualsiasi definizione dei tempi entro i quali collocare la realizzazione dei fondamentali studi di fattibilità e del master plan da cui dovrebbe derivare il cronoprogramma per "le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, l'appalto, la gestione realizzativa delle opere e la messa in esercizio delle stesse";
- 3) se la conseguente riconfigurazione delle attività e la necessaria ridefinizione delle infrastrutture aeroportuali di Capodichino potranno in qualche modo vanificare od impedire l'utilizzo del sostanzioso finanziamento di circa 132 milioni di euro provenienti dal Contratto di programma 2009-12 tra l'Enac e la Gesac deliberato recentemente dal CIPE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012674/A

Del: 23/07/2009 10.25.13

Da: CR A: SEROC

On. Pietro Diòdato





Regionale della Campania

La Sinistra

Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1321/VIII LFB-A

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

221/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere

Antonio Scala - Gruppo La Sinistra

In data 21 luglio 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore ai Trasporti

Oggetto: servizio navetta per lavoratori aeroportuali provenienti dalla Penisola sorrentina

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- è stato rilevato un notevole disagio per i lavoratori dell'aeroporto di Capodichino che provengono dalla Penisola sorrentina in quanto non esiste un servizio di navetta che permetta loro di raggiungere agevolmente il luogo di lavoro o di partenza dallo scalo aeroportuale napoletano;
- lo stesso disagio è avvertito non solo dai lavoratori dell'aeroporto di Napoli ma anche da quelli dell'Atitech e dell'Alenia aeronavali;
- questi lavoratori risultano essere penalizzati rispetto ai loro colleghi dell'Alenia di Pomigliano D'Arco e Alfa Romeo per i quali la Circumvesuviana ha provveduto a fornire un regolare servizio di navetta;

Considerato che :

- la maggioranza dei lavoratori, turnisti e spesso monoreddito, per raggiungere il posto di lavoro sono costretti ad utilizzare l'auto privata;
- ciò comporta non solo un notevole esborso di denaro che mina una già precaria economia familiare, ma mette a serio rischio la loro incolumità, in quanto, trattandosi di lavoratori che spesso svolgono circa 24 ore di lavoro, può risultare alquanto pericoloso mettersi al volante in condizioni di evidente stanchezza fisica;

**interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere**

- sono a conoscenza dei fatti;
- se non ritengono opportuno e/o doveroso supplire alla carenza di navette da e per la Penisola sorrentina;
- quali provvedimenti urgenti si vogliono intraprendere sia per eliminare la disparità di trattamento fra lavoratori della stessa categoria, sia per porre fine ai disagi economici e fisici ai quali sono, al momento, sottoposti i lavoratori aeroportuali provenienti dall'area in oggetto.

Il Consigliere

Antonio Scala

Scritt. Op. Correl.
22/07/09

23/07/09
M.R.



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1322/4/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica 24 luglio 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore al Bilancio, Mariano D'Antonio

All'Assessore ai Lavori Pubblici, Oberdan Forlenza

OGGETTO : Applicazione artt. 18 e 19 Legge Finanziaria Regionale 1/2009.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

Premesso

- che la legge Finanziaria Regionale 2009, all'art.18, comma 6, prevede quanto segue:
"Ai comuni che hanno assunto o che hanno in corso l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti o altro istituto mutuante utilizzando le risorse loro assegnate, ai sensi della legge regionale 27 febbraio 2007, n.3, e successive modifiche, l'ammontare dei ratei che la Regione ha garantito di corrispondere è accreditato prima di ogni scadenza";

- che la Legge Finanziaria regionale 2009, all' art. 19, commi 1 e 2, prevede quanto segue:
"1. La Regione Campania affida alla società per azioni unipersonale di cui all'articolo 6 della legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28. Società regionale per la sanità S.p.a.(SORESA), la realizzazione di interventi di carattere patrimoniale, economico e finanziario finalizzati al migliore utilizzo delle risorse stanziare dalla Regione a sostegno degli investimenti degli enti locali del proprio territorio, mediante una maggiore flessibilità gestionale delle risorse rese disponibili e dei risparmi di spesa.
2. Ai fini di cui al comma 1 sono delegate alla SORESA le seguenti attività: trasferimento ed erogazione dei contributi regionali in conto capitale concessi agli enti locali, ai sensi e con le procedure di cui al capo V della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3, e dell'articolo 3 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 (legge finanziaria regionale 2008), ivi compresi i contributi già utilizzati dagli enti medesimi per la contrazione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti o altri intermediari finanziari con facoltà di perfezionare sul mercato finanziario, per conto della Regione e previa autorizzazione della Giunta regionale: operazioni di attualizzazione, rinegoziazione o ristrutturazione del piano dei pagamenti di detti contributi";

- che le suddette procedure, nonostante le reiterate ed indilazionabili scadenze a carico degli Enti Locali, non risultano a tutt' oggi perfezionate;

Gen. Of. Conf.
23/07/09

24/07/09
M.P.



Consiglio Regionale della Campania

- che tale situazione, a causa delle ben note ristrettezze finanziarie dei Comuni, a volte costretti ad onerose anticipazioni di cassa, stà di fatto determinando non solo la mancata attivazione di nuovi mutui ad indebitamento diretto con la Cassa DD.PP. per OO.PP. finanziate ex L.R. 51/78, in molti casi ferme addirittura alle annualità 2004/2005, ma anche l'accumulo di notevoli ritardi nelle liquidazioni da parte della Regione Campania delle rate semestrali dei mutui già in essere, oltre le scadenze previste del 30 giugno e del 30 dicembre d'ogni anno;
- che i Comuni, soprattutto quelli di medie e piccole dimensioni, non hanno a questo punto né la capacità di indebitarsi con le banche, né possono assumere direttamente i mutui con la Cassa DD.PP.;
- che di conseguenza, soprattutto in relazione ai lavori eseguiti ed ai crediti maturati, si producono danni consistenti al tessuto imprenditoriale ed economico della Campania con la conseguente paralisi dell'ordinario andamento di ogni attività connessa alla realizzazione delle OO.PP. già di per sé condizionate da una eccessiva frammentazione delle competenze e da una discutibile determinazione per legge dei criteri d'assegnazione degli appalti e di computo dei ribassi d'asta;
- che il contesto delineato comporta inoltre ritardi abnormi nell'avvio di nuove OO.PP., spesso non più attuali e rispondenti alle esigenze delle Comunità, atteso lo squilibrio temporale intercorrente tra il momento della progettazione e quello finale dell'appalto dei lavori a seguito delle decretazioni conclusive di competenza della Regione Campania e della Cassa DD.PP.;
- che altrettanto preoccupante è la situazione relativa all'esame delle pratiche autorizzatorie in materia ambientale (VIA, VAS, etc.) i cui tempi di definizione sono talmente lunghi da penalizzare pesantemente le attività pubbliche e/o private soggette alle citate procedure;
- che generalizzate e non più controllabili risultano dunque essere le difficoltà che incontrano gli Enti Locali, a fronte di una evidente congiuntura economica e di un sistema soltanto teorico di attuazione del processo di autodeterminazione delle autonomie locali;

Tutto ciò premesso,

- a tutela dei legittimi interessi e delle giuste aspettative dei cittadini campani, rappresentati dai Sindaci e dalle Amministrazioni Municipali;

Si chiede di conoscere,

- quali atti e /o provvedimenti siano in itinere o si intendono adottare, ai fini della completa e pratica attuazione dei citati articoli della Legge Finanziaria Regionale e per concorrere, in una chiara prospettiva di decentramento amministrativo, alla effettiva velocizzazione delle procedure che consentano la realizzazione degli investimenti pubblici in tempi certi e siano in grado di dare risposte soddisfacenti almeno a quei comuni virtuosi e capaci di definire nei tempi dovuti gli atti ed i provvedimenti di propria competenza; quanto sopra, anche attraverso l'eventuale unificazione delle competenze istruttorie e dei momenti decisionali o ancora il possibile trasferimento in sede locale (vedi C. Montane o Province) di determinati adempimenti o infine con conferenze dei servizi mirate ad attualizzare in un unico contesto i pareri e le autorizzazioni di cui alla normativa vigente in materia.

Il Consigliere Regionale
Donato Pica



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1323/4/VII/258-RA

Consiglio Regionale della Campania

La Sinistra

Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Consiglio Regionale della Campania

**Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta**

Prot. Gen. 2009.0012801/A

Del 24/07/2009 11 03 37

Da: CR A SEROC

224/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere
Antonio Scala – La Sinistra
In data 23 luglio 2009

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore ai Trasporti

Oggetto: Lavori di escavo porto Torre Annunziata

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- il porto di Torre Annunziata è uno degli scali marittimi più importanti della Campania, è il quarto per grandezza dopo quelli di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia e il terzo per traffico merci dopo Napoli e Salerno;
- il porto è dotato di circa 500 metri lineari di banchina per una larghezza di 40 metri, con fondali che variano da 6 a 8,50 metri;
- la posizione del porto di Torre Annunziata non solo offre collegamenti strategici per la logistica nel centro sud Italia, grazie al raccordo ferroviario alla rete nazionale, ed al collegamento su strada con le autostrade A3-A30, ma è anche considerato una sicura e praticabile via di fuga contro il rischio Vesuvio;
- le aree urbane poste a confine con il porto da quest'anno sono state dichiarate "Zone Franche" e la ridotta capacità operativa dello scalo marittimo inficerebbe lo sforzo istituzionale ed imprenditoriale dei cinque anni di vantaggi fiscali previsti dalla norma nazionale;
- l'assenza da oltre 15 anni di interventi regolari di dragaggio dei fondali del porto, la presenza di 8 sbocchi del sistema fognario nell'ambito dell'area portuale e la recente realizzazione (2004/2006) di opere marittime a ridosso della bocca di accesso al porto, contribuisce al suo insabbiamento che diventa sempre più vistoso e costituisce un oggettivo pericolo per la navigazione;
- considerato l'importanza dello scalo portuale e il volume del traffico navale, sono stati previsti lavori di ingrandimento della banchina del porto e di **escavo**, fino alla quota di 11,00 metri, al fine di permettere lo scarico/carico di navi con capacità di oltre 20.000 tonnellate;
- con il "Progetto regionale integrato per lo sviluppo della portualità turistica della Regione Campania", per i lavori di riqualificazione delle banchine e recupero dei fondali furono stanziati 1.600.000 euro, mentre 280.000 euro sono stati previsti per la riqualificazione dell'area di accoglienza turistica;
- inoltre nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania", stipulato in data 21/12/2005 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS spa fu ammessa a finanziamento per un importo di 2.550.000,00 euro la realizzazione di opere per "La mitigazione del fenomeno di insabbiamento del bacino portuale" consistente nella

Sott. Op. Conf.
22/07/09

22/07/09 WZ



Consiglio Regionale della Campania

- realizzazione di scogliere di protezione poste all'inizio dell'ambito portuale progettate dal settore Demanio Marittimo della Regione Campania;
- l'area è inserita nell'elenco dei SIN (siti contaminati d'Interesse nazionali), individuati, ai sensi dell'art. 252 del Decreto legislativo n. 152 del 2006, in relazione alle caratteristiche del sito e, in particolar modo, ai rischi sanitari ed ecologici dovuti alla quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, all'estensione e densità della popolazione dell'area interessata;
- la Regione Campania nel mese di luglio 2009 ha disposto la spesa di oltre un milione di euro per la messa in sicurezza degli arenili dei Comuni di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia che ricadono nel sito di interesse nazionale "Aree del litorale vesuviano";

Considerato che :

- sulla base del Decreto ministeriale n. 471 del 1999, un sito veniva definito come contaminato allorché i valori riscontrati nelle matrici ambientali superavano le concentrazioni limite, di cui alle tabelle dell'allegato 1, in funzione della destinazione d'uso del suolo. Da ciò derivava il sorgere dell'obbligo di provvedere alla bonifica;
- l'ARPAC ha redatto un piano di caratterizzazione dell'arenile di Torre Annunziata nel quale si evidenzia in modo inequivocabile, un alto tasso di inquinamento della sabbia;
- i lavori di ampliamento del porto prevedono lavori di dragaggio e di escavo;
- tali lavori devono essere effettuati in osservanza del Dm Ambiente 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, - Articolo 1, comma 996, legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- tale normativa prevede che in caso di valori elevati di inquinamento della sabbia, si deve predisporre in prossimità dei porti marittimi e lagunari la **cassa di colmata**, una grande vasca il cui compito è quello di contenere la sabbia dragata dal fondale del porto e non compatibile con il ripascimento dell'arenile o altri tipi di reimpiego;
- tale cassa di colmata, pur essendo imposta dalla normativa vigente, non appare nei progetti che riguardano l'ampliamento del porto di Torre Annunziata;

Interroga le SS.LL in indirizzo per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se non sia il caso di rivedere i progetti di riqualificazione del Porto di Torre Annunziata e, alla luce dei recenti risultati delle analisi dell'Arpac, rimodularli prevedendo, in osservanza della normativa vigente, la costruzione della cassa di colmata;
- a cosa sono serviti i fondi fin qui stanziati dalla Regione Campania;
- se non sia il caso di reperire i fondi che eventualmente ancora necessitano per il completamento e l'aggiornamento del progetto, dai fondi messi a disposizione della Regione dalla Comunità Europea;
- quali provvedimenti urgenti intendono intraprendere per completare in tempi rapidi i lavori, che comprendono la bonifica del sito, considerato importanza che riveste per la Campania il porto di Torre Annunziata.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1324/1/VIII L.F.G. P.7

Prot. n.638/Pres.
Napoli, 22 luglio 2009

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE alla
SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che il 14/04/2003, il Protocollo Generale dell'ASL Napoli 1 riceveva, a mezzo raccomandata A. R., la prima istanza di mobilità lavorativa della dott.ssa Adele Marzocco con integrazione del Decreto Legge 104/92 relativo al nonno paterno;

Che il 15/05/2003, il Dipartimento Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane Struttura Complessa Concorsi e Mobilità, Gestione Dotazione Organica dell'ASL Napoli 1, rispondeva che vi era l'inapplicabilità della normativa (Legge 104/92), ai trasferimenti interregionali;

Che l' 1/07/2003, il Protocollo Generale dell'ASL Napoli 1, riceveva, da parte della sottoscritta, una seconda istanza di mobilità lavorativa a mezzo raccomandata A. R.;

Che il 10/07/2003, il Dipartimento Amministrativo di cui sopra inviava risposta alla seconda istanza, comunicando che la stessa non era accoglibile in quanto non risultava ancora avvenuto l'assenso da parte della Direzione Generale dell'Azienda e che "detta domanda" sarebbe stata "tenuta in evidenza, per eventuali future necessità";

Sec. Op. Conf.
23/07/09

22/07/09 158

Che nel novembre del 2004, la dott.ssa Marzocco veniva a conoscenza che l'ASL Napoli 1, aveva accettato n° 2 istanze di mobilità in entrata per n° 2 ostetriche, che hanno anzianità di servizio inferiore a quella della Marzocco, hanno residenza in provincia di Napoli (all'epoca, la Marzocco era residente nel Comune di Napoli, zona di gestione dell'ASL Napoli1), ed infine avevano, inoltrato la loro domanda di trasferimento dopo quella della Signora Marzocco;

Che il 23/12/2004, il Protocollo Generale dell'ASL Napoli 1, riceveva la terza istanza di mobilità, sempre da parte della Marzocco, e a questa terza istanza, però, non seguiva alcuna risposta del Servizio Gestione Risorse Umane;

Che nella primavera del 2005, la Marzocco veniva ulteriormente a conoscenza, che l'ASL Napoli 1, aveva accettato altre mobilità in entrata per altre ostetriche, anch'esse con anzianità di servizio inferiore a quella della Marzocco e con istanze di trasferimento successive a quelle della Signora Marzocco;

Che tutte attualmente sono in servizio presso l'Ospedale "San Gennaro" di Napoli;

Che dopo circa un anno e precisamente il 29/06/2006, la Marzocco Adele, riceveva una comunicazione a mezzo raccomandata A.R., in cui le si comunicava che l'ASL Napoli 1, aveva intenzione di ricoprire dei posti vacanti di "collaboratore professionale sanitario ostetrica", mediante il ricorso all'istituto della mobilità volontaria in entrata;

Che la dottoressa Adele Marzocco fu invitata a presentarsi presso la sede dell'ASL Napoli 1 - Centro Direzionale - Isola F/9 Napoli, il 27/07/2006 alle ore 10:00, per un colloquio/intervista;

Che da quella data ad oggi, non ha avuto più alcuna notizia inerente i trasferimenti per ostetriche, presso l'ASL Napoli 1;

Che la dottoressa Marzocco in seguito ha comunicato il cambio di residenza da Napoli a Mugnano di Napoli, integrando la sua istanza di mobilità con il Decreto Legge 104/92 relativo al padre, ed a tutt'oggi non ha ricevuto alcuna notizia.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per sapere:

- se vi sono state violazioni di leggi da parte di chi ha consentito i ripetuti "sorpassi" a danno della dottoressa Marzocco;

- quali provvedimenti urgenti anche di carattere ispettivo intende adottare l'Assessorato alla Sanità, per garantire una procedura "trasparente", come da vigente Regolamento della Municipalità.
- e quali adempimenti intendono adottare per provvedere a risolvere la questione sopra citata.

On. Crescenzo Rivellini





ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1326/1/VIII FEB. RA

Consiglio Regionale della Campania

La Sinistra

Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

**Atto Consiglieriale Regionale
Interrogazione a risposta scritta**

223/VIII LEGISLATURA

**Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 23 luglio 2009**

**ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore all'Ambiente
All'assessore al Lavoro**

Oggetto: Reiterata agitazione lavoratori T.M.E. Spa, gestore Impianto di depurazione "Foce Sarno" di Castellammare di Stabia

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- la ditta T.M.E. Spa, Termomeccanica Ecologica, che gestisce l'impianto di Depurazione delle Acque Reflue Urbane "Foce Sarno" sito in Castellammare di Stabia (NA), non corrisponde regolarmente gli stipendi ai lavoratori;
- la motivazione addotta dalla direzione della ditta è sempre la stessa: i ritardi dei pagamenti da parte della committente Regione Campania;
- tale situazione spesso ha determinato uno stato di agitazione da parte dei lavoratori, che pur garantendo i servizi minimi indispensabili, continua a causare ricadute negative sull'efficacia del processo di depurazione delle acque reflue urbane;
- per evitare tali inconvenienti spesso i lavoratori responsabilmente, hanno interrotto lo stato di agitazione, cercando una soluzione civile e pacifica, insieme ai sindacati, con la direzione e la Regione Campania;
- in molti casi sono riusciti ad ottenere lo svincolo di una parte dei fondi attraverso un mandato di pagamento emesso dalla tesoreria regionale a copertura di due mesi arretrati;

Considerato che:

- questi episodi si verificano con frequenza regolare;
- c'è il sospetto fondato che la T.M.E. volutamente non corrisponde gli stipendi per esasperare gli animi dei lavoratori e spingerli a entrare nello stato di agitazione;
- a quanto pare uno degli ultimi stati di agitazione è stato proclamato dalla T.M.E stessa all'insaputa degli stessi lavoratori;
- se così fosse ci troveremmo davanti ad un vero e proprio ricatto che subiscono sia i lavoratori che la stessa Regione Campania;

Serv. Op. Campania
23/07/09 24/07/09



Consiglio Regionale della Campania

- la mancata corresponsione degli stipendi è eticamente scorretta perché nega un diritto ai lavoratori e, nel caso specifico, rischia di negare un servizio indispensabile e vitale per la comunità quale la depurazione delle acque;
- il grave momento di difficoltà che stanno vivendo gli stabilimenti balneari della zona e tutto l'indotto legato al turismo estivo, messi in ginocchio non solo dalla crisi economica ma anche dall'inquinamento dell'intero litorale, dovuto soprattutto alla mancata depurazione, come evidenziano i dati dell'Arpac, richiede interventi mirati e urgenti e senso di responsabilità da parte di tutti, incluso la T.M.E;

**interroga le SS. LL in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se non sia il caso di convocare, con urgenza, un tavolo istituzionale con gli organi competenti incluso il Prefetto di Napoli, che veda la presenza di tutti i soggetti interessati affinché si chiarisca e risolva in modo definitivo la questione, sia per garantire con regolarità il diritto alla corresponsione degli stipendi ai lavoratori; sia per scongiurare il pericolo di arrecare ulteriori danni a un territorio già penalizzato da dissesti e problematiche territoriali di ogni genere; sia per evitare che la prassi di lasciare i lavoratori senza stipendi, anche quando le ditte non versano in condizioni economiche critiche come nel caso della T.M.E, si consolidi sempre di più; sia per impedire alle ditte di continuare a pensare che impunemente possano ricattare sia lavoratori che Regione Campania, per meri profitti aziendali.

Il Consigliere

Antonio Scala



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1329/1/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 28 luglio 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore alla Protezione Civile, Walter Ganapini

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0013012/A

Del 29/07/2009 10.02.43
Da CR A SEROC

OGGETTO : Piano A.I.B. 2009, utilizzo volontariato di protezione civile nella
Provincia di Salerno.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

PREMESSO CHE

- Sul B.U.R.C speciale n. 44 del 08 luglio 2009, è stato pubblicato il Piano regionale Antincendio Boschivo per l'anno 2009;
- Nell'allegato "A" del suddetto Piano, alla pagina 119, viene indicato il ruolo e l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile, demandando a un successivo provvedimento da parte del Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio, le modalità di impiego nelle attività di spegnimento e avvistamento incendi;
-

CONSIDERATO CHE

- L'impiego del volontariato negli anni precedenti per le suddette attività di spegnimento e avvistamento incendi, ha consentito una forte riduzione dei danni al patrimonio boschivo regionale:

CHIEDE

di conoscere, quali atti o provvedimenti sono in itinere e si intendono adottare, ai fini del conseguimento degli obiettivi sopra delineati, in particolare nella Provincia di Salerno.

Cordialmente
Donato Pica

Saw-Op. Cont.
28/07/09

29/07/09



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1328/09/1002/09/14

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta.

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 28 luglio 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore alla Formazione, Corrado Gabriele

Consiglio Regionale della Campania

OGGETTO : Personale della scuola.

Prot. Gen. 2009.0013016/A

Del: 29/07/2009 10.04.18

Da: CR A. SEROC

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

PREMESSO CHE,

- lo schema di Decreto Interministeriale di attuazione delle previsioni contenute nel Regolamento predisposto ai sensi del Comma 4 dell'art. 64 del D.L. 25/6/08, n.112 convertito dalla Legge 8/8/08 n. 133 nel quale si definiscono i criteri ed i parametri per la determinazione degli organici del personale ATA delle amministrazioni scolastiche ed educative statali per l'anno scolastico 09/10;
- il DPR 20 marzo 2009 n: 81 contenente norme per la riorganizzazione della rete scolastica e razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola;

CONSIDERATO CHE,

- l'art. 2 commi 411 e 412 della legge 4/12/07 n. 244 prevede una ulteriore riduzione di 1000 posti all'anno relativamente al personale ATA per gli anni 09/10 e 10/11 e che la riduzione di personale va ad incidere anche sui profili professionali di collaboratori scolastici (bidelli) assistenti amministrativi (applicati), assistenti tecnici nonché sui profili di Direttore dei servizi generali ed amministrativi;
- per la Regione Campania la dotazione organica del personale ATA, in ambito regionale, relativamente all'anno scolastico 07/08 ammontava a 29.917 unità, ulteriormente ridimensionate nell'anno scolastico 08/09 a 29.766 unità e che per l'anno scolastico 09/10 si ridurrà a 27.975 con una perdita complessiva di 1942 posti;
- per gli anni scolastici 10/11 e 11/12 secondo la norma si dovrà di fatto assistere ad una ulteriore riduzione di posti di lavoro;
- gli standard imposti dalla normativa vigente prevedono un aumento dei numeri minimi e massimi di alunni per la formazione delle classi e la conseguente contrazione del numero totale di classi per singola istituzione, ripercuotendosi soprattutto sulle piccole comunità;

Secr. Of. Conf.
28/07/09

29/07/09



Consiglio Regionale della Campania

EVIDENZIATO CHE

- le succitate disposizioni comporteranno tagli su tutti i profili professionali presenti nel mondo scolastico con la irrimediabile conseguenza di un abbassamento drastico della qualità del servizio scolastico pubblico inteso nella sua generalità;
- la minor disponibilità di personale ATA inciderà sulla possibilità di apertura dei plessi negli orari extra scolastici;
- la minor disponibilità di personale ATA favorirà un abbassamento del livello di vigilanza sugli alunni delle scuole medie e delle superiori;
- la minor disponibilità di personale ATA favorirà un abbassamento del livello dei servizi offerti alla scuola dell'infanzia sui doppi turni spingendo di conseguenza ad incrementare le soluzioni alternative;
- la riduzione del tempo scuola per la scuola dell'infanzia e della scuola primaria, la riduzione del quadro orario settimanale delle discipline nella secondaria di I grado e l'accorpamento delle classi di concorso nella secondaria di II grado contribuiranno all'impoverimento dell'offerta formativa;
- tali circostanze potranno di riflesso determinare la diminuzione del numero di iscritti alla scuola pubblica e quindi un ulteriore riverbero negativo sugli organici del personale docente;
- inoltre la normativa vigente prevede per l'anno scolastico 09/10 una riduzione del personale docente, per la sola Regione Campania, di 6.180 unità (come si evince dalle tabelle ministeriali all'uso predisposte);
- allo stato attuale la normativa vigente prevede per l'anno scolastico 09/10 una riduzione del personale ATA, per la sola Regione Campania, di 1.791 unità (come si evince dalle tabelle ministeriali all'uso predisposte);
- quanto su esposto si ripercuoterà in maniera ancora più marcata nei piccoli centri dell'entroterra campano con caratteristiche geomorfologiche già critiche che non rendono agevoli gli spostamenti dell'utenza anche per brevi tragitti;

TUTTO CIO' PREMESSO

- attesa la preoccupante situazione di crisi socio-economica in cui versa il Mezzogiorno d'Italia, con immane effetti negativi soprattutto per i soggetti che vivono la condizione di precarietà del lavoro

SI CHIEDE

quali provvedimenti si intendano adottare in ordine a:

- garantire un sostegno al reddito del **personale precario** che a partire dal prossimo primo settembre, per quanto esposto in premessa, **non riceverà nessun incarico**, se pur a tempo determinato;
- **sostenere le piccole comunità dell'entroterra** relativamente alle necessità di mantenimento degli standard educativi del servizio scolastico.

Il Consigliere
On. *Antonio Bica*



L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della
Giunta Regionale

L O R O S E D I

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012367/A

Del 17/07/2009 11:00:00

Da CR A SEROC

PROF. 2881/SP
DEL 6/7/09

Oggetto: Interrogazione consiliare On.le Crescenzo Rivellini concernente: "P.O. Maresca Torre del Greco". (Reg.Gen. n.1216)

In riferimento all'interrogazione in oggetto a firma del Consigliere regionale On. Crescenzo Rivellini e sulla base delle informative fornite attraverso la relazione dal Sub Commissario Sanitario dell'ASL Na 3 Sud (Prot. n.3029 del 20.05.09), si riferisce quanto segue

- il Management della ex ASL NA 5, con delibera n. 2/2007, disponeva l'accorpamento dei PP.OO. Maresca di Torre del Greco e S.Anna e S.ma Madonna della Neve di Boscotrecase per farli confluire negli OO.RR. Golfo Vesuviano;
- in seguito al precitato provvedimento venivano accorpate anche le Farmacie dei due PP.OO.;
- il Servizio di Farmacia degli OO.RR. Golfo Vesuviano è allocato presso il P.O. di Boscotrecase mentre la fornitura dei farmaci e presidi veniva affidata alle UU.OO.CC del P.O. Maresca;
- è garantita la presenza in sede, presso il P.O. Maresca, di un farmacista almeno due giorni alla settimana e, negli altri giorni, i farmaci vengono inviati al P.O Maresca insieme ad altro materiale.
- il trasporto dei farmaci a temperatura controllata avviene tramite borse termiche, tenuto conto dell'esigua distanza da coprire tra i due PP.OO.

La Direzione aziendale riferisce inoltre che il personale, già assegnato al Servizio Farmacia, rappresenta un punto di riferimento collaborando, altresì, sia alla gestione che alla distribuzione dei farmaci. Viceversa, il controllo dei farmaci-presidi, viene effettuato regolarmente presso la farmacia di Boscotrecase.

Nel concludere si vuole assicurare l'Onorevole interrogante che questo Assessorato è impegnato, seppure tra mille difficoltà, ad attuare politiche di miglioramento dell'organizzazione sanitaria, razionalizzando e, dove possibile, potenziando le strutture ospedaliere per far fronte efficacemente alla domanda di salute della cittadinanza.

Prof. M. L. Santangelo



L'Assessore alla Sanità

PROV. 2882/SA
DOL 6/7/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012494/A

Del. 21/07/2009 10.32.24

Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della
Giunta Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione consiliare On.le Antonio Scala concernente: "Trasferimento reparto di Ortotraumatologia". (Reg.Gen. n.1238)

In riferimento all'interrogazione in oggetto a firma del Consigliere regionale On. Antonio Scala, in base alle informazioni fornite dal Direttore Generale dell'AORN Cardarelli (Prot. 5561/DS del 20/05/2009), si riferisce quanto segue:

- il Reparto di Ortotraumatologia è stato ristrutturato con i fondi ex art.20 finanziaria 88, destinato all'attività intramoenia e trasferito temporaneamente dal DEA al Pad. M.
- il precitato Reparto non ha modificato il numero dei posti letto (20 p.l.);
- il trasferimento definitivo programmato dal Pad.M al Pad. A . non diminuirà il numero dei posti letto.

In merito si fa inoltre presente che, mentre nell'allocazione temporanea i pazienti che necessitano di interventi o assistenza di terapia intensiva devono essere trasferiti in altro padiglione, nell'allocazione definitiva, più funzionale, è prevista la terapia intensiva post-operatoria orientata per garantire una migliore assistenza del paziente.

Nel concludere si vuole rassicurare l'Onorevole interrogante che l'Assessorato, in coerenza con gli obiettivi strategici del Servizio Sanitario Nazionale, continua ad impegnarsi per favorire, nel rispetto delle normative vigenti, le politiche di miglioramento dell'organizzazione sanitaria per far fronte efficacemente alla domanda di salute della cittadinanza attraverso l'offerta della migliore assistenza sanitaria possibile.

am
Serv. Op. Cor. 20/07/09

21/07/09 MR

Prof. M. I. Santangelo

Giunta Regionale della Campania



Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012843/A

Del 27/07/2009 10.42.25

Da: CR A. SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 3112/SP

del 23.07.2009

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi
concernente: "Impianti di depurazione in Campania". (R.G. n. 1296)

Si trasmette la nota prot. 0661927 del 21 luglio 2009, con allegati, a firma del Dirigente del
Settore "Tutela dell'Ambiente", dr. Luigi Rauci, di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

*Serv. Op. Conf.
24/07/09*

23/07/09



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. <u>618409</u>
22 LUG. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 21.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 28.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente: "Impianti di depurazione in Campania". (R.G. N. 1296).

In riscontro all'interrogazione in oggetto, si trasmette la nota prot. n. 618409 del 09/07/2009 del Settore "Ciclo Integrato delle Acque".

Dr. Luigi Rauci

AREA.05

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0661927 del 21/07/2009 ore 15,19
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2009.XXXVI/1/1.11



All'Assessore all'Ambiente della Regione
Campania
Fax : 081 796 2388

CASIRGIANO



*Quir. 01
10/7/09*

AREA 02 - SETTORE 08

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Dismquinamento
Settore "Ciclo Integrato della Acqua"

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 10618489 del 09/07/2009 ore 10:27

Dent. A.G.C. S. Ecologia, tutela dell'ambiente
dismquinamento, protezione civile
Fascicolo XXXVV/1
A.G.C. S. Ecologia, tutela dell'ambiente, del
nquinamento, protezione civile



Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE

17 LUG. 2009

PRESA IN CARICO

Al Coordinatore AGC Ambiente
Fax 0817963048

R.p.c. Assessore all'Ecologia, Tutela
Ambiente e Dismquinamento
Fax 0817963005

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "Impianti di depurazione in Campania" (R.G. N. 1296)

Con riferimento all'interrogazione a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "Impianti di depurazione in Campania" (R.G. N. 1296) si forniscono i seguenti elementi di risposta.

La direttiva della Comunità Europea 91/271/CE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, recepita dall'ordinamento italiano con il decreto legislativo 11.5.1999 n.152, stabilisce agli artt.15, 16 e 17 che gli Stati membri trasmettano, secondo definiti standard Informativi, alla Commissione Europea, periodicamente e ogni qualvolta la stessa lo richieda, dati di conformità sugli agglomerati e sulle acque recipienti interessate dagli scarichi, nonché relazioni e programmi sullo stato di attuazione della direttiva medesima.

Al fine di assolvere agli obblighi comunitari e assicurare la più ampia divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque, la Regione Campania, avvalendosi della SOGESSID S.p.A., ha trasmesso i dati di cui sopra all'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) secondo le modalità indicate nel decreto 18.9.2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, recante "modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'art.3, comma 7, del D. Lgs. n.152/1999".

In particolare, le informazioni hanno riguardato gli agglomerati con carico inquinante superiore a i 15.000 abitanti equivalenti ed i relativi impianti di depurazione.

Successivamente, il Ministero dell'Ambiente ha comunicato la necessità che i dati fossero compresi nel Questionario UWWTD 2007, predisposto dalla Comunità Europea per poter raccogliere le informazioni in maniera organica.

09-LUG-2009 10:40 Da:

A: 0817963048

P.2/4

In conseguenza, sono state raccolte le informazioni disponibili, fornite dai soggetti gestori, relative ai sistemi di trattamento depurativo al servizio degli agglomerati con carico nominale superiore ai 2.000 abitanti equivalenti.

Il Questionario è stato inviato al Ministero dell'Ambiente ed alla Comunità Europea che ha chiesto chiarimenti e precisazioni sui dati acquisiti.

Questo Settore non è a conoscenza diretta di situazioni di degrado ambientale, rilevate dall'ARPAC o dalle ASL competenti, che abbiano prodotto sul litorale Domitio la presenza di "organismi viventi geneticamente deformati", né spetta a questo Settore il controllo sulle attività di controllo del trasporto dei rifiuti speciali e del loro conferimento.

Gli impianti di competenza diretta della Regione Campania sono quelli realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno negli anni 70-80, nell'ambito del Progetto Speciale n.3 per il disinquinamento del golfo di Napoli, ed in particolare sono i seguenti dieci impianti:

1. Acerra
2. Marcianise
3. Napoli Nord
4. Foce Regi Lagni
5. Cuma
6. Napoli Est
7. Foce Sarno
8. Nola
9. Solofra
10. Mercato S. Severino

I primi cinque impianti sono gestiti dalla società HYDROGEST Campania S.p.A. in qualità di Concessionario, nel progetto di finanza affidato dal Commissario Delegato - Presidente della Regione Campania per l'emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania e con DGR n.932 del 26 maggio 2008 passato nelle competenze dell'amministrazione regionale.

Gli impianti di Napoli Est, Foce Sarno e Nola sono gestiti direttamente dalla Regione Campania, mentre Solofra e Mercato S. Severino, benché di proprietà regionale, sono gestiti dal Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale nell'area del bacino del fiume Sarno.

A questi recentemente si sono aggiunti gli impianti di Angri e di Nocera Superiore realizzati dal Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale e consegnati alla Regione per la gestione.

Il costo di gestione dei cinque impianti di depurazione e delle reti di collettori tributari, a servizio del territorio gravante sul litorale domitio dalla foce dei Regi Lagni fino ai Campi Flegrei, ed in particolare gli impianti di Nola, Acerra, Napoli Nord, Area Casertana (Marcianise), Foce Regi Lagni (Villa Literno) e Napoli Ovest (Cuma), affidati alla HYDROGEST Campania S.p.A., viene compensato mediante gli incassi provenienti dalla tariffazione idrica, ma per ritardi nella riscossione dei relativi canoni da parte dei comuni si è determinato nella fase di avvio uno stato di sofferenza del progetto di finanza, che con il passaggio alla Regione si sta cercando finalmente di contenere. Il valore del volume minimo di incasso riconosciuto per il secondo anno è di circa 41

Meuro, escluso IVA e spese generali, in parte compensate dalle rimesse dei canoni dell'ARTN e dell'Acqua Campania.

Il costo per la gestione degli altri cinque impianti e rete di collettori comprensoriali in gestione diretta della Regione Campania è stato per l'anno 2008 di circa 44Meuro, escluso IVA e spese generali.

Gli impianti affidati alla HYDROGEST Campania S.p.A. furono realizzati nel rispetto della normativa all'epoca vigente (legge n.319/76, cosiddetta Legge Merli).

Con la conclusione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno le opere furono trasferite ope legis alla Regione Campania, mentre a gestirli sarebbero dovuti essere gli enti locali, ma rimasero per anni in esercizio provvisorio ai costruttori delle opere anche in virtù di provvedimenti giudiziari di sequestro e custodia degli impianti stessi.

Con D.M. 2948/99 il Commissario Delegato - Presidente della Regione Campania per l'emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania ebbe l'incarico di progettare e realizzare le integrazioni e gli adeguamenti funzionali dei sistemi di collettamento e depurazione interessanti gli impianti di Acerra, Marclanise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma (legge 152/99) al fine di garantire la compatibilità ambientale delle attività depurative e di assicurare la conformità con i criteri di sicurezza ambientale e sanitaria definiti dal Ministero dell'Ambiente degli scarichi nei corpi idrici superficiali.

Il Commissario attivò le procedure, mediante project financing, per l'affidamento in concessione per l'adeguamento o/la realizzazione del sistema di collettori ex PS 3 (ad esclusione di quelli di competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Marclanise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni e Cuma nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento fanghi, nonché per assicurare la gestione degli impianti in regime di concessione per un periodo di 15 anni.

Il Commissariato di Governo stipulò in data 16.12.04 con l'affidataria, individuata nel raggruppamento temporaneo di imprese composto da T.M.E. S.p.a. Termomeccanica Ecologia di La Spezia, capogruppo mandataria, da Giustino Costruzioni S.p.a. di Napoli e dalla Coopcostruttori Soc. Coop. a r.l. di Argenta, il contratto, ma a seguito dei ricorsi promossi da parte degli altri concorrenti al project financing, le opere furono consegnate solo tra il novembre ed il dicembre del 2006, ad avvenuta sentenza del Consiglio di Stato.

Da tale data la società di progetto Hydrogest Campania S.p.A., costituitosi a norma di legge tra le imprese raggruppate per l'esecuzione unitaria della concessione, ha assunto la responsabilità della gestione dei suddetti impianti, nei termini e con le modalità di cui alla convenzione stipulata con il Commissariato e sotto il diretto controllo di quest'ultimo.

Con DGR n.932 del 26 maggio 2008 si è disposto il trasferimento della concessione dal Commissario delegato alla Regione Campania, nelle more dei definitivi trasferimenti delle opere agli ATO competenti per territorio.

La finanza di progetto prevede un impegno di circa 150 milioni di euro, di cui circa 130 milioni di euro di capitale privato e 20 di provenienza pubblica, per la realizzazione di un piano degli investimenti da realizzarsi in quattro anni.

Il Concessionario dovrà eseguire lavori di ripristino funzionale degli impianti di depurazione e dei collettori comprensoriali già esistenti, operare sui collettori e sugli impianti di sollevamento e

mettere a punto interventi di adeguamento degli impianti di depurazione in modo da adeguare gli effluenti e da realizzare gli impianti di essiccamento dei fanghi. Il progetto di finanza prevede il trattamento aerobico dei fanghi e per questo motivo la linea anaerobica, e, quindi, i digestori, sono stati dismessi.

Per quanto riguarda gli impianti di depurazione, le opere di rifunionalizzazione e manutenzione interesseranno tutte le sezioni di trattamento delle opere di depurazione esistenti. Inoltre si provvederà alla sostituzione delle apparecchiature danneggiate e/o obsolete, a ripristinare le opere civili in cattive condizioni, ad adeguare gli impianti elettrici e idrici alle norme di sicurezza e attuare i piani di sicurezza previsti dalle normative di settore. È prevista la costruzione di nuove vasche per il trattamento della denitrificazione e nitrificazione. Inoltre, si procederà al trattamento chimico-fisico per la defosforazione, al trattamento terziario di filtrazione, al trattamento di disinfezione spinta con U.V. e al trattamento per la stabilizzazione aerobica del fango. La portata media delle acque reflue nelle 24 ore sottoposta al trattamento all'interno dei 5 impianti è di circa 7mc/s.

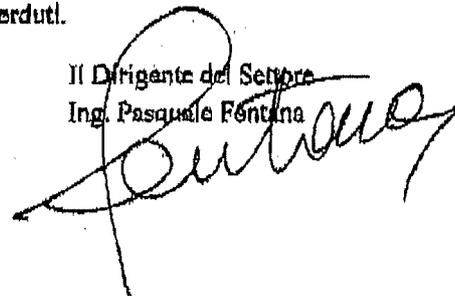
La domanda depurativa è attualmente insoddisfatta per una serie di motivazioni quali fatiscenza degli impianti e delle condotte, allacciamenti mancanti alla rete fognaria e sovrichi abusivi, per cui parte delle reti fognarie comunali non trovano recapito nei collettori comprensoriali tributari degli impianti di depurazione e determinano l'inquinamento dei corpi idrici ricettori.

Si dovrà intervenire ad allacciare le reti fognarie esistenti ai collettori comprensoriali sia attraverso la realizzazione e la rifunionalizzazione di stazioni di sollevamento, sia attraverso la costruzione di nuovi collettori fognari. Sarà necessario, inoltre, derivare una quota di volumi di acque reflue dal comprensorio di Foce Regi Lagni al comprensorio di Napoli Nord. Tale operazione si rende opportuna per rendere efficace il bilanciamento delle portate, in funzione delle capacità depurative delle esistenti unità di trattamento.

Le emergenze ambientali determinatesi in questi ultimi giorni di giugno sono dovute al comportamento omisivo da parte di alcuni dipendenti della società di gestione dell'impianto di Cuma, esacerbati da vertenze lavorative nei confronti del proprio datore di lavoro. Per tale situazione la società Hydrogest Campania S.p.A. è stata censurata ed invitata all'adozione di qualsiasi provvedimento o intervento atto alla rimozione di cause pregiudizievoli ed ostative all'effettuazione del pubblico servizio.

Al fine di far decollare il sopracitato piano degli investimenti, di circa 150 milioni di euro, onde consentire la bancabilità del progetto di finanza, più volte sollecitata da parte della Hydrogest Campania S.p.A., è in avanzata fase di discussione la rimodulazione del Piano economico finanziario al fine di addiverire al più presto ad una sua sottoscrizione concorde, che consenta il pieno avvio del project financing per l'efficiente gestione degli impianti di depurazione oggetto della concessione ed il recupero parziale dei tempi perduti.

Il Dirigente del Settore
Ing. Pasquale Fontana





Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

La Sinistra

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Regionale della Campania

Privatizzazione Tirrenia – Mantenimento dei livelli occupazionali

Premesso che :

- Il gruppo Tirrenia(società Tirrenia e società Regionali Caremar, Siremar ,Toremar e Saremar) è un' importante realtà imprenditoriale del settore marittimo che occupa circa 3000 lavoratori a tempo indeterminato, di cui 2500 naviganti e circa 500 tra amministrativi e dirigenti, e quasi 500 lavoratori precari("stagionali") nella quasi totalità provenienti dall'area napoletana ed in particolare dalla fascia vesuviana costiera (Torre del Greco, Ercolano, ecc.);
- La totalità delle azioni del gruppo è di proprietà pubblica attraverso la società finanziaria Fintecna,;
- È in atto un processo di ristrutturazione e privatizzazione del Gruppo da alcuni anni;
- I parlamentari della sinistra ed in particolare il deputato Scotto nel novembre 2006 chiesero ed ottennero dal Governo Prodi un allungamento della convenzione con lo Stato al 2012 e gli adeguati stanziamenti nel bilancio dello Stato ;
- Tali risultati sono stati successivamente vanificati in quanto il Governo Berlusconi, con il recente Decreto Milleproroghe e la L. finanziaria 2009 ha deciso:
 - la privatizzazione del Gruppo al 100% entro il 31 . 12 . 2009;
 - di stanziare minori risorse economiche ;
 - di rinnovare la convenzione del Gruppo con lo Stato solo fino al 31 . 12 . 2009
- Allo stato attuale la privatizzazione è del tutto controproducente perché in questo momento di crisi gli armatori privati non potrebbero comunque avere i capitali necessari per l'acquisto e l'ammodernamento della flotta, per cui solo se l'azienda viene regalata ed i livelli occupazionali più che dimezzati potrebbe essere possibile la privatizzazione del Gruppo; del resto la stessa Unione Europea non potrebbe opporsi perché nell'ultimo anno, per la crisi, non ha negato l'autorizzazione a diverse misure di "aiuto di Stato" alle imprese.
- Non è, inoltre, scontato che la privatizzazione determinerà una diminuzione delle sovvenzioni a carico dello Stato, perché oggi c'è la compensazione dei costi tra le linee commerciali attive e le linee sociali passive , mentre con la privatizzazione lo Stato dovrà comunque assicurare le risorse per garantire la continuità territoriale e i collegamenti con le isole;
- La Campania con una privatizzazione senza garanzie idonee potrebbe pagare un prezzo alto in relazione ai collegamenti regionali ed agli esuberi di personale dell'intero gruppo;
- E' necessario garantire: i livelli occupazionali ed i diritti acquisiti ,il diritto dei cittadini alla mobilità e alla continuità territoriale per i collegamenti con le isole; il mantenimento degli standards di sicurezza della navigazione; la qualità dei servizi; la possibilità di rilanciare il ruolo della flotta Tirrenia;
- La Regione Campania ha manifestato la concreta disponibilità a costituire una società regionale per i collegamenti marittimi con le isole;
- Le organizzazioni sindacali hanno dato la disponibilità a collaborare al risanamento e rilancio del Gruppo approvando, per quanto di competenza, il piano industriale del Gruppo presentato nel 2007 ma ancora inattuato;



Consiglio Regionale della Campania
Il Consiglio fa voti

affinchè il Governo ed in particolare il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi ,il Ministro dell'Economia Giulio Tremonti ,il Ministro dei Trasporti Altero Mattioli ,stabiliscano di:

- rinviare la data di privatizzazione del Gruppo prevista per il 31 . 12 . 2009
- negoziare con la Comunità Europea l'allungamento della convenzione con lo Stato fino al 2012;
- procedere allo scorporo delle società regionali ,trasferendole gratuitamente alle Regioni, con il relativo trasferimento delle risorse necessarie a garantire i contratti di servizio in essere;
- stanziare le risorse necessarie ad assicurare tutti i collegamenti, allo scopo di garantire il diritto alla mobilità;
- approvare il piano industriale del 2007 allo scopo di assicurare il risanamento e lo sviluppo del Gruppo, anche per aumentarne il valore di mercato.

I Consiglieri

Handwritten list of council members and their affiliations:

- Pietro Di Antonio (Pdl) P.A.C.
- Giuseppe (I.D.R.)
- Giuseppe (Iq. O.D.R.)
- Marcello Orsini (LA SINISTRA)
- Antonio (V.M.S.)
- Giuseppe (P.S.)
- Vito Leone (P.R.C.)
- Petrucciolo (P.D.)
- Antonio (P.D.)
- Giuseppe (Sinistra)
- Giuseppe (M.P.A.)
- Giuseppe (F.I. (P.D.L.))



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Napoli 27 luglio 2009

Prot. Gen. 2009.0012893/A
Del: 27/07/2009 16 53 18
Da: CR A. SERDA

Prot. n. 528 /PA

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio
LORO SEDE

OGGETTO: PA n. 1044/II *Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 599 del 23.06.2009 "Approvazione rendiconto consuntivo anno finanziario 2008"*.

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed all'unanimità, ha espresso parere favorevole.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

A.
S.D.A.
27/07/09

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII legislatura

Ufficio di Presidenza

SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2009

ATTIVITA' AMM.VA
REG. GEN. N. 1064 /11

Consiglio Regionale della Campania

Delib. N. 599

Prot. Gen. 2009.0010906/A

Del: 01/07/2009 10.25.28
Da: CR A: SERDA

OGGETTO: Approvazione rendiconto consuntivo anno finanziario 2008.

L'anno duemilanove il giorno ventitre del mese di giugno alle ore dodici e cinquanta, nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

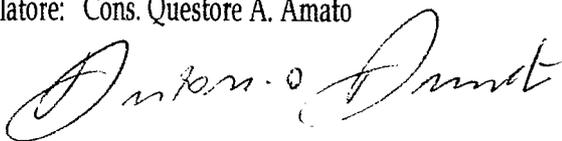
Alessandrina	LONARDO	Presidente
Gennaro	MUCCIOLO	Vice Presidente
Salvatore	RONGHI	Vice Presidente
Antonio	AMATO	Consigliere Questore
Fulvio	MARTUSCIELLO	Consigliere Questore
Pasquale	MARRAZZO	Consigliere Segretario

E' assente il Cons. Questore Fulvio Martusciello

Presiede: il Presidente A. Lonardo

Assiste il Dirigente: Dott. Lucio Varriale

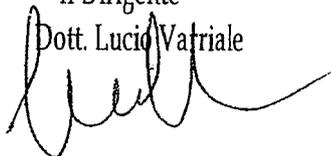
Relatore: Cons. Questore A. Amato



- di approvare, ai sensi del secondo comma dell'art.22 della L.R. 12/06, il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2008 con gli allegati schemi analitici che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che le risultanze del Rendiconto determinano un avanzo di amministrazione pari ad € 1.736.236,38, ferme restando le precisazioni di cui in premessa;
- di dare atto che, ai sensi del comma 4 dell'art. 23 della legge regionale n. 12 del 20 giugno 2006, l'avanzo di amministrazione presunto, esposto in quel che precede, sarà applicato al Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2009 come maggiore entrata;
- di dare atto che la consistenza del patrimonio del Consiglio Regionale è pari ad € 1.183.906,07
- di trasmettere, ai sensi degli artt.21 e 22 della L.R. 12/06, al Commissione Bilancio per gli adempimenti di competenza;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Istituto cassiere per le verifiche e gli adempimenti di competenza.

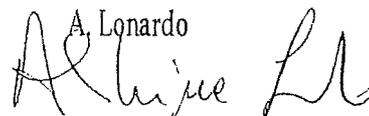
Il Dirigente

Dott. Lucio Vatriale



Il Presidente

A. Lonardo



VISTO: PER LA LEGITTIMITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE BILANCIO RAGIONERIA E STATUS DEI CONSIGLIERI

DOTT. GIUSEPPE MUSELLA





Consiglio Regionale della Campania
Settore Amministrazione ed economato

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETAM 2009.0001952/P
Del: 23/03/2009 10.30.35
Da: SETAM CSAM

al **RESPONSABILE**
DEL SETTORE BILANCIO, RAGIONERIA
E STATUS DEI CONSIGLIERI
dr. GIUSEPPE MUSELLA

SEDE

Oggetto: **NOTA N. 558/SETT. BIL. DEL 06.02.2009 - RENDICONTO GESTIONE FINANZIARIA 2008 - SITUAZIONE PATRIMONIALE ANNO 2008.**

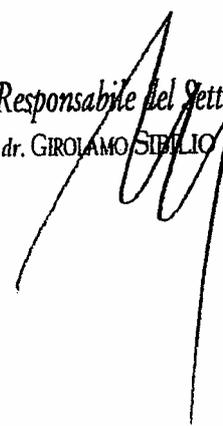
In riferimento alla nota in oggetto, si trasmette, in allegato, l'elenco relativo alle risultanze finali della Situazione Patrimoniale dell'anno 2008.

Tanto per quanto di competenza.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETBIL 2009.0001259/A
Del: 23/03/2009 16.20.14
Da: SETBIL A: SERBR

Il Responsabile del Settore
dr. GIROLAMO SIBILIO



U.P.B. 1.01.01.03

RIACCERTAMENTO RESIDUI PASSIVI CONSUNTIVO 2008

cap	Denominazione	residui passivi all'inizio dell'esercizio eliminati	anno					2007	2008	totale
			2002	2003	2004	2005	2006			
**	*****	2002								
3101	manutenzione ordinaria locali					€ 4.992,00			€ 924,00	€ 5.916,00
3011	Utenze telefoniche					€ 30.113,93			€ 753,72	€ 30.113,93
3014	utenze telef Is g5 e SMP								€ 753,72	€ 753,72
3012	Spese postali								€ 2.488,06	€ 2.488,06
3031	Cancelleria e stampati, carta fotocopiatrici								€ 6.084,88	€ 14.930,34
3041	arredi e attrez non informatiche					€ 7,41			€ 1.515,46	€ 3.229,10
3050	manutenz presidio imp elevatori								€ 1.732,22	€ 1.732,22
3043	serv ambulanze presidio medico								€ 2.760,00	€ 2.760,00
3051	Canonici di noleggi e manutenz. attrez. e macchine					€ 2.611,76			€ 514,38	€ 3.126,14
3052	riparazione autoveature								€ 186,30	€ 4.877,96
3061	avvisi per gare								€ 3.265,84	€ 4.476,20
3062	Publicazioni per gli uffici - acquisto								€ 3.283,03	€ 1.658,28
3073	divise al pers ausiliario								€ 9.256,75	€ 9.256,75
3082	lasse varia								€ 13.070,80	€ 1.964,65
3091	Biblioteca. Patrimonio librario									€ 0,00
3093	Polo campo S.B.N.									€ 0,00
3101	Manutenzione ordinaria locali									€ 9.418,00
3102	Interventi riattivazione locali									€ 0,00
3111	serv pulizia								€ 5.187,43	€ 14.193,70
3112	taralochi e facch								€ 3.246,67	€ 3.754,00
3121	Servizio vigilanza - Servizi accessori									€ 0,00
3122	serv portierato								€ 22.876,56	€ 22.876,56
3131	acquisto craburante								€ 4,52	€ 4,52
3133	Manutenzione e tasse autoveature								€ 725,03	€ 3.963,51

U.P.B. 1.01.01.04

BILANCIO CONSUNTIVO 2008
ELENCO RESIDUI PASSIVI ELIMINATI

cap	Denominazione	residui passivi all'inizio dell'esercizio eliminati	anno								
**	*****	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008			totale
4011	Stipendi e assegni fissi		€ 180,00		€ 12.023,78						
4021	Fondoincentivante produttività					€ 189.583,51					
4022	Reperibilità e turnazione										
4023	Rischio e disagio					€ 31.413,09					
4024	Assistenza OrganIstituzionali L.R. n. 25/03										
4026	Indennità di comparto					€ 19.526,79					
4027	Progressioni orizzontali										
4031	Assegno Nucleo familiare										
4041	Retrib. Posizioni dirigenziali										
4051	Spese per missioni					€ 1.175,20					
4081	Contributi a carico Ente e IMPIGI										
4121	Formazione aggiornamento										
4131	servizio mensa				€ 34.572,46						
4141	Spese non imputabili e procedure concorsuali										
4151	Retribuz. Posizione categoria D										
4161	compenso lavoro straordinario					€ 4.770,70					
4701	Anticipi c/Enti previdenziali (part. giro)										
4702	Anticipi per comandi c/Enti terzi										
	TOTALI	0	€ 180,00	0	€ 48.598,24	€ 226.469,29					€ 273.245,1

U.P.B. 1.01.01.06

BILANCIO CONSUNTIVO 2008
ELENCO RESIDUI PASSIVI ELIMINATI

cap	Denominazione	residui passivi all'inizio dell'esercizio eliminati	anno					totale	
			2003	2004	2005	2006	2007		2008
**	*****	**	2003	2004	2005	2006	2007	2008	totale
6011	Consulenze amministrazione				€ 3.577,87				€ 3.577,87
6012	Consulenze Presidente Consiglio Regionale								
6032	Compartecip. a Convegni e congressi								
6041	Commissione Pari Opportunità								
6061	Consulta Reg. le familiari								
6082	Difensore Civico - Funzionamento								
6121	Istituzione "Forum della Gioventù" L.R. 14/1989								
TOTALI									€ 3.577,87

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3191			
	2005		
		€ 36.142	imp n 89
	totale 2005	€ 36.142	

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3011			
	2006		
		€ 30.114	Imp n. 1037
	totale 2006	€ 30.114	

4

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3062			
	2007		
		63,25	imp n 801
		€ 3.220	imp n 1020
	totale 2007	3283,03	
	2008		
		€ 80	imp n 39
		1578,58	imp n 298
	totale anno 2008	1668,28	

capitolo	anno	residui cancellati	impegno ln contabilità
3082	2007		
		4690,09	imp n 317
		8380,71	imp n 990
	totale 2007	13070,8	
	anno 2008		
		14,59	imp n 41
		1950,06	imp n 300
	totale 2008	1964,65	

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3112	2007		
		3245,57	imp n 1021
	2008		
		90	imp n 44
		3664	imp n 301
	totale 2008	3764	

18

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilit à
3131			
	2007		
			4,52 imp n 253

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3181	2007		
		20532,85	Imp n 281
		4846,58	Imp n 778
	totale 2007	25379,43	

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
3202			
	2008		

		58/9,17/imp n 136	
--	--	-------------------	--

capitolo	anno	residui cancellati	impegno in contabilità
4131	2005		
		34572,46	imp n. 25
	totale 2005	34572,46	

07

TTTOLO I - Entrate derivanti da trasferimento della Regione - U.P.R. 1.02.001

BILANCIO CONSUNTIVO 2008 - ENTRATE

cap	Denominazione	previsioni finali			riscossioni			differenze		residui attivi da riportare			
	residui attivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	In conto dei residui	In conto delle competenze	totale	somme accertate	fra previsioni e accertamenti	tra accertamenti e riscossioni	residui attivi all'inizio dell'esercizio equivalenti	provenienti da esercizi precedenti	di nuova formazione	totale
1002	Fondo ordinario	€ 40.754.000,00	€ 82.104.000,00	€ 122.858.000,00	€ 40.754.000,00	€ 50.000.000,00	€ 90.754.000,00	€ 82.104.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 32.104.000,00	€ 32.104.000,00
	TOTALI	€ 40.754.000,00	€ 82.104.000,00	€ 122.858.000,00	€ 40.754.000,00	€ 50.000.000,00	€ 90.754.000,00	€ 82.104.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 32.104.000,00	€ 32.104.000,00

cap	Denominazione	previsioni finali			riscossioni			somme accertate	differenze		residui attivi all'inizio dell'esercizio	residui attivi da riportare	
		residui attivi all'inizio dell'esercizio	di competenze	di cassa	In conto dei residui	In conto delle competenze	totale		fra previsioni e accertamenti	tra accertamenti e riscossioni		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione
6001	Ritenute operate su competenze rifibuzionali, etc.	€ -	€ 12.000.000,00	€ 12.000.000,00	€ -	€ 11.239.313,81	€ 11.239.313,81	€ 750.688,19	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
6002	Trattenute extrasociali	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ -	€ 1.409.989,91	€ 1.409.989,91	€ 90.030,08	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
6003	Contributi previdenziali su competenze rithbuive	€ -	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ -	€ 3.432.875,88	€ 3.432.875,88	€ 567.124,12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
6004	Restituzione somme anticipate per conto IRI	€ 284.789,52	€ 1.500.000,00	€ 1.784.789,52	€ 284.789,52	€ 1.211.654,52	€ 1.496.454,04	€ 1.367.429,52	€ 132.570,48	€ 155.775,00	€ -	€ 165.775,00	€ 155.775,00
6006	P.O.R. 2000/2006 - Misura 6.2 azione C	€ 1.278.511,28	€ 1.028.644,00	€ 2.307.155,28	€ 1.278.511,28	€ 987.722,86	€ 2.278.234,14	€ 987.722,86	€ 30.921,14	€ -	€ -	€ -	€ -
	TOTALI	€ 1.563.310,80	€ 20.028.644,00	€ 21.591.954,80	€ 1.563.310,80	€ 18.291.536,88	€ 19.854.847,78	€ 18.447.311,98	€ 1.681.332,02	€ 165.775,00	€ -	€ 165.775,00	€ 165.775,00

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE		DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	NOTA	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	In conto dei residui	In conto delle competenze	totale	tra previsioni ed impegni	tra previsioni di cassa e pagamenti	provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione			totale		
1011	Indennità cartea e funzioni	€ 87.335,61	€ 13.127.158,00	€ 13.214.493,61	€ 79.531,73	€ 12.863.692,01	€ 12.943.223,74	€ 13.127.158,00	€ 271.269,87	€ 7.803,88	€ -	€ 7.803,88	€ 263.465,99	€ 271.269,87		
1021	Missioni	€ 63.563,93	€ 70.000,00	€ 133.563,93	€ 4.066,61	€ 20.075,19	€ 24.131,80	€ 70.000,00	€ 109.432,13	€ 59.507,32	€ -	€ 59.507,32	€ 49.924,81	€ 109.432,13		
1041	Convenzioni autosordelli	€ 13.028,41	€ 112.000,00	€ 125.028,41	€ 13.028,41	€ 83.273,81	€ 96.302,22	€ 112.000,00	€ 28.726,19	€ -	€ -	€ -	€ 28.726,19	€ 28.726,19		
1061	Assignti vitalizi	€ 162.368,09	€ 13.935.190,00	€ 14.097.548,09	€ 131.977,96	€ 13.571.294,57	€ 13.703.272,53	€ 13.935.190,00	€ 394.275,56	€ 30.390,13	€ -	€ 30.390,13	€ 363.895,43	€ 394.275,56		
1071	Indennità di fine mandato	€ -	€ 502.378,73	€ 502.378,73	€ -	€ -	€ -	€ 502.378,73	€ 502.378,73	€ -	€ -	€ -	€ 502.378,73	€ 502.378,73		
1082	Formazione Consulenti	€ 14.697,12	€ -	€ 14.697,12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.697,12	€ 14.697,12	€ -	€ 14.697,12	€ -	€ 14.697,12		
	TOTALI	€ 340.983,16	€ 27.746.726,73	€ 28.087.709,89	€ 226.594,71	€ 26.538.335,58	€ 26.766.930,29	€ 27.746.726,73	€ 1.320.779,60	€ 112.398,45	€ -	€ 112.398,45	€ 1.208.391,15	€ 1.320.779,60		

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI provenienti da anni precedenti all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI di nuova formazione all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	In conto dei residui	In conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti			provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
3011	Utenze telefoniche	€ 158.487,72	€ 810.000,00	€ 968.487,72	€ 123.381,79	€ 511.949,15	€ 635.330,94	€ 805.148,00	€ 4.852,00	€ 333.156,76	€ 30.113,93	€ 4.992,00	€ 293.198,85	€ 298.190,	
3012	Spese postali	€ 10.203,08	€ 40.000,00	€ 50.203,08	€ 7.715,02	€ 17.358,65	€ 25.073,67	€ 23.664,52	€ 16.335,48	€ 25.129,41	€ 2.488,08	€ -	€ 6.305,87	€ 6.305,	
3013	Utenze Telefoniche Mobili e Servizio Black Berry	€ 14.719,77	€ 200.000,00	€ 214.719,77	€ -	€ 181.105,84	€ 181.105,84	€ 200.000,00	€ -	€ 33.613,93	€ -	€ 14.719,77	€ 18.894,16	€ 33.613,	
3014	Utenze Telefoniche IS-GS e S.M.P.	€ 46.450,00	€ -	€ 46.450,00	€ 35.406,28	€ -	€ 35.406,28	€ -	€ -	€ 11.043,72	€ 753,72	€ 10.290,00	€ -	€ 10.290,	
3021	Utenze elettriche, gas e acqua	€ 48.785,13	€ 500.000,00	€ 548.785,13	€ 48.785,13	€ 383.053,01	€ 431.838,14	€ 500.000,00	€ -	€ 116.946,99	€ -	€ -	€ 116.946,99	€ 116.946,	
3031	Cancellaria e stampi, carta riproduttori	€ 130.572,90	€ 65.000,00	€ 195.572,90	€ 86.016,62	€ 14.515,86	€ 100.532,48	€ 64.884,50	€ 115,50	€ 95.040,42	€ 6.084,88	€ 14.930,34	€ 38.471,40	€ 35.438,30	
3041	Arredi ed attrezzature non informatiche	€ 40.857,64	€ 15.000,00	€ 55.857,64	€ 35.057,63	€ 6.770,80	€ 41.828,53	€ 15.000,00	€ -	€ 14.029,11	€ 1.622,87	€ 3.229,10	€ 4.277,14	€ 5.000,00	
3042	Attrezzature e servizi L. 626/94	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
3043	Previdio Mando (art. Cap. 41(1))	€ 24.060,00	€ 30.000,00	€ 54.060,00	€ 6.130,86	€ 8.321,72	€ 12.452,58	€ 27.000,00	€ 3.000,00	€ 41.807,42	€ 2.760,00	€ 15.189,14	€ 20.678,28	€ 35.847,	
3050	Manutenzione e presidio impianti elevatori	€ 36.563,78	€ 240.000,00	€ 276.563,78	€ 24.246,11	€ 9.039,60	€ 33.285,71	€ 240.000,00	€ -	€ 243.278,07	€ 1.732,22	€ 10.585,45	€ 230.960,40	€ 241.545,	
3051	Caroni di nolegg e manutenz. attrez. e macchine	€ 258.661,25	€ 520.000,00	€ 778.661,25	€ 240.193,82	€ 441.559,31	€ 681.753,13	€ 513.841,84	€ 6.158,36	€ 96.908,12	€ 3.126,14	€ 15.341,29	€ 72.282,33	€ 87.623,	
3052	Riparazione attrezzature	€ 35.872,50	€ 15.000,00	€ 50.872,50	€ 8.909,66	€ 7.685,44	€ 16.595,10	€ 14.200,00	€ 800,00	€ 34.277,40	€ 186,30	€ 26.796,54	€ 1.636,60	€ 28.433,	
3053	Caroni per forniture variati IS FS- F13	€ 1.148,40	€ 100.000,00	€ 101.148,40	€ 1.148,40	€ 96.873,52	€ 98.021,92	€ 99.580,60	€ 419,40	€ 3.126,48	€ -	€ -	€ 2.707,08	€ 2.707	
3061	Avviti per gare	€ 22.484,24	€ 20.000,00	€ 42.484,24	€ 11.234,16	€ 9.623,80	€ 21.057,96	€ 18.800,00	€ 1.200,00	€ 21.428,28	€ 3.285,84	€ 4.476,20	€ 7.984,24	€ 4.500,00	

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI				PAGAMENTI				SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI provenienti da anni precedenti all'inizio dell'esercizio ELMINATI	RESIDUI PASSIVI di nuova formazione all'inizio dell'esercizio ELMINATI	RIS	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE	
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	In conto dei residui	In conto delle competenze	totale	fra previsioni ad impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione				totale	
3133	Manutenzione e case autovalutative	€ 1.874,21	€ 21.000,00	€ 22.874,21	€ 1.138,10	€ 12.084,25	€ 13.222,35	€ 21.000,00	€ -	€ 9.651,86	€ 725,03	€ 3.983,51	€ 11,08	€ 4.952,24	€ 4.963,		
3135	redazione rapporto sulla legalità 2007	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 169.089,51	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
3141	recoordinazione	€ 125.742,85	€ 120.000,00	€ 245.742,85	€ 29.801,34	€ 46.852,00	€ 76.653,34	€ 66.760,00	€ 53.240,00	€ 667.890,22	€ -	€ -	€ 95.941,51	€ 19.908,00	€ 115.849,		
3151	informazioni giornalistiche	€ 445.345,11	€ 810.000,00	€ 1.055.345,11	€ 349.121,29	€ 38.343,60	€ 387.464,89	€ 610.000,00	€ -	€ 667.890,22	€ 25.379,43	€ -	€ 96.223,92	€ 571.656,40	€ 667.880,		
3181	Assicurazione fabbricati	€ 43.767,55	€ 287.631,48	€ 331.399,03	€ 18.388,12	€ 262.631,48	€ 281.019,60	€ 262.631,48	€ 25.000,00	€ 50.379,43	€ 36.142,03	€ 3.878,42	€ -	€ -	€ -		
3191	Informazioni e gestione e manutenzione (manut. Rete)	€ 36.142,03	€ -	€ 36.142,03	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 36.142,03	€ 36.142,03	€ -	€ -	€ -	€ -		
3192	Attrezzature informatiche (sequ. e manut.)	€ 44.735,97	€ 80.000,00	€ 124.735,97	€ 39.231,61	€ 17.614,78	€ 56.846,39	€ 79.986,20	€ 11,80	€ 67.899,58	€ 2.442,98	€ 3.878,42	€ 3.061,38	€ 58.695,00	€ 81.756,		
3193	Gestione Informatica Aula Consiliare	€ 16.200,00	€ 555.816,00	€ 572.016,00	€ 16.200,00	€ 316.908,58	€ 333.108,58	€ 541.672,04	€ 14.143,96	€ 236.907,42	€ -	€ 2.498,22	€ -	€ 222.265,24	€ 222.265,		
3194	CEID: Informazioni e condizionate	€ 72.320,92	€ 95.000,00	€ 167.320,92	€ 49.969,02	€ 16.308,98	€ 66.278,00	€ 94.941,14	€ 58,86	€ 101.042,92	€ -	€ -	€ 22.351,90	€ 78.632,16	€ 100.984,		
3195	Gestione Rete ed Apparecchi di Rete	€ 6.360,00	€ -	€ 6.360,00	€ 6.360,00	€ -	€ 6.360,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
3201	Gestione impianti tecnologici	€ 217.335,78	€ 551.989,79	€ 769.325,57	€ 205.378,13	€ 237.223,09	€ 442.601,22	€ 334.606,18	€ 217.383,61	€ 326.724,35	€ 10.603,13	€ 9.000,80	€ 1.354,52	€ 88.382,29	€ 89.736		
3202	gestione sistemi di sicurezza	€ -	€ 47.350,00	€ 47.350,00	€ -	€ 6.470,83	€ 6.470,83	€ 47.113,56	€ 236,44	€ 40.879,17	€ -	€ 5.879,17	€ -	€ 34.763,56	€ 34.763,		
3221	Fino locali	€ -	€ 2.312.000,00	€ 2.312.000,00	€ -	€ 1.315.583,64	€ 1.315.583,64	€ 2.303.994,58	€ 8.005,42	€ 996.416,36	€ -	€ -	€ 988.410,94	€ 988.410,	€ 988.410,		
3241	Servizio a Supporto Consiglieri	€ 25.000,00	€ 150.000,00	€ 175.000,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00	€ 75.000,00	€ 150.000,00	€ -	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000	€ 100.000		
3245	oneri bancari	€ -	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.152,50	€ 847,50	€ -	€ -	€ -	€ 2.152,50	€ 2.152	€ 2.152		

Capitolo	denominazione	PREVISIONI FINALI					PAGAMENTI					DIFFERENZE				RESIDUI PASSIVI affetto dall'esercizio ELIMINATI	VIG.	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi affetto dall'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto della competenza	totali	SOMME IMPEGNATE	fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti	RESIDUI PASSIVI affetto dall'esercizio ELIMINATI	provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale						
4011	Sigurtà e assegni	€ 673.886,82	€ 7.553.424,97	€ 8.227.323,09	€ 498.836,11	€ 7.186.473,28	€ 7.553.309,39	€ 7.553.424,97	€ -	€ 634.014,30	€ 42.203,78	1590P dal 12.03.08	€ 164.859,93	€ 356.951,59	€ 521.810,52					
4012	Trattamento Fine Erata	€ 75.239,00	€ 620.000,00	€ 675.239,00	€ 19.384,10	€ 330.790,94	€ 350.144,94	€ 500.000,00	€ -	€ 226.194,06	€ -	€ 55.964,90	€ 189.219,16	€ 225.184,06						
4021	Fondo Incentivabile produttività	€ 515.429,09	€ 1.400.000,00	€ 1.915.429,09	€ 345.945,58	€ 1.366.130,70	€ 1.711.976,28	€ 1.400.000,00	€ -	€ 203.452,81	€ 166.833,91	1590P dal 12.03.08	€ -	€ 33.869,30	€ 33.869,30					
4023	Risparmio e risparmio	€ 77.092,91	€ 150.000,00	€ 227.092,91	€ 21.448,94	€ -	€ 21.448,94	€ 150.000,00	€ -	€ 205.614,07	€ 31.613,08	1590P dal 12.03.08	€ 24.200,98	€ 150.000,00	€ 174.200,98					
4024	Azienda Organizzativa L.R. n. 25/03	€ 94.982,59	€ 990.000,00	€ 1.074.982,59	€ 93.899,86	€ 985.621,95	€ 659.521,71	€ 990.000,00	€ -	€ 415.440,89	€ -	€ 1.082,73	€ 414.378,15	€ 415.440,88						
4026	Indennità di competenza	€ 29.899,88	€ 150.000,00	€ 179.899,88	€ -	€ 119.159,10	€ 119.159,10	€ 150.000,00	€ -	€ 90.531,59	€ 19.833,79	1590P dal 12.03.08	€ 10.182,99	€ 30.941,90	€ 41.064,79					
4027	Progettisti provinciali	€ -	€ 390.000,00	€ 390.000,00	€ -	€ 390.000,00	€ 390.000,00	€ 390.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -						
4028	Alta Professione - art. 9 L.R. 8/2004	€ 424.528,76	€ 700.000,00	€ 1.124.528,76	€ 95.465,24	€ 676.502,18	€ 671.967,42	€ 700.000,00	€ -	€ 452.691,34	€ 329.083,52	€ 329.083,52	€ 123.497,82	€ 452.581,34						
4031	Assegno Nucleo familiare	€ 5.203,36	€ 35.000,00	€ 40.203,36	€ 379,42	€ 35.000,00	€ 35.379,42	€ 35.000,00	€ -	€ 4.823,94	€ 4.823,94	€ 4.823,94	€ -	€ 4.823,94						
4041	Risparmio Produttivo dipendente	€ 397.327,79	€ 2.265.000,00	€ 2.662.327,79	€ 303.857,30	€ 1.957.209,97	€ 1.931.095,36	€ 2.265.000,00	€ -	€ 721.281,43	€ -	€ 13.479,40	€ 707.791,03	€ 721.281,43						
4051	Spese per studenti	€ 11.289,70	€ 40.000,00	€ 51.289,70	€ 4.740,88	€ 36.196,34	€ 39.937,00	€ 40.000,00	€ -	€ 11.322,70	€ 1.974,29	1590P dal 12.03.08	€ 5.343,94	€ 4.800,86	€ 10.144,80					
4061	Risparmio personale comunale	€ 8.988.930,21	€ 4.860.805,94	€ 14.899.736,15	€ 2.048.457,79	€ 329.282,97	€ 2.377.720,76	€ 4.860.805,94	€ -	€ 12.482.075,39	€ -	€ 7.950.472,42	€ 4.531.542,97	€ 12.482.015,39						
4071	Risparmio personale comunale art. 46/LR 15/02	€ 253.264,23	€ -	€ 253.264,23	€ 252.877,18	€ -	€ 252.877,18	€ -	€ 377,05	€ -	€ 377,05	€ -	€ -	€ 377,05						
4081	Contributi a carico Erata e SAFRI ruolo	€ 4.993.320,82	€ 6.144.000,00	€ 11.137.320,82	€ 1.990.795,08	€ 5.672.490,01	€ 7.563.295,09	€ 6.144.000,00	€ -	€ 3.574.095,73	€ -	€ 3.002.625,74	€ 571.539,89	€ 3.574.095,73						
4092	contributi a carico erata e Inop comunali	€ -	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ -	€ 303.387,42	€ -	€ 3.500.000,00	€ -	€ 3.500.000,00	€ -	€ 59.337,06	€ -	€ 59.337,06						
4101	Previdenza medico e ditta COSEA	€ 69.095,36	€ -	€ 69.095,36	€ 12.769,30	€ -	€ 12.769,30	€ -	€ 59.326,06	€ -	€ 59.337,06	€ 59.337,06	€ -	€ 59.337,06						
4102	Abbonamento a Servizio L. 62/94 (Ex Cap. 3042)	€ 47.293,00	€ 150.000,00	€ 197.293,00	€ 45.404,20	€ 45.554,89	€ 90.959,89	€ 115.882,49	€ 34.117,51	€ 106.534,11	€ -	€ 1.889,80	€ 70.327,80	€ 72.216,60						
4111	Assicurazione dipendenti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -						
4121	Formazione dipendenti	€ 399.077,23	€ 101.000,00	€ 500.077,23	€ 45.482,40	€ 10.840,00	€ 57.102,40	€ 99.700,00	€ 1.300,00	€ 442.914,83	€ -	€ 352.554,83	€ 89.090,00	€ 441.644,83						

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio o ELIMINATI	NOTA	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	In conto dei residui	In conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti			provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
5011	Spese per il funzionamento dei Gruppi Consiglieri	€ 92.250,00	€ 1.107.000,00	€ 1.199.250,00	€ 92.250,00	€ 1.106.997,25	€ 1.199.247,25	€ 1.106.997,25	€ 2,75	€ 2,75	€ -		€ -	€ -	€ -
5021	Fondo assistenza attività istituzionali	€ 655.522,62	€ 1.859.245,00	€ 2.514.767,62	€ 477.176,84	€ 1.453.548,43	€ 1.930.726,27	€ 1.859.245,00	€ -	€ 584.042,35	€ -		€ 178.345,78	€ 405.696,57	€ 584.042,35
5081	Art. 2, L.R. n. 20/2002	€ 181.720,93		€ 181.720,93	€ 92.820,03		€ 92.820,03		€ -	€ 88.900,90			€ 88.900,90	€ -	€ 88.900,90
5091	Fondo comunicazione Gruppi Consiglieri	€ 587.696,17	€ 1.265.000,00	€ 1.852.696,17	€ 247.411,22	€ 907.595,93	€ 1.155.007,15	€ 1.265.000,00	€ -	€ 697.689,02	€ -		€ 340.284,95	€ 357.404,07	€ 697.689,02
5092	rappresentante opposizione		€ 50.000,00	€ 50.000,00		€ 49.999,92	€ 49.999,92	€ 49.999,92	€ 0,08					€ -	
	TOTALI	€ 1.517.189,72	€ 4.281.245,00	€ 5.798.434,72	€ 909.658,09	€ 3.518.141,53	€ 4.427.799,62	€ 4.281.242,17	€ 2,83	€ 1.370.635,02	€ -		€ 607.631,63	€ 763.100,64	€ 1.370.632,27

6041	Commissione Pari Opportunità	€ 86.767,98	€ 90.000,00	€ 176.767,98	€ 48.264,92	€ 28.065,54	€ 76.330,46	€ 90.000,00	€ -	€ 100.437,52	€ 38.503,06	€ 61.934,46	€ 100.437,52	
6051	CO.RE.COM. - Indennità	€ 24.172,83	€ 402.550,00	€ 426.722,83	€ 4.141,40	€ 348.360,72	€ 352.502,12	€ 402.550,00	€ -	€ 74.220,71	€ 20.031,43	€ 54.189,28	€ 74.220,71	
6052	CO.RE.COM. - Funzionamento	€ 113.895,64	€ 50.000,00	€ 163.895,64	€ 19.450,87	€ 1.289,25	€ 20.740,12	€ 50.000,00	€ -	€ 143.155,52	€ 94.444,77	€ 48.710,75	€ 143.155,52	
6061	Consulenza Regole femminili	€ 131.272,31	€ 100.000,00	€ 231.272,31	€ 31.388,68	€ 47.996,64	€ 79.385,32	€ 100.000,00	€ -	€ 151.886,99	€ 99.883,63	€ 52.003,36	€ 151.886,99	
6081	Difensore Civico - Indennità	€ 21.520,27	€ 100.000,00	€ 121.520,27	€ 530,56	€ 60.952,51	€ 61.483,07	€ 60.952,51	€ 39.047,49	€ 60.037,20	€ 20.989,71	€ -	€ 20.989,71	
6082	Difensore Civico - Funzionamento	€ 28.130,64	€ 35.000,00	€ 63.130,64	€ 21.866,44	€ 13.665,33	€ 35.531,77	€ 35.000,00	€ -	€ 27.598,87	€ 6.264,20	€ 21.334,67	€ 27.598,87	
6091	Associazione ex Consiglieri - AREC	€ 86.450,00	€ 40.000,00	€ 126.450,00	€ 86.450,00	€ -	€ 86.450,00	€ 40.000,00	€ -	€ 40.000,00	€ -	€ 40.000,00	€ 40.000,00	
6101	Contributo al CRAL	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
6111	Riconoscimento della Reg. Camp. al sacrificio dei militari Tricolore, Coletta e Petrucci L.R. 29/2003	€ -	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ -	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
6121	Istituzione "Forum della Gioventù" L.R. 14/1989	€ 16.370,45	€ 50.000,00	€ 66.370,45	€ 16.005,18	€ 24.782,08	€ 40.787,26	€ 50.000,00	€ -	€ 25.583,19	€ 365,27	€ 25.217,92	€ 25.583,19	
6152	garante infanzia funzionamento Ir 17.06	€ -	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 21.104,01	€ 21.104,01	€ 21.104,01	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 18.895,99	€ 18.895,99	
6162	garante misure restrittive - funzionamento - Ir 18.06	€ -	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 20.301,13	€ 20.301,13	€ 20.301,13	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 19.698,87	€ 19.698,87	
6211	Spese di giudizio	€ -	€ 55.500,00	€ 55.500,00	€ -	€ 7.378,73	€ 7.378,73	€ 54.160,01	€ 1.319,99	€ 48.121,27	€ -	€ 46.801,28	€ 46.801,28	
6311	imposta IRAP su consulenze	€ 30.185,83	€ 40.000,00	€ 70.185,83	€ 30.185,83	€ 25.310,14	€ 55.495,97	€ 40.000,00	€ -	€ 14.689,86	€ -	€ 14.689,86	€ 14.689,86	
	TOTALI	€ 2.390.197,36	€ 2.524.709,00	€ 4.914.906,36	€ 1.396.337,60	€ 793.669,77	€ 2.190.007,37	€ 2.242.364,65	€ 292.344,35	€ 2.686.304,13	€ 3.577,87	€ 990.281,89	€ 1.448.694,88	€ 2.438.976,77

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELEMNATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		totale
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	In conto dei residui	In conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	
8001	Versam. all'Eranio ritenute, su competenza, retribuzioni, ecc.	€ 1.538.731,38	€ 12.000.000,00	€ 13.538.731,38	€ 1.538.731,38	€ 11.239.313,81	€ 12.778.045,19	€ 11.239.313,81	€ 780.886,19	€ 780.886,19	€ -	€ -	€ -	€ -
8002	Versamento Traillanule Extratisil	€ 89.678,70	€ 1.500.000,00	€ 1.589.678,70	€ 44.946,13	€ 1.312.549,22	€ 1.357.495,35	€ 1.409.989,81	€ 90.030,09	€ 232.183,95	€ -	€ 44.732,57	€ 97.420,69	€ 142,11
8003	Versamento Contributi Prov. su Competenza Redistributive	€ 248.108,81	€ 4.000.000,00	€ 4.248.108,81	€ 248.108,81	€ 3.432.875,88	€ 3.680.984,69	€ 3.432.875,88	€ 557.124,12	€ 557.124,12	€ -	€ -	€ -	€ -
8004	scorte anticipata clardi	€ 48.290,00	€ 1.500.000,00	€ 1.548.290,00	€ 48.290,00	€ 1.363.729,52	€ 1.412.019,52	€ 1.367.429,52	€ 132.570,48	€ 138.270,48	€ -	€ -	€ 3.700,00	€ 3,70
8005	por 200/2005 - misura 6.2 sezione C	€ 1.281.137,32	€ 1.028.644,00	€ 2.309.781,32	€ 1.281.137,32	€ 997.722,86	€ 2.278.860,18	€ 997.722,86	€ 30.921,14	€ 30.921,14	€ -	€ -	€ -	€ -
	TOTALI	€ 3.295.946,21	€ 28.028.644,00	€ 23.234.690,21	€ 3.161.213,64	€ 18.346.191,29	€ 21.507.404,93	€ 18.447.311,88	€ 1.581.332,02	€ 1.727.185,28	€ -	€ 44.732,57	€ 101.120,69	€ 145,81

18

TTTOLO I - Entrate derivanti da trasferimento della Regione - U.P.B. 1.02.001

BILANCIO CONSUNTIVO 2008 - ENTRATE

Denominazione			
*****	di competenza		di cassa
Fondo cassa all'1.01.2008		€	3.390.376,17
Avanzo di amministrazione anno 2008 utilizzato	€	8.528.686,26	€
	€	8.528.686,26	€
			3.390.376,17



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014285/A

Del: 03/12/2008 11.15.22

Da: CR A: SERASS

**RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE
ANNO 2007**

A cura del:

*Servizio Collegio Revisori dei conti
del Consiglio Regionale*

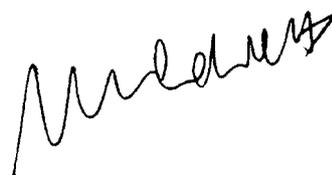
Premessa

Il Rendiconto Generale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 7 del 30/04/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", deve essere predisposto dalla Giunta Regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce e deve essere trasmesso al Collegio dei Revisori entro i successivi cinque giorni. Il Collegio entro il 30 aprile è tenuto ad inviare il suddetto documento, corredato della propria relazione, al Consiglio regionale, che lo approva entro il 30 giugno.

Il Rendiconto è accompagnato, oltre che dalle relazioni tecniche di cui all'art. 25 della medesima legge, da una relazione della Giunta in cui è illustrato il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili.

La Giunta Regionale della Campania ha approvato il Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2007 con deliberazione n. 1375 del 28 agosto 2008.

Il documento in questione è stato assegnato, per l'esame, a questo Collegio in data 22 settembre 2008. Le relazioni prescritte sono pervenute in data 23 ottobre c.a. a seguito di richiesta inviata in data 23 settembre c.a.



Introduzione

Il Rendiconto Generale è il documento contabile attraverso il quale vengono dimostrati i risultati finali della gestione raffrontando, in termini qualitativi e quantitativi, il bilancio di previsione e l'inventario all'inizio dell'esercizio con i dati dimostrativi delle variazioni prodotte dalla gestione finanziaria e patrimoniale nel corso dell'esercizio.

Il Rendiconto si compone del *Conto del bilancio* e del *Conto generale del patrimonio*.

Il *Conto del bilancio* evidenzia le previsioni di bilancio, gli accertamenti, gli incassi e i residui attivi per le entrate, nonché gli impegni, i pagamenti e i residui passivi per le spese.

L'analisi delle entrate e delle uscite è effettuata considerando separatamente la "gestione di competenza" e la "gestione di cassa", così come dispone l'art. 18 dell'Ordinamento contabile della Regione Campania (legge regionale n. 7/2002).

Il Conto del bilancio è predisposto sulla base della struttura del bilancio annuale di previsione e mostra, per ciascuna unità previsionale di base (UPB) e per ciascun capitolo di entrata e di spesa:

- le previsioni definitive, gli accertamenti, le riscossioni e le somme rimaste da riscuotere delle entrate di competenza dell'anno;
- le previsioni definitive, gli impegni e le somme rimaste da pagare delle spese di competenza dell'anno;
- i residui attivi e passivi di inizio anno, le riscossioni ed i pagamenti effettuati sul conto dei residui ed i residui attivi e passivi finali.

Le risultanze sono ripartite secondo la classificazione prevista dagli artt. 16 e 17 della l.r. n. 7/2002 ed in particolare:

Entrate

Titolo I: Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione;

Titolo II: Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti;

Titolo III: Entrate extratributarie;

Titolo IV: Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazioni di capitale, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale;

Titolo V: Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie;

Titolo VI: Entrate per contabilità speciali.

Nel primi cinque titoli le entrate sono suddivise in:

- categorie (in base alla natura dei cespiti);
- unità previsionali di base (in relazione ad aree omogenee di attività).

Spese

Titolo I: Spese correnti;

Titolo II: Spese d'investimento;

Titolo III: Spese per rimborso di mutui e prestiti;

Titolo IV: Spese per contabilità speciali.

Le spese si suddividono nei seguenti ambiti:

Ambito I: infrastrutturazioni, tutela e valorizzazione del territorio;

Ambito II: sviluppo economico;

Ambito III: formazione, ricerca e sviluppo della cultura e delle risorse umane;

Ambito IV: servizi sociali e sostegno ai redditi;

Ambito VI: servizi generali e spese per beni ed investimenti per il funzionamento della Regione;

Ambito VII: oneri non ripartibili;

Ambito XXII: fondi strutturali (FESR- FSE- FEOGA SFOP);

Ambito VIII: contabilità speciali.

In ciascun ambito le spese sono ripartite in:

- funzioni obiettivo (in base ai criteri adottati nella contabilità nazionale per la Pubblica Amministrazione);
- unità previsionali di base;
- capitoli (ai soli fini della gestione, rendicontazione e controllo).

All'interno delle unità previsionali di base le spese sono definite secondo le diverse finalità, in relazione al carattere, vincolante o obbligatorio, e alla diversa natura economica, in modo da tenere distinte le spese correnti, quelle in conto capitale e quelle per il rimborso di prestiti.

Il *Conto generale del patrimonio* espone i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio regionale al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, sia per effetto della gestione del bilancio, sia per altre cause. Il Conto del patrimonio deve, inoltre, contenere il necessario raccordo tra la contabilità di bilancio e quella del patrimonio. A tal fine esso indica i valori relativi a:



- le attività e le passività finanziarie;
- i beni mobili e immobili;
- ogni altra attività e passività e le altre poste rettificative.

Il Conto del patrimonio include un'ulteriore classificazione volta a consentire l'individuazione dei beni regionali suscettibili di utilizzazione economica.

Il Rendiconto generale consente di ricostruire il quadro di quanto avvenuto nell'anno e richiede, per l'importanza degli aggregati che lo compongono, un'analisi dei dati, con particolare riferimento all'evidenziazione delle differenze tra previsioni iniziali e definitive, degli scostamenti registrati, per effetto della gestione (accertamenti/impegni), rispetto alle previsioni definitive, nonché dei principali risultati differenziali.

La disamina della gestione non può, tuttavia, prescindere da un'analisi, seppur sommaria, dello scenario economico e normativo, nazionale e regionale, che ha caratterizzato il 2007.

1. L'economia della Campania nel 2007

Nel 2007 il Pil della Campania è cresciuto ad un ritmo debole, compreso tra lo 0,5%, secondo le valutazioni della SVIMEZ, e l'1,1%, secondo le stime di Prometeia. In entrambi i casi, proseguendo una tendenza in atto dal 2003, la crescita è stata inferiore sia rispetto al centro-nord sia rispetto alle altre regioni meridionali.

A metà decennio gli indicatori regionali mostravano un consuntivo deludente anche nel confronto con altre aree europee in ritardo di sviluppo. Le cause non sono interamente riconducibili ad una crescita complessiva dell'Italia significativamente inferiore alla media dell'Unione Europea. In altre nazioni, le regioni economicamente meno avanzate sono state in grado di crescere a ritmi superiori alla media dei rispettivi paesi, innalzando la competitività delle produzioni realizzate nei loro territori e aumentando la capacità di attrarre capitali, investimenti e flussi turistici.

In numerosi comparti, dall'agroalimentare all'alta moda, dall'aeronautica all'elettronica, ai servizi logistici, non sono mancate in Campania realtà produttive capaci di affermarsi nei mercati internazionali ed esperienze di successo basate su innovative tecnologie di organizzazione della produzione. Tali performance hanno però riguardato un insieme numericamente limitato di attività e sono state perciò più che compensate dal negativo andamento del resto dell'economia.

Lo scorso anno, l'indebolimento del ciclo economico in Campania ha riguardato la maggior parte dei settori economici. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi assai contenuti e gli investimenti hanno rallentato. Le esportazioni hanno confermato il buon andamento del 2006, ma, valutate a prezzi costanti, restano ancora inferiori al livello raggiunto nel 2002.

Il valore aggiunto nel settore industriale ha rallentato allo 0,5% a prezzi costanti, in base alle stime di Prometeia. Gli investimenti realizzati dalle imprese industriali hanno sensibilmente rallentato nel 2007.

La struttura dell'apparato produttivo regionale resta particolarmente frammentato: la dimensione media degli stabilimenti industriali campani è pari a meno di due terzi di quella delle regioni europee meno sviluppate. Il numero di imprese con almeno 200 addetti è inferiore alle 50 unità, pari allo 0,1% del totale, cinque volte in meno della già bassa media nazionale.

Lo scorso anno l'attività del comparto edilizio è cresciuta, per la prima volta nel decennio, meno della media degli altri settori. Nel segmento delle opere pubbliche si conferma trainante l'attività di investimento relativa alle infrastrutture di trasporto.

Gli andamenti rilevati nel comparto dei servizi non hanno mostrato significative novità rispetto agli anni recenti. In un contesto di perdurante debolezza dei consumi, prosegue nel settore commerciale la riallocazione delle quote di mercato in favore della grande distribuzione, la cui diffusione è peraltro ancora lontana dalla media delle altre regioni meridionali.

I flussi turistici, secondo le stime provvisorie delle Amministrazioni provinciali, avrebbero mostrato una ripresa; il dato non modifica la situazione di marginalità che la Campania manifesta nel confronto con le principali regioni turistiche del Mediterraneo.

L'attività portuale ha confermato i buoni ritmi di incremento degli anni precedenti; in prospettiva la posizione competitiva dei porti campani resta però debole nel confronto con i concorrenti europei, principalmente a causa della limitata dotazione infrastrutturale degli scali e dell'ancora insufficiente sviluppo dei collegamenti intermodali di lunga percorrenza.

La scarsa crescita dell'economia campana ha accentuato gli squilibri nel mercato del lavoro. Il numero di occupati nel 2007 è calato dello 0,7%; negli ultimi quattro anni è diminuito del 2,4%, contro una crescita del 2,7% nelle altre regioni meridionali e del 4,6% nelle aree centro-settentrionali.

Il rapporto tra occupati e popolazione, calcolato con riferimento alle fasce di età comprese tra i 15 e i 64 anni, è sceso nel 2007 al 43,7%: negli ultimi quattro anni il divario rispetto alla media nazionale si è ampliato da 12 a 15 punti percentuali circa. Il divario appare altrettanto grave anche nel confronto con le altre regioni europee in ritardo di sviluppo, dove il tasso di occupazione nel 2006 era pari in media al 58%.

La qualità del capitale umano, valutata in base al livello di Istruzione, situa la Campania su livelli significativamente inferiori rispetto alla media delle regioni economicamente arretrate d'Europa. Il fenomeno risulta aggravato dalla crescente tendenza all'emigrazione da parte di giovani laureati.

La spesa delle Amministrazioni pubbliche centrali e locali sul territorio regionale, al netto degli interessi e delle partite di natura finanziaria, era pari nel 2006 a poco più di 8.600 euro pro capite, circa duemila euro in meno rispetto alla media italiana. Il 90% di tali risorse è destinato alla spesa corrente e il 10% alla spesa in conto capitale, finalizzata al sostegno dello sviluppo economico. Tra il 2003 e il 2006 la spesa pubblica corrente in

Campania è cresciuta a un tasso medio annuo pari al 4,4%, mentre le spese in conto capitale sono diminuite del 3,2% l'anno.

Alla fine del 2007 il debito delle Amministrazioni locali campane è stato pari a 11,5 miliardi di euro, in crescita di 2,4 miliardi rispetto alla fine del 2006, in parte per effetto dell'operazione di cartolarizzazione dei debiti commerciali relativi alla gestione sanitaria.

L'agricoltura

Secondo i dati provvisori dell'Istat relativi all'annata agraria trascorsa, quasi tutte le principali coltivazioni in Regione hanno subito significative riduzioni delle quantità prodotte. Sono, invece, cresciute le esportazioni di prodotti agricoli e quelle dell'industria agroalimentare a ritmi quasi doppi rispetto al 2006, pari rispettivamente al 13,8% a 12,9%.

L'industria

Secondo le rilevazioni dell'ISAE, il giudizio delle imprese sul livello degli ordinativi è progressivamente peggiorato nel corso del 2007.

Secondo l'Indagine sulle imprese industriali con almeno 20 addetti condotta dalla Banca d'Italia, il fatturato a prezzi correnti è aumentato del 6,8%. A prezzi costanti, l'incremento è stato del 2,1%, la metà rispetto al 2006, e ha riguardato soprattutto le imprese di maggiore dimensione (con oltre 100 addetti).

Gli investimenti

Nel 2007 il grado di utilizzo degli impianti è calato, scendendo al di sotto del 70% nell'ultimo trimestre dell'anno. In presenza di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e del deterioramento delle aspettative degli imprenditori sull'evoluzione dell'economia nel breve termine, la spesa per investimenti delle imprese con sede in regione ha subito un marcato rallentamento.

Tra il 2000 e il 2006, l'ammontare delle agevolazioni agli investimenti ricevute dalle imprese industriali campane, stimato in base ai trasferimenti alle imprese rilevati dai Conti pubblici territoriali, è stato mediamente pari a 4.300 euro per occupato, un valore simile a quello delle altre regioni meridionali e quasi 8 volte superiore rispetto al centro-nord.

Secondo l'Indagine sulle imprese industriali, nella media del biennio 2006-2007, gli investimenti per addetto nelle imprese di maggiori dimensioni (con almeno 200 addetti)

Sulla base dei dati provvisori dell'Istat, nel 2007 le esportazioni campane a prezzi correnti sono cresciute del 10,9% (10,7% nel 2006 in base ai dati definitivi). Come nel 2006, l'incremento è stato maggiore rispetto al dato nazionale (8%).

L'occupazione

In base ai dati della Rilevazione delle forze di lavoro dell'Istat, nel 2007 il numero di occupati è diminuito dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Dai 2004 (anno in cui la Rilevazione delle forze di lavoro ha subito rilevanti modifiche metodologiche) la dinamica dell'occupazione in Campania è stata la peggiore fra le regioni italiane.

Nel 2007 la diminuzione degli occupati è stata più intensa nella componente femminile e tra i lavoratori autonomi, diminuiti del 2% a fronte del -0,2% rilevato per le posizioni di lavoro dipendente.

Nell'ultimo triennio, l'aggravarsi della situazione occupazionale è stata determinata non solo dalla bassa probabilità di trovare un lavoro ma anche da elevati tassi di uscita dalla condizione di occupato per motivi indipendenti dal pensionamento.

Nella prima metà del decennio è diminuita la componente di lavoro sommerso tra gli occupati campani: la quota di occupati Interni regolari, rilevati dall'Istat, sul totale della popolazione in età da lavoro è salita dal 35,1% al 37,8% tra il 2000 e il 2005. La quota di lavoro regolare è tuttavia aumentata in misura minore rispetto al resto del paese.

L'offerta di lavoro e la disoccupazione

Le persone in cerca di occupazione sono complessivamente diminuite del 15%. La riduzione del tasso di disoccupazione (all'11,2% dal 12,9% di un anno prima) è interamente dovuta al minore tasso di attività che misura la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro. Tale fenomeno risulta particolarmente marcato per la componente femminile, per la quale il tasso di attività si è ridotto di quasi 2 punti, al 32,7%, ponendo la Campania all'ultimo posto tra le regioni italiane.

Il disagio economico e i flussi migratori

A bassi livelli di occupazione e di partecipazione al mercato del lavoro si associano più diffusi fenomeni di povertà: nel 2006 le famiglie campane che dichiaravano spese per consumi al di sotto della "soglia di povertà relativa" fissata dall'Istat erano oltre 400mila, pari al 21,2% del totale, livello quasi doppio della media italiana.

L'istruzione

Anche a causa della crescita dei flussi migratori all'interno della popolazione con elevato titolo di studio, il livello medio di istruzione dei residenti si mantiene basso: la quota di laureati nel 2007 è stata pari all'8,5%, inferiore alla già bassa media nazionale (10,2%); rispetto al 2004 tale quota è, inoltre, aumentata di soli 0,8 punti, contro gli 1,7 punti del dato italiano.

La finanza pubblica decentrata

Sulla base dei Conti pubblici territoriali elaborati dal Ministero dello Sviluppo Economico, tra il 2004 e il 2006 la spesa primaria consolidata annua delle Amministrazioni locali campane è stata mediamente pari a circa 16,3 miliardi di euro; la crescita nel periodo è stata del 3,5% l'anno, superiore di un punto percentuale a quella delle altre Regioni a Statuto ordinario. Il valore pro capite della spesa (2.824 euro) rimane inferiore, di 417 euro, alla media delle altre regioni.

Le spese di parte corrente hanno assorbito quasi i quattro quinti della spesa primaria; tali spese, cresciute del 4,5% l'anno, sono state erogate per il 62% dalla Regione e dalle AA.SS.LL.

La spesa di parte capitale, per il 45% da ricondurre alla spesa dei Comuni, è rimasta costante nell'ultimo triennio, a fronte di una crescita dell'1,3% annuo nella media delle Regioni a Statuto ordinario.

Sul totale della spesa corrente delle Amministrazioni pubbliche, la parte più consistente (il 40% nella media del triennio 2004-06) è stata destinata all'assistenza e all'integrazione salariale ed è aumentata del 3,8% l'anno.

Gli investimenti pubblici

L'aggregato "Spesa in conto capitale del Settore pubblico allargato", riportato nei Conti pubblici territoriali, rappresenta una stima del complesso delle risorse pubbliche destinate allo sviluppo dell'economia regionale, comprensiva sia delle spese riferibili alle Amministrazioni pubbliche sia di quelle effettuate dalle imprese a prevalente proprietà pubblica. Tale aggregato comprende prevalentemente gli investimenti in beni immobiliari ed i trasferimenti in conto capitale alle imprese.

Nel 2006 l'ammontare di tale spesa era pari a 1.038 euro per abitante in Campania, circa 19 euro in meno rispetto alla media delle altre Regioni a Statuto ordinario.

La spesa in conto capitale, dopo essere aumentata da 5,1 a 6,3 miliardi tra il 2000 e il 2002, è progressivamente calata ritornando ai livelli di inizio decennio e scendendo dal 9,1% al 7,9% del totale nazionale. Il calo è in maggior misura dovuto alla riduzione dei trasferimenti alle imprese.

La componente della spesa per investimenti destinata alla realizzazione di infrastrutture economiche e sociali, dopo aver raggiunto i 3,2 miliardi a prezzi correnti nel 2003 è scesa a 2,7 miliardi nel 2006. In particolare, rispetto alla media italiana, la spesa delle Amministrazioni pubbliche si è mantenuta significativamente superiore in rapporto al Pil (2,4 contro 2% nel 2006).

2. Lo scenario normativo

Anche il 2007 è stato un anno di falsa partenza per il federalismo fiscale. A sette anni dall'approvazione del Titolo V della Costituzione manca ancora la disciplina attuativa dell'art. 119 Cost. che dovrebbe permettere al contempo un assetto stabile e maturo di relazioni finanziarie coordinate tra livelli di Governo e la riforma strutturale del sistema di finanziamento delle Autonomie territoriali.

Il 3 agosto 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di disegno di legge delega sul federalismo fiscale, definendo principi e criteri per l'applicazione dell'articolo 119 della Costituzione e disciplinando il sistema di finanziamento di Regioni, Province e Comuni, nel rispetto dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa garantita dalla Costituzione. Il relativo iter parlamentare, tuttavia, reso incerto per il mancato raggiungimento di un'intesa sul testo in sede di conferenza unificata è stato interrotto a causa dello scioglimento anticipato delle Camere.

Nel corso del 2007 la finanza regionale è stata interessata da importanti cambiamenti. In particolare, la Legge finanziaria nazionale per il 2007 (L. 269/2006) ha modificato il quadro dei tributi regionali, sia intervenendo sulla base imponibile di alcuni tributi statali cui i tributi regionali sono collegati, sia istituendo nuovi tributi regionali.

Modificata risulta, inoltre, la disciplina del Patto di stabilità interno. È stato, infatti, disposto l'avvio di una fase di sperimentazione con le Regioni indicate dalla Conferenza Stato-Regioni, prima di passare ad assumere, quale nuova base di riferimento, il saldo finanziario. In attesa dei risultati della sperimentazione, per il triennio 2007-2009, il complesso delle spese finali di ciascuna Regione a Statuto ordinario, nel 2007, non può essere superiore al corrispondente complesso delle spese finali dell'anno 2005 diminuito dell'1,8%; per gli anni 2008 e 2009 non potrà essere superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente aumentato rispettivamente del 2,5% e del 2,4%. Il complesso delle spese finali è determinato dalla somma delle spese correnti ed in conto capitale, al netto delle spese per la sanità e per la concessione di crediti.

Sono previste sanzioni in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità relativamente agli anni 2007-2009: il Presidente del Consiglio dei Ministri diffida la Regione inadempiente ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo; qualora l'ente non adempia, il Presidente della Regione, in qualità di commissario ad acta, adotta entro il 30 giugno i necessari provvedimenti. In caso di

persistente inerzia anche del commissario sono applicate automaticamente le seguenti sanzioni:

- imposta regionale sulla benzina nella misura di euro 0.0258 al litro a partire dal 15 luglio;
- tassa automobilistica regionale con l'aumento di 5 punti percentuali delle tariffe vigenti.

In materia di tributi regionali sono state introdotte varie novità riassunte come segue:

- sostanziale modifica della struttura impositiva dell'Irpef, attraverso la sostituzione del precedente sistema di agevolazioni per tipologia di reddito e per carichi di famiglia, basato sulle deduzioni fiscali (ex L. n. 311/2004, commi 349-353), con un nuovo regime basato sulle detrazioni. Le detrazioni, a differenza delle deduzioni, non insistendo sulla base imponibile del tributo, sono rilevanti solo ai fini del tributo erariale, mentre non hanno riflessi sul gettito dell'addizionale regionale Irpef. In questo modo si è quindi determinato un ampliamento della base imponibile e conseguentemente del gettito del tributo regionale, che sarà tuttavia compensato da una riduzione equivalente dei trasferimenti statali;
- riduzione della base imponibile dell'Irap, mediante l'introduzione di una deduzione forfettaria per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato e di una deduzione per i relativi contributi assistenziali e previdenziali. Il provvedimento è stato solo in un secondo momento esteso a banche ed imprese di assicurazione (DL n. 81/2007), in seguito al ricorso innanzi alle Autorità europee di tali imprese, che eccepivano l'illegittimità dell'esclusione ed il contrasto con le norme sulla concorrenza. Dall'agevolazione restano pertanto escluse solo le utilities;
- introduzione di una compartecipazione delle Regioni a Statuto ordinario all'accisa sul gasolio per autotrazione, equivalente a 75 milioni di euro per l'anno 2007, a compensazione delle perdite di gettito relative all'accisa sulla benzina;
- rimodulazione delle tariffe della tassa auto (e conseguentemente delle maggiorazioni legiferate dalle Regioni) in base al livello di emissioni inquinanti del veicolo;
- esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per due annualità per autovetture e autocarri acquistati in sostituzione di veicoli inquinanti (cinque annualità per i motocicli);

- proroga dell'aliquota Irap agevolata (inizialmente prevista solo fino all'anno 2003) per il settore agricolo, all'1,9% per l'anno 2006 ed al 3,75% per il 2007.

Sul fronte dei trasferimenti, che ricoprono ancora un peso importante nel bilancio regionale, la legge finanziaria per il 2007 ha incrementato di circa il 12% la dotazione del Fondo per le politiche sociali, portandone la disponibilità complessiva a circa 1.751 milioni di euro (al complesso delle Regioni ne spettano circa la metà).

- Per quanto riguarda i trasferimenti comunitari, nel 2007 sono state assegnate alle Regioni le risorse relative alla nuova programmazione 2007-2013.

La legge finanziaria 2007, recependo i contenuti del Patto per la Salute siglato il 22 settembre 2006 tra Governo e Regioni, ha fissato l'ammontare del finanziamento sanitario per l'intero triennio 2007-2009 (per il 2007 si è trattato di 96.040 milioni di euro) ed ha autorizzato un ulteriore finanziamento per l'anno 2006 pari a 2.000 milioni di euro.

La stessa legge ha reso più severo il meccanismo, introdotto dalla Legge Finanziaria 2005, di aumento automatico delle aliquote Irap e dell'addizionale regionale Irpef in caso di elevato disavanzo sanitario, stabilendo che l'aumento può anche superare le aliquote massime previste dalle leggi istitutive dei due tributi, fino ad integrale copertura del disavanzo. Con riferimento all'anno d'imposta 2007 sono scattate le maggiorazioni automatiche delle aliquote per cinque Regioni con gravi deficit sanitari relativi al 2006.

Nonostante la legislazione statale abbia cominciato un percorso di maggiore responsabilizzazione delle Regioni nella gestione dei rispettivi bilanci, la legge finanziaria 2007 ed un decreto legge successivo (DL n. 23/2007) hanno disposto ancora una volta due interventi di tipo straordinario a ripiano dei disavanzi sanitari, istituendo rispettivamente un fondo transitorio per gli anni 2007-2009, pari a 1.000 milioni di euro per l'anno 2007 (cui hanno avuto accesso solo le sei Regioni con i più alti disavanzi sanitari), ed uno stanziamento di 3.000 milioni di euro per il risanamento dei disavanzi sanitari relativi agli anni 2001-2005.

Nella legge finanziaria per il 2007, inoltre, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, sono state previste diverse misure di razionalizzazione funzionale ed economica per le Regioni, tra cui:

- adozione, da parte delle regioni, entro sei mesi dall'entrata in vigore della finanziaria, di disposizioni atte ad assicurare: la riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi (compensi ed indennità); la

soppressione degli enti inutili; la fusione delle società partecipate e il ridimensionamento delle strutture organizzative. I risparmi ottenuti dall'adozione di tali atti devono garantire un miglioramento dei saldi finanziari dei bilanci regionali *"pari al 10% rispetto ai saldi dell'anno precedente"*;

- razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi, mediante la possibilità di ricorrere alle convenzioni Consip e a quelle stipulate dalle centrali regionali di acquisto;
- sospensione dei procedimenti in atto per la costituzione di nuove province;
- istituzione di una commissione di studio per la ricognizione delle caratteristiche demografiche, economiche e territoriali delle province esistenti, per elaborare parametri finalizzati a procedere ad una razionale revisione delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione delle nuove province;
- previsione di un tetto ai compensi degli amministratori delle società partecipate o controllate dalle regioni.

Quanto al 2008, la legge 24 dicembre 2007 n. 244 (finanziaria 2008) nulla dispone a riguardo del Patto di stabilità interno valevole per le Regioni che, per gli anni 2008-2009, mantiene perciò il meccanismo di calcolo fissato con la finanziaria 2007.

Un intervento di novità è tuttavia nel decreto legge 159/2007, convertito con la legge 29 novembre 2007 n. 222, in base al quale, qualora lo scostamento rispetto all'obiettivo del Patto non sia superiore alla spesa in conto capitale per interventi cofinanziati dall'UE - escluse le quote nazionali - viene esclusa l'applicazione delle sanzioni previste per il mancato rispetto del Patto a condizione che venga recuperato nel 2008 (art. 7-bis).

Numerose le disposizioni di interesse regionale nella finanziaria 2008, a cominciare da quelle riferite in generale alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001: le nuove regole e i limiti posti alla partecipazione azionaria in società di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie al perseguimento di finalità proprie; i vincoli in tema di diminuzione dei costi, tramite la razionalizzazione delle dotazioni strumentali, la riduzione delle auto al servizio e altri risparmi che, seppure riferiti principalmente agli enti locali, sono estesi altresì alle Regioni chiamate a darvi attuazione nel quadro dei principi fondamentali di coordinamento.

Entro un anno dall'entrata in vigore della finanziaria 2008, le Regioni, al pari degli enti locali, devono poi adeguare il numero dei componenti dei consigli di amministrazione e degli organi esecutivi dei consorzi ai limiti stabiliti per le società di cui al comma 729

della finanziaria 2007 e devono abolire gli organismi con funzioni coincidenti con quelle delle Regioni medesime.

Rivolte al versante regionale, oltre che agli enti locali, sono le disposizioni in tema di strumenti finanziari derivati che impongono di evidenziare in apposita nota da allegare al bilancio gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da tali attività.

Più incisive, per le Regioni, le disposizioni concernenti la gestione della sanità e il suo finanziamento.

3. Il Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità costituisce uno strumento attraverso il quale è richiesto al sistema delle autonomie un contributo per il risanamento dei conti pubblici. Il suo rispetto è funzionale all'adempimento degli impegni assunti dal Paese a livello comunitario.

Le regole del Patto sono volte ad assicurare che l'economia e la finanza dei paesi aderenti all'Unione Europea siano rese omogenee attraverso l'impegno ad evitare la presenza di disavanzi eccessivi.

L'applicazione del Patto di stabilità alle regioni a statuto ordinario va valutata alla luce del contesto evolutivo innescato dalla riforma del titolo V della parte II della Costituzione, che postula un parallelo tra esigenze crescenti di autonomia finanziaria e funzionale e strumenti di controllo di provata efficacia che al contempo siano in grado di non comprimere in modo eccessivo le prerogative di autonomia degli enti.

A differenza degli enti locali, per le regioni le regole del patto sono state sempre impostate stabilendo un tetto di spesa, mentre non è stato mai adottato il sistema dei saldi.

La legge finanziaria per il 2007 ha previsto, per il periodo 2007-2009, l'avvio di una sperimentazione, da svolgersi sulla gestione di alcune regioni, finalizzata ad assumere quale base di riferimento per il patto di stabilità interno il saldo finanziario.

Le regole per il 2007 sono state stabilite secondo il principio del limite delle spese finali (sostanzialmente rappresentative della spesa complessiva al netto dell'indebitamento) il cui ammontare nel 2007 non può essere superiore al corrispondente ammontare delle spese finali dell'anno 2005 ridotte dell'1,8%. Nei due esercizi successivi il limite di spesa, calcolato con lo stesso criterio e assumendo il pieno rispetto del patto, sarà stabilito applicando le percentuali di aumento rispettivamente del 2,5% e del 2,4%.

L'aggregato di spesa al quale il limite va applicato differisce notevolmente da quello stabilito nel 2006: in primo luogo, non è riproposta una differente considerazione della spesa corrente e di quella in conto capitale; nell'ambito del tetto programmato, è compresa la spesa di personale, precedentemente sottratta e sottoposta a specifici vincoli; resta ancora non ricompresa la spesa sanitaria che, d'altra parte non è mai entrata a far parte dell'aggregato di spesa rilevante per il patto ed è assoggettata ad altro genere di misure. Un'altra esclusione riguarda le spese per la concessione dei crediti, motivata dalla natura finanziaria di tali flussi di spesa.

Gli obiettivi programmatici sono pertanto ridotti a due, uno operante sugli impegni e l'altro sui pagamenti in conto competenza e in conto residui ed il loro rispetto è richiesto solo alla fine dell'anno.

Il mancato raggiungimento di uno solo dei due obiettivi configura il non rispetto del patto, da cui consegue l'inizio di una procedura di infrazione che, se decorsa inutilmente, fa scattare automaticamente l'applicazione dell'imposta sulla benzina nella misura massima di 0,0238 euro (con una riduzione a 0,0129 se già applicata con l'aliquota massima) e l'aumento del 5% delle tariffe vigenti della tassa automobilistica.

Come emerge dalla tabella 1, confermata dalla certificazione inviata al MEF, nel 2007, relativamente alla competenza, gli impegni assunti ammontano a 4.648,23 milioni di euro, a fronte di un limite di 4.757,61 milioni di euro, con un differenziale positivo di 109,38; mentre per quanto riguarda la cassa, i pagamenti effettuati ammontano a 3.881,18 milioni di euro, a fronte di un limite di 3.593,27 milioni di euro, con un differenziale negativo di 287,91 milioni.

L'art. 7 bis della legge n. 222/2007 ha stabilito che nei casi in cui la regione o la provincia autonoma non consegua per l'anno 2007 l'obiettivo di spesa determinato in applicazione del patto di stabilità interno e lo scostamento registrato rispetto all'obiettivo non sia superiore alle spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento nazionale, non si applicano le sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità, a condizione che lo scostamento venga recuperato nell'anno 2008. Come si evince dal prospetto, tale condizione è rispettata e ciò ha evitato l'applicazione delle sanzioni previste.

TAB. 1

Patto di stabilità interno per l'anno 2007

(milioni di euro)

SPESA		Pagamenti 2007 (Competenze + Residui)	Impegni 2007
a	Spese Correnti Nette	1.813,56	2.049,37
b	Spese in Conto Capitale Nette	2.067,62	2.598,86
c	RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (a+b)	3.881,18	4.648,23
d	Obiettivo Annuale Spese Finali	3.593,27	4.757,61
e	Differenza tra obiettivo e risultato annuale (d-c)	- 287,91	109,38
f	Spese c/cap.le finanziamenti UE (Art. 7-bis L.222/07 da recuperare nel 2008)	389,88	
	Differenza (e-f)	101,97	

4. Il federalismo fiscale

La fase di attuazione del disegno costituzionale di decentramento fiscale, introdotto nel 2001 con il nuovo Titolo V, ha ripreso l'avvio, dopo un lavoro di analisi e concertazione tecnico-politica assai denso e proficuo.

Il Consiglio dei Ministri, il 3 ottobre 2008, ha approvato in via definitiva il disegno di legge in materia di federalismo fiscale. All'approvazione si è giunti dopo aver ottenuto un accordo tra tutte le Regioni, le Province e i Comuni (Conferenza unificata); accordo, grazie al quale, sono state apportate delle modifiche al disegno originario.

Nel provvedimento si rende noto che l'attuazione del federalismo fiscale ha come scopo la responsabilizzazione dei centri di spesa, la trasparenza dei meccanismi finanziari e il controllo democratico dei cittadini nei confronti degli eletti e dei propri amministratori pubblici.

Il disegno di legge approvato contiene una delega per dare attuazione al novellato articolo 119 della Costituzione, con cui è stabilita, in particolare, l'autonomia di entrata e di spesa di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, con l'attribuzione a tali enti di tributi propri e di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio, oltre ad un fondo perequativo statale, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

Con l'attuazione dell'art. 119 sarà superato il sistema di finanza regionale e locale esistente, improntato a meccanismi di trasferimento, in cui le risorse finanziarie di Regioni ed enti locali non sono stabilite e raccolte dagli enti che erogano i servizi, ma derivano, in misura significativa, dallo Stato. I trasferimenti, inoltre, fino ad oggi, sono stati realizzati sulla base della spesa storica, mancando qualsiasi meccanismo premiante o qualsiasi incentivo all'efficienza.

Il sistema di finanza derivata basato sulla spesa storica cesserà di esistere e si passerà gradualmente all'autonomia impositiva ed al criterio dei costi standard: In luogo del finanziamento della spesa storica, che può consentire anche sprechi o inefficienze, si farà riferimento ai costi corrispondenti ad una media buona amministrazione (costi standard).

Viene, inoltre, prevista un'effettiva autonomia di entrata e di spesa di Regioni ed enti locali. Ci saranno quindi tributi di cui le amministrazioni regionali e locali potranno determinare autonomamente i contenuti, nella cornice e nei limiti fissati dalle leggi

nazionali. I tributi dovranno garantire flessibilità, manovrabilità e territorialità; le amministrazioni più efficienti, che sapranno contenere i costi a parità di servizi, potranno così ridurre i propri tributi

Il dibattito in corso, tuttavia, deve tener conto della reale situazione in cui si trovano gli enti territoriali. Tra le Regioni a statuto ordinario, quelle del Mezzogiorno, con i tributi propri riescono a raccogliere appena un terzo di tutte le entrate tributarie effettive, mentre gli altri due terzi provengono dai trasferimenti statali. Nell'Italia del Nord e del Centro, viceversa, i tributi propri delle Regioni rappresentano più della metà degli introiti regionali.

Le Regioni meridionali, quindi, dipendono in proporzione vitale dal bilancio dello Stato. Nel Mezzogiorno i tributi locali incidono poco sulle entrate tributarie effettive a causa dei bassi redditi della popolazione. In altre parole, più la popolazione è povera, meno gli amministratori regionali sono disposti a gravare su di essa con le tasse locali. Il contrario accade nelle Regioni del Centro-Nord dove il reddito per abitante supera ampiamente la media nazionale.

La proposta di legge sul federalismo fiscale prevede tre distinte forme di finanziamento delle spese per le Regioni a statuto ordinario, i Comuni, le Province e le future Città metropolitane:

- a) finanziamento delle spese connesse ai livelli essenziali delle prestazioni (sanità, assistenza sociale e istruzione);
- b) finanziamento delle spese non riconducibili al vincolo dei livelli essenziali;
- c) finanziamento delle spese per lo sviluppo, per la rimozione degli squilibri territoriali che separano soprattutto il Mezzogiorno dal resto d'Italia.

Le Regioni disporranno per il finanziamento delle spese connesse ai livelli essenziali delle prestazioni di tributi regionali, da individuare in base al principio di correlazione tra il tipo di tributo ed il servizio erogato; di un'aliquota o addizionale Irpef; della compartecipazione regionale all'IVA; di quote specifiche del fondo perequativo; e, in via transitoria, del gettito dell'Irap, fino alla data di sostituzione con altri tributi. Saranno, quindi, soppressi gli esistenti trasferimenti statali.

Nel quadro del superamento del criterio della spesa storica, si farà, pertanto, riferimento ai costi standard; sarà assicurata l'integrale perequazione per gli enti con minore capacità fiscale per abitante, per le spese riconducibili ai livelli essenziali, per le Regioni, ed alle funzioni fondamentali, per gli enti locali. Il fondo perequativo per i livelli

essenziali delle prestazioni sarà alimentato, per le Regioni, dalla compartecipazione all'IVA; per le altre spese dall'addizionale regionale all'IRPEF.

Le Regioni con minore capacità fiscale per abitante sono quelle che ottengono un gettito dall'addizionale Irpef inferiore a quello nazionale.

La perequazione avrà, quindi, come obiettivo quello di ridurre le differenze delle capacità fiscali senza alterarne l'ordine e senza impedirne la modifica nel tempo secondo l'evoluzione del quadro economico. Le Regioni potranno ridefinire la perequazione degli enti locali fissata dallo Stato, d'intesa con gli stessi enti.

Le spese regionali non riconducibili al vincolo dei livelli essenziali saranno finanziate con il gettito dell'addizionale regionale all'Irpef e con quote del fondo perequativo.

L'addizionale Irpef è calcolata per ogni Regione secondo un'aliquota media nazionale, definita di equilibrio, che permette all'insieme delle Regioni a statuto ordinario di sostituire tutti i trasferimenti statali che oggi coprono le spese definite non essenziali, e che in futuro saranno, quindi, soppressi.

Il terzo pilastro del federalismo fiscale è il finanziamento dello sviluppo economico, con l'obiettivo della coesione e della solidarietà tra territori ricchi e territori poveri, come stabilisce l'articolo 119 della Costituzione.

I canali finanziari da attivare saranno i contributi speciali agli investimenti per lo sviluppo, alimentati dal bilancio dello Stato, che dovrebbero confluire in appositi fondi destinati a Regioni, Comuni, Province e future Città metropolitane. Ai contributi statali si aggiungeranno le risorse dell'Unione Europea con i relativi cofinanziamenti nazionali.

Nel disegno di legge compaiono, inoltre, due novità: la fiscalità di sviluppo rivolta alla creazione di nuove imprese e un piano di interventi per il Mezzogiorno, con particolare riguardo alle infrastrutture, da realizzarsi mediante la concentrazione e la razionalizzazione dei fondi europei.

La fiscalità di sviluppo incontra, tuttavia, serie obiezioni in sede comunitaria, perché si teme che tali agevolazioni pongano le aree beneficiarie in condizione di vantaggio concorrenziale rispetto ad altre aree.

La proposta del Ministro Calderoli prevede che l'attuazione del federalismo fiscale, una volta approvata la legge delega, avvenga con decreti legislativi che il Governo dovrebbe emanare entro ventiquattro mesi. I decreti legislativi saranno l'occasione per precisare le questioni ancora controverse come il calcolo dei costi standard, i rapporti tra i diversi livelli di governo, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, l'individuazione delle

funzioni di spesa ritenute non essenziali, tenendo conto del decentramento di compiti e responsabilità tra i diversi livelli di governo.

Le questioni sollevate da alcune disposizioni del disegno di legge mostrano che l'attuazione del federalismo fiscale presenta ancora parecchi nodi non semplici da sciogliere nei rapporti tra Stato, Regioni ed enti territoriali, in materia di potestà tributaria, perequazione e coordinamento della finanza pubblica.

Lo schema di disegno di legge va ora all'esame del Parlamento, in prima lettura al Senato, e dovrà essere licenziato entro fine anno come "collegato" alla Finanziaria. Il governo avrà poi 24 mesi per approvare, i decreti attuativi. Inizierà quindi la fase transitoria nella quale verranno definite regole, tempi e modalità in modo da garantire il graduale superamento del criterio della spesa storica in un periodo di tempo sostenibile, per le spese riconducibili all'esercizio delle funzioni fondamentali, e, per le altre spese, in un periodo di tempo pari a cinque anni; saranno, inoltre, garantite la sostenibilità del passaggio da parte di tutti i soggetti istituzionali e la congruità delle risorse a disposizione di ogni livello di governo.

L'attuazione della legge dovrà, in ogni caso, essere compatibile con gli impegni finanziari assunti con il patto europeo di stabilità e crescita. Le maggiori risorse finanziarie rese disponibili a seguito della riduzione delle spese determineranno una riduzione della pressione fiscale dei diversi livelli di governo.

5. I fondi strutturali

I fondi strutturali costituiscono uno degli strumenti finanziari attraverso il quale l'Unione Europea persegue l'obiettivo di riduzione degli squilibri socioeconomici tra le regioni degli Stati membri.

Le risorse comunitarie vengono assegnate nel rispetto del principio di addizionalità, in virtù del quale non sostituiscono le spese pubbliche o assimilabili a finalità strutturale di ciascuno Stato membro, ma vengono solo ad integrarle.

Il rapporto tra la Commissione europea che eroga una percentuale significativa dei contributi e il beneficiario finale non è diretto, ma è mediato da autorità nazionali, regionali o locali, che hanno il compito di programmare gli interventi, emanare i bandi e gestire le risorse comunitarie.

Per il periodo 2000-2006 i fondi strutturali sono stati quattro (FSE, FESR, FEAOG, SFOP), nel periodo 2007-2013 si sono ridotti a due (FESR e FSE), cui si aggiunge il Fondo di coesione.

Nel 2006 è stato adottato il quadro legislativo per il periodo di programmazione 2007-2013. In particolare, con la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 ottobre 2006, sono stati definiti i nuovi orientamenti strategici comunitari in materia di coesione. Conformemente a tali orientamenti e alla strategia di Lisbona rinnovata, i programmi cofinanziati dalla politica di coesione devono tendere ad orientare le risorse per il conseguimento di tre obiettivi prioritari:

- Convergenza;
- Competitività e occupazione;
- Cooperazione territoriale europea.

L'obiettivo "Convergenza" (simile all'ex obiettivo 1) è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle Regioni in ritardo di sviluppo, migliorandone le condizioni di crescita e di occupazione. Sono ammissibili a tale obiettivo le Regioni il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media comunitaria, tra cui la Campania.

L'obiettivo "Competitività e occupazione" punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività, l'occupazione e le attrattive delle regioni.

L'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Fra gli elementi di novità dell'impianto strategico della politica regionale di sviluppo 2007-2013 proposto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), assumono rilievo i cosiddetti obiettivi di servizio, volti a migliorare la qualità dell'offerta di alcuni servizi pubblici. In particolare, il QSN individua alcune tipologie di servizi essenziali e definisce un meccanismo premiale per incentivare le Amministrazioni regionali a raggiungere entro la fine del 2013 specifici obiettivi fissati (target).

Gli obiettivi si riferiscono a quattro ambiti: le competenze degli studenti e le capacità di apprendimento della popolazione; i servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani; la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani; la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.

Le risorse per l'attuazione del meccanismo premiale sono pari a 3 miliardi di euro. Partecipano al meccanismo le otto regioni del Mezzogiorno che concorrono al conseguimento di tutti gli obiettivi considerati e, limitatamente all'obiettivo riguardante l'istruzione, il Ministero della pubblica istruzione. Il conseguimento degli obiettivi è misurato in base a 11 indicatori quantitativi, per i quali sono stati fissati i target da raggiungere ai fini della premialità.

La Campania presenta ritardi sensibili, nel confronto con la media nazionale, in tutti gli indicatori considerati ad eccezione dei due riferiti al servizio idrico integrato.

Rispetto al target fissato per il 2013, la situazione attuale rende necessario un dimezzamento del ritardo relativo agli indicatori di istruzione; una crescita pari a dieci volte il dato di partenza per quanto concerne l'offerta di servizi all'infanzia; una crescita pari ad oltre il doppio per i servizi di cura agli anziani.

Il ritardo maggiore si rileva per la gestione dei rifiuti urbani: per il raggiungimento del target la percentuale di raccolta differenziata dovrebbe crescere dall'11,3 al 40%, mentre la quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio dovrebbe passare dall'1,8 al 20%. Il dato sulla quantità di rifiuti smaltiti in discarica è solo apparentemente vicino al livello del target a causa dell'avvenuta saturazione dei siti campani.

Secondo i dati di programmazione riferiti all'obiettivo convergenza del QSN, per il periodo 2007-13, l'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche disponibili per il POR della Campania, comprensive del contributo comunitario e del cofinanziamento nazionale, è pari a poco meno di 8 miliardi, circa 300 milioni in più rispetto al costo pubblico sostenuto nel precedente periodo di programmazione: la minore disponibilità di risorse

comunitarie (4 miliardi, contro i circa 4,3 del precedente periodo di programmazione) è stata più che compensata dai maggiori stanziamenti statali, regionali e locali.

Le risorse totali assegnate al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale ammontano a circa 7 miliardi di euro (3.432.397.599 euro di fondi comunitari, a cui si aggiungono altri 3.432.397.599 euro a titolo di cofinanziamento nazionale e regionale). Il programma concentra le risorse su alcune priorità strategiche di sviluppo: la sostenibilità ambientale, la competitività del sistema produttivo regionale, il comparto energetico, le infrastrutture e i trasporti, l'innovazione tecnologica, la ricerca, lo sviluppo urbano e la qualità della vita, il turismo e le politiche culturali, la cooperazione.

Nella tabella che segue è indicata la relativa dotazione annuale

TAB. 2

Dotazione annuale FESR

(migliaia di euro)

ANNO	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale (b)	Costo Totale (e=a+b)	Tasso di cofinanziamento FESR (a/e)
2007	500.000.000	500.000.000	1.000.000.000	50,0%
2008	510.000.000	510.000.000	1.020.000.000	50,0%
2009	478.581.083	478.581.083	957.162.166	50,0%
2010	489.752.705	489.752.705	979.505.410	50,0%
2011	470.000.000	470.000.000	940.000.000	50,0%
2012	482.770.713	482.770.713	965.541.426	50,0%
2013	501.293.098	501.293.098	1.002.586.196	50,0%
Totale	3.432.397.599	3.432.397.599	6.864.795.198	50,0%

Il Programma Operativo della Regione Campania per la gestione del Fondo Sociale Europeo prevede (TAB. 3) risorse per 1,118 miliardi di euro da spendere nel periodo 2007-2013 (559 milioni di euro di fondi comunitari, 559 milioni a titolo di cofinanziamento nazionale e regionale). Tale Programma intende favorire il raggiungimento degli obiettivi occupazionali fissati dalla Strategia di Lisbona, contribuendo, in tal modo, a rafforzare l'integrazione economica e sociale del territorio campano.

TAB. 3

Dotazione annuale FSE

(migliaia di euro)

ANNO	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale (b)	Totale (e=a+b)	Tasso di cofinanziamento FSE (a/e)
2007	36.890.700	36.890.700	73.781.400	50,0%
2008	37.628.513	37.628.513	75.257.026	50,0%
2009	80.000.000	80.000.000	160.000.000	50,0%
2010	80.000.000	80.000.000	160.000.000	50,0%
2011	111.147.758	111.147.758	222.295.516	50,0%
2012	110.000.000	110.000.000	220.000.000	50,0%
2013	103.333.029	103.333.029	206.666.058	50,0%
Totale	559.000.000	559.000.000	1.118.000.000	50,0%

Per quanto concerne l'attuazione del POR 2000-2006, una parte considerevole della spesa (36%) è stata concentrata negli anni 2007-2008, allo scopo di concedere più tempo alla definizione dei progetti di maggior impatto e di maggiore complessità realizzativa, come quelli infrastrutturali.

Nel 2007 il flusso di spesa dei fondi strutturali europei, aumentati dei contributi comunitari e del cofinanziamento nazionale, relativi al POR 2000-06 è stato pari a 0,95 miliardi di euro (1,02 nel 2006). Dal 2006 le risorse impegnate e quelle erogate in attuazione del POR sono state pari rispettivamente a 8,2 e a 5,9 miliardi: tali valori rappresentano il 106,2 e il 76% delle risorse finanziarie complessivamente disponibili.

Anche nel 2007 è stato superato l'obiettivo minimo di spesa rappresentato dall'ammontare delle domande di pagamento al di sotto del quale si incorre nella procedura di disimpegno automatico delle risorse assegnate. Sul totale dei 7,7 miliardi disponibili, comprensivi dei contributi comunitari e del cofinanziamento nazionale, restano da spendere circa 1,8 miliardi di euro entro il 31 dicembre 2008. Quasi la metà di questi risulta concentrata nelle misure finalizzate al comparto del turismo e dei beni culturali, ai programmi di recupero e sviluppo urbano e alle iniziative per lo smaltimento dei rifiuti, che presentano il minor stato di avanzamento dei pagamenti.

6. L'equilibrio di cassa.

Con l'ampliamento delle funzioni e dell'autonomia di entrata e di spesa degli enti territoriali aumenta la possibilità che gli effetti di eventuali disavanzi finanziari, travalicando l'ambito territoriale di rispettiva competenza, incidano sulla stabilità delle condizioni finanziarie dell'intero sistema nazionale, con il rischio di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il rispetto dei vincoli sovranazionali di finanza pubblica.

La salvaguardia degli equilibri finanziari del bilancio regionale è elemento cardine per la costante prevenzione di situazioni patologiche di dissesto finanziario. Essa va garantita in un quadro di dinamicità gestionale, che consideri tanto l'assetto delle previsioni iniziali quanto lo stato di attuazione dei programmi, passando attraverso l'assestamento in sede di manovra di riequilibrio e la verifica dei risultati finali di gestione sia dal lato delle entrate che dal lato della spesa.

Perché la Regione possa concorrere al perseguimento degli obiettivi di stabilità e di sviluppo è necessario che, sia in sede di predisposizione del bilancio di previsione che nel corso dell'intero esercizio, sia sempre assicurata, ai sensi degli articoli 3, 9, 18 e 29 della legge regionale n. 7/2002, l'osservanza dei seguenti principi:

- equilibrio di cassa;
- equilibrio tra entrate e spese correnti;
- pareggio finanziario garantito con il ricorso all'indebitamento;
- equilibrio tra interessi del debito ed entrate correnti;
- corrispondenza tra entrate a destinazione vincolata e rispettivi interventi di spesa.

Perché il bilancio di cassa rispetti l'equilibrio di cassa è necessario che il totale delle erogazioni previste in bilancio non sia superiore al totale degli incassi previsti, aumentati della giacenza del fondo di cassa iniziale.

Nel 2007 il totale delle riscossioni, pari a 17.779,17 milioni ha sopravanzato i pagamenti dell'esercizio, pari a 17.227,04 milioni, per ben 552,13 Meuro, sicché, considerate le giacenze iniziali accertate (pari a 2.267,13 Meuro), l'avanzo di cassa finale al 31 dicembre 2007 si è assestato a 2.819,26 Meuro, con un incremento del 24,35% rispetto alla consistenza esistente al 1 gennaio dello stesso anno.

TAB. 4

Gestione di cassa

(migliaia di euro)

EQUILIBRIO DI CASSA		
FONDO DI CASSA INIZIALE (A)		2.267,13
RISCOSSIONI (B)		17.779,17
In conto residui	3.021,32	
In conto competenza	14.757,85	
PAGAMENTI (C)		17.227,04
In conto residui	2.952,86	
In conto competenza	14.274,18	
FONDO DI CASSA AL 31/12/2007 (D) = (A+B-C)		2.819,26